consiglio regionale dell'umbria consiglio regionale dell'umbria

acs 30 giorni

consiglio regionale dell'umbria consiglio regionale dell'umbria

OTTOBRE '10

Regione Umbria
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini
Paolo Giovagnoni
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Foto di copertina:
Raccolta Henri Desplanques

Supplemento al numero 218
del 30 ottobre 2010
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93

Affari Istituzionali

17 **ASSEMBLEE LEGISLATIVE REGIONALI EUROPEE: COLLABORAZIONE TRA I CONSIGLI REGIONALI DELL'UMBRIA E DEI PAESI BASCHI PER LO SVILUPPO DELLA E-DEMOCRACY**

IL PRESIDENTE BREGA ASSEGNA AL COMITATO DI VIGILANZA LA RICHIESTA DI INCONTRO CONSULTIVO CON I REVISORI DEI CONTI DELLA ASL 3 FORMALIZZATA DA MODENA (PDL) E MONACELLI (UDC)

"VERIFICARE CON URGENZA INCOMPATIBILITA' RUOLO DI CONSIGLIERE REGIONALE CON PRESIDENZA VUS" – CIRIGNONI (LEGA NORD) TORNA A CHIEDERE LE DIMISSIONI DI BARBERINI (PD)

STRAGE MILITARI ITALIANI: "CORDOGLIO E VICINANZA AI FAMILIARI DELLE VITTIME E ALLE FORZE ARMATE" – PER PRESIDENTE BREGA "NECESSARIO RIPENSARE LE MODALITÀ DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA ALLA MISSIONE IN AFGHANISTAN"

18 **AGENZIE REGIONALI: "CHIARIRE I CRITERI E LA VALUTAZIONE DEGLI OBBIETTIVI ASSEGNATI AI DIRETTORI DI ADISU, ARUSIA, ARPA E AUR PER L'ANNO 2009" - MONNI (PDL) CHIEDE DI ACCEDERE AI RELATIVI ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE**

CONSIGLIO REGIONALE: IL CONSIGLIERE ZAFFINI LASCIA IL GRUPPO PDL E ANNUNCIA LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO 'FUTURO E LIBERTA' PER L'ITALIA'

CONSIGLIO REGIONALE: ELETTI I 7 COMPONENTI DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA STATUTARIA – NE FARANNO PARTE ANTONUCCI, MARELLA, CASOLI, VOLPI, ANGELINI, MASTRANGELI E CANONICO

19 **CONSIGLIO REGIONALE: DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA VIA LIBERA ALLA PROPOSTA DI LEGGE CHE RIDUCE I COSTI PER LE INDENNITA' DEI CONSIGLIERI E IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI - BREGA "UN FORTE SEGNALE DI SOBRIETÀ E RIGORE"**

AGENZIA UMBRIA SANITÀ: IL PRESIDENTE BREGA NOMINA I TRE NUOVI COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

MORTE ITALO VINTI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA

20 **COMMISSIONE STATUTO: "UN ATTEGGIAMENTO PREGNO DI ARROGANZA CHE PORTERÀ PROBLEMI POLITICI" - NOTA DI STUFARA E GORACCI (PRC) DOPO L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE**

COMMISSIONE STATUTO: ANDREA SMACCHI (PD) ELETTO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME STATUTARIE. VICE PRESIDENTE RAFFAELE NEVI (PDL) – ASTENSIONE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

21 **COMMISSIONE STATUTO: "L'INSEDIAMENTO DELLA COMMISSIONE TERRENO DI SCONTRO E REGOLAMENTO DEI CONTI DELLA MAGGIORANZA" – NOTA DI SANDRA MONACELLI (UDC)**

Agricoltura

23 **TABACCO: "PRECEDENZA NELL'ASSEGNAZIONE DEI FONDI PREVISTI DAL PSR ALLE AZIENDE E AGLI ENTI LOCALI DEI DISTRETTI TABACCHICOLI" – CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

ACQUISTI SOLIDALI: "FARMER'S MARKET AGEVOLATI RISPETTO AI NEGOZI. BENE IL CONTATTO DIRETTO TRA PRODUTTORI E RISTORATORI" – AUDIZIONE DI COMMERCIANTI E CONSUMATORI SULLA PROPOSTA DI LEGGE DELL'IDV

24 ZOOTECNIA: "OLTRE UN TERZO DELL'ECONOMIA AGRICOLA UMBRA PASSA PER IL SETTORE ZOOTECNICO" – AUDIZIONE DI COLDIRETTI IN II COMMISSIONE PER PRESENTARE "LA PIATTAFORMA PER IL RILANCIO DEL SETTORE"

26 ZOOTECNIA: "VALORIZZARE AL MASSIMO LE POTENZIALITÀ ECONOMICHE DI QUESTI COMPARTI CHE SONO UN TRATTO IDENTITARIO FONDAMENTALE PER LA NOSTRA REGIONE" - NOTA DI DE SIO (PDL) SULL'AUDIZIONE DI COLDIRETTI IN II COMMISSIONE

ZOOTECNIA: "NON UN PROBLEMA MA UNA RISORSA PER L'ECONOMIA UMBRA" - NOTA DI BUCONI (SOCIALISTI) SULL'AUDIZIONE DI COLDIRETTI IN II COMMISSIONE

27 ZOOTECNIA: "CREARE UNA FILIERA COMPLETAMENTE REGIONALE IN GRADO DI SVILUPPARE PRODOTTI DOP DA PROPORRE AI MERCATI" - PER SMACCHI (PD) È ANCHE NECESSARIO RISOLVERE IL PROBLEMA DEGLI ANNESSI AGRICOLI

Ambiente

28 "LE AREE INDUSTRIALI NEL COMUNE DI PANICALE RISCHIANO DI DANNEGGIARE LA FILIERA TURISMO-AMBIENTE-CULTURA" – INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV)

"POLITICHE DEL CENTRO SINISTRA FALLIMENTARI: PERUGIA E TERNI RETROCEDONO NELLA CLASSIFICA ANNUALE DI 'ECOSISTEMA URBANO'" – LIGNANI MARCHESANI (PDL) SULL'INDAGINE DI LEGAMBIENTE E AMBIENTE ITALIA

29 BIODIGESTORE DI OLMETO: "ESCLUDERE IL RICORSO ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE COME STRUMENTO PER IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE STOCCATE IN LAGUNA E NEI LAGHETTI COLLINARI. BONIFICARE IL TORRENTE GENNA" - UNA MOZIONE DEL PRC

30 ALLEVAMENTI SUINICOLI A MARSCIANO; "STOP A DEROGHE. DISMETTERE IL BIODIGESTORE, DOTARE OGNI AZIENDA DI SINGOLI IMPIANTI DI STALLA" – I CONSIGLIERI DOTTORINI E BRUTTI (IDV) SULLA MOZIONE CONGIUNTA CON PRC

ALLEVAMENTI SUINICOLI A MARSCIANO: "PIENO APPOGGIO ALLA MOZIONE DI RIFONDAZIONE E ITALIA DEI VALORI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

31 RIFIUTI: "UN MIRAGGIO PER L'UMBRIA GLI OBIETTIVI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA. COSI' IMPENSABILE LA CHIUSURA DEL CICLO" - DOTTORINI (IDV): "RITMI LENTISSIMI DI CRESCITA, UMBRIA FERMA AL 31 PER CENTO".

ZOOTECNIA MARSCIANO: "INCOMPRENSIBILE E ARRETRATA NUOVA DEROGA PER GLI ALLEVAMENTI SUINI, BLITZ INOPPORTUNO E AVVENTATO" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

32 RACCOLTA DIFFERENZIATA: "L'UMBRIA ULTIMA PER RACCOLTA DIFFERENZIATA: SECONDO UN INDAGINE DEL "CORRIERE DELLA SERA" NESSUN COMUNE SOPRA IL 50 PER CENTO" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

RACCOLTA DIFFERENZIATA: "LA GIUNTA REGIONALE RIFERISCA SULLE FALLIMENTARI PERCENTUALI E SULLE PROSPETTIVE INATTUABILI DEL PIANO RIFIUTI" – NOTA DI DE SIO (PDL)

33 ZOOTECNIA: "UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER L'ECONOMIA LOCALE MA NESSUNA MEDIAZIONE SUI PARAMETRI AMBIENTALI" – BUCONI (PSI) HA INCONTRATO IL COMITATO DEI CITTADINI DI OLMETO

BIODIGESTORE OLMETO: "RIATTIVARE L'IMPIANTO E LASCIARE ALLE SINGOLE IMPRESE LA SCELTA DELLO STRUMENTO E DELLA TECNOLOGIA DI DEPURAZIONE DA ATTIVARE" - UNA MOZIONE DI CHIACCHIERONI (PD)

Cultura

36 FESTA DEI CERI: INIZIA IL CONFRONTO SULLA PROPOSTA DI LEGGE – SMACCHI (PD) INCONTRA I "SANTANTONIARI" A GUBBIO

"LA REGIONE È IMPEGNATA IN FAVORE DELLA FESTA DEI CERI MA L'ISTITUTO PER IL PATRIMONIO FOLCLORICO NON VERRÀ CREATO PERCHÉ NE ESISTE GIÀ UNO ANALOGO" - L'ASSESSORE BRACCO RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC)

FESTA DEI CERI: PROSEGUE IL CONFRONTO SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI SMACCHI (PD) CHE DOMANI A GUBBIO INCONTRA I "SANGIORGIARI"

37 'FESTA DEI CERI': CONTINUA LA FASE PARTECIPATIVA ALLA PROPOSTA DI LEGGE DEL CONSIGLIERE ANDREA SMACCHI (PD) - DOMANI INCONTRERA' A GUBBIO L'ASSOCIAZIONE 'MAGGIO EUGUBINO'

38 "IL PASSAGGIO DAL LIBRO DI CARTA AL LIBRO ELETTRONICO: IL PASSAGGIO AL DIGITALE DI TUTTA LA NOSTRA CULTURA" – CONVEGNO A PALAZZO CESARONI

39 ISUC: "ISTRIA FIUME DALMAZIA: LABORATORIO D'EUROPA. LE VICENDE DELLA MINORANZA ITALIANA IN CROAZIA E SLOVENIA" - UN CONVEGNO DELL'ISUC A PALAZZO CESARONI

Economia / lavoro

40 TURISMO (1): "ANDAMENTO POSITIVO DEGLI ARRIVI NEL 2010. IN PROGRAMMA EVENTI IMPORTANTI CHE POTREBBERO PORTARE ULTERIORI MIGLIORAMENTI" - AUDIZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELL'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA IN II COMMISSIONE

TURISMO (2): "DIMINUITI I GIORNI DI PERMANENZA E LA REDDITIVITÀ PER CAMERA. NELL'AGRITURISMO FORTE PRESENZA DI ABUSIVI. MANCA UNA STRATEGIA REGIONALE" - AUDIZIONE DELLE CATEGORIE DEL SETTORE IN II COMMISSIONE

42 MERLONI: "A DUE ANNI DALL' INIZIO DELLA CRISI È IL MOMENTO DI CONOSCERE LE REALI PROSPETTIVE PER I LAVORATORI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

LAVORO: "LA 'MERLONI' DEVE ESSERE CONSIDERATA COME UNA GRANDE EMERGENZA NAZIONALE" – GORACCI (PRC-FED.SIN.) DICHIARA LA SUA ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE DEL 14 OTTOBRE IN DIFESA DEI LAVORATORI

43 CONCERTAZIONE: "LA COSIDDETTA ALLEANZA VA FIRMATA DOPO LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA DEDICATA AL TEMA DELLA ECONOMIA REGIONALE" - MODENA, NEVI, LIGNANI E MONNI (PDL) CHIEDONO "RISPETTO PER IL CONSIGLIO REGIONALE

CRISI MERLONI: "PRIORITÀ ASSOLUTA DELL'AGENDA POLITICA UMBRA"; DOMANI IL GRUPPO REGIONALE PD ALLA MANIFESTAZIONE DI FOSSATO DI VICO – LE CONSIDERAZIONI DI LOCCHI, CHIACCHIERONI E SMACCHI (PD)

44 MERLONI: "CONVINTA ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE SINDACALE. RIPORTARE LA VERTENZA ALL'ATTENZIONE DEL GOVERNO" – NOTA DI BUCONI (SOCIALISTI)

VERTENZA MERLONI: TRE INIZIATIVE DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE PER AFFRONTARE LA CRISI DELL'AZIENDA DI NOCERA UMBRA – SMACCHI (PD) PRESENTE A FOSSATO DI VICO ALL'INIZIATIVA DEI SINDACATI

45 CRISI MERLONI: "PORTEREMO IN CONSIGLIO REGIONALE LA PREOCCUPAZIONE E LA RABBIA DEI LAVORATORI DELLA MERLONI" – NOTA DI BRUTTI (IDV)

45 I COMMISSIONE: CRISI ECONOMIA E TRIBUTI LOCALI – A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE CON IL DIRETTORE DI EQUITALIA UMBRIA: I DATI E LE VALUTAZIONI DEL PRESIDENTE DOTTORINI

46 SCIOPERO FIOM: ADESIONE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA DELL'UMBRIA ALLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI A ROMA – STUFARA (PRC): "COSTRUIRE OPPOSIZIONE SOCIALE ALLE POLITICHE DEL GOVERNO"

47 SISMA 1997: "SITUAZIONE DEL PERSONALE PRECARIO IN SERVIZIO PRESSO IL COMUNE DI NOCERA UMBRA" – INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL) PER CONOSCERE LE INTENZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

CRISI INDUSTRIA PISELLI: "PIANO INDUSTRIALE DA RIVEDERE, I SINDACATI SIANO UNTI" - NOTA DI CHIACCHERONI (PD)

LAVORO: "SITUAZIONE PERSONALE PRECARIO PRESSO IL COMUNE DI NOCERA UMBRA" – MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

48 CRISI ECONOMICA: "IL TEMPO DELLE CHIACCHIERE È FINITO. IL CONSIGLIO DI DOMANI L'ACCELERAZIONE NECESSARIA A IMPEDIRE LA DERIVA DELL'UMBRIA" – NOTA DI BRUTTI (IDV)

STATO DELL'ECONOMIA IN UMBRIA (1): "PIL, CONSUMI DELLE FAMIGLIE E PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO IN CALO" - LA PRESIDENTE MARINI ANNUNCIA INTERVENTI SU INNOVAZIONE, POLITICHE INDUSTRIALI E DEL LAVORO PER FAVORIRE LA RIPRESA

51 STATO DELL'ECONOMIA (2): "LA PRIORITA' E' IL LAVORO, MA SERVE PIU' CORAGGIO E UN'ALTRA RICETTA" – L'INTERVENTO IN AULA DI MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONE CENTRODESTRA)

STATO DELL'ECONOMIA (4): CONCLUSA LA PRIMA PARTE DEL DIBATTITO SULLA CRISI ECONOMICA IN UMBRIA – GLI INTERVENTI DELLA MATTINATA

53 STATO DELL'ECONOMIA (3): "LAVORO E DIGNITA' DELLA PERSONA DEVONO ESSERE AL CENTRO DEL SISTEMA ECONOMICO REGIONALE" – L'INTERVENTO DI MONACELLI (UDC)

54 ECONOMIA UMBRA: "LA REGIONE SI APPRESTEREBBE AD AUMENTARE L'IRPEF, SE COSÌ FOSSE LANCEREMO LA PIÙ GRANDE OFFENSIVA MAI VISTA IN UMBRIA" - NEVI (PDL), FERMA DA TRE ANNI LA NOSTRA PROPOSTA DI RIDURRE L'IRAP

55 CRISI ECONOMICA E RIPRESA: "MIGLIORE ACCESSO AL CREDITO, AUMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ, RIFORMA DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GARANZIA DEL DIRITTO UNIVERSALISTICO ALLO STUDIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

56 ECONOMIA: "CONTRASTARE I PROCESSI DI DELOCALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DA PARTE DELLE IMPRESE" – STUFARA (PRC) PLAUDE ALLA RISOLUZIONE APPROVATA DALL'AULA SULLO STATO DELL'ECONOMIA REGIONALE

ECONOMIA UMBRA: "DATI ALLA MANO È L' ALTO CHIASCIO LA ZONA PIU' COLPITA DALLA CRISI" - SMACCHI (PD) ALLE ISTITUZIONI, "CONCENTRARE OGNI SFORZO SU QUELL'AREA E CREDERE NELLE SUE POTENZIALITÀ"

57 ECONOMIA: "DAL DIBATTITO CONSILIARE SULL'ECONOMIA UMBRA NESSUNA RASSICURAZIONI DI TIPO ECONOMICO E SOCIALE PER L'ALTO TEVERE" – NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

A.MERLONI: "IL DOCUMENTO PER LA SALVAGUARDIA E IL MANTENIMENTO DEL SITO DI NOCERA UMBRA E' L'ULTIMO APPELLO DEI LAVORATORI NEL SILENZIO DELLE ISTITUZIONI" – INTERVENTO DI SANDRA MONACELLI (UDC)

58 CRISI MERLONI: "AGENZIE REGIONALI OLTRE IL LOCALISMO. INTERVENGANO ANCHE SU AZIENDE EXTRA REGIONALI CON SITI PRODUTTIVI IN UMBRIA" – SMACCHI (PD) AL COMITATO DI MONITORAGGIO

59 COMUNE DI NOCERA UMBRA: "ANCORA NESSUNA DECISIONE CONCRETA PER I 50 PRECARI" - MONACELLI (UDC) SUI LAVORATORI "IN ATTESA DI STABILIZZAZIONE DA 13 ANNI"

DIRIGENZA REGIONALE: "TAGLIO NETTO DEI DIRIGENTI. PORRE FINE ALL'INSOSTENIBILE INTRECCIO TRA POLITICA E BUROCRAZIA. RIMETTERE AL CENTRO L'INTERESSE GENERALE DELL'UMBRIA" - MONNI (PDL) POLEMIZZA CON LA PRESIDENTE MARINI

Energia

61 CENTRALE DI BASTARDO: "BENE L'ASSESSORE ROMETTI CHE STA PREDISPONENDO CON L'ENEL UN NUOVO PIANO AMBIENTALE" – NOTA DI BUCONI (PSI)

CENTRALE DI BASTARDO: "INDISCREZIONI SU RILANCIO CARBONE SPUDORATE E PREOCCUPANTI. RICONVERSIONE UNICA POSSIBILITÀ" – PER DOTTORINI (IDV) NECESSARIO PUNTARE SU FONTI RINNOVABILI

Finanza

63 TOSAP: "PUBBLICARE LE TABELLE DELLA RETE STRADALE PER LA TITOLARITA' DEI TRIBUTI, SOSPENDERE LE INGIUNZIONI E RECUPERARE DAI COMUNI LE TASSE RISCOSSE IMPROPRIAMENTE" – INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FLI)

FINANZA: "COMBATTERE L'EVASIONE FISCALE CON MAGGIORE SINERGIA TRA LE DIVERSE ISTITUZIONI" – A PALAZZO CESARONI IL CONVEGNO SULLA PARTECIPAZIONE DEI COMUNI AGLI ACCERTAMENTI TRIBUTARI E CONTRIBUTIVI

Informazione

65 I COMMISSIONE: "AMPLIARE LA PLATEA DEI DESTINATARI E VALUTARE L'OPPORTUNITÀ DI UNA LEGGE DI SISTEMA SULL'INFORMAZIONE REGIONALE" - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE BRACCO SULLA PROPOSTA DI LEGGE IDV SULL'INFORMAZIONE LOCALE

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 201 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 202 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO BOTTINI (PD) E LIGNANI MARCHESANI (PDL)

66 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 OTTOBRE SCORSO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 203 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

67 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO GALANELLO (PD) E MANTOVANI (PDL)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 204 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

67 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 205 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 206 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Infrastrutture

69 GRANDE VIABILITÀ IN UMBRIA: "NO ALLA LISTA INDISTINTA DELLA SPESA, LA GIUNTA INDICHI LE OPERE PRIORITARIE DA REALIZZARE" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) CRITICO CON L'INTERVISTA DEL CAPOGRUPPO PD

STRADA STATALE "SS 219": "CONCLUSO L'ITER BUROCRATICO PER I LAVORI SUL TRATTO MADONNA DEL PONTE-MOCAIANA" – GORACCI (PRC) SOLLECITA L'AVVIO DEL CANTIERE

70 VIABILITÀ: "CHIARIRE I MOTIVI DELLA MANCATA REALIZZAZIONE DELL'OPERA" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA) SULLA VARIANTE ALLA SS 71 DI CASTIGLIONE DEL LAGO

STRADA PIAN D'ASSINO: "SUBITO LE MODIFICHE AL PROGETTO PER DEL TRATTO MOCAIANA – MONTECORONA" - SMACCHI (PD) OCCASIONE STORICA PER ROMPERE LO STORICO ISOLAMENTO DELL'AREA

INFRASTRUTTURE: AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DEL CAPO COMPARTIMENTO ANAS – STATO DEI LAVORI SULLE STRADE UMBRE E PROGETTI IN ITINERE

72 STRADA STATALE "SS 219": "DALL'ANAS UMBRIA BUONE NOTIZIE PER L'AVVIO DEI LAVORI NEL TRATTO GUBBIO MOCAIANA" – GORACCI (PRC) SULL'AUDIZIONE IN COMMISSIONE DEL CAPO COMPARTIMENTO

INFRASTRUTTURE: "L'AEROPORTO DI S.EGIDIO INFRASTRUTTURA FONDAMENTALE PER L'UMBRIA" - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DEL PRESIDENTE DI SASE, MARIO FAGOTTI

73 INFRASTRUTTURE: "PERUGIA E LA E45 DESTINATE A DIVENTARE UN TRAGICO IMBUTO. PREOCCUPANTE LA SITUAZIONE DELL'AEROPORTO DI S.EGIDIO" – NOTA DI BRUTTI (IDV)SULLE AUDIZIONI IN SECONDA COMMISSIONE)

INFRASTRUTTURE: "BASARE IL SISTEMA UMBRO DI MOBILITA' E TRASPORTI SULL'INTERCONNESSIONE TRA QUELLO AEREO, SU STRADA E SU ROTAIA" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

74 VIABILITA' ALTOTEVERE: "MANUTENZIONE URGENTE PER LA STRADA PROVINCIALE 100 (CITERNA) E LA 201 (UMBERTIDE-PIETRALUNGA)" – INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Istruzione / università / formazione

75 SCUOLA: "LO SCIOPERO DI VENERDÌ 8 CONTRO LA RIFORMA GELMINI È UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ E UNO DEGLI ULTIMI FATTORI DI DEMOCRAZIA REALE" - STUFARA (PRC) MOTIVA IL SOSTEGNO DEL GRUPPO ALLA MANIFESTAZIONE

SCIOPERO SCUOLA: "SIAMO A FIANCO DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA PER PROTESTARE CONTRO LA RIFORMA GELMINI" – DOTTORINI (IDV):"RIFORMA DEVASTANTE, NECESSARIO MASSIMO IMPEGNO. PLAUDIREMMO A RINNOVATA UNITÀ SINDACALE"

75 POLITICA: "L'INTERLOCUTORE ISTITUZIONALE SULLE ASSUNZIONI ALL'ADISU E' LA GIUNTA, NON L'AMMINISTRATORE DELL'AGENZIA" – MONNI E MODENA (PDL) CHIEDONO CONTO DEI 7 CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

76 ADISU: "PER LA PRIMA VOLTA A RISCHIO LE BORSE DI STUDIO FIN QUI GARANTITE A TUTTI GLI AVENTI DIRITTO" - A PALAZZO CESARONI ASCOLTATO L'AMMINISTRATORE UNICO, SI VA AD UNA RISOLUZIONE DELLA III COMMISSIONE

ADISU: "MANTENERE LE BORSE DI STUDIO PER GLI STUDENTI CAPACI E MERITEVOLI, ANCHE SE PRIVI DI MEZZI, È UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ" - SMACCHI (PD) SULLA AUDIZIONE DELL'AMINISTRATORE UNICO

77 VENDITA BENI UNIVERSITÀ: "SENZA I FONDI DEL MINISTERO GLI ATENEI OBBLIGATI A DISMETTERE IL LORO PATRIMONIO" - SMACCHI (PD) CONTRARIO ALLA VENDITA DELLA CASA DI S. UBALDO A GUBBIO

Politica / attualità

79 INCHIESTA ASL3: "VERGOGNOSO QUANTO STA ACCADENDO. NECESSARIO RIAFFERMARE IL PRIMATO DELL'ETICA NELL'AZIONE PUBBLICA" – ROSI (PDL) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE ALL'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ

INCHIESTA ASL3: "UN FATTO GRAVE E PREOCCUPANTE. LA PRESIDENTE O L'ASSESSORE ALLA SANITÀ RIFERISCANO IN CONSIGLIO SULLA VICENDA" – MONACELLI (UDC) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE URGENTE

SANITA': "INDAGINE DELLA MAGISTRATURA NELLA ASL 3 DELL'UMBRIA" – INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC) PER CHIEDERE CHIARIMENTI ALLA GIUNTA REGIONALE

SANITÀ: "QUANDO E A CHE PREZZO VERRÀ VENDUTO L'EX OSPEDALE DI CITTÀ DI CASTELLO?" UNA INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL) SOLLECITA LA GIUNTA REGIONALE

80 INCHIESTA ASL3: "PRESIDENTE E ASSESSORE ALLA SANITÀ RIFERISCANO IN CONSIGLIO" – CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE SU PRESUNTA INCOMPATIBILITÀ CONSIGLIERE BARBERINI

INCHIESTA ASL3: "RESTITUIRE TRASPARENZA AGLI APPALTI E ALLE ASSUNZIONI DELLE STRUTTURE SANITARIE" – PER BRUTTI (IDV) NECESSARIO "LAVORARE A LIBRI APERTI CON LA MAGISTRATURA"

SANITÀ: "QUANTI SONO GLI INCARICHI APICALI CONFERITI ALL'INTERNO DELLE AZIENDE SANITARIE E DELLE AZIENDE OSPEDALIERE UMBRE?" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) PRESENTA UNA INTERROGAZIONE CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA

81 VALLE UMBRIA SERVIZI: "COMUNICATO DA TEMPO AI SOCI LA SCELTA DI LASCIARE LA PRESIDENZA DELLA SOCIETÀ" – BARBERINI (PD) SULL'INCHIESTA ASL 3 RIBADISCE "ASSOLUTA SERENITÀ E DISPONIBILITÀ A DARE CHIARIMENTI"

INCHIESTA ASL3: "AUSPICHIAMO CHE IL DIRETTORE SCELGA AUTONOMAMENTE DI FARE UN PASSO INDIETRO " – NOTA DI STUFARA E GORACCI (PRC-FED. SIN.)

82 INCHIESTA SANITA': "DEBOLE, INSUFFICIENTE E TARDIVA LA RISPOSTA DELLA GIUNTA" – MODENA (PDL): "LA REVOCA DELL'INCARICO SOLO ALL'AGENZIA UMBRIA SANITA' NON GARANTISCE ALCUNA SERENITA'"

INCHIESTA SANITA': "DECISIONE DOVEROSA, MA OPPORTUNE DIMISSIONI ANCHE DA ASL 3" - DOTTORINI (IDV): "NECESSARIO RIVEDERE NORME PER NOMINE, INCARICHI E APPALTI"

82 INCHIESTA SANITÀ: "RIMUOVERE LA ROSSIGNOLI È UN SEGNALE TIMIDO, LA PRESIDENTE MARINI RICHIAMI A SÉ TUTTE LE DELEGHE SULLA SANITÀ" - MONACELLI (UDC) SUI PROVVEDIMENTI ASSUNTI DALLA GIUNTA REGIONALE

83 INCHIESTA SANITA': "NO ALLO SCREDITAMENTO DELLA SANITA' UMBRA. FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA. CONDIVISIONE DELL'AZIONE DELLA GIUNTA. APPROFONDIMENTI DEL CASO IN CONSIGLIO. NO ALLA STRUMENTALITA' DEL PDL" – NOTA CONGIUNTA DEI GRUPPI PD, PRC-FED.SIN. E PARTITO SOCIALISTA

84 INCHIESTA SANITA': ECCO IL DOCUMENTO PROPOSTO ALLA COALIZIONE DI MAGGIORANZA DALL'ITALIA DEI VALORI

INCHIESTA SANITÀ: "MAGGIORANZA DIVISA. INACCETTABILI LE CRITICHE DI STRUMENTALITÀ AL PDL. IL PROBLEMA È LA NON TRASPARENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE UMBRA" – NOTA DI MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONE)

MANOVRA FINANZIARIA: "LE GIUNTE ROSSE IMPUGNANO LA MANOVRA DEL GOVERNO DAVANTI ALLA CORTE COSTITUZIONALE" – MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONE PDL-LN)

85 INCHIESTA SANITA': IL COMITATO DI MONITORAGGIO CONVOCA IN AUDIZIONE I MEMBRI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA ASL 3 E QUELLI DELL'AGENZIA UMBRIA SANITA'

SANITÀ UMBRA: "QUANDO C'È TRASPARENZA NELLE SCELTE, NON C'È IMBARAZZO NEL DOVERLE GIUSTIFICARE" - MONACELLI (UDC) SULL'INCHIESTA IN CORSO NELLA ASL 3

"L'UNICO PROVVEDIMENTO UFFICIALE E' UNA INFORMAZIONE DI GARANZIA PER PECULATO" – LA PRESIDENTE MARINI RISPONDE A NEVI (PDL) E MONACELLI (UDC) SULL'INCHIESTA ASL 3

86 SANITA': "BENE LA GIUNTA REGIONALE SULLE ATTUALI VICENDE GIUDIZIARIE" – PER BUCONI (PSI) "LA QUALITA' DELLA SANITA' UMBRA NON PUO' ESSERE INFICIATA DALLE INDAGINI IN CORSO"

87 ATTI VANDALICI SEDI E CISL E UIL TERNI: "SUL LAVORO IL DIBATTITO SIA APERTO E LEALE: SPAZIO AL CONFRONTO DI IDEE, MA ASSOLUTA CONDANNA PER AZIONI INTIMIDATORIE" - NOTA DI GALANELLO (PD)

ATTI VANDALICI CISL E UIL TERNI: "FERMA CONDANNA. RESPINGERE OGNI TIPO DI INTOLLERANZA" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

ATTI VANDALICI CONTRO LE SEDI CISL E UIL DI TERNI: "NO A DIVISIONI DEL MONDO DEL LAVORO IN UN MOMENTO DI CRISI" - DICHIARAZIONE CONGIUNTA DEI GRUPPI CONSILIARI DI MAGGIORANZA PD, PRC, IDV E PARTITO SOCIALISTA

ATTI VANDALICI SEDE CISL E UIL DI TERNI: "SOLIDARIETA' AI SEGRETARI DI CISL E UIL. IMPEGNO DI TUTTI AD ABBASSARE I TONI, FAVORENDO IL CONFRONTO E IL RISPETTO" – NOTA DI NEVI E DE SIO (PDL)

ATTI VANDALICI SEDE CISL E UIL DI TERNI: "CLIMA PREOCCUPANTE, LA CRISI ECONOMICA RICHIEDE UNITÀ E SENSO DI RESPONSABILITÀ, NELL'INTERESSE DEI LAVORATORI" – NOTA DI SMACCHI (PD)

ATTI VANDALICI SEDI CISL E UIL A TERNI: "INGIUSTIFICATA INTOLLERANZA DA CONDANNARE ALL'UNANIMITÀ, SERVE IL CONFRONTO POLITICO" - PRESA DI POSIZIONE DI SANDRA MONACELLI CAPOGRUPPO UDC A PALAZZO CESARONI

88 "BREGA SEMPRE ATTENTO ALLE PROBLEMATICHE DELL'ALTO CHIASCIO" – SMACCHI (PD) RINGRAZIA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PER LA VISITA ALLA CITTÀ DI GUBBIO

88 "DAL PATTO ALL'ALLEANZA: NIENTE DI NUOVO SOTTO IL SOLE. LA NUOVA CONCERTAZIONE CAMBIA NOME MA NON MODIFICA UN SOSTANZIALE IMMOBILISMO" – NOTA DEI CONSIGLIERI LIGNANI, MODENA, MONNI (PDL)

89 AGENZIA UMBRIA SANITA': "L'IDV NON PUO' FARE LA MORALE, DATO CHE SUPPORTA LA MAGGIORANZA" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD UMBRIA)

INCHIESTA ASL3: "DOPO PRIME INTERCETTAZIONI, COSA PENSERANNO I GIOVANI IN CERCA DI LAVORO?" - DOTTORINI (IDV) "CONTINUEREMO A BATTERCI CONTRO QUESTO SISTEMA"

AGENZIA UMBRIA SANITÀ: "DALL'INSEDIAMENTO DEL NOVEMBRE 2009 IL COLLEGIO DEI REVISORI NON HA SVOLTO ATTIVITÀ FORMALI" - AUDIZIONE AL COMITATO DI VIGILANZA

90 AGENZIA UMBRIA SANITÀ: "AUDIZIONE SCONCERTANTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA AGENZIA UMBRIA SANITÀ" – MODENA (PDL): "TOTALE ASSENZA DI CONTROLLI"

AGENZIA UMBRIA SANITÀ: "STUPORE E PREOCCUPAZIONE PER LA SANITÀ UMBRA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) DOPO L'AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELL'AGENZIA UMBRIA SANITÀ AL COMITATO DI VIGILANZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

AGENZIA UMBRIA SANITA': "ASSENZA TOTALE DI CONTROLLI NELLA SANITA' UMBRA" – MONACELLI (UDC) SULL'AUDIZIONE DELL'AUS A PALAZZO CESARONI

91 AGENZIA UMBRIA SANITÀ: "MANCATO ESERCIZIO DI COMPETENZE FONDAMENTALI DEL COLLEGIO" – PER BOTTINI (PD), STUFARA (PRC) E SMACCHI (PD) "TEMPESTIVA L'AZIONE DELLA GIUNTA PER METTERE L'AUS NELLE MIGLIORI CONDIZIONI DI ESERCIZIO"

INCHIESTA ASL3: "L'ASSESSORE RIOMMI DOVREBBE SOSPENDERSI, COME SEGNO DI SERIETÀ SU UNA VICENDA RELATIVA ALLA MATERIA DI CUI SI OCCUPA" - MARIA ROSI (PDL) PARLA DI "CROLLO DEL SISTEMA POLITICO UMBRO"

INCHIESTA SANITÀ: "PRENDIAMO ATTO DELLE DIMISSIONI DI RIOMMI. NETTA LA DIFFERENZA CON LA DESTRA BERLUSCONIANA E LEGHISTA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

92 INCHIESTA SANITÀ: "AFFIDARE A UN TECNICO L'ASSESSORATO ALLA SANITÀ. CROLLA UN SISTEMA CHE ASSICURAVA SOPRAVVIVENZA A UNA CASTA DI POLITICI" – CIRIGNONI (LEGA NORD) "DOTTORINI CHIEDA UNA VERIFICA DELLA MAGGIORANZA DI CUI FA PARTE"

INCHIESTA SANITÀ: "MARTEDÌ SI DISCUTA DELLE DIMISSIONI DI RIOMMI" - PDL E LEGA CHIEDONO CHE LA VICENDA SIA AL CENTRO DEL CONSIGLIO CONVOCATO PER IL 19 OTTOBRE

93 INCHIESTA SANITÀ: "DIMISSIONI DI RIOMMI ATTO DOVUTO. INDIGNATO PER IL COMUNICATO DELLA PRESIDENTE" - NOTA DI NEVI (PDL)

INCHIESTA SANITÀ: "SOLIDARIETÀ ALL'ASSESSORE RIOMMI E APPREZZAMENTO PER IL SUO GESTO. NO ALLE STRUMENTALIZZAZIONI. IL SISTEMA UMBRO È SANO" – NOTA DI BUCONI (SOCIALISTI)

94 INCHIESTA SANITÀ: "UNA SINISTRA CHE PROMETTE E SMISTA POSTI DI LAVORO IN CAMBIO DI VOTI E PREFERENZE" - NOTA DI MONNI (PDL)

INCHIESTA SANITA': "UNA CAPO INFERMIERA DI PERUGIA CON BEN 950 TELEFONATE HA RECLUTATO VOTI E PREFERENZE PER LE PRIMARIE DEL PD" – NOTA DI MONNI (PDL) SUL CONTENUTO DELLE INTERCETTAZIONI

INCHIESTA SANITA': "LE MANCATE DIMISSIONI DELLA SIGNORA ROSIGNOLI DALLA GUIDA DELLA ASL 3 SONO UN AFFRONTO PER TUTTI I CITTADINI UMBRI" – CIRIGNONI (LEGA NORD) PUNTA IL DITO SUL DIRETTORE GENERALE

95 INCHIESTA SANITA': "UNO SFACCIATO SISTEMA DI POTERE CHE HA SFRUTTATO I BISOGNI E LE ATTESE DI PERSONE IN CERCA DI LAVORO" – NOTA DI MONACELLI (UDC)

INCHIESTA SANITA': "LA MARINI IN FIBRILLAZIONE ATTACCA IL PDL, MA NON RIUSCIRA' A SVIARE SULL'ARGOMENTO" – IL CAPOGRUPPO NEVI REPLICA ALLE DICHIARAZIONI DELLA PRESIDENTE

CONSIGLIO REGIONALE (1): "DIMISSIONI RIOMMI ATTO DI RESPONSABILITÀ DA ESPORTARE IN ITALIA; ESCLUSO COINVOLGIMENTO DELLA GIUNTA, MASSIMA FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA; VALIDITÀ MODELLO SANITARIO UMBRO" - L'INTERVENTO DI CATIUSCIA MARINI

96 CONSIGLIO REGIONALE (2): IL DIBATTITO SULLE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE RIOMMI E L'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA – GLI INTERVENTI DI MODENA (PDL), MONACELLI (UDC), BOTTINI (PD), DOTTORINI (IDV) E ZAFFINI (FLI)

99 CONSIGLIO REGIONALE (3): CONCLUSO IL DIBATTITO – ULTIMI INTERVENTI. NEL POMERIGGIO RIPRESA DEI LAVORI

101 INCHIESTA SANITÀ: "UN PROBLEMA DI ETICA POLITICA OLTRE CHE GIUDIZIARIO: UN ODIOSO SISTEMA DI FAVORI CONDITO DA PRESSIONI PRE-ELETTORALI" – LIGNANI MARCHESANI (PDL): "LA PRESIDENTE MARINI RIMETTA IL MANDATO

CONSIGLIO REGIONALE (4): RISOLUZIONE DELLA MAGGIORANZA CHIEDE NUOVE REGOLE E PIÙ RIGORE; NO ALLE DIMISSIONI DELLA MARINI CHIESTE DALLE MINORANZE, NO AL DOCUMENTO UDC – IL VOTO DELL'AULA DOPO IL DIBATTITO

104 INCHIESTA SANITÀ: "SANITOPOLI E' SOLO LA PUNTA DELL'ICEBERG" - NOTA DI VALENTINO (PDL)

INCHIESTA SANITÀ: "VERGOGNOSO QUELLO CHE STA ACCADENDO CON LO SCANDALO DELLE ASL3: UNA ARROGANZA DI POTERE NON PIÙ TOLLERABILE" - NOTA DI ROSI (PDL)

105 STATO DELL'ECONOMIA (6): APPROVATA LA RISOLUZIONE DEL CENTROSINISTRA, RESPINTE LE PROPOSTE DI PDL E FLI, LEGA E UDC - L'INTERVENTO CONCLUSIVO DELLA DELLA PRESIDENTE MARINI

107 STATO DELL'ECONOMIA (5): CONCLUSO IL DIBATTITO IN CONSIGLIO REGIONALE - GLI INTERVENTI DEL POMERIGGIO

109 INCHIESTA SANITÀ: "DISPONIBILI DA SUBITO A DISCUTERE DI NUOVE REGOLE, PURCHÉ NON SIANO DI FACCIATA" - NEVI, CAPOGRUPPO PDL, SFIDA MAGGIORANZA E GIUNTA, "IGNORATE LE NOSTRE PROPOSTE DI LEGGE"

110 AUDIZIONE COMITATO DI VIGILANZA: "AGENZIA UMBRIA SANITÀ OPERAZIONE DI 'TRUCCO' SUL VECCHIO E CARO SEDES" – NOTA DI MODENA (PORTAVOCE PDL-LEGA)

AUDIZIONE COMITATO DI VIGILANZA: "DEL TUTTO RIDIMENSIONATO IL QUADRO RELATIVO ALLA SITUAZIONE DELL'AGENZIA UMBRIA SANITÀ" – NOTA CONGIUNTA DI SMACCHI E LOCCHI (PD), STUFARA (PRC-FED.SIN.), BUCONI (PSI)

111 GUBBIO: "DAGLI ORGANI DI INFORMAZIONE LA NOTIZIA DELLA CHIUSURA DELLA SEZIONE DISTACCATA DEL TRIBUNALE" – GORACCI (PRC-FED.SIN.) DENUNCIA LA MANCATA PREVENTIVA INFORMAZIONE ALLE ISTITUZIONI

INCHIESTA SANITÀ: "L'INDAGINE SI ALLARGA. IL CONSIGLIO REGIONALE CONVOCHI 'A TAPPETO' I REVISORI DEI CONTI DELLE ASL UMBRE" – MODENA (PORTAVOCE PDL-LEGA)

AUDIZIONE DIRETTORI ASL: "L'AGENZIA UMBRIA SANITA' E' L'ENNESIMO CARROZZONE PUBBLICO DA ELIMINARE AL PIU' PRESTO" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD UMBRIA)

111 VIGILANZA E CONTROLLO: AUDIZIONE DEI DIRETTORI DELLE ASL E DELLE AZIENDE OSPEDALIERE DI PERUGIA E TERNI PRESSO IL COMITATO DI MONITORAGGIO

112 POLITICA: "LA MANCANZA DI RICAMBIO NELLA CLASSE POLITICA E DIRIGENZIALE UMBRA HA PRODOTTO IMMUTABILITÀ E SCLEROTIZZAZIONE DEI COSTUMI E DEGLI APPARATI" – NOTA DI SANDRA MONACELLI (UDC)

INCHIESTA SANITÀ: "RIFORMARE IL SISTEMA PUNTANDO SU MERCATO, MERITO E LIBERA COMPETIZIONE" - CHIACCHIERONI (PD) SOLLECITA IL DIBATTITO SU "UN FORTE IMPULSO DI STAMPO LIBERAL DEMOCRATICO PER L'UMBRIA"

113 POLITICA: "LE PRETESE EGEMONICHE DELLA CLASSE POLITICA UMBRA HANNO CONDIZIONATO A TAL PUNTO LO SVILUPPO REGIONALE, DA PRODURRE UNA VERA E PROPRIA GUERRA TRA TERRITORI ED ISTITUZIONI" – NOTA DI MONACELLI (UDC)

MORTE ITALO VINTI: "COMBATTENTE PER LA LIBERTÀ: SUO IMPEGNO IN FAVORE DEI LAVORATORI E PER LA CITTÀ DI PERUGIA GLI VALSE L'ISCRIZIONE ALL'ALBO D'ORO CITTADINO" - IL CORDOGLIO DEL GRUPPO PD E IL RICORDO DI RENATO LOCCHI

MORTE ITALO VINTI: "SINCERAMENTE COMMOSSO PER LA TRISTE CIRCOSTANZA" - IL CORDOGLIO DI MONNI (PDL)

CRISI ECONOMICA: "MANCANZA DI RISPETTO ISTITUZIONALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO VERSO I CONSIGLIERI REGIONALI TIFERNATI" - LIGNANI (PDL) LAMENTA IL MANCATO COINVOLGIMENTO ALL'INIZIATIVA CONVOCATA PER DOMANI

114 MORTE ITALO VINTI: "LEADER DEGLI OPERAI DELLA PERUGINA E PUNTO DI RIFERIMENTO PER I LAVORATORI DELLA NOSTRA REGIONE" - IL RICORDO DI BRUTTI (IDV)

MORTE ITALO VINTI: "UNA FIGURA ESEMPLARE DEL MOVIMENTO OPERAIO PERUGINO E UMBRO" - LE CONDOGLIANZE DEL GRUPPO REGIONALE DEL PRC

CRISI ECONOMICA: "PER INIZIATIVA CITTÀ DI CASTELLO COPIONE GIÀ VISTO. NOI LAVORIAMO PER CITTÀ LIBERA E DINAMICA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

AGENZIA UMBRIA SANITÀ: IL PRESIDENTE BREGA HA INCONTRATO IL NUOVO COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

115 INCHIESTA SANITÀ: AUDIZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA ASL 3 PRESSO IL COMITATO DI MONITORAGGIO

INCHIESTA SANITÀ: "PESANTI CRITICITA' NEGLI AFFIDAMENTI FUORI GARA" – MODENA (PORTAVOCE PDL) COMMENTA L'AUDIZIONE DEI REVISORI DELL'ASL 3

INCHIESTA SANITÀ: "SODDISFAZIONE ED APPREZZAMENTO PER IL PUNTUALE ED APPROFONDITO CONTROLLO OPERATO DAL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA ASL 3" - NOTA DI BOTTINI, SMACCHI (PD) E BUCONI (SOCIALISTI) DOPO L'AUDIZIONE IN COMMISSIONE DI CONTROLLO

INCHIESTA SANITÀ: "UNA RAGNATELA DI CLIENTELE, RACCOMANDAZIONI E APPALTI TAROCCATI" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

116 "SU SANITOPOLI MONACELLI VICINA AL SUO ELETTORATO CHE, AL PARI DEL NOSTRO, HA SEMPRE SUBITO IL SISTEMA DI POTERE 'ROSSO'" – NOTA DI NEVI (PDL)

"MENTRE IL CENTROSINISTRA E' ALLE PRESE CON L'INCHIESTA SULLA SANITA', ZAFFINI POLEMIZZA CON IL PDL SULLA COMUNICAZIONE POLITICA" – DE SIO (PDL) PUNTA IL DITO SUL CAPOGRUPPO DI FLI

117 INCHIESTA SANITÀ: "PDL COERENTE: GARANTISTA A ROMA COME A PERUGIA" - NEVI (PDL) RISPONDE ALLE CRITICHE DEL PD SULLE INTERCETTAZIONI

117 INCHIESTA SANITÀ: "NESSUN TIMORE DELLA QUERELA DI RONCONI: DIMOSTRA CHE HA POCHI ARGOMENTI POLITICI E CONFERMA IL TRADIMENTO DEL SUO ELETTORATO" - NOTA DI NEVI (PDL)

Ricostruzione

119 TERREMOTI A CONFRONTO: "L'EVENTO UMBRO DIVENTÒ SUBITO OCCASIONE DI RILANCIO, A L'AQUILA CI SI È FERMATI ALL'EFFETTO SCENICO DEI SOCCORSI" - SMACCHI (PD) AD UN INCONTRO POLITICO ORGANIZZATO A GUALDO TADINO

SISMA 1997: "LA GIUNTA RELAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE SULLE ATTIVITÀ DI RICOSTRUZIONE" – CIRIGNONI (LEGA NORD) PUNTA IL DITO SUL CENTRO STORICO DI NOCERA

Riforme

121 COMITATO DI MONITORAGGIO: "GEPAFIN NUOVO SOGGETTO FINANZIARIO ENTRO QUALCHE MESE" – AUDIZIONE DEL PRESIDENTE PORRAZZINI

POLITICA: "LO SCHEMA DI DECRETO SU FEDERALISMO FISCALE E COSTI STANDARD PER LA SANITA' RAPPRESENTA UNA GRANDISSIMA OPPORTUNITA' PER L'UMBRIA" – NOTA DI MODENA, NEVI (PDL) E CIRIGNONI (LEGA NORD)

122 FEDERALISMO FISCALE: "ESASPERATA REGIONALIZZAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE E RISCHIO DI 'ASSALTO ALLA DILIGENZA' DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI" - GORACCI (PRC–FED.SIN.) CRITICA IL TRASFERIMENTO DEI BENI DEMANIALI

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: "FINALMENTE ANCHE L'UMBRIA SOTTOSCRIVE IL PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE ALL'INTERNO DELLA P.A." - NOTA DI MODENA (PORTAVOCE), NEVI (PDL) E CIRIGNONI (LEGA)

123 CONFERENZA STAMPA PDL: "RISCRITTURA BIPARTISAN DELLE NORME PER AVERE UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE E CHE RISPONDA AI BISOGNI DELLA COLLETTIVITA'" – LE PROPOSTE DEL CENTRODESTRA

DIRETTORI REGIONALI: "RIDURRE DRASTICAMENTE IL TRATTAMENTO DI RISULTATO" - UNA INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)

Sanità

125 RU 486: "SOTTOPORRE AL COMITATO ETICO DELLE AZIENDE SANITARIE (CEAS) LE LINEE GUIDA DELLA REGIONE" - ZAFFINI PRESENTA UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE

SANITA': "L'UMBRIA CENTRO DI RIFERIMENTO NAZIONALE PER LA GENOMICA E LE STAMINALI" – LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE EROS BREGA

126 SANITA': "DOPO IL VIA LIBERA PER UTILIZZARE LE CELLULE STAMINALI LA REGIONE ADOTTI MISURE A SOSTEGNO DELLE DISABILITA' GRAVI" – NOTA DI MONACELLI

"ENTRO DICEMBRE IL 'REPARTINO' PSICHIATRICO DI PERUGIA PASSERÀ ALL'AZIENDA OSPEDALIERA" – L'ASSESSORE RIOMMI RISPONDE A DOTTORINI (IDV)

"REPARTINO SIA TRASFERITO, NON SMEMBRATO NE' DUPLICATO. SERVE CONVENZIONE TRA ASL E AZIENDA OSPEDALIERA" – PER DOTTORINI (IDV) "L'ATTUALE STRUTTURA RIMARREBBE DISTACCATA SENZA REALE INTEGRAZIONE"

127 SALUTE: "L'UMBRIA FU LA PRIMA REGIONE ITALIANA AD ISTITUIRE UN CENTRO REGIONALE DI FIBROSI CISTICA GRAZIE AL DOTT. PENNONI PRESSO L'OSPEDALE DI GUALDO TADINO" – NOTA DI MONACELLI (UDC)

FIBROSI CISTICA IN UMBRIA: GARANTIRE LA SOPRAVVIVENZA DEL CENTRO SPECIALISTICO ALL'OSPEDALE DI BRANCA – MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA SULLE SORTI DELL'UNICO SERVIZIO ATTIVO IN UMBRIA

128 SANITA': "SERI RISCHI CHE IL SERVIZIO 118 DELL'ASL 1 SIA AFFIDATO A COOPERATIVE DI FUORI REGIONE" – LIGNANI MARCHESANI (PDL): "CON UNA GARA D'APPALTO AL MASSIMO RIBASSO POSSIBILE SCADIMENTO QUALITATIVO"

SERVIZI PSICHIATRICI ASL 3: "PREOCCUPATI PER LA TENUTA DEL SERVIZIO DOPO L'ASSEGNAZIONE AD UNA NUOVA COOPERATIVA" - NOTA DI STUFARA (PRC)

129 ASL 2: IL PRESIDENTE BREGA NOMINA I DUE REVISORI DEI CONTI DI SPETTANZA REGIONALE

SANITÀ: "CHIAMATE DIRETTE NELLE AZIENDE, LA PRESIDENTE MARINI NON RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

SANITÀ: "FORNIRE CURE ADEGUATE ALLE PERSONE AFFETTE DA DISFUNZIONI CRANIO CERVICO MANDIBOLARI O DELLE ARTICOLAZIONI TEMPORO MANDIBOLARI" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Sicurezza dei cittadini

131 DROGA: "INACCETTABILE CHE PERUGIA SIA IN TESTA ALLE CLASSIFICHE DI SPACCIO E MORTI PER OVERDOSE; SABATO SERA LEGA NORD IN PIAZZA " - CIRIGNONI E L'ONOREVOLE PAOLINI (LEGA NORD) ALLA MANIFESTAZIONE

DROGA: DOMANI SERA CORTEO DELLA LEGA NORD NEL CENTRO STORICO DI PERUGIA – CIRIGNONI: "INACCETTABILE CHE LA CITTA' SIA IN TESTA ALLE CLASSIFICHE DI SPACCIO E MORTI PER OVERDOSE"

SICUREZZA: "INTENSIFICARE I CONTROLLI E SANZIONARE PESANTEMENTE I CLIENTI DELLE PROSTITUTE" - ROSI (PDL) SUGLI ARRESTI OPERATI A PERUGIA E IL PROBLEMA PROSTITUZIONE

132 VIVERE SICURE: "IMPORTANTE MANTENERE ALTA L'ATTENZIONE. STIPULARE ANCHE A PERUGIA IL PROTOCOLLO PER LA SICUREZZA DELLE DONNE" - A PALAZZO CESARONI L'INIZIATIVA ORGANIZZATA DA MARIA ROSI (PDL)

Sicurezza del lavoro

133 SICUREZZA SUL LAVORO: "COORDINARE E INTEGRARE L'AZIONE DEI VARI SOGGETTI PUBBLICI. RAFFORZARE I SERVIZI NELLE ASL" – INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FED. SIN.)

Sociale

134 SOCIALE: "LA REGIONE SCRIVA I REGOLAMENTI PER SBLOCCARE I 3 MILIONI DI EURO DESTINATI ALLE FAMIGLIE E I 100MILA EURO PER I COMUNI E LE ASSOCIAZIONI FAMILIARI" – INTERROGAZIONE DI MARIA ROSI (PDL)

GRADUATORIE CASE POPOLARI: "MAGGIOR PUNTEGGIO AI RESIDENTI DA PIÙ DI DIECI ANNI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA SU "PRESUNTE IRREGOLARITÀ" SEGNALATE DA UN CITTADINO A CASTIGLION DEL LAGO

134 TERZA COMMISSIONE: AMPIO ACCORDO PER UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE TOSSICODIPENDENZE IN UMBRIA, LUNEDÌ 11 AUDIZIONE CON IL "FORUM DEL TERZO SETTORE" E CON L'ADISU – FISSATO IL CALENDARIO DEI LAVORI

135 EX CASA CARDINALI DI TUORO: "NO ALLA RIQUALIFICAZIONE COME STRUTTURA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA)

"ENTRO LA METÀ DI NOVEMBRE VERRÀ EMANATO IL REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI ALLE 'FAMIGLIE VULNERABILI', PER EVITARE CHE CADANO IN POVERTÀ" - L'ASSESSORE CASCIARI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI ROSI (PDL)

"CRISI E I TAGLI AGGRAVANO LA SITUAZIONE DI ANZIANI, INABILI E FANNO CRESCERE NUOVE POVERTÀ" - AUDIZIONE DEL TERZO SETTORE, LA TERZA COMMISSIONE, "INCONTRO A BREVE CON LA GIUNTA"

136 "BENE LA CONVENZIONE FIRMATA OGGI DA REGIONE, CEU E ANCI UMBRIA. E' IL RICONOSCIMENTO DELLA FUNZIONE SOCIALE ED EDUCATIVA DELLE PARROCCHIE" – LA SODDISFAZIONE DI SANDRA MONACELLI (UDC)

Trasporti

138 "CHE FINE HANNO FATTO IL 'BIGLIETTO UNICO PERUGIA' E IL CONTRIBUTO ANNUALE ALLE AZIENDE CHE SOTTOSCRISSERO L'ACCORDO?" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

QUESTION TIME [2] – "IL GRUPPO DI LAVORO REGIONALE CHE HA REDATTO IL PIANO PER L'ABBATTIMENTO DEL RUMORE DELLA LINEA FERROVIARIA FCU, HA FATTO RISPARMIARE 140MILA EURO" – L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE A VALENTINO

"NESSUN TAGLIO ALLA FCU, È SOLO UNA MANOVRA DI TESORERIA DISPOSTA DALLA NUOVA AZIENDA UNICA DEI TRASPORTI" - L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE A LIGNANI MARCHESANI (PDL)

139 TRASPORTI: "PARTECIPARE ATTIVAMENTE ALLA PREDISPOSIZIONE DEL NUOVO PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI. PIU' SPAZIO ALLE AZIENDE PRIVATE" – CNA, LEGACOOP E CONFARTIGIANATO ASCOLTATI IN SECONDA COMMISSIONE

140 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: "PIÙ QUOTE AI PRIVATI E SUL SERVIZIO SCOLASTICO GESTITO DA IMPRESE DEL SUD INTERESSARE LA COMMISSIONE ANTIMAFIA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) DOPO L'AUDIZIONE IN COMMISSIONE

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: "SBAGLIATO AUMENTARE LE TARIFFE. REGIONE PREDISPONGA PIANO DI RILANCIO" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

141 RADDOPPIO ORTE-FALCONARA: "LA GIUNTA VALUTI LA POSSIBILITÀ DI REALIZZARLO SULLA VARIANTE FOLIGNO-ASSISI-S.EGIDIO-BRANCA-FOSSATO DI VICO" – STUFARA E GORACCI (PRC) SUL NUOVO PIANO TRASPORTI

Turismo

142 TURISMO: "BENE LA COSIDDETTA 'IMPOSTA DI SOGGIORNO': RISORSE DA IMPIEGARE NEL SOCIALE E NELLA CULTURA CHE SOFFRONO DEI TAGLI DI TREMONTI" – NOTA DI STUFARA (PRC)

POLITICA: "QUANTO HA STANZIATO LA REGIONE PER L'APT NEGLI ULTIMI TRE ANNI E QUANTE SONO LE CONSULENZE ESTERNE?" – INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)

Urbanistica / edilizia

144 "IMPEGNO DELLA GIUNTA AD ANALIZZARE LA SITUAZIONE DEI VOLUMI EDIFICABILI DEFINITI, PURCHÉ CONNESSI ALLE SOLE ESIGENZE AGRICOLE" – L'ASSESSORE ROMETTI SU UNA INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

URBANISTICA: "ANALISI SULLA SITUAZIONE DEI VOLUMI CONNESSI ALLE SOLE ESIGENZE AGRICOLE" – SMACCHI (PD) PLAUDE ALL'IMPEGNO DELL'ASSESSORE ROMETTI

145 URBANISTICA: "MODIFICARE IL PIANO CASA PER RIQUALIFICARE L'EDILIZIA UMBRA ATTRAVERSO INTERVENTI SUGLI EDIFICI DEGRADATI" – CHIACCHIERONI (PD) PRESENTA SUA PROPOSTA DI LEGGE

146 EDILIZIA: "IL PIANO CASA PRESENTATO DA CHIACCHIERONI E' QUASI TOTALMENTE SOVRAPPONIBILE AL NOSTRO" – NEVI (PDL): "DISPONIBILI A DISCUTERE CONGIUNTAMENTE LE DUE PROPOSTE DI LEGGE"

Vigilanza e controllo

147 VIGILANZA E CONTROLLO: AUDIZIONE DI CONFINDUSTRIA, CONFARTIGIANATO, CNA E CONFAPI SU SVILUPPUMBRIA – IL COMITATO DI MONITORAGGIO ALLE PRESE CON LA RIFORMA DELLE AGENZIE REGIONALI

ASSEMBLEE LEGISLATIVE REGIONALI EUROPEE: COLLABORAZIONE TRA I CONSIGLI REGIONALI DELL'UMBRIA E DEI PAESI BASCHI PER LO SVILUPPO DELLA E-DEMOCRACY

I consigli regionale di Umbria e Paesi Baschi insieme per lo sviluppo della e-democracy. La sinergia tra le due istituzioni regionali è stata attivata nel corso dei lavori della "Conferenza delle assemblee legislative regionali europee" (Calre) che si è svolta a Trento e a cui ha partecipato il presidente del Consiglio regionale Eros Brega. "Le nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione - ha spiegato Brega – ci offrono gli strumenti e i mezzi più rapidi per raggiungere tutti i cittadini, specie i più giovani". Il gruppo di lavoro sulla e-democracy della Calre terrà una sessione dei propri lavori anche in Umbria.

Perugia, 5 ottobre 2010 - Una sinergia tra il Consiglio regionale dell'Umbria e quello dei Paesi Baschi per favorire lo scambio di esperienze e l'individuazione di interventi comuni a favore della partecipazione e della "e-democracy". Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros Brega, che è anche vice coordinatore nazionale delle assemblee legislative, ha condiviso questo progetto con la collega basca, Arantza Quiroga Cia. L'occasione è stata data dall'assemblea plenaria della Conferenza delle assemblee legislative regionali europee (Calre) che si è conclusa oggi a Trento. Nel corso dei lavori, la presidente Arantza Quiroga Cia, che coordina il gruppo di lavoro europeo sulla e-democracy (l'utilizzo delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione nel governo della cosa pubblica), di cui fa parte anche l'Assemblea legislativa umbra, ha citato e riconosciuto l'esperienza di e-democracy della nostra regione e l'apporto che l'Umbria ha dato a questo gruppo di lavoro, parlando dei buoni risultati raggiunti, ma anche della necessità, a livello europeo, di migliorare e incentivare ulteriormente la partecipazione dei cittadini attraverso internet. Da qui la proposta, accolta dell'Assemblea plenaria, di prolungare di un altro anno l'attività del gruppo al fine di portare le assemblee legislative allo stesso standard di e-democracy. In questo senso, il presidente Brega ha assicurato l'interesse dell'Umbria a proseguire l'esperienza in questo gruppo di lavoro, all'interno di un rapporto di reciproco scambio di esperienze. "Le nuove tecnologie – ha spiegato Brega – ci offrono gli strumenti, i mezzi più rapidi per raggiungere tutti i cittadini, specie i più giovani. Tuttavia, dall'analisi delle esperienze di e-democracy delle diverse assemblee legislative, emerge che il processo di interazione non è ancora pienamente compiuto. Se vogliamo essere credibili, al passo con i tempi, e se vogliamo avvicinare i giovani alle nostre istituzioni dobbiamo parlare il loro stesso linguaggio, usare i loro stessi strumenti a partire dalla rete". Il presidente Brega e la presidente dell'assemblea legislativa basca hanno concordato di tenere in Umbria una sessione dei lavori del gruppo europeo sulla e-democracy.

IL PRESIDENTE BREGA ASSEGNA AL COMITATO DI VIGILANZA LA RICHIESTA DI INCONTRO CONSULTIVO CON I REVISORI DEI CONTI DELLA ASL 3 FORMALIZZATA DA MODENA (PDL) E MONACELLI (UDC)

Perugia, 6 ottobre 2010 - Il presidente del Consiglio regionale Eros Brega, in merito alla richiesta di un incontro consultivo con i revisori dei Conti della Asl 3 formalizzata stamani dai consiglieri Fiammetta Modena (Pdl) e Sandra Monacelli (Udc), ha immediatamente provveduto a trasmettere l'istanza al presidente del Comitato di vigilanza e monitoraggio Franco Zaffini affinché "adotti le decisioni di competenza, ai sensi dell'articolo 40 (comma 6, lettera a)".

"VERIFICARE CON URGENZA INCOMPATIBILITA' RUOLO DI CONSIGLIERE REGIONALE CON PRESIDENZA VUS" – CIRIGNONI (LEGA NORD) TORNA A CHIEDERE LE DIMISSIONI DI BARBERINI (PD)

Perugia, 7 ottobre 2010 – "Gli uffici preposti del Consiglio regionale verifichino con urgenza se per ciò che riguarda Luca Barberini sussiste una situazione di incompatibilità tra il ruolo di consigliere regionale e quello di presidente della Vus spa (Valle umbra servizi)". E' quanto torna a chiedere, dopo averlo fatto nei giorni scorsi attraverso una interrogazione a risposta scritta, il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni. L'esponente della Lega Nord ritiene comunque che "se la legge stabilisce l'incompatibilità tra la funzione di consigliere regionale e quella di presidente di Provincia o sindaco di un Comune, altrettanto potrebbe valere per un eletto che, come nel caso di Barberini, si trovi a presiedere una società partecipata da ben 22 comuni come è la Valle umbra servizi spa che opera in un territorio che è poco meno di un terzo della regione. È come se, e nemmeno troppo paradossalmente – commenta Cirignoni – sedesse attualmente in Consiglio regionale il 'presidente di una Provincia'". Cirignoni, infine, al di là delle "necessarie e urgenti" verifiche tecniche di incompatibilità, evidenzia comunque "una assoluta inopportunità politica" nel mantenimento della presidenza della Vus da parte di Barberini e per questo auspica che "le annunciate dimissioni da presidente della Vus spa da parte di Barberini, siano ufficializzate in tempi strettissimi".

STRAGE MILITARI ITALIANI: "CORDOGLIO E VICINANZA AI FAMILIARI DELLE VITTIME E ALLE FORZE ARMATE" – PER PRESIDENTE BREGA "NECESSARIO RIPENSARE LE MODALITÀ DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA ALLA MISSIONE IN AFGHANISTAN"

Perugia, 9 ottobre 2010 - Il presidente Eros Brega, esprime anche a nome del Consiglio regionale dell'Umbria, il più profondo cordoglio per la morte dei quattro militari italiani vittime del gravissimo attentato di questa mattina a Farah, in Afghanistan. "L'Assemblea legislativa dell'Umbria – dice Brega – è vicina e solidale ai familiari delle vittime e alle Forze armate italiane che sono state colpite da un altro, gravissimo lutto. Ritengo che questo terribile nuovo evento – aggiunge – debba indurre il nostro Paese a ripensare le modalità della presenza italiana in Afghanistan e, più in generale, nelle missioni militari internazionali che hanno come obiettivo la pace e la stabilità in zone di alta tensione. Le istituzioni internazionali ed i Paesi che vi partecipano – conclude Brega – debbono cercare altre modalità di intervento che spezzino una volta per tutte una spirale di guerra e violenza da cui sembra non sia più possibile uscire".

AGENZIE REGIONALI: "CHIARIRE I CRITERI E LA VALUTAZIONE DEGLI OBBIETTIVI ASSEGNATI AI DIRETTORI DI ADISU, ARUSIA, ARPA E AUR PER L'ANNO 2009" - MONNI (PDL) CHIEDE DI ACCEDERE AI RELATIVI ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Il consigliere regionale del Pdl Massimo Monni ha rivolto una istanza alla presidente della Giunta in modo da poter prendere visione, come previsto dall'articolo 4 del regolamento interno del Consiglio regionale, dei documenti riguardanti i criteri di valutazione e gli obiettivi assegnati ai direttori delle agenzie Adisu, Arusia, Arpa e Aur per l'anno 2009. Monni intende in questo modo valutare la congruità della "retribuzione di risultato pari al 18 per cento del trattamento economico in godimento" assegnata ai direttori per aver pienamente raggiunto gli obiettivi prefissati.

Perugia, 11 ottobre 2010 – A norma di quanto previsto dal regolamento interno dell'Assemblea regionale, il consigliere Massimo Monni ha presentato alla presidente della Giunta una richiesta di accesso agli atti degli ultimi due anni relativi ai criteri adottati per la valutazione e agli obbiettivi assegnati (per il 2009) ai direttori delle agenzie regionali Adisu, Arusia, Arpa e Aur. Monni ricorda che "le agenzie regionali esercitano autonomamente l'attività di propria competenza nel rispetto degli indirizzi della programmazione regionale e dell'ordinamento contabile regionale. Spetta quindi alla Giunta regionale la definizione degli obbiettivi generali dell'azione regionale, delle politiche da perseguire, dei risultati da raggiungere e dei programmi da attuare nonché dei relativi vincoli di tempo e costo". Il consigliere del Pdl evidenzia che "con la determinazione n. 1597 del novembre 2009 la Giunta ha preso atto degli obbiettivi dei direttori di Adisu, Arusia, Arpa e Aur per il 2009 e con l'atto n. 1249 del settembre 2010 ha valutato positivamente l'attività svolta dei direttori stessi, attribuendogli la retribuzione di risultato pari al 18 per cento del trattamento economico in godimento".

CONSIGLIO REGIONALE: IL CONSIGLIERE ZAFFINI LASCIA IL GRUPPO PDL E ANNUNCIA LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO 'FUTURO E LIBERTA' PER L'ITALIA'

Perugia, 12 ottobre 2010 – Nel corso dei lavori del Consiglio regionale, il presidente dell'Assemblea, Eros Brega ha informato l'Aula che il consigliere Francesco (Franco) Zaffini (assente per motivi di salute) gli ha comunicato, in forma scritta, di "non appartenere più al Gruppo consiliare PDL e di costituire il Gruppo denominato 'Futuro e Libertà per l'Italia', di cui lo stesso Zaffini sarà Presidente". Al fine di dare luogo ai necessari adempimenti conseguenti alla comunicazione, Brega ha comunicato che della questione se ne occuperà l'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni nella riunione.

CONSIGLIO REGIONALE: ELETTI I 7 COMPONENTI DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA STATUTARIA – NE FARANNO PARTE ANTONUCCI, MARELLA, CASOLI, VOLPI, ANGELINI, MASTRANGELI E CANONICO

L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha completato le procedure per l'istituzione della Commissione di Garanzia statutaria scegliendo, a votazione segreta, i sette componenti che faranno parte dell'organismo incaricato di esprime pareri motivati sulla conformità allo Statuto delle leggi e dei regolamenti regionali, sulle questioni interpretative delle norme statutarie e sull'ammissibilità delle proposte di referendum regionali. Saranno membri della Commissione, il cui presidente verrà scelto in un secondo tempo dagli stessi componenti, Donato Antonucci, Maria Rosaria Marella, Giorgio Casoli, Mauro Volpi, Marco Angelini, Fabrizio Domenico Mastrangeli e Marco Canonico.

Perugia, 12 ottobre 2010 – Il Consiglio regionale ha scelto all'unanimità i sette componenti della Commissione di garanzia statutaria, organismo previsto dalla legge regionale 27 del 2007 che avrà il compito (su richiesta del presidente della Giunta regionale, del presidente del Consiglio o di un terzo dei consiglieri regionali) esprime pareri motivati sulla conformità allo Statuto delle leggi e dei regolamenti regionali, sulle questioni interpretative delle norme statutarie e sull'ammissibilità delle proposte di referendum regionali. Per i prossimi 6 anni faranno dunque parte della Commissione di garanzia, avendo ricevuto 26 voti ciascuno, Donato Antonucci (avvocato), Maria Rosaria Marella (docente di diritto privato), Giorgio Casoli (ex magistrato), Mauro Volpi (costituzionalista), Marco Angelini (docente di diritto penale), Fabrizio Domenico Mastrangeli (docente didiritto del lavoro) e Marco Canonico (docente universitario). Al termine della votazione l'Aula,

su richiesta del presidente Eros Brega, ha osservato un minuto di silenzio in memoria dei 4 soldati italiani caduti in Afghanistan, i cui funerali si svolgeranno oggi.

CONSIGLIO REGIONALE: DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA VIA LIBERA ALLA PROPOSTA DI LEGGE CHE RIDUCE I COSTI PER LE INDENNITA' DEI CONSIGLIERI E IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI - BREGA "UN FORTE SEGNALE DI SOBRIETÀ E RIGORE"

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato una proposta di legge con cui si opera un taglio del 20 per cento sulle risorse finanziarie destinate al funzionamento dei gruppi consiliari e del dieci per cento sulle indennità dei consiglieri. Vengono inoltre stabiliti nuovi criteri per la determinazione della diaria mensile dei consiglieri che non sarà più fissa, ma legata alla effettiva partecipazione ai lavori degli organismi. Il testo della proposta di legge sarà ora inviato in I Commissione e poi in Aula, nella prima seduta utile, per l'approvazione definitiva.

Perugia, 12 ottobre 2010 - Un taglio del 20 per cento sulle risorse finanziarie destinate al funzionamento dei gruppi consiliari e del dieci per cento sulle indennità dei consiglieri. Nuovi criteri per la determinazione della diaria mensile che non sarà più fissa, ma legata alla effettiva partecipazione ai lavori degli organismi. Sono questi i punti centrali della proposta di legge approvata stamani dall'Ufficio di presidenza e che porta la firma del presidente del Consiglio regionale Eros Brega, dei vicepresidenti Orfeo Goracci e Andrea Lignani Marchesani, e dei Consiglieri segretari Fausto Galanello e Alfredo De Sio. Entrando nel dettaglio della nuova normativa, per quanto riguarda l'indennità dei consiglieri, che è agganciata a quella dei Magistrati di Cassazione (una quota mensile è pari ad ventesimo del trattamento complessivo annuo lordo dei magistrati con funzioni di Presidente di Sezione), si è fatta la scelta di operare un taglio del 10 per cento a partire da 80mila euro lordi, mentre la legge finanziaria indicava il 5 per cento e un tetto fisso di 90mila euro. Rispetto alla diaria, che è una quota fissa degli emolumenti mensili dei consiglieri, si è introdotto un criterio che "premia le presenze" dei consiglieri ai vari organi di Palazzo Cesaroni (lavori d'Aula, Commissione, Comitati). In sostanza una quota della diaria, pari a un quarto, sarà riconosciuta in modo proporzionale alle effettive presenze dei consiglieri ai lavori dei vari organismi di cui fanno parte. "Con questa proposta di legge – ha commentato il presidente Brega - il Consiglio regionale dell'Umbria vuol dare un forte segnale di sobrietà e rigore, in linea con la tradizione della nostra Assemblea legislativa, abbassando ulteriormente due voci di spesa, relative ai singoli eletti e ai gruppi consiliari che sono tra le più basse assoluto tra quelle degli altri Consigli regionali e Province autonome. Il nostro vuol essere inoltre un un contributoa alla ulteriore qualificazione del lavoro degli organismi istituzionali". Il testo della proposta di legge è stato materialmente redatto dai vicepresidenti Lignani Marchesani (Pdl) e Goracci (Prc-Fed. Sin.). Per Lignani Marchesani, la nuova legge è "una risposta rigorosa, responsabile e unitaria e di tutte le forze politiche del Consiglio ad una diffusa demagogia sul costo eccessivo della politica: abbiamo voluto contenere ancor più i costi, introducendo inoltre un criterio di merito legato alla presenza effettiva ai lavori degli organismi". E così il vicepresidente Goracci: "Pur nella consapevolezza che i rappresentanti istituzionali possano apparire dei soggetti privilegiati agli occhi del cittadino che soffre l'attuale disagio socio economico, questo nostro atto vuol essere un segnale di rigore che dovrà impegnarci ancor più a realizzare un'azione, politica e istituzionale, tempestiva ed efficace" . La proposta di legge dell'Ufficio di Presidenza, dopo l'esame in Prima Commissione sarà inserita all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa nella prima seduta utile.

AGENZIA UMBRIA SANITÀ: IL PRESIDENTE BREGA NOMINA I TRE NUOVI COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

Perugia, 25 ottobre 2010 - Il presidente del Consiglio regionale Eros Brega ha nominato oggi pomeriggio i componenti del nuovo Collegio dei sindaci revisori dei conti dell'Agenzia Umbria sanità (Aus); il provvedimento è stato adottato con i poteri sostitutivi del Consiglio regionale. Questi i componenti del nuovo Collegio: Ferruccio Bufaloni (presidente), commercialista, residente a Perugia; Tommaso Consigli (componente), commercialista, residente a Città di Castello; Marcella Galvani, commercialista, residente a Città di Castello . La terna di nomi è stata concordata con i presidenti dei gruppi consiliari di Palazzo Cesaroni. Il presidente Brega ha convocato per domani i tre professionisti per illustrare loro – spiega - "le aspettative e la fiducia riposta dall'Assemblea legislativa dell'Umbria per il lavoro di controllo di legittimità contabile che dovranno svolgere nei confronti dell'Agenzia Umbria sanità che sta attraversando una fase difficile e delicata della sua attività".

MORTE ITALO VINTI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 26 ottobre 2010 - Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, a nome dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, esprime all'assessore Stefano Vinti "commossa partecipazione e cordoglio per la morte del padre Italo". Nel manifestare la sua personale vicinanza all'assessore Vinti e ai suoi familiari, il presidente Brega ricorda la figura dello scomparso: "È stato uno di quegli uomini che hanno contribuito a

scrivere la storia politica e civile della nostra comunità regionale, come combattente della libertà, dirigente sindacale e amministratore del Comune e della Provincia di Perugia".

COMMISSIONE STATUTO: "UN ATTEGGIAMENTO PREGNO DI ARROGANZA CHE PORTERÀ PROBLEMI POLITICI" - NOTA DI STUFARA E GORACCI (PRC) DOPO L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE

I consiglieri regionali del Prc Damiano Stufara e Orfeo Goracci spiegano la propria astensione nella riunione di insediamento della Commissione Statuto parlando di "seguito di atteggiamenti portati avanti dal partito di maggioranza relativa tesi a introdurre fibrillazioni nel centro-sinistra". Per Stufara e Goracci "l'atteggiamento arrogante" del gruppo Pd in Consiglio regionale determinerà problemi politici.

Perugia, 28 ottobre 2010 - "L'atteggiamento pregno di arroganza che sta caratterizzando in queste ore il gruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, sulla definizione degli assetti delle nuove commissioni deliberate recentemente dall'aula, non può che determinare problemi politici che noi avremmo preferito evitare". Così i consiglieri regionali del Prc Damiano Stufara e Orfeo Goracci, dopo il voto di astensione sull'elezione del presidente e vicepresidente, nella riunione di insediamento della Commissione Statuto. Gli esponenti del gruppo regionale di Rifondazione comunista spiegano di non aver votato "a seguito di atteggiamenti portati avanti dal partito di maggioranza relativa tesi a introdurre fibrillazioni nel centro-sinistra: è bene ricordare che il gruppo del Prc è l'unico gruppo di maggioranza a non avere tra le proprie fila eletti sul listino, che come è noto non devono sottoporsi al giudizio dei cittadini ma vengono, sostanzialmente, nominati. Anche a partire da ciò – aggiungono -, fin dall'avvio della legislatura nei mesi scorsi, abbiamo agito, nella definizione degli assetti consiliari, contribuendo a risolvere i problemi politici che si stavano determinando fra i gruppi di maggioranza, senza partecipare alla rincorsa a incarichi e poltrone che ha visto invece gareggiare tanto il gruppo del Pd che quello dell'Idv, ma restando fermi sulla necessità di dare adeguato ruolo istituzionale agli elettori che ci hanno chiamato a rappresentarli nell'assemblea legislativa umbra. A riprova di ciò basta analizzare le appartenenze dei presidenti del Consiglio regionale e delle commissioni sin qui eletti, anche grazie ai nostri voti: un ruolo di rilievo per Idv e Psi, tutto il resto espresso dal Partito democratico". I consiglieri regionali di Rifondazione comunista ricordano che "il 18 maggio, prima della seduta di insediamento del nuovo Consiglio regionale, in un incontro politico che vedeva presenti, oltre ai consiglieri del Prc, il segretario regionale e il capogruppo del Pd, ci è stato chiesto un 'sacrificio', contribuendo all'elezione del presidente dell'Assemblea regionale e dei presidenti delle commissioni, introducendo, da parte del Pd, la richiesta a noi rivolta di esprimere il futuro presidente della Commissione di inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria, istituita anche nella precedente legislatura proprio in virtù di una nostra proposta e di una battaglia contro le mafie e per la legalità che da sempre caratterizza Rifondazione. In quella fase, per senso di responsabilità – continuano Stufara e Goracci - abbiamo accettato e compiuto il sacrificio che ci veniva richiesto, proprio per chiudere i problemi politici che hanno caratterizzato l'avvio della legislatura, oltre che per rinnovare il nostro storico impegno contro la criminalità organizzata. Nelle ultime ore il ribaltone. Il Pd ha inteso tradire l'impegno politico che si era assunto – sottolineano - e, pur di ottenere la presidenza della Commissione Statuto, ambita anche dal neo segretario regionale dell'Italia dei Valori, Paolo Brutti, non ha esitato a proporre uno 'scambio di poltrone' con l'Idv, offrendo a Brutti la presidenza della Commissione 'Antimafia', sconfessando quanto il Pd stesso sosteneva solo poche settimane fa". Damiano Stufara e Orfeo Goracci spiegano di "non aver inteso tollerare questo gioco di potere e l'evidente sottovalutazione del ruolo e del peso politico ed elettorale che il gruppo del Prc rappresenta in Consiglio regionale. Per tali ragioni non abbiamo votato il neo presidente della Commissione Statuto, Andrea Smacchi, al quale non attribuiamo, ovviamente, alcuna responsabilità del problema politico che si è determinato e a cui auguriamo di svolgere il ruolo a cui è stato chiamato nel migliore dei modi, nell'interesse degli umbri e non di manovre di piccolo cabotaggio. Abbiamo agito fino all'ultimo momento utile – concludono - per evitare che la spaccatura nella maggioranza si producesse, arrivando a proporre un rinvio di alcuni giorni della commissione, proposta che è stata sprezzantemente rifiutata da chi, forse, ha interesse a determinare fibrillazioni nella maggioranza e problemi all'azione della Giunta Marini, in una fase così delicata della vita politica regionale e nazionale. Ha evidentemente prevalso l'arroganza e l'inaffidabilità di chi fornisce la sua parola per poi rimangiarsela poco dopo. Forse, a proposito del comportamento di autorevoli esponenti del Pd nel Consiglio regionale, aveva proprio ragione Seneca quando affermava che 'Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare'".

COMMISSIONE STATUTO: ANDREA SMACCHI (PD) ELETTO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME STATUTARIE. VICE PRESIDENTE RAFFAELE NEVI (PDL) – ASTENSIONE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico è stato eletto stamani, con 18 voti, presidente della Commissione speciale per Riforme statutarie regolamentari. Vice presidente sarà Raffaele Nevi (8 voti). Due le schede bian-

che attribuibili, come annunciato dallo stesso Orfeo Goracci, al gruppo consiliare di Rifondazione comunista. Assenti alla riunione, il capogruppo della Lega nord, Gianluca Cirignoni, il capogruppo di "Per l'Umbria", Fiammetta Modena e quello di Futuro e Libertà per l'Italia, Franco Zaffini.

Perugia, 28 ottobre 2010 – Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico è stato eletto stamani, con 18 voti, presidente della Commissione speciale per Riforme statutarie regolamentari. Vice presidente sarà Raffaele Nevi (8 voti). Due le schede bianche attribuibili, come annunciato dallo stesso Orfeo Goracci, al gruppo consiliare di Rifondazione comunista. Assenti alla riunione, il capogruppo della Lega nord, Gianluca Cirignoni, il capogruppo di "Per l'Umbria", Fiammetta Modena e quello di Futuro e Libertà per l'Italia, Franco Zaffini. La votazione è stata effettuata a scrutinio segreto con voto ponderato, cioè ogni consigliere membro della Commissione rappresenta, in sede di votazione, tanti voti quanti sono i consiglieri componenti il proprio gruppo politico. Il lavori di insediamento della Commissione sono stati aperti dal presidente del Consiglio regionale, Eros Brega che, dopo un breve saluto, ha lasciato il posto, come da Statuto, al commissario anziano Paolo Brutti (Idv). Il primo a prendere la parola è stato Orfeo Goracci (Prc-Fed.Sin.) che ha chiesto il rinvio dell'insediamento della Commissione e quindi della votazione per il presidente e il vice, con la motivazione di "un più approfondito dibattito interno alla maggioranza". Messa ai voti, la proposta è stata respinta con voto unanime da parte di tutti gli altri componenti. A margine dell'insediamento, dopo aver fissato la prossima riunione per il 16 novembre alle ore 10, il presidente Smacchi si è detto onorato del ruolo e che si metterà subito a lavorare sulle priorità che riguardano l'individuazione delle eventuali problematiche e lacune all'interno dello Statuto e del regolamento per dotare il Consiglio regionale e le Commissioni di strumenti snelli e funzionali. "In questa Commissione – ha detto Smacchi - sono rappresentate tutte le forze politiche presenti in Aula, quindi l'obiettivo, se ci saranno le condizioni, sarà quello di raggiungere decisioni condivise. Dobbiamo prestare grande attenzione alle esigenze temporali che si manifesteranno sia nella vita economica, sia in quella politica della nostra regione". Sull'astensione dell'esponente di Rifondazione comunista, Smacchi so è detto convinto che non ha motivazioni "territoriali (entrambi sono di Gubbio ndr), né personali, ma prettamente politico nel quadro dei rapporti presenti all'interno della maggioranza. Sono convinto, comunque, che a breve verrà superata anche questa situazione". Il vice presidente Nevi ha sottolineato che la prospettiva è quella di adattare lo Statuto sempre più alla realtà economica e sociale dell'Umbria: "Abbiamo delle idee che intendiamo mettere nero su bianco entro pochissimi giorni. Siamo comunque soddisfatti per quanto avvenuto oggi e cioè che la maggioranza non ha ceduto alla richiesta di rinvio formulata da Rifondazione comunista. A questa Commissione – ha aggiunto - diamo grande rilevanza, anche perché lo Statuto precedente si è oltretutto chiuso con rilievi da parte della Corte Costituzionale. Auspichiamo quindi un lavoro approfondito su questo tema. Siamo disponibili a ridiscutere poi la legge elettorale senza però che questo diventi terreno di scontro politico. E ci auguriamo che su ogni decisione che si andrà a prendere possa esserci la più ampia convergenza". I compiti della Commissione, che dovrà presentare il proprio programma al Consiglio regionale entro trenta giorni dal suo insediamento, riguardano la predisposizione degli atti necessari ad ultimare l'attuazione dello Statuto regionale e di elaborare le proposte di revisione dello Statuto regionale e del regolamento interno del Consiglio regionale. Promuovere incontri e scambi di informazione con soggetti istituzionali interni ed esterni alla Regione, organizzare seminari e convegni, porre in essere ogni ulteriore iniziativa o attività utile all'assolvimento dei propri compiti. La composizione della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari è così composta: Andrea Smacchi (Pd–presidente), Raffaele Nevi (Pdl–vice presidente), Orfeo Goracci (Prc-Fed.Sin.), Paolo Brutti (Idv), Massimo Buconi (Psi), Roberto Carpinelli (Pdci), Fiammetta Modena (Per l'Umbria), Sandra Monacelli (Udc), Gianluca Cirignoni (Lega nord), Franco Zaffini (Fli). FOTO PER LE REDAZIONI: http://www.flickr.com/photos/acsonline/5122588961/
http://www.flickr.com/photos/acsonline/5122582371/

COMMISSIONE STATUTO: "L'INSEDIAMENTO DELLA COMMISSIONE TERRENO DI SCONTRO E REGOLAMENTO DEI CONTI DELLA MAGGIORANZA" – NOTA DI SANDRA MONACELLI (UDC)

Il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli definisce l'insediamento di oggi della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, di cui è membro, "il terreno di scontro per un regolamento di conti tutto interno alle forze politiche di maggioranza". Monacelli, che si riferisce all'astensione di Rifondazione comunista sulla votazione per il presidente, si augura comunque che la Commissione possa affrontare "finalmente quei nodi rimasti irrisolti nella nostra carta regionale". L'esponente centrista punta anche sulla possibilità di riaprire il dibattito relativo "all'annosa questione della legge elettorale regionale".

Perugia, 28 ottobre 2010 – "L'insediamento odierno della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari è diventata il terreno di scontro per un regolamento di conti tutto interno alle forze politiche di maggioranza, divise

nella logica dei pesi e contrappesi sulla votazione a presidente del consigliere Smacchi, la cui indicazione evidentemente non soddisfaceva gli appetiti di Rifondazione comunista". Lo scrive, in una nota, il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli nella quale auspica che "con l'istituzione di questo organismo si possano finalmente affrontare quei nodi rimasti irrisolti nella nostra carta regionale". "Nei prossimi giorni – fa sapere Monacelli - presenterò al riguardo alcune proposte volte ad inserire il riferimento a S.Francesco e S.Benedetto, quali simboli delle nostre radici culturali ed umane; a definire in maniera più appropriata quella distinzione, rimasta vaga e volutamente ambigua, fra l'istituto familiare, così come definito dall'art.29 della Costituzione Italiana, e le altre forme di convivenza non meglio specificate; a dare un riconoscimento al ruolo delle imprese, vitale più che mai in questo momento di crisi economica, anche a seguito di quanto emerso nella recente seduta del Consiglio regionale appositamente convocata". L'esponente centrista, che è membro della Commissione Statuto, punta anche sulla possibilità di riaprire il dibattito relativo all'annosa questione della legge elettorale regionale. Sia a livello regionale che nazionale – spiega Monacelli - permangono sistemi che consentono a ristrette élites dirigenziali di 'nominare' coloro che invece dovrebbero essere democraticamente eletti dal popolo sovrano: al pari del sistema elettorale che determina il Parlamento nazionale, è altrettanto deprecabile nella nostra regione l'uso del listino, che limita pesantemente la partecipazione popolare nella scelta dei propri rappresentanti". In conclusione, Sandra Monacelli auspica che la Commissione per le riforme statutarie e regolamentari rappresenti "l'occasione per rimettere mano ad uno sganghe-rato sistema elettorale, che ha sottratto agli elettori, nei vari livelli, il sacrosanto diritto di scegliere da chi essere rappresentati".

TABACCO: "PRECEDENZA NELL'ASSEGNAZIONE DEI FONDI PREVISTI DAL PSR ALLE AZIENDE E AGLI ENTI LOCALI DEI DISTRETTI TABACCHICOLI" – CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, interviene sulla crisi del settore tabacchicolo e, con una interrogazione alla Giunta regionale chiede che si elaborino degli strumenti normativi per far sì che nell'assegnazione dei finanziamenti previsti dai 4 assi del Piano di sviluppo rurale 2007-2013, le aziende e gli enti locali dei distretti tabacchicoli abbiano la precedenza, "con particolare riferimento all'Alta Valle del Tevere".

Perugia, 2 ottobre 2010 - "L'amministrazione regionale oltre che provvedere con solerzia a risolvere la questione fondamentale relativa alla quantificazione delle misure agroambientali per il tabacco, colpevolmente sottovalutata dalle passate amministrazioni, deve creare gli strumenti normativi per far sì che nell'assegnazione dei finanziamenti previsti dai 4 assi del Piano di sviluppo rurale 2007-2013, le aziende e gli enti locali dei distretti tabacchicoli abbiano la precedenza, con particolare riferimento all'Alta Valle del Tevere". Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, sollecita la Giunta regionale ad intervenire sulla crisi tabacchicola umbra e rende noto di aver presentato un'interrogazione a risposta immediata (question time). Il consigliere della Lega Nord dice che, a causa della politica comunitaria di disincentivazione della produzione di tabacco, nel triennio 2011-2013 "la quota di fondi di 130 milioni di euro dell'Unione Europea, relativi alla dotazione finanziaria generata e collegata alla produzione di tabacco, saranno assegnati alla Regione Umbria, e non come è stato finora, ripartiti direttamente tra i produttori umbri. A seguito di ciò – spiega - il settore tabacchicolo è entrato in una crisi che coinvolge direttamente il comprensorio della Media valle del Tevere, e in modo particolare quello dell'Alta Valle del Tevere, sede storica della produzione dell'oro verde in cui si concentrano l'80 per cento dei produttori e trasformatori ed in cui la tabacchicoltura costituisce un distretto agricolo meccanizzato che ha creato indotto anche in altri settori produttivi". "Oggi l'Alta valle del Tevere – conclude Cirignoni -, vero e proprio motore produttivo regionale soffre più del resto della regione per la crisi economica internazionale, che e' aggravata sul territorio dalla politica comunitaria sulla tabacchicoltura.

ACQUISTI SOLIDALI: "FARMER'S MARKET AGEVOLATI RISPETTO AI NEGOZI. BENE IL CONTATTO DIRETTO TRA PRODUTTORI E RISTORATORI" – AUDIZIONE DI COMMERCIANTI E CONSUMATORI SULLA PROPOSTA DI LEGGE DELL'IDV

Rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Federconsumatori e dell'Unione nazionale consumatori, hanno preso parte oggi, in audizione, ai lavori della Seconda Commissione consiliare dove si sta esaminando la proposta di legge del gruppo consiliare Idv concernente "Norme per il sostegno di acquisto solidale (Gas) e per la promozione dei prodotti alimentari da filiera corta e di qualità". Se per le due associazioni dei consumatori, l'iniziativa legislativa è nel complesso "positiva perché coglie le nuove tendenze di stili di vita e di consumo", per le associazioni dei commercianti "vengono riservate troppe agevolazioni ai farmer's market rispetto ai piccoli negozi".

Perugia, "Troppe agevolazioni ai farmer's market rispetto ai negozi; bene la filiera corta tra produzione e ristorazione". Sono queste le osservazioni principali espresse da Confcommercio e Confesercenti. Commenti sostanzialmente positivi sono giunti invece da Federconsumatori e Unione nazionale consumatori. L'oggetto è la proposta di legge firmata dai due consiglieri dell'Italia dei valori, Oliviero Dottorini e Paolo Brutti concernente "Norme per il sostegno di acquisto solidale (Gas) e per la promozione dei prodotti alimentari da filiera corta e di qualità", in discussione in Seconda Commissione consiliare. L'iniziativa legislativa si propone di riconoscere e valorizzare il consumo critico, consapevole e responsabile, come strumento di promozione della salute e del benessere, incentivando i produttori locali e la diffusione dei loro prodotti di qualità. Per favorire la creazione dei Gas, che con una specifica veste giuridica, ma senza scopi di lucro, organizzano acquisti collettivi e la relativa distribuzione, è previsto un incentivo iniziale a fondo perduto di 5mila euro. Riccardo Rossini (Relazioni istituzionali Confcommercio), si è detto "favorevole alla nascita di formule innovative, come i farmer's market e i gruppi di acquisto solidali, chiediamo, però, che rispettino le regole generali. Il concetto della qualità del prodotto, oltretutto, non dà assolute garanzie di non trattamento perché questo, eventualmente, avviene nel momento della produzione e non della distribuzione. Il concetto, poi, del chilometro zero, per quanto riguarda i farmer's market è un mito da sfatare perché è pur vero che il prodotto fa meno chilometri per arrivare alla vendita diretta, ma è altrettanto vero che sono i consumatori a doversi spostare. Quindi, fare la spesa presso i farmer's market dovrebbe essere una scelta consapevole e responsabile. L'agricoltore, che riceve contributi attraverso il Piano di sviluppo rurale, non può tramutarsi in commerciante ricevendo pure ulteriori incentivi economici". Francesco Filippetti (Direttore regionale Confesercenti): "Questa legge nasce con l'idea di tutelare il consumatore dicendogli di poter acquistare un prodotto certificato e di qualità. Invece è esattamente l'opposto perché si tratta di un prodotto messo in vendita in un mercato, senza sapere da dove viene, né come è stato coltivato e poi conservato, per cui vanno a

cadere gli aspetti della qualità e della sicurezza. Questo non accade con la filiera organizzata dei piccoli negozi che sono obbligati a rispettare leggi che garantiscono il consumatore. I farmer's market oggi sono diventati una moda nata qualche tempo fa in America. Stiamo anche parlando di forme di distribuzione e di vendita in concorrenza sleale rispetto ai piccoli negozi. Si tratta dell'ennesima occasione per creare un ulteriore elemento di disturbo alle piccole attività commerciali già alle prese con la crisi economica attuale. Interessante è invece la possibilità di un contatto e un rapporto diretto tra produttori e ristoratori per l'utilizzo di prodotti umbri da inserire nei menù". Per Alessandro Petruzzi (Federconsumatori), si tratta di "una iniziativa positiva perché interviene in un mondo in espansione, coglie le nuove tendenze di stili di vita e di consumo e chiarisce la differenza tra la altre esperienze di gruppi di acquisto (azionariato popolare, biologico) e raccoglie esperienze che stanno diffondendosi anche in Umbria. Come Federconsumatori stiamo lavorando a un progetto che porterà alla pubblicazione, attraverso un sito, ma anche su cartaceo, dei gruppi di acquisto esistenti nella nostra regione e le aziende che, in base a un protocollo riconoscibile, si dichiarano disponibili a commercializzare prodotti a chilometro zero o di prossimità". Damiano Marinelli (Unione nazionale consumatori) ha detto di "apprezzare molto i principi di questa proposta di legge. Una iniziativa che abbiamo provveduto a presentare anche alla nostra sede nazionale perché riteniamo che rappresenti un esempio anche per altre regioni. Molte associazioni si stanno rivolgendo a noi per avere informazioni su come creare gruppi di acquisto. E' necessario quindi che una precisa normativa regoli iniziative in tal senso. Quindi è importante che la promozione non venga effettuata soltanto a livello istituzionale, ma anche presso le nostre associazioni". Marinelli ha detto di rappresentare anche "il pensiero" di Giuliano Mancinelli (Associazione consumatori utenti). Secondo il testo di legge, all'esame della Seconda Commissione consiliare presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, sono tre le tipologie di prodotti da acquistare e distribuire tramite i Gas: quelli della 'filiera corta', destinati a passare prevalentemente dal produttore al consumatore; quelli a cosiddetto 'chilometro zero', prodotti all'interno del territorio regionale o comunque a una distanza non superiore a 40 chilometri; i prodotti agricoli 'di qualità' provenienti da coltivazioni biologiche, o le produzioni tipiche e tradizionali a denominazione protetta. La Regione dovrà impegnarsi a sostenere le tre tipologie utilizzandole nella misura non inferiore al 50 per cento nell'ambito della ristorazione collettiva organizzata dagli enti pubblici; ma anche con la promozione di incontri tematici sul consumo sostenibile, con uno spazio dedicato sul portale web della Regione, con incentivi rivolti all'avvio di mercati o punti vendita riservati agli imprenditori agricoli locali e di qualità per la vendita diretta, i cosiddetti farmer's markets. La legge prevede uno stanziamento di 70mila euro per il 2010.

ZOOTECNIA: "OLTRE UN TERZO DELL'ECONOMIA AGRICOLA UMBRA PASSA PER IL SETTORE ZOOTECNICO" – AUDIZIONE DI COLDIRETTI IN II COMMISSIONE PER PRESENTARE "LA PIATTAFORMA PER IL RILANCIO DEL SETTORE"

La Seconda commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni ha ricevuto stamani in audizione la Coldiretti Umbria, che ha presentato il documento: "Piattaforma per il rilancio e lo sviluppo del settore zootecnico umbro". Il presidente Albano Agabiti, accompagnato da una folta delegazione, ha sottolineato, tra gli altri punti, l'importanza del comparto nell'economia regionale e la necessità di un apposito Piano regionale per la zootecnia che possa delineare una normativa partecipata dalle stesse associazioni. "La necessaria attenzione per la tutela ambientale – ha rimarcato il presidente - non può essere vista in contrasto con lo sviluppo del settore". Unanime apprezzamento per il documento di Coldiretti è stato espresso da tutti i membri della Commissione che si sono impegnati a recepire le proposte e i suggerimenti delle associazioni di categoria.

Perugia, 28 ottobre 2010 – Oltre un terzo dell'economia agricola, in Umbria, passa per il settore zootecnico, ma a fronte della sua importanza economica, l'indice di densità del bestiame equivale a 0,2 capi ogni ettaro, più basso di quello nazionale che è di 0,32. Per il rilancio del settore è necessario un Piano regionale per la zootecnia che preveda, insieme ad una normativa frutto della partecipazione delle associazioni di categoria, incentivi e disincentivi, non necessariamente economici, che riguardino sia i produttori che i consumatori. La necessaria attenzione per la tutela ambientale non può essere vista in contrasto con lo sviluppo del settore. Occorrono scelte urgenti, coraggiose e chiare. L'obiettivo più grande è quello di creare un Consorzio unico di tutela dei prodotti umbri. Sono alcuni passaggi emersi dall'audizione di stamani in seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, con una folta delegazione di Coldiretti, guidata dal presidente regionale Albano Agabiti. L'incontro si è basato sull'illustrazione di un documento di proposte denominato "Piattaforma per il rilancio e lo sviluppo del settore zootecnico umbro", attraverso il quale il presidente Agabiti ha tracciato una fotografia sulla situazione attuale con la predisposizione, però, di una cornice contenente proposte da mettere in campo in sinergia diretta con la Regione. Il comparto zootecnico umbro è attualmente caratterizzato da quasi 49mila capi bovini, oltre 99mila ovini, circa 183mila suini, oltre 8mila equini, quasi 3mila500 caprini, 8 milioni di capi avicoli. "Questo – come ha evidenziato Aga-

biti – rappresenta il 35 per cento della produzione lorda vendibile agricola. Il settore contribuisce in maniera determinante all'occupazione e alla formazione del valore aggiunto ed è fondamentale per la tutela ambientale e per il mantenimento delle zone marginali. Nonostante ciò – fa notare Coldiretti – la politica agricola regionale, nell'ultimo decennio, è stata rivolta alle colture industriali, rispetto a quelle foraggere e/o destinate all'alimentazione zootecnica. L'impatto degli allevamenti intensivi – come è scritto nel documento – può essere corretto da norme appropriate e coerenti con lo sviluppo del settore, agevolando, ad esempio, l'utilizzo dei reflui a scopo agro energetico e come essenziale complemento della fertilizzazione dei terreni". Un elemento fondamentale per il rilancio del settore è rappresentato dal mercato dei prodotti agroalimentari e in particolare delle carni, oggi fortemente influenzato dalla notevole quantità di prodotti provenienti dall'estero. Per questo viene evidenziata la necessità di: sviluppare la presenza dei prodotti umbri nel mercato nazionale e internazionale con adeguate politiche promozionali e il potenziamento di una filiera agricola umbra che non può comunque prescindere dall'etichettatura obbligatoria che metta in completa trasparenza l'origine dei prodotti; combattere il furto identità dei prodotti; potenziare la filiera corta; giungere ad accordi con la grande distribuzione organizzata; implementare accordi con la ristorazione collettiva (mense scolastiche e ospedaliere); sviluppare le relazioni con i canali della ristorazione privata e del turismo; promuovere una politica organica per le sagre e manifestazioni similari. Nel documento di Coldiretti, oltre ad essere sottolineata la qualità delle produzioni, viene anche evidenziata l'efficienza del sistema di assistenza tecnica alle imprese zootecniche, oltre a servizi innovativi di consulenza. Particolare attenzione viene riservata al corretto utilizzo delle misure di Sviluppo rurale affinché siano più efficaci e coerenti con lo sviluppo delle aziende e in particolare "occorre lavorare per: l'indennità compensativa, le misure agroambientali (conservazione prati permanenti e pascoli, agricoltura biologica, miglioramento qualità dei suoli, benessere animale, partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità)". La Coldiretti non manca di sottolineare l'importanza riservata all'ambiente perché, scrive "rappresenta una assoluta priorità la circostanza di avere regole e norme che sappiano coniugare il principio della tutela ambientale con quello della libertà di iniziativa economica". Nel documento viene quindi criticato il Piano regionale di tutela delle acque perché, di fatto, "impedisce l'esercizio di impresa, con vincoli e prescrizioni, non solo fortemente penetranti e restrittivi, ma che non tengono neppure conto delle indicazioni, obiettivi e soluzioni, anche di natura agronomica, stabiliti in atti, piani e decreti di livello nazionale". Ricordando quindi la situazione nella quale si trovano "le imprese suinicole che ad oggi non vedono soluzione sulla riapertura dei depuratori di Marsciano e Bettona", Coldiretti chiede "di affrontare le questioni all'interno di un apposito tavolo regionale composto da tutti i soggetti istituzionali competenti e che veda anche la presenza delle Organizzazioni agricole". Agabiti, parlando di energie rinnovabili, ha auspicato che "venga favorita la loro diffusione e sostenuto lo sviluppo di impianti a biogas attraverso un quadro normativo chiaro per l'uso agronomico del digestato". Altra voce importante del documento riguarda l'urbanistica, cioè "la questione della interazione tra gestione del territorio ed attività zootecniche, da definirsi attraverso un approccio interdisciplinare e integrato. E' necessario quindi un tavolo tecnico, con le organizzazioni agricole, sul tema del rapporto tra gestione del territorio e zootecnia". Secondo la Coldiretti è auspicabile anche "migliorare i sistemi informativi sui dati della zootecnia umbra. Come pure dare attuazione all'anagrafe delle imprese agricole umbre; istituire un osservatorio regionale di analisi dei dati per una puntuale conoscenza degli allevamenti umbri: Il monitoraggio abbinato all'anagrafe – ha sottolineato il presidente di Coldiretti – risulta essenziale per una corretta programmazione regionale". Al termine dell'esposizione del progetto della Coldiretti Umbria, sono intervenuti tutti i membri della Commissione per sottolineare la bontà del documento presentato e la necessità di un Piano regionale per la zootecnia. Tra gli altri, Raffaele Nevi (PdL) si è detto pronto "a ricevere un articolato tecnico per azioni di intervento in merito alle vostre proposte. Siamo disponibili e pronti a creare atti di natura consiliare che riguardano anche il Piano di tutela delle acque". Paolo Brutti (Idv) ha detto di attendere "proposte correttive e implementative dell'esistente strumentazione. Dobbiamo guardare ad una zootecnia ad alta qualità ambientale". Per il vice presidente della Commissione, Maria Rosi (PdL) è importante "l'utilizzo delle più moderne tecnologie per rispondere alle esigenze degli allevatori e dell'ambiente". Rocco Valentino (PdL) ha rimarcato come sia "inconcepibile che i sindaci continuino a fare piani regolatori che vanno contro l'agricoltura e le imprese agricole. Il mio auspicio è anche quello che vengano rivisti i parametri di superficie degli annessi agricoli, oggi appena 2 mq per ettaro". Per Massimo Mantovani (PdL) è necessario "mettere a punto un programma per l'individuazione di siti idonei per l'allocazione di allevamenti con la previsione delle modalità di smaltimento, altrimenti il settore non potrà essere rilanciato. Il settore deve essere governato dalla Regione insieme alle Province e ai Comuni". Andrea Smacchi (Pd) è intervenuto per ricordare che, dopo una sua apposita interrogazione, ha presentato una proposta di legge relativa alle "problematiche rispetto agli annessi agricoli che risultano, in gran numero, non regolari. E' necessario e giusto che la politica si interessi di questo problema. E' una questione che dovrà essere in qualche modo sanata. Si potrebbe fare come la Toscana ha agito per i cosiddetti 'ripari temporanei'. Anche in questo è importante la collaborazione delle associazioni".

ZOOTECNIA: "VALORIZZARE AL MASSIMO LE POTENZIALITÀ ECONOMICHE DI QUESTI COMPARTI CHE SONO UN TRATTO IDENTITARIO FONDAMENTALE PER LA NOSTRA REGIONE" - NOTA DI DE SIO (PDL) SULL'AUDIZIONE DI COLDIRETTI IN II COMMISSIONE

Alfredo De Sio, consigliere regionale del Pdl, commenta l'audizione di Coldiretti in II Commissione mettendo in evidenza che "le questioni emerse non attengono ad aspetti specifici di una categoria ma coinvolgono appieno l'identità stessa della nostra regione". Per De Sio accanto ai problemi contingenti "emerge con chiarezza un'arretratezza degli strumenti tecnici e normativi in grado di tutelare le nostre produzioni e di rispondere adeguatamente alle sfide della competizione globale".

Perugia, 27 ottobre 2010 - "L'agricoltura umbra e la zootecnia regionale necessitano di nuove politiche in grado di valorizzare al massimo le potenzialità economiche di questi comparti che sono un tratto identitario fondamentale per la nostra regione". Così il consigliere regionale Alfredo De Sio (Pdl) al termine dell'audizione con i vertici della Coldiretti dell'Umbria promossa dalla II Commissione di Palazzo Cesaroni. "Le questioni emerse – afferma De Sio - non attengono ad aspetti specifici di una categoria ma coinvolgono appieno l'identità stessa della nostra regione. Accanto ai problemi contingenti, emerge infatti con chiarezza un'arretratezza degli strumenti tecnici e normativi in grado di tutelare le nostre produzioni e di rispondere adeguatamente alle sfide della competizione globale. L'Umbria deve recuperare in questo campo, la consapevolezza piena del suo patrimonio in fatto di produzioni di qualità prevedendo adeguate tutele". De Sio ricorda che "il potenziamento della presenza dei prodotti umbri sui mercati nazionali ed internazionali, i sistemi di filiera corta e la difesa dei prodotti locali, garantendo trasparenza e tracciabilità a tutela dei produttori e dei consumatori, rappresentano gli ambiti sui quali la regione dell'Umbria è chiamata ad avviare tempestivamente percorsi di innovazione e modifica delle normative vigenti". Il consigliere regionale dell'opposizione ricorda che "nei giorni scorsi il Parlamento europeo ha dato il via libera al regolamento per l'etichettatura obbligatoria delle merci di provenienza extra Ue ed in questi giorni è all'esame del Senato il testo, già approvato dalla Camera, che rende obbligatorio indicare sulle etichette dei prodotti alimentari la provenienza e anche l'eventuale presenza di Ogm tra gli ingredienti 'in qualunque fase della catena alimentare'. Il nostro auspicio – continua - è che questi diversi percorsi possano poi incontrarsi in un pieno riconoscimento a livello comunitario, garantendo ai consumatori di scegliere con consapevolezza e ai produttori italiani di produrre nella certezza. Ma anche le Regioni - prosegue De Sio - possono e devono produrre norme che certifichino l'intera tracciabilità delle loro produzioni". L'esponente del Pdl annuncia che nei prossimi giorni presenterà un disegno di legge in proposito e "ritiene che la Regione Umbria debba favorire, insieme all'applicazione delle norme nazionali sulla tracciabilità dei prodotti, anche una politica di accompagnamento del marchio Umbria attraverso incentivi alla commercializzazione dei prodotti tipici. Un percorso questo - conclude De Sio - che potrà esaltare, attraverso le regole di una nuova legge regionale, azioni di carattere generale e specifiche della qualità agroalimentare accompagnandosi a quelli già previsti dallo Stato italiano".

ZOOTECNIA: "NON UN PROBLEMA MA UNA RISORSA PER L'ECONOMIA UMBRA" - NOTA DI BUCONI (SOCIALISTI) SULL'AUDIZIONE DI COLDIRETTI IN II COMMISSIONE

Il capogruppo regionale dei Socialisti e riformisti, Massimo Buconi, commenta l'audizione di Coldiretti svoltasi questa mattina in II Commissione. Per Buconi "la zootecnia non deve essere vista solo come un rischio ambientale ma come una grande opportunità per l'economia locale e per il rafforzamento dei prodotti tipici umbri realizzati tutti nell'ambito della filiera corta".

Perugia, 27 ottobre 2010 - "La zootecnia non fa rima solo con problemi e polemiche ma è grazie all'allevamento che si rafforzano i prodotti tipici locali, si dà vita alla filiera corta e genuina dei cibi e si gettano le basi anche per impianti di bioenergie". Lo afferma, riferendosi a quanto emerso durante l'audizione di Coldiretti svoltasi questa mattina in II Commissione, il capogruppo regionale dei Socialisti e riformisti Massimo Buconi. Buconi, ribadendo l'importanza di "allevare in Umbria ciò che poi sarà utilizzato sia per i prodotti tipici che per le mense di scuole e posti di lavoro" aggiunge che "il rilancio di questo settore (già fortemente penalizzato negli ultimi anni) deve passare per un giusto e corretto controllo ambientale. Sono ormai maturi i tempi di un piano regionale per la zootecnia e l'introduzione di linee guida specialmente per gli allevamenti che diano indicazioni precise e certe per la locazione degli impianti ma anche per tutte le fasi di gestione. Dobbiamo dire agli imprenditori agricoli cosa si può fare e dove farlo". Il capogruppo Buconi evidenzia anche le opportunità per la produzione energetica: "l'assessore all'ambiente Silvano Rometti sta lavorando alla definizione normativa sull'utilizzo del 'digestato' per la produzione di energia da fonti rinnovabili della produzione animale.
Esiste però – conclude - una condizione ambientale: spero che il mondo agricolo non voglia aprire una polemica, che complicherebbe la soluzione dei problemi, sui parametri ambientali da rispettare per lo smaltimento dei reflui. E' un dato di fatto che il territorio umbro, per la sua particolare bellezza e sensibilità ambientale, necessità

di parametri molto più restrittivi rispetto ad altri territori".

ZOOTECNIA: "CREARE UNA FILIERA COMPLETAMENTE REGIONALE IN GRADO DI SVILUPPARE PRODOTTI DOP DA PROPORRE AI MERCATI" - PER SMACCHI (PD) È ANCHE NECESSARIO RISOLVERE IL PROBLEMA DEGLI ANNESSI AGRICOLI

Il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi auspica l'avvio di un percorso di valorizzazione dei prodotti locali basato sullo sviluppo dei prodotti Dop e sul supporto economico e normativo alla filiera agricola umbra. Per Smacchi è anche necessario "risolvere il problema degli annessi di modesta entità riconducibili alle attività rurali, per i quali si deve intraprendere un percorso che permetta la loro legittimazione".

Perugia, 28 ottobre 2010 - "Il percorso necessario alla valorizzazione dei prodotti locali deve passare dallo sviluppo dei prodotti Dop e dal supporto economico e normativo da parte delle istituzioni regionali per potenziare, sia a livello nazionale che internazionale, la filiera agricola umbra". Lo afferma il consigliere del Pd Andrea Smacchi, rilevando che "un marchio che designa un prodotto originario di una regione le cui qualità e caratteristiche siano essenzialmente, o esclusivamente, dovute all'ambiente geografico cioè un insieme di fattori naturali ed umani specifici di una determinata zona, crea sicuramente un maggiore valore aggiunto. Questo significherebbe, per quegli imprenditori che intraprendessero la via della filiera corta, che tutta la produzione, la trasformazione e l'elaborazione del prodotto devono avvenire nell'area delimitata". Secondo Smacchi questo processo "armonizzerebbe le produzioni e l'ambiente con reali benefici sia per i produttori locali che per i consumatori e permetterebbe un approccio interdisciplinare in grado di soddisfare i diversi protagonisti del mercato. Ai consumatori si offrirebbe la possibilità di scegliere prodotti di qualità mentre i produttori avrebbero una migliore tutela anche nei confronti di eventuali imitazioni o concorrenza sleale". Il consigliere regionale evidenzia poi un "ulteriore problema da risolvere, quello degli annessi di modesta entità riconducibili alle attività rurali per i quali si deve intraprendere un percorso che permetta la loro legittimazione. La Regione Toscana, leader nazionale nella difesa e promozione turistica del territorio, ha previsto con la legge regionale 1 del 2005 ed il relativo regolamento di attuazione, la realizzazione di manufatti precari la cui volumetria massima ammissibile è di 40 metri quadrati e l'altezza massima è 2,5 metri, considerandoli tecnicamente 'ripari temporanei', anche altre Regioni italiane come la Regione Lazio ed il Trentino Alto Adige si sono mosse sulla stessa linea normativa. Anche la risposta dell'assessore alle infrastrutture Silvano Rometti all'interrogazione presentata in materia – ricorda il consigliere del Pd - è stata quella della disponibilità a studiare un provvedimento in grado di offrire un'adeguata soluzione al problema dell'uso di un volume definito che risulti prettamente connesso alle sole esigenze reali dimostrate e comunque riconducibile a criteri di ruralità all'interno di attività prettamente agricole o agrituristiche. Si tratta – conclude Smacchi – di una via d'uscita utile sia al fisco che ai gestori di attività rurali, che verrebbe incontro ad un'esigenza di tantissimi cittadini ed allo stesso tempo capace di sostenere le imprese agricole in un momento particolarmente difficile per l'intero comparto".

"LE AREE INDUSTRIALI NEL COMUNE DI PANICALE RISCHIANO DI DANNEGGIARE LA FILIERA TURISMO-AMBIENTE-CULTURA" – INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV)

Il capogruppo dell'Italia dei valori, Oliviero Dottorini ha presentato una interrogazione urgente all'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti in merito alla "costruzione di nuove aree industriali nel comune di Panicale". Denunciando "il deturpamento di un paesaggio dipinto dal Perugino", Dottorini chiede all'Esecutivo di sapere "quali decisioni intende intraprendere per tutelare le popolazioni di Panicale e la bellezza di quei luoghi, meta ogni anno di turisti e visitatori provenienti da ogni parte del mondo". "L'Umbria – spiega l'esponente dell'Idv-trova il suo perno nella filiera turismo-ambiente-cultura e non si può accettare che venga messa in discussione la tutela dei suoi gioielli ambientali e culturali".

Perugia, 15 ottobre 2010 - "La zona di Panicale, da mesi è caratterizzata da una cementificazione selvaggia e priva di ogni logica. Capannoni industriali vengono costruiti nonostante le attuali aree industriali siano vuote per la metà, fabbricati nuovi e mai utilizzati vengono abbandonati e lasciati al degrado senza che nessuna azienda ne faccia richiesta". Così il capogruppo dell'Italia dei Valori e presidente della prima Commissione consiliare, Oliviero Dottorini che, nell'annunciare una interrogazione urgente alla Giunta regionale, definisce tutto ciò "una storia già vista in molti fondovalle della nostra regione, ma che risponde a una logica miope e senza senso che, per cementificare a tutti i costi, perde di vista la vera vocazione economica, sociale e culturale dei nostri territori". Dottorini chiama quindi a rispondere l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti sulla "situazione che da mesi sta interessando la zona", Dottorini spiega che "Panicale è riconosciuto come uno dei borghi più belli d'Italia ed è stata definita la 'terrazza naturale dell'Umbria' nelle guide turistiche. Il Perugino – ricorda - ne dipinse lo sfondo sul famoso Martirio di San Sebastiano. Oggi, però – commenta il presidente della prima Commissione - quando i turisti si affacciano dalla terrazza dell'Umbria vedono solo capannoni, una distesa grigiastra di cemento e eternit e un viavai di mezzi pesanti e inquinanti su strade inadeguate e a rischio sicurezza per i cittadini". Dottorini evidenzia come ormai "da mesi i cittadini si sono organizzati in comitati civici e ambientalisti. Risale infatti a più di un anno fa – sottolinea - la richiesta da parte del Comitato 'Pan Kalon' di vincolo paesaggistico nella zona di Panicale, ma ad oggi la Regione non ha risposto, né positivamente né in modo negativo, rischiando in questo modo di sembrare sempre più distante dalle problematiche e dai bisogni che i cittadini si trovano a dover affrontare tutti giorni. Per questo –aggiunge - chiediamo che la Giunta ci faccia sapere quali decisioni intende intraprendere per tutelare le popolazioni di Panicale e la bellezza di quei luoghi, meta ogni anno di turisti e visitatori provenienti da ogni parte del mondo". "L'economia della nostra regione – commenta il capogruppo dell'Idv - trova il suo perno nella filiera turismo-ambiente-cultura. L'Umbria non può accettare di veder messa in discussione la tutela dei suoi gioielli ambientali e culturali, per questo chiediamo all'assessore Rometti di venire in Consiglio e spiegarci come mai è stato possibile uno scempio paesaggistico e ambientale di tale portata, che ha prodotto – conclude - danni all'economia di un intero territorio e continuerà a farlo, se non si pone un freno alla continua cementificazione dei nostri borghi e dei nostri fondovalle".

"POLITICHE DEL CENTRO SINISTRA FALLIMENTARI: PERUGIA E TERNI RETROCEDONO NELLA CLASSIFICA ANNUALE DI 'ECOSISTEMA URBANO'" – LIGNANI MARCHESANI (PDL) SULL'INDAGINE DI LEGAMBIENTE E AMBIENTE ITALIA

Il consigliere del PdL e vice presidente del Consiglio regionale, Andrea Lignani Marchesani commenta, in una nota, la pubblicazione della classifica 2010 di 'Ecosistema urbano', indagine di Legambiente e Ambiente Italia sulla salvaguardia dell'ambiente e della eco sostenibilità. In base a questi parametri , sottolinea Lignani Marchesani "Perugia e Terni retrocedono al venticinquesimo e ventisettesimo posto, ribadendo la cronicità dei problemi nella gestione dei rifiuti, nella riduzione del traffico automobilistico e nella diminuzione dei consumi energetici, evidentemente causate da politiche che non risolvono affatto le criticità presenti".

Perugia, 18 ottobre 2010 – "Sulla base di parametri legati alle strategie delle Amministrazioni comunali nel campo della salvaguardia dell'ambiente e della eco sostenibilità, Perugia e Terni retrocedono di molte posizioni (ora sono rispettivamente ai posti numero 25 e 27), ribadendo nei fatti la cronicità dei problemi nella gestione dei rifiuti, nella riduzione del traffico automobilistico e nella diminuzione dei consumi energetici, evidentemente causate da politiche che non risolvono affatto le criticità presenti". E' il commento del consigliere del Popolo della Libertà e vice presidente del Consiglio regionale, Andrea Lignani Marchesani sulla pubblicazione della classifica 2010 di 'Ecosistema urbano', indagine di Legambiente e Ambiente Italia giunta alla diciassettesima edizione. Si tratta di un rapporto annuale che riguarda tutti i capoluoghi di provincia italiani che prevede l'elaborazione di una graduatoria. Secondo Lignani Marchesani "se è pur vero che Perugia ha introdotto recentemente la raccolta porta a porta dei rifiuti domestici nel suo centro storico (fatto che evidentemente non può non aver influenzato in parte i risultati ottenuti in questo settore) per il resto la qualità dell'aria, le perdite idriche, il numero delle auto circolanti stanno a dimostrare che risul-

tano tutt'altro che efficaci le scelte delle maggioranze di centrosinistra in questo delicato settore, da cui dipende in larga misura la 'qualità' della vita dei cittadini umbri". "Osservare che altre città, di grandi dimensioni, - aggiunge il vice presidente del Consiglio regionale - hanno anch'esse fatto qualche passo indietro, non può e non deve nascondere il fallimento di chi amministra la nostra regione praticamente da sempre. Continuando così, - conclude Lignani Marchesani - di 'verde' in Umbria rischia di rimanere veramente ben poco".

BIODIGESTORE DI OLMETO: "ESCLUDERE IL RICORSO ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE COME STRUMENTO PER IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE STOCCATE IN LAGUNA E NEI LAGHETTI COLLINARI. BONIFICARE IL TORRENTE GENNA" - UNA MOZIONE DEL PRC

I consiglieri regionali Damiano Stufara e Orfeo Goracci (Prc – Fed. Sin.) hanno presentato una mozione che chiede alla Giunta di intervenire sulle criticità ambientali del Comune di Marsciano, con riferimento al problema dei reflui zootecnici e dello 'stato di salute' del fiume Genna. Stufara e Goracci chiedono che venga definitivamente escluso il ricorso all'impianto di depurazione di Olmeto come strumento per il trattamento delle acque stoccate in laguna e nei laghetti collinari di Papiano e Sant'Elena. E che l'impianto di biodigestione di Olmeto venga definitivamente dismesso e venga bonificato il torrente Genna.

Perugia, 21 ottobre 2010 - Intervenire sulle criticità della situazione ambientale del Comune di Marsciano, con riferimento al problema dei reflui zootecnici e dello stato di salute del fiume Genna. Escludere definitivamente il ricorso all'impianto di depurazione di Olmeto come strumento per il trattamento delle acque stoccate in laguna e nei laghetti collinari di Papiano e Sant'Elena. Impegnarsi per la definitiva dismissione del biodigestione di Olmeto e per la bonifica del torrente Genna. Sono queste le richieste contenute nella mozione presentata dai consiglieri regionali di Rifondazione comunista (Federazione della sinistra) Damiano Stufara e Orfeo Goracci. I rappresentanti del Prc a Palazzo Cesaroni chiedono inoltre che di impedire il ricorso alle deroghe ai valori per le acque sensibili previste dalla Commissione tecnica del Comune di Marsciano e dal progetto della S.i.a. Spa; di individuare come strumento strategico per il trattamento dei reflui zootecnici l'istallazione di piccoli impianti di depurazione direttamente nelle aziende agricole, attivando con appositi interventi normativi le modalità d'incentivazione per tali impianti, coniugandole anche con provvedimenti tesi a favorire la costituzione di una filiera completa del suino nella regione ed a superare l'allevamento in soccida, troppo spesso causa di dispersione delle ricchezze prodotte nel territorio". Nel documento si legge che "il territorio del Comune di Marsciano risente da anni di una situazione ambientale di grande criticità, con la presenza di sovrabbondanti allevamenti suinicoli e bovini (60.000 capi complessivi circa), nonché dell'impianto di biodigestione di Olmeto, le cui modalità di conduzione hanno sollevato, nel corso degli anni, più di una perplessità, tanto da determinarne la chiusura su ingiunzione dell'Arpa il 9 agosto 2009. Alle problematicità connesse alla gestione dell'impianto di Olmeto si aggiungono quelle relative ai laghetti collinari di Sant'Elena e di Papiano, in cui attraverso due ordinanze del sindaco di Marsciano (dicembre 2009 e gennaio 2010) si autorizzava lo stoccaggio di parte dei rifiuti eccedenti contenuti nelle lagune a servizio dell'impianto di Olmeto per evitarne lo straripamento, e che sono stati posti sotto sequestro da parte del Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri nel marzo 2010". Proprio i Carabinieri del Noe avrebbero effettuato, il 14 ottobre scorso, un sopralluogo ad Olmeto "al fine di accertare i livelli dei liquami nella laguna ed eventuali sversamenti abusivi degli stessi". Stufara e Goracci ricordano poi che "il sindaco di Marsciano, in seguito alla delibera n. 300/2010 della Giunta regionale ha consentito la ripresa delle attività prima sospese di alcune aziende suinicole, fino alla data del 31 ottobre prossimo, disponendo lo smaltimento dei reflui attraverso il processo di fertirrigazione. Nel documento redatto il 28 giugno 2010 dalla Commissione tecnica del Comune di Marsciano per la valutazione dei progetti relativi al trattamento dei liquami della laguna e dei due laghetti collinari si prevede, ad integrazione dell'utilizzo agronomico della parte liquida (fertirrigazione), lo scarico nel torrente Genna previo trattamento delle acque per mezzo del depuratore dell'impianto di Olmeto, trattamento da svolgersi in deroga ai valori previsti per le aree sensibili". A ciò si aggiunge che "sulla base del documento conclusivo redatto dalla Commissione tecnica del Comune di Marsciano e della delibera n.69/2010 del Consiglio comunale di Marsciano sull'adeguamento dell'impianto di depurazione S.i.a. per il trattamento delle acque di Laguna, sul Bur della Regione Umbria il 17 agosto 2010 è stato pubblicato l'avviso al pubblico da parte della società S.i.a. spa, di istanza di assoggettabilità coordinata con la procedura di autorizzazione integrata ambientale relativamente ad un 'impianto di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi tramite operazione di trattamento biologico D8'. Dalla documentazione prodotta dalla società proponente si desume un sistema depurativo caratterizzato da una netta prevalenza del trattamento chimico-fisico su quello biologico con fanghi attivi, segno di oggettive difficoltà di depurazione del digestato (contraddistinto da elevate concentrazioni di azoto e fosforo) e quindi di rispetto dei limiti di emissione stabiliti nella tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del decreto legislativo 152/2006". Nella mozione si sottolinea che risulta pertanto altamente problematico lo scarico delle acque trattate nel torrente Genna, in quan-

to la gravità delle condizioni ambientali del sottobacino Nestore in cui detto torrente insiste è tale da non consentire, sempre secondo il Piano di Tutela delle Acque, persino il conseguimento degli obiettivi minimi di qualità ambientale stabiliti. Inoltre la situazione presente ha destato e desta, tra la collettività marscianese, grande preoccupazione, sia per il deterioramento della qualità della vita che per i rischi ambientali di sversamento dei reflui nei fiumi Genna e Nestore, entrambi già pesantemente inquinati e necessitanti pertanto di un intervento di bonifica. Si sottolinea infine che la delibera della Giunta regionale n. 305/2010 si prende atto di 'emergenze ambientali che costituiscono forte motivo di preoccupazione per l'integrità del patrimonio ambientale', prevedendo un contributo regionale di 900 mila euro (di cui 240 mila destinati al Comune di Marsciano), al fine di 'rimuovere immediatamente le cause che hanno determinato l'insorgere delle emergenze ambientali', cause fra cui appare evidente ormai dover annoverare anche l'impianto di Olmeto".

ALLEVAMENTI SUINICOLI A MARSCIANO; "STOP A DEROGHE. DISMETTERE IL BIODIGESTORE, DOTARE OGNI AZIENDA DI SINGOLI IMPIANTI DI STALLA" – I CONSIGLIERI DOTTORINI E BRUTTI (IDV) SULLA MOZIONE CONGIUNTA CON PRC

A commento della mozione presentata insieme al gruppo consiliare di Prc, sulla difficile situazione ambientale del territorio del Comune di Marsciano a causa della presenza di molti allevamenti suinicoli e dell'impianto biodigestore di Olmeto, i consiglieri regionali di Italia dei valori, Oliviero Dottorini e Paolo Brutti, propongono di adottare subito un Piano regionale per la zootecnia sostenibile. A loro giudizio occorre abbandonare gli allevamenti in soccida, ridurre il numero di capi e puntare sulla qualità, anche introducendo l'uso di piccoli impianti di depurazione direttamente nelle stalle delle aziende agricole interessate.

Perugia 21 ottobre 2010 – "Altre deroghe alla legislazione regionale sarebbero incomprensibili e avrebbero il solo effetto di inasprire una situazione che ha già toccato i livelli di guardia. È giunto il momento di mettere mano a un Piano per la zootecnia sostenibile, abbandonando l'idea di un modello che fino a oggi ha avvantaggiato poche persone danneggiando la collettività". Con queste parole i consiglieri regionali dell'Italia dei valori, Oliviero Dottorini e Paolo Brutti, commentano la mozione presentata insieme al gruppo di Rifondazione Comunista, con la quale si impegna la Giunta ad adottare interventi adeguati per affrontare la criticità della situazione ambientale del territorio del Comune di Marsciano a causa della presenza di molti allevamenti suinicoli e dell'impianto di biodigestione di Olmeto.
"Occorre delocalizzare gli allevamenti – continuano Dottorini e Brutti - e individuare, come strumento strategico per il trattamento dei reflui zootecnici, l'istallazione di piccoli impianti di depurazione direttamente nelle stalle delle aziende agricole. La Regione deve attivare degli interventi per incentivare questo passaggio. Non è più possibile pensare ad un modello intensivo e occorre escludere in maniera definitiva il ricorso all'impianto di depurazione di Olmeto che, ormai è chiaro a tutti, è inefficiente e causa enormi problemi ambientali e alla salute dei cittadini".
"Già in sede di discussione del Piano di tutela delle acque - spiegano - avevamo proposto la soluzione degli impianti di stalla che permettono anche un maggiore controllo.
Inoltre è necessario incentivare la delocalizzazione degli allevamenti, che nel Comune di Marsciano sono a ridosso delle aree abitate, creando notevoli disagi ai residenti. Non è più rinviabile quello che chiediamo da tempo: un Piano per la zootecnia sostenibile in Umbria.
La nostra regione ha bisogno di una zootecnia basata su marchi e certificazioni, su una filiera corta e di qualità, integrata con il territorio, capace di qualificare i nostri prodotti tipici e di generare valore aggiunto localmente. Dobbiamo avere il coraggio di dare uno stop chiaro agli allevamenti in regime di soccida, notando l'effetto perverso di allevare non per una filiera alimentare, ma per produrre il liquame necessario all'innesco della formazione di biogas".
"I cittadini di Marsciano - concludono Dottorini e Brutti - hanno già dato e non possono continuare a sopportare una situazione che non è più tollerabile. Per questo motivo chiediamo alla Giunta che predisponga interventi mirati ad escludere definitivamente l'utilizzo del biodigestore e ad incentivare la delocalizzazione degli allevamenti e la dotazione di piccoli impianti di depurazione aziendali.
A nostro avviso sono interventi necessari per poter avviare la riconversione del modello zootecnico basato sulla soccida".

ALLEVAMENTI SUINICOLI A MARSCIANO: "PIENO APPOGGIO ALLA MOZIONE DI RIFONDAZIONE E ITALIA DEI VALORI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 21 ottobre 2010 - "La mozione presentata da Prc e Idv, relativa all' adozione dei depuratori di stalla, troverà in aula il nostro pieno appoggio": così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, sul documento presentato dai due gruppi di maggioranza, relativo alla situazione determinata dagli allevamenti suinicoli a Marsciano e dal Biodigestore di Olmeto. Secondo Cirgignoni, che sulla questione ricorda di aver presentato un'interrogazione nei mesi passati, occorre uscire da una condizione di "allevamento 'selvaggio' ed insostenibile per le ripercussioni sul territorio e la popolazione, ed entrare in una logica di allevamento sostenibile che proprio l' adozione dei depuratori di stalla consentirà di realizzare".

RIFIUTI: "UN MIRAGGIO PER L'UMBRIA GLI OBIETTIVI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA. COSI' IMPENSABILE LA CHIUSURA DEL CICLO" - DOTTORINI (IDV): "RITMI LENTISSIMI DI CRESCITA, UMBRIA FERMA AL 31 PER CENTO".

Il capogruppo dell'Italia dei valori in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, commenta i dati forniti dall'Arpa sulla produzione dei rifiuti e sulle percentuali di raccolta differenziata relativi al 2009: la produzione dei rifiuti diminuisce, ma la differenziata si ferma al 31 per cento, poco più dell'1,5 rispetto all'anno precedente. "Di questo passo – ammonisce Dottorini – l'obiettivo del 65 per cento sarà raggiunto tra più di venti anni. Evidentemente – aggiunge – il Piano regionale dei rifiuti porta alla realizzazione di impianti di incenerimento invece che investire sulla raccolta differenziata e su sistemi di differenziazione spinta, magari basandosi su sistemi meccanico-biologici già funzionanti in altre regioni".

Perugia, 25 ottobre 2010 - "I dati sono sconfortanti e certificano l'inefficacia delle politiche regionali sulla raccolta differenziata. Le cifre fornite dall'Agenzia regionale per l'ambiente ci dicono infatti che l'Umbria, con un incremento di poco più dell'1,5 per cento, rimane al palo e vede come un miraggio gli obiettivi fissati dal Piano dei rifiuti. La distanza è abissale, basti pensare che già nel 2008 la raccolta differenziata avrebbe dovuto essere al 45 per cento, mentre con un anno di ritardo il dato regionale si ferma a poco più del 31 per cento. Nessuno dei quattro Ati riesce a raggiungere i risultati attesi e gli avanzamenti sono così timidi da risultare impercettibili. Sarà quindi molto difficile che, con questi ritmi di crescita, si riesca a soddisfare l'obiettivo del 50 per cento di differenziata previsto per il 2010 e addirittura del 65 per cento entro il 2012. Questi dati avvalorano i dubbi di chi ha sempre ritenuto che tutto il Piano regionale dei rifiuti fosse finalizzato ad un unico obiettivo: quello di realizzare uno o più inceneritori. E questo è molto grave". Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta con queste parole i dati forniti dall'Arpa relativi all'anno 2009 sulla produzione dei rifiuti in Umbria e sulle percentuali di raccolta differenziata. "La raccolta differenziata - spiega il capogruppo dell'Italia dei Valori - continua a crescere a ritmi dell'1,5 per cento all'anno. Di questo passo l'obiettivo del 65 per cento sarà raggiunto tra oltre 20 anni. Sarebbe interessante capire come si pensa di giungere alla chiusura del ciclo facendo leva su queste performance. C'è da registrare che il dato è particolarmente preoccupante per i comuni sopra i 15mila abitanti, quelli che più di altri potrebbero contribuire ad un'inversione di tendenza. Sono poche le eccezioni, tra cui Gubbio (50,2 per cento) e Marsciano (52,3 per cento), mentre balzano agli occhi le prestazioni negative di Assisi, che cala del 17 per cento portandosi a poco più del 20 per cento, di Umbertide (dal 41 al 28 per cento) e Orvieto che, con poco più del 12 per cento di raccolta differenziata, rappresenta il fanalino di coda dell'Umbria. Guarda caso si tratta proprio di un Comune nel quale è situata una delle discariche regionali. Non registrano particolari passi in avanti nemmeno i due capoluoghi di regione. Perugia si ferma al 32,6 per cento (con un incremento dell'1,1 per cento rispetto al 2008), mentre Terni raggiunge il 33,7 per cento con un incremento del 3 per cento. Anche Foligno e Città di Castello ottengono risultati scadenti attestandosi tra il 28 e il 31 per cento. Tra i quattro Ati, quello di Foligno-Spoleto risulta essere il più inadempiente (26,26 per cento), mentre l'Alta Umbria raggiunge il 35,58 per cento. Una situazione - aggiunge Dottorini - a macchia di leopardo, che certifica un grave ritardo e in generale come la nostra regione sia lontanissima dagli obiettivi individuati nel Piano regionale dei rifiuti. Qualche segnale positivo arriva sul fronte della produzione dei rifiuti che diminuisce di circa 16mila tonnellate, pari a quasi il 3 per cento rispetto al 2008. Purtroppo non si può dire lo stesso per quanto riguarda la differenziata". "I dati resi disponibili dall'Arpa Umbria - conclude il capogruppo Dottorini - dimostrano che evidentemente in questi anni ci si è concentrati sulle ipotesi di realizzazione di impianti di incenerimento invece che investire sulla raccolta differenziata e su sistemi di differenziazione spinta, magari basandosi su sistemi meccanico-biologici già funzionanti in altre regioni. Per quanto ci riguarda è evidente che con questi dati sarebbe assurdo pensare alla chiusura del ciclo e alla realizzazione di impianti di smaltimento ultimo dei rifiuti. E' bene che la Regione investa prima di tutto per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e non su iniziative che forse stimolano l'appetito di qualche interesse privato, ma che sicuramente non perseguono l'interesse della collettività".

ZOOTECNIA MARSCIANO: "INCOMPRENSIBILE E ARRETRATA NUOVA DEROGA PER GLI ALLEVAMENTI SUINI, BLITZ INOPPORTUNO E AVVENTATO" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Secondo il capogruppo regionale dell'Italia dei valori Oliviero Dottorini "la Giunta avrebbe dato il via libera agli allevamenti suini nella zone di Olmeto per altri sei mesi, in deroga alla legislazione regionale". Dottorini ritiene che gli scandali ambientali non abbiano insegnato nulla e che non venga ancora avvertita la necessità di un Piano per la zootecnia sostenibile: "il blitz degli assessori all'ambiente e all'agricoltura risulta decisamente inopportuno e avventato".

Perugia, 26 ottobre 2010 - "Pare che la Giunta regionale, sulla scorta di un progetto del Comune di Marsciano, abbia autorizzato una nuova proroga di sei mesi per gli allevamenti di Olmeto. Pare che il tutto sia avvenuto attraverso una proposta 'fuori sacco' e senza avvertire la necessità di un

Piano per la zootecnia sostenibile. Siamo curiosi di conoscere i contenuti, l'iter e i costi di questa singolare iniziativa di cui nessuno avvertiva la necessità. Un'altra deroga alla legislazione regionale risulterebbe incomprensibile e avrebbe il solo effetto di inasprire una situazione che ha già toccato i livelli di guardia". Lo afferma il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori Oliviero Dottorini commentando la deliberazione di Giunta "che nella serata di ieri ha portato a una proroga di ulteriori sei mesi (la proposta era di un anno) per gli allevamenti marscianesi, in deroga a quanto previsto dal Piano per la tutela delle acque. Il tutto sarebbe avvenuto a seguito di una riunione tra gli assessori Rometti e Cecchini, organizzazioni di categoria e degli allevatori, escludendo ogni rappresentanza dei cittadini". "Non è ben chiaro chi si farà carico degli oneri del progetto che sarebbe finalizzato alla bonifica della laguna e alla riattivazione del depuratore, né dove saranno collocati i liquami dal momento che l'impianto di depurazione di Olmeto è inefficiente e la legislazione nazionale vieta la fertirrigazione nei periodi invernali. Evidentemente – aggiunge Dottorini - gli scandali ambientali dei mesi scorsi non hanno insegnato nulla. Alla prima prova lo sviluppo sostenibile ispirato ai principi della tanto decantata green economy si infrange contro le attese di pochi allevatori, riproponendo un modello che fino ad oggi ha avvantaggiato poche persone danneggiando la collettività. Dare credito a un modello intensivo senza ritorni per l'economia locale e ribadire il ricorso all'impianto di depurazione di Olmeto è quanto di più arretrato si possa immaginare". Il capogruppo regionale dell'Idv ricorda che "la mozione presentata nei giorni scorsi, che ci vede tra i firmatari, da questo punto di vista è molto chiara ed esplicita. Occorre delocalizzare gli allevamenti e individuare come strumento strategico per il trattamento dei reflui zootecnici l'istallazione di piccoli impianti di depurazione direttamente nelle stalle delle aziende agricole. La nostra regione ha bisogno di una zootecnia basata su marchi e certificazioni, su una filiera corta e di qualità, integrata con il territorio, capace di qualificare i nostri prodotti tipici e di generare valore aggiunto localmente. Dobbiamo avere il coraggio di dare uno stop chiaro agli allevamenti in regime di soccida, notando l'effetto perverso di allevare non per una filiera alimentare, ma per produrre il liquame necessario all'innesco della formazione di biogas. Da questo punto di vista – conclude Dottorini - il blitz degli assessori all'ambiente e all'agricoltura risulta decisamente inopportuno e avventato".

RACCOLTA DIFFERENZIATA: "L'UMBRIA ULTIMA PER RACCOLTA DIFFERENZIATA: SECONDO UN INDAGINE DEL "CORRIERE DELLA SERA" NESSUN COMUNE SOPRA IL 50 PER CENTO" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) sottolinea il "triste primato per il cuore verde d'Italia, l'unica regione che non registra alcun Comune con una percentuale superiore al 50 per cento nella raccolta differenziata dei rifiuti. Lignani evidenzia che "l'Umbria sconta anni di ritardi" e necessità ora di un "contesto impiantistico che sappia coniugare sostenibilità ambientale, abbassamento delle tariffe e sviluppo economico".

Perugia, 26 ottobre 2010 - "L'indagine del Corriere della Sera sulla raccolta differenziata (che riporta dati di Legambiente) è assolutamente impietosa per l'Umbria: fanalino di coda dietro la Puglia, ma soprattutto unica regione che non registra alcun Comune con una percentuale superiore al 50 per cento in questo dato. È un triste primato per il cuore verde d'Italia, ma soprattutto è un dato che stride con gli ambiziosi propositi del Piano dei rifiuti, con i proclami della Giunta regionale e dei Comuni di centrosinistra che, per ideologismi vecchia maniera, si riempiono tanto la bocca con gli obiettivi sulla raccolta differenziata". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl), secondo cui "certamente l'Umbria sconta anni di ritardi, ma soprattutto va evidenziata la logica dei 'due forni' perseguita dall'Esecutivo regionale, che ha inteso sempre tenere unite sotto il medesimo ombrello di consenso la sinistra radicale vetero-ambientalista e logiche industriali legate al ciclo dei rifiuti. Rimane il dato incontrovertibile registrato dal Corriere della Sera: 'molto si è chiacchierato e poco si è prodotto'". Lignani evidenzia infine che "la raccolta differenziata va perseguita non in una logica fine a se stessa, ma inserendola in un contesto impiantistico che sappia coniugare sostenibilità ambientale, abbassamento delle tariffe e sviluppo economico. Tre parametri non in contraddizione se si perseguissero investimenti legati alla costruzione di impianti di nuova generazione attraverso project financing nei singoli Ambiti territoriali. Ma il pregiudizio anti-privato, sostenuto a corrente alternata e secondo gli interessi elettorali del momento, è un altro parametro negativo duro a morire nella nostra Regione".

RACCOLTA DIFFERENZIATA: "LA GIUNTA REGIONALE RIFERISCA SULLE FALLIMENTARI PERCENTUALI E SULLE PROSPETTIVE INATTUABILI DEL PIANO RIFIUTI" – NOTA DI DE SIO (PDL)

Il consigliere regionale Alfredo De Sio (PdL) commenta, in una nota, i dati forniti dall'Ispra e resi noti dall'Arpa sulle "fallimentari" percentuali di raccolta differenziata raggiunte in Umbria. Per questo, l'esponente del PdL chiama la Giunta regionale a riferire in Aula sulle "prospettive inattuabili" del Piano regionale dei rifiuti. Convinto che in questo modo "non si potranno mai raggiungere gli obiettivi prefissati", De Sio evidenzia come "il progressivo esaurimento del sistema delle discariche e la mancata chiarezza in ordine

alla chiusura del ciclo nei diversi Ambiti rischia di far precipitare l'Umbria in una emergenza che sembra, a questo punto, più ricercata che temuta".

Perugia, 26 ottobre 2010 – "La Giunta regionale riferisca in Aula sulle fallimentari percentuali di raccolta differenziata raggiunte in Umbria e sulle prospettive inattuabili di un Piano rifiuti che non potrà mai raggiungere gli obiettivi prefissati nei tempi stabiliti". Così Alfredo De Sio (PdL) che chiedechiarimenti sull'applicazione in Umbria del Piano regionale dei rifiuti. "I dati forniti dall'Ispra e resi noti dall'Arpa– commenta - disegnano un quadro desolante, con l'Umbria attestata per l'anno 2009 ad un 30 per cento, lontanissimo da quel 50 per cento fissato come obiettivo, ma soprattutto in totale controtendenza con gli indicatori per gli anni a venire". Per De Sio "il progressivo esaurimento del sistema delle discariche e la mancata chiarezza in ordine alla chiusura del ciclo, nei diversi ambiti, rischia di far precipitare l'Umbria in una emergenza che sembra, a questo punto, più ricercata che temuta. Malgrado la politica degli annunci, nelle varie realtà - continua - il sistema della raccolta differenziata non è mai decollato. Ci sono gare ed appalti fermi in attesa che si sciolgano determinati equilibri che nulla hanno a che fare con i reali interessi dei cittadini". "Il Piano regionale - ricorda De Sio - prevede un preciso sistema di sanzioni per i comuni che non hanno raggiunto gli obiettivi. Per questo – aggiunge - chiediamo di sapere se la Giunta regionale intende intervenire secondo principi che analizzino, magari con gradualità, le varie situazioni, oppure se pensa di proporre il solito condono penalizzando di fatto i Comuni virtuosi. Intanto – conclude - le tariffe aumentano e le scelte politiche latitano".

ZOOTECNIA: "UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER L'ECONOMIA LOCALE MA NESSUNA MEDIAZIONE SUI PARAMETRI AMBIENTALI" – BUCONI (PSI) HA INCONTRATO IL COMITATO DEI CITTADINI DI OLMETO

Il capogruppo del Psi, Massimo Buconi ha incontrato ieri sera ad Olmeto il Comitato dei cittadini ai quali e, pur manifestando comprensione e riconoscendo legittimità alle ragioni addotte dai residenti della valle interessata dalla questione del biodigestore, ha ribadito, come ha fatto nel corso della mattinata di ieri in seconda Commissione, che la zootecnia non deve essere vista come un problema, ma come una grande opportunità per l'economia locale". Buconi ha comunque assicurato che non ci sarà spazio di discussione sui parametri ambientali da rispettare per lo smaltimento dei reflui.

Perugia, 28 ottobre 2010 – "L'allevamento di animali, non deve essere visto solo come un problema o un rischio ambientale, ma come una grande opportunità per l'economia locale e per il rafforzamento dei prodotti tipici umbri realizzati tutti nell'ambito della filiera corta. Nessuna mediazione però sui parametri ambientali per lo smaltimento dei reflui". Così il capogruppo del Psi, Massimo Buconi nell'incontro di ieri sera ad Olmeto con il Comitato dei cittadini ai quali, pur manifestando comprensione e riconoscendo legittimità alle ragioni addotte dai residenti della valle interessata dalla questione del biodigestore, ha ribadito le sue convinzioni espresse anche qualche ora prima a Palazzo Cesaroni nel corso di una audizione con Coldiretti in seconda Commissione. Il capogruppo del Psi, nel ribadire "l'importanza di allevare in Umbria ciò che poi sarà utilizzato sia per i prodotti tipici che per le mense di scuole e posti di lavoro", si dice convinto che "Il rilancio di questo settore, già fortemente penalizzato negli ultimi anni, deve passare per un giusto e corretto controllo ambientale. Sono ormai maturi i tempi – aggiunge - di un Piano regionale per la zootecnia e l'introduzione di linee guida, specialmente per gli allevamenti che diano indicazioni precise e certe per la locazione degli impianti, ma anche per tutte le fasi di gestione. Dobbiamo dire agli imprenditori agricoli – spiega Buconi - cosa si può fare e dove farlo". L'esponente socialista evidenzia anche le opportunità legate alla produzione energetica e fa sapere che "l'assessore regionale all'Ambiente Silvano Rometti sta lavorando alla definizione normativa sull'utilizzo del 'digestato' a seguito del processo di produzione di energia rinnovabile. Ma se il Governo regionale e la maggioranza – avverte - sono pronti ad accogliere l'invito di norme, sviluppo e sostegno per questo importante settore spero che il mondo agricolo non voglia aprire una polemica, che complicherebbe la soluzione dei problemi, sui parametri ambientali da rispettare per lo smaltimento dei reflui. E' un dato di fatto – conclude - che il territorio umbro, per la sua particolare bellezza e sensibilità ambientale, necessità di parametri molto più restrittivi rispetto ad altri territori".

BIODIGESTORE OLMETO: "RIATTIVARE L'IMPIANTO E LASCIARE ALLE SINGOLE IMPRESE LA SCELTA DELLO STRUMENTO E DELLA TECNOLOGIA DI DEPURAZIONE DA ATTIVARE" - UNA MOZIONE DI CHIACCHIERONI (PD)

Il consigliere regionale del Pd Gianfranco Chiacchieroni ha presentato una mozione relativa alla "situazione ambientale ed economica nel Comune di Marsciano, anche in riferimento al fiume Genna, in relazione al trattamento dei reflui derivanti da attività zootecnica, per il miglioramento e la valorizzazione della suinicultura". Per Chiacchieroni la fertirrigazione non ha provocato l'inquinamento del torrente Genna e neppure la contaminazione dei pozzi, mentre non è stato verificato alcuno sversamento abusivo nei laghetti collinari di Papiano e Sant'Elena e "le problematiche al momento esistenti sono perciò

conseguenze dovute a limiti tecnologici, sussistenti al momento della costruzione dell'impianto di Olmeto, nonché all'evoluzione della stessa legislazione in materia di ambiente".

Perugia, 30 ottobre 2010 - "Consentire l'attuazione di quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque (miglioramento dell'efficienza depurativa degli impianti di trattamento degli effluenti zootecnici presenti nei Comuni di Bettona e di Marsciano; corretta gestione degli allevamenti afferenti agli impianti secondo le migliori tecniche disponibili, con l'obbligo di immissione nelle reti di adduzione dei soli effluenti di allevamento) in ordine alla eventuale riapertura dell'impianto di Olmeto. Permettere la prosecuzione del lavoro congiunto avviato tra Comune di Marsciano, Regione Umbria e Provincia di Perugia, volto ad individuare le migliori soluzioni volte alla depurazione delle acque azotate attualmente presenti nei bacini di stoccaggio. Rispettare la decisione assunta dal Consiglio Comunale di Marsciano nel 2009, nella quale vengono previste le condizioni per la eventuale riattivazione consortile dell'impianto di Olmeto". Sono queste le richieste contenute nella mozione, firmata dal consigliere regionale del Pd Gianfranco Chiacchieroni e incentrata sulla "situazione ambientale ed economica nel Comune di Marsciano, anche in riferimento al fiume Genna, in relazione al trattamento dei reflui derivanti da attività zootecnica, per il miglioramento e la valorizzazione della suinicultura". L'atto presentato dal consigliere Chiacchieroni chiede inoltre di "lasciare alle singole imprese la possibilità di valutare autonomamente (senza imposizioni quale sia lo strumento e la tecnologia di depurazione da attivare) e di favorire lo sviluppo dei marchi umbri attraverso la creazione di una filiera corta del suino tutta umbra, anche superando gradualmente il sistema della soccida". La mozione evidenzia che "nel Comune di Marsciano le attività zootecniche rappresentano da sempre una grande risorsa per l'economia, in quanto fonte di reddito non solo direttamente, per gli allevatori, ma anche in via indiretta, grazie all'indotto e la loro presenza sul territorio non è stata motivo di allarme dal punto di vista della salubrità dell'ambiente. Il numero di capi allevati, dagli originari 60 mila è però ad oggi ridotto (nei 167 chilometri quadrati di estensione del Comune) a 35 mila, con una densità che è scesa da 359 a 209 capi per kmq, il che equivale a dire 2 capi per ettaro. Le attività produttive – si legge nel documento - hanno subito le conseguenze della chiusura del biodigestore di Olmeto, avvenuta con ordinanza del sindaco del 11 agosto 2009, cioè un giorno prima della data stabilita dall'Amministrazione Comunale. Infatti, la chiusura dell'impianto, fermo ormai da tempo, era già stata prevista dal Comune per 12 agosto, a causa della scadenza, in tale data, dei contratti per la produzione di energia elettrica, che ne avrebbero reso insostenibile il funzionamento per ragioni economiche, e non come è erroneamente stato detto per la richiesta dell'Arpa". Il consigliere regionale ricorda che "le lagune di stoccaggio dei reflui sono al momento inutilizzabili, poiché necessitano di esser svuotate" mentre "il Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri, che effettua periodicamente sopralluoghi per accertare lo stato delle lagune interne al biodigestore e dei laghetti collinari di Sant'Elena e Papiano, non ha mai accertato la presenza di sversamenti abusivi. L'ultimo sopralluogo del Noe avvenuto in data 13 ottobre 2010, alla presenza di giornalisti e senza preventivo avviso né al Comune né alla Società Sia spa (nominata dal pubblico ministero quale custode dei laghetti) è da considerarsi come un intervento del tutto ordinario". "Per risolvere alla radice le problematiche legate allo stoccaggio dei reflui zootecnici nelle lagune sopra citate – rileva Chiacchieroni - viene individuato il trattamento nel biodigestore, che si struttura in tre fasi successive: fase iniziale chimico-fisica, fase centrale biologica, fase finale fisica. Dalla relazione tecnica si desume chiaramente che il trattamento depurativo è prevalentemente biologico, in quanto è in questa fase che si abbatte maggiormente il carico inquinante delle acque trattate: domanda chimica di ossigeno e Azoto. Il progetto della Sia spa per lo smaltimento prevede il rispetto dei valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura (Norme in materia ambientale, decreto legislativo 152 del 2006) e l'apporto al torrente Genna di acque con tali caratteristiche non comporterebbe di certo un peggioramento dello status quo. Ad oggi nessuno ha avuto modo di prendere visione del parere del ministero dell'ambiente con il quale si classificherebbero come rifiuti i residui che derivano da trattamenti dell'impianto di biodigestione e non è stata resa nota all'organo competente alcuna dichiarazione di illegittimità della delibera della Giunta regionale 456/2008". "Il biodigestore di Olmeto (che è autorizzato a trattare 800 mc/ giorno mentre a seguito del progetto presentato si troverebbe a trattare meno di 170 mc/ giorno) non deve essere indicato come causa delle presunte emergenze ambientali – sottolinea ancora Chiacchieroni - quanto piuttosto come serio strumento che, al contrario, ha contenuto l'impatto ambientale derivante dalla presenza di allevamenti sul territorio. Le problematiche al momento esistenti sono perciò conseguenze dovute a limiti tecnologici, sussistenti al momento della costruzione dell'impianto, nonché all'evoluzione della stessa legislazione in materia di ambiente. Inoltre il biodigestore brucia circa 2.500.000 mc di gas all'anno, pari al consumo di 1.800 famiglie, circa 5.000 abitanti, cioè la metà degli abitanti di Marsciano città. E le auto botti che arrivavano giornalmente al biodigestore durante il periodo di attività erano mediamente 9 o 10 al giorno, lungo tre direttrici diverse, situazione certamente poco gravosa se paragonata al normale traffico cittadino. I liquami che confluivano nel biodigestore non erano di natura incerta, ma tutti autorizzati da analisi dell'Arpa e della facoltà di agraria dell'Università di Perugia. La fertirrigazione è sempre stata attuata su terreni

agricoli rispettando le distanze di sicurezza da strade, abitazioni, pozzi e fossi e l'apporto di azoto ai terreni ha sempre rispettato l'uso agronomico, tanto è vero che molti agricoltori utilizzavano le acque azotate provenienti dall'impianto nelle loro colture, in sostituzione dei concimi chimici. Va poi osservato che analisi comparative effettuate sui terreni oggetto di fertirrigazione e su terreni mai interessati da suddetta pratica non hanno evidenziato alcuna differenza significativa, a testimonianza del fatto che i terreni non manifestano alcuna sofferenza data da un presunto sovraccarico di azoto. Infine l'analisi dell'acqua proveniente da pozzi limitrofi a zone ove viene effettuata la fertirrigazione non hanno evidenziato alcun tipo di inquinamento, tanto meno riconducibile a questa pratica e non è stata fornita dalle autorità competenti (Comune, Arpa, Asl) nessuna analisi che comprovi o alimenti il dubbio di un inquinamento delle falde acquifere legato alla fertirrigazione". Concludendo Gianfranco Chiacchieroni osserva che "la situazione di criticità della salubrità delle acque del torrente Genna è in realtà dovuta alla concomitanza di più fattori, quali l'assenza di un impianto per la depurazione civile e la presenza di scarichi diretti, siti in gran parte a nord del Comune di Marsciano, censiti nel 1999 dalla Provincia di Perugia in oltre 800. Va inoltre ricordato che nel corso degli ultimi decenni, da quando l'impianto è in funzione, prossime allo zero sono state le denunzie di sversamenti diretti avvenuti nel territorio marscianese da parte di allevatori".

FESTA DEI CERI: INIZIA IL CONFRONTO SULLA PROPOSTA DI LEGGE – SMACCHI (PD) INCONTRA I "SANTANTONIARI" A GUBBIO

Il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi annuncia l'avvio degli incontri mirati a raccogliere indicazioni e contributi sulla proposta di legge che mira a valorizzare la festa dei Ceri di Gubbio. Smacchi che domani incontrerà i "Santantoniari" presso la Taverna di S.Antonio a Gubbio, auspica che "l'intera comunità eugubina diventi partecipe ed accompagni questa proposta di legge in tutto il suo iter di approvazione in seno al Consiglio regionale".

Perugia, 5 ottobre 2010 – Prendono il via gli incontri e il confronto sulla proposta di legge mirata a valorizzare la Festa dei Ceri presentata dal consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi. Domani, mercoledì 6 ottobre, Smacchi si incontrerà con i "Santantoniari",alle 21, presso la Taverna di S. Antonio a Gubbio, per approfondire l'argomento e raccogliere valutazioni e indicazioni sulla nuova norma. Quello di mercoledì sarà il primo di una serie di incontri specifici del percorso partecipativo che aprirà un confronto con tutte le componenti del "Tavolo della Festa dei Ceri", duranti i quali "tutti potranno portare il proprio e prezioso contributo ed offrire ulteriori spunti per migliorare ed integrare la proposta di legge elaborata dal consigliere regionale. Quello che auspico – spiega Smacchi - è che l'intera comunità eugubina diventi partecipe ed accompagni questa proposta di legge in tutto il suo iter di approvazione in seno al Consiglio regionale". La proposta di legge ha la finalità di "adeguare il quadro normativo regionale alla distinzione tra rievocazioni e tradizioni dichiarata del resto nella stessa legge regionale 16 del 2009, assegnando alla Festa dei Ceri una legge specifica: un atto coerente, sintesi del valore di identità che la Regione Umbria ha sempre attribuito alla Festa a partire dalla legge regionale 37 del 1973 (modificata dalla legge 5 del 2004) disciplinante l'adozione dello stemma regionale raffigurante in sintesi grafica i tre ceri di Gubbio. "Si tratta – conclude Smacchi - di credere in quella scelta identitaria, nella sua scientificità, nel suo valore, comprenderne le profonde motivazioni ed in sintesi non sottovalutare l'evidente sintesi che la Festa offre".

"LA REGIONE È IMPEGNATA IN FAVORE DELLA FESTA DEI CERI MA L'ISTITUTO PER IL PATRIMONIO FOLCLORICO NON VERRÀ CREATO PERCHÉ NE ESISTE GIÀ UNO ANALOGO" - L'ASSESSORE BRACCO RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC)

L'assessore regionale alla cultura ha risposto durante la seduta di question time di questa mattina all'interrogazione presentata dal consigliere Orfeo Goracci (Prc) sull'istituzione dell'Istituto regionale per lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio folclorico dell'Umbria, prevista dalla legge 17 del 1992. Per Bracco non esistono le condizione per la nascita dell'Istituto a Gubbio, dato che esiste una scuola di specializzazione dell'Università a Castiglione del lago che ha obiettivi analoghi.

Perugia, 12 ottobre 2010 - "La Regione Umbria è intervenuta e interviene in favore della festa dei Ceri di Gubbio: proprio oggi pomeriggio è previsto un incontro con i rappresentanti del Comune e i tecnici della sovrintendenza ai beni culturali per organizzare il restauro dei Ceri. La creazione dell'Istituto regionale per lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio folclorico dell'Umbria, pure prevista dalla legge 17 del 1992, non potrà avere luogo, dato che è cambiato il contesto e il quadro normativo: l'Università degli studi di Perugia ha infatti attivato la 'Scuola di specializzazione in Beni demoetnoantropologici', per cui è venuta meno la necessità di creare l'Istituto". Lo ha detto, rispondendo ad una interrogazione del consigliere Orfeo Goracci (Prc–Fed.Sin), l'assessore alla cultura Fabrizio Bracco. Nel suo question time Goracci, ribadendo la necessità di un riconoscimento ulteriore e più congruo di quello contenuto nella legge 16 del 2009 all'importanza della Festa dei Ceri, chiedeva la creazione, a Gubbio, dell'Istituto regionale per lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio folclorico dell'Umbria, in applicazione della legge 17 del 1992 e cogliendo "l'immediata operatività determinata dalla disponibilità di una struttura immobiliare a ciò da tempo destinata: da tempo è stato individuato, ed è nella piena disponibilità del Comune di Gubbio e della Provincia di Perugia, un immobile di grande importanza storica ed architettonica (il 'Villino Marvardi') già sottoposto ad intervento di consolidamento e ristrutturazione, e adatto ad ospitare la sede di detto Istituto regionale". Il consigliere di Rifondazione comunista si è detto "abbastanza insoddisfatto" della risposta ricevuta: "se è stato creato un altro organismo quando la legge 17 prevedeva la nascita dell'Istituto per lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio folclorico dell'Umbria significa che qualcosa non ha funzionato. Invito inoltre la Giunta a rivedere questa posizione, sfruttando la disponibilità del 'Villino Marvardi' di Gubbio, su cui potrebbero convergere Regione, Provincia e Comune".

FESTA DEI CERI: PROSEGUE IL CONFRONTO SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI SMACCHI (PD) CHE DOMANI A GUBBIO INCONTRA I "SANGIORGIARI"

Il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi prosegue nella serie di incontri mirati a raccogliere indicazioni e contributi sulla sua proposta di legge che punta a valorizzare la Festa dei Ceri di Gubbio. Smacchi, che domani incontrerà i "Sangiorgiari" presso la loro Taverna a

Gubbio, auspica che "l'intera comunità eugubina diventi partecipe ed accompagni questa proposta di legge in tutto il suo iter di approvazione in seno al Consiglio regionale".

Perugia, 13 ottobre 2010 - Proseguono gli incontri sulla proposta di legge mirata a valorizzare la Festa dei Ceri presentata dal consigliere del PD Andrea Smacchi che domani, giovedì 14 ottobre, alle ore 21 incontrerà a Gubbio, i "Sangiorgiari". Smacchi, spiega che la finalità della sua proposta è quella di "adeguare il quadro normativo regionale alla distinzione tra rievocazioni e tradizioni dichiarata del resto nella stessa legge regionale '2009/16', riservando alla Festa dei Ceri una legge specifica". Quello di domani con i "Sangiorgiani" sarà per Smacchi il secondo di una serie di incontri specifici (il primo è stato con i "Santantoniari") di quel percorso partecipativo che ha avviato un confronto con tutte le componenti del "Tavolo della Festa dei Ceri" "dove – spiega Smacchi - tutti potranno portare il proprio e prezioso contributo ed offrire ulteriori spunti per migliorare ed integrare la proposta elaborata. L'iniziativa – aggiunge - assume ancora più importanza dopo che l'assessore regionale alla cultura Bracco, in Aula, ha ribadito che, a seguito del cambiamento del contesto e del quadro normativo, con l'istituzione da parte dell'Università di Perugia della Scuola di specializzazione in beni demo-etno-antropologici, non sia più necessario istituire a Gubbio l'Istituto regionale per lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio folclorico dell'Umbria". Per Smacchi, quindi, anche alla luce di tutto ciò, "conferire una normativa specifica alla Festa dei Ceri appare un atto coerente, sintesi del valore di identità che la Regione Umbria ha sempre attribuito alla Festa a partire dalla legge regionale '37/'73', modificata dalla legge '5/2004' disciplinante l'adozione dello stemma regionale raffigurante in sintesi grafica i tre Ceri di Gubbio. Occorre credere in quella scelta identitaria – sottolinea l'esponente del PD - nella sua scientificità, nel suo valore, comprenderne le profonde motivazioni e, in sintesi, non sottovalutare l'evidente sintesi che la Festa offre. Quello che auspico - conclude Smacchi - è che l'intera comunità eugubina, compresi i suoi amministratori locali, diventino partecipi ed accompagnino questa proposta di legge in tutto il suo iter di approvazione in seno al Consiglio regionale".

'FESTA DEI CERI': CONTINUA LA FASE PARTECIPATIVA ALLA PROPOSTA DI LEGGE DEL CONSIGLIERE ANDREA SMACCHI (PD) - DOMANI INCONTRERA' A GUBBIO L'ASSOCIAZIONE 'MAGGIO EUGUBINO'

Il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi continua negli incontri partecipativi per approfondire la sua proposta di legge concernente la 'Festa dei Ceri'. Domani incontrerà a Gubbio l'associazione 'Maggio eugubino'. Le finalità dell'iniziativa legislativa dell'esponente del PD sono quelle di adeguare il quadro normativo regionale alla distinzione tra rievocazioni e tradizioni dichiarata nella stessa legge regionale n.16/2009, assegnando quindi alla Festa dei Ceri una legge specifica. L'auspicio di Smacchi è che "l'intera comunità eugubina, compresa l'Amministrazione comunale, diventi partecipe ed accompagni questa proposta di legge fino alla sua definitiva approvazione in Consiglio Regionale".

Perugia, 25 ottobre 2010 – Per approfondire una sua proposta di legge concernente 'la Festa dei Ceri', il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi incontrerà domani, martedì 26 ottobre alle ore 18, a Gubbio, l'Associazione 'Maggio eugubino'. "Le finalità della proposta di legge, come ricorda Smacchi, in una nota, sono quelle di adeguare il quadro normativo regionale alla distinzione tra rievocazioni e tradizioni dichiarata nella stessa legge regionale n. 16/2009, assegnando quindi alla Festa dei Ceri una legge specifica. L'Associazione 'Maggio Eugubino' – aggiunge l'esponente del PD - si è fatta promotrice di una raccolta firme per abrogare l'Art. 3 della legge regionale n.16/2009 perché di fatto opera una distinzione netta tra rievocazioni e tradizioni, ma le accorpa tutte in un'unica definizione e cioè 'manifestazioni storiche'". Smacchi spiega quindi che "mentre la rievocazione è una rappresentazione, anche se profondamente sentita dalla comunità locale ed anche se rispetta criteri di veridicità storica, la tradizione è l'insieme dei valori e la loro espressione in forme diverse che ogni generazione continuativamente e senza interruzioni trasmette alle generazioni successive. I Ceri, - sottolinea Smacchi - mostrano e delineano un insieme denso di fattori tangibili ed intangibili, sacri e profani, diversi ma unici, organici, all'interno di un grandioso progetto di fede, devozione ed amore, una alleanza per salire alla Basilica di S. Ubaldo che rimarrà tale anche nei secoli futuri". Per Smacchi "la festa rappresenta la formidabile forza dell'aggregazione, della integrazione, della coralità, espressa nelle mute, nei cambi, nei bracceri. Il Cero non si porta da soli, ma rappresenta la rinuncia al personalismo ed al protagonismo perché senza l'aggregazione di forze fisiche e mentali il Cero non si muove. Nella Festa dei Ceri tutti sono ceraioli, la festa abbatte i paletti sociali, le classi, le diversità e, alla fine, vincono sempre i ceri, se cadono la delusione è di tutti e da tutti vengono rialzati. Conferire quindi una normativa specifica alla Festa dei Ceri – sottolinea Smacchi - appare un atto coerente, sintesi del valore di identità che la Regione dell'Umbria ha sempre attribuito alla Festa a partire dalla legge regionale n.30/1973 e n. 37 modificata dalla legge 18 maggio 2004 n.5 disciplinante l'adozione dello stemma regionale raffigurante in sintesi grafica i tre Ceri di Gubbio".
Per Smacchi, quello di domani con l'Associazione 'Maggio eugubino' "sarà un ulteriore incontro del

percorso partecipativo aperto alle componenti del 'Tavolo della Festa dei Ceri'". In conclusione, l'esponente del Partito Democratico auspica che "l'intera comunità eugubina, compresa l'Amministrazione comunale, diventi partecipe ed accompagni questa proposta di legge fino alla sua definitiva approvazione in Consiglio regionale".

"IL PASSAGGIO DAL LIBRO DI CARTA AL LIBRO ELETTRONICO: IL PASSAGGIO AL DIGITALE DI TUTTA LA NOSTRA CULTURA" – CONVEGNO A PALAZZO CESARONI

Organizzata dal servizio Comunicazione del Consiglio regionale, congiuntamente al servizio Beni culturali della Giunta regionale, in collaborazione con la scuola librai italiani di Orvieto e la sezione Umbria della Associazione italiana biblioteche, si è svolta oggi pomeriggio a Palazzo Cesaroni una Tavola rotonda sul "mondo del libro davanti alla rivoluzione digitale". Il filo conduttore dei lavori è stato il volume di Gino Roncaglia 'La quarta rivoluzione. Sei lezioni sul futuro del libro'. Si è trattato di una riflessione su come l'e-book potrà lasciare il segno nella nostra cultura, nell'editoria, nelle abitudini di lettura, nel perdere o trovare nuovi lettori. Nel suo saluto iniziale, il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega ha assicurato l'impegno dell'Assemblea legislativa "a promuovere la discussione nella prospettiva futura di cambiamento del ruolo delle biblioteche, dei servizi al pubblico, di trasformazione delle modalità di diffusione della conoscenza".

Perugia, 25 ottobre 2010 – "Troppi sistemi per la protezione dei libri elettronici, troppi formati diversi, troppi sistemi di lettura incompatibili tra loro o basati su meccanismi chiusi". E ancora: "Il passaggio dal libro di carta al libro elettronico rappresenta uno dei sintomi di una trasformazione più grande e profonda e che riguarda il passaggio al digitale di tutta la nostra cultura". "Il cambiamento che sta arrivando con il digitale è più veloce di quanto si creda e il Consiglio regionale si impegna a promuovere la discussione anche su queste tematiche nella prospettiva futura di cambiamento del ruolo delle biblioteche, dei servizi al pubblico, di trasformazione delle modalità di diffusione della conoscenza". Sono stati questi i passaggi caratterizzanti della Tavola rotonda svoltasi oggi pomeriggio a Palazzo Cesaroni e organizzata dal servizio Comunicazione del Consiglio regionale, congiuntamente al servizio Beni culturali della Giunta regionale, in collaborazione con la scuola librai italiani di Orvieto e la sezione Umbria della Associazione italiana biblioteche. Il filo rosso dei lavori, coordinati da Giuseppe Granieri, esperto di culture digitali, è stato il volume di Gino Roncaglia 'La quarta rivoluzione. Sei lezioni sul futuro del libro' (Laterza 2010). In sintesi "Una riflessione su come l'e-book potrà lasciare il segno nella nostra cultura, nell'editoria, nelle abitudini di lettura, nel perdere o trovare nuovi lettori". I lavori sono stati aperti dal presidente del Consiglio regionale, Eros Brega che ha rimarcato come "Le nuove generazioni, cresciute nell'era tecnologica, con internet, i-pod e tv on demand, ritengono e spesso pensano che il libro sia obsoleto e fuori moda. Tutti, in primo luogo le istituzioni, quindi, hanno il dovere di promuovere e sostenere ogni iniziativa volta a valorizzare la lettura. Oggi le nuove tecnologie forniscono strumenti per agevolare o per velocizzare il flusso delle informazioni. Una di questi strumenti è l'e-book. Il libro digitale sta diventando una realtà anche nel nostro territorio e affascina soprattutto le giovani generazioni che hanno meno difficoltà nell'utilizzo delle nuove tecnologie. E se l'e-book serve ad allargare la 'forma' libro a contenuti multimediali che l'avvicinano all'esperienza del mondo giovanile, ben venga. La rivoluzione del libro digitale coinvolge non solo l'editoria, ma il mondo della lettura, dell'apprendimento e dello studio. Modificando non solo la forma, ma anche le strutture con le quali 'comunica' con i lettori, l'e-book richiede nuove competenze agli editori, ai lettori, alle biblioteche e ai bibliotecari. Il modo con cui tale rivoluzione inciderà sul vissuto e sulle abitudini dipenderà molto, non solo dalle scelte tecnologiche, ma anche da quelle culturali e sociali. Il Consiglio regionale vuole promuovere la discussione anche su queste tematiche nella prospettiva futura di cambiamento del ruolo delle biblioteche, dei servizi al pubblico, di trasformazione delle modalità di diffusione della conoscenza". Il moderatore della Tavola rotonda, Giuseppe Granieri (Saggista, esperto di comunicazione e culture digitali) nella sua introduzione ha evidenziato come "Il passaggio dal libro di carta al libro elettronico rappresenta uno dei sintomi di una trasformazione più grande e profonda e che riguarda il passaggio al digitale di tutta la nostra cultura. Si tratta di una trasmissione estremamente complessa e molto ben radicata nella società di oggi. Si sono già verificati passaggi importanti in tutta l'industria culturale: dalla musica, al cinema, alla fotografia, fino all'informazione. Oggi si arriva al libro e questo rappresenta soltanto un passaggio contenuto all'interno di un processo molto più ampio". Nel suo intervento, Gino Roncaglia (Docente di informatica applicata alle discipline umanistiche, Università della Tuscia) ha sottolineato che "i libri elettronici (e.book), oggi, hanno anche una funzione culturale perché nel mondo digitale, dove ci sono tutti i libri di informazione, dalla musica al video, ci vive la maggior parte dei giovani. In questo momento manca il libro, manca la forma libro. Ma il fatto che si diffonda l'uso dei libri elettronici aiuta anche a far arrivare alle giovani generazioni la forma del libro e questo è un aspetto particolarmente positivo. Dobbiamo però anche considerare alcuni rischi che sono legati alla scarsa capacità di molti soggetti, operanti nel settore, di rendersi conto della necessità di alcuni indispensabili passaggi, indispensabili, per lo stesso funzionamento del settore. Mi riferisco

in particolare alla politiche di gestione dei prezzi e le politiche di gestione dei diritti. Attualmente sono presenti troppi sistemi per la protezione dei libri elettronici, troppi formati diversi, troppi sistemi di lettura incompatibili tra loro o basati su meccanismi chiusi. Questa confusione rischia di disorientare gli utenti. Quando i libri elettronici sono protetti, tutta la varietà dei dispositivi di formati e di meccanismi di protezione può rivelarsi un danno per l'utente fino a disorientarlo. Tutto ciò condiziona il decollo del settore". Alla Tavola rotonda hanno preso parte e sono intervenuti anche: Gabriele De Veris (Presidente Aib Umbria, Piero Rocchi (Direttore tecnico Scuola librai italiani, Orvieto), Francesco Antinucci (Direttore di ricerca, Istituto di scienze e tecnologie cognitive, CNR), Marco Ghezzi (Bookrepublic), Fabrizio Fabbri (Presidente Associazione editori umbri), Fernando Mantovani (Direttore Business Unit Online, La Feltrinelli.it).
PER LE REDAZIONI///FOTO A DISPOSIZIONE ///http://www.flickr.com/photos/acsonline/5114613434/

ISUC: "ISTRIA FIUME DALMAZIA: LABORATORIO D'EUROPA. LE VICENDE DELLA MINORANZA ITALIANA IN CROAZIA E SLOVENIA" - UN CONVEGNO DELL'ISUC A PALAZZO CESARONI

Le vicende della minoranza italiana in Croazia e Slovenia, la sua vita associativa, culturale e politico-istituzionale attuale, in relazione all'esigenza di un nuovo concetto di "cittadinanza europea" sono stati al centro del primo di una serie di incontri promossi per l'anno 2010-11 dall'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea (Isuc) e dalla Società di Studi Fiumani nell'ambito del progetto pluriennale "Istria Fiume Dalmazia: laboratorio d'Europa".

Perugia, 28 ottobre 2010 - Le vicende della minoranza italiana in Croazia e Slovenia, la sua vita associativa, culturale e politico-istituzionale attuale, in relazione all'esigenza di un nuovo concetto di "cittadinanza europea" sono stati al centro del primo di una serie di incontri promossi per l'anno 2010-11 dall'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea (Isuc) e dalla Società di Studi Fiumani nell'ambito del progetto pluriennale Istria Fiume Dalmazia: laboratorio d'Europa. L'iniziativa si è svolta mercoledì scorso a Palazzo Cesaroni. Dopo i saluti del vicepresidente del Consiglio Regionale Andrea Lignani Marchesani e del presidente dell'Isuc Mario Tosti, il tema è stato introdotto da Amleto Ballarini, presidente della Società di Studi Fiumani, e Dino Renato Nardelli della sezione didattica dell'Isuc. Maurizio Tremul, presidente della Giunta dell'Unione Italiana, l'organizzazione interstatale degli italiani di Croazia e Slovenia, ha poi ampiamente illustrato la situazione, ancora poco conosciuta nel nostro paese, della minoranza italiana nelle due repubbliche, una realtà tanto più significativa in quanto si tratta della comunità dei "rimasti" dopo la cesura costituita dal "lungo esodo" di oltre 300mila istriani, fiumani e dalmati dopo il trattato di pace del 10 febbraio 1947, che sancì la cessione dell'Istria, di Fiume e di Zara alla Jugoslavia di allora. Gli italiani da maggioranza divennero così minoranza, per di più soggetta a pressioni e pesanti condizionamenti da parte del regime, che in alcuni momenti sembrarono metterne in forse addirittura l'esistenza. Tremul si è soffermato sulle istituzioni della minoranza, che ha una rappresentanza politica istituzionale nei parlamenti delle due repubbliche, una ricca articolazione associativa, una solida attività culturale, una presenza significativa nell'editoria e nei mezzi di comunicazione di massa e una rete di istituzioni scolastiche. La forza di sopravvivenza e la vitalità di questa comunità autoctona nella realtà complessa delle due giovani entità statuali di Croazia e Slovenia e la sua disponibilità a dialogare con le associazioni degli esuli – come è stato sottolineato nel secondo intervento della giornata da Giovanni Stelli della Società di Studi Fiumani – sono un esempio significativo di quello spirito europeo che dovrebbe portare alla formazione di una nuova idea di cittadinanza, svincolata dall'idea di Stato nazionale, una cittadinanza europea che, nella necessaria valorizzazione di tutte le realtà particolari (nazioni, etnie, appartenenze locali), sia animata da un respiro sovranazionale.

TURISMO (1): "ANDAMENTO POSITIVO DEGLI ARRIVI NEL 2010. IN PROGRAMMA EVENTI IMPORTANTI CHE POTREBBERO PORTARE ULTERIORI MIGLIORAMENTI" - AUDIZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELL'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA IN II COMMISSIONE

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'Audizione convocata dalla Seconda Commissione sugli effetti della crisi economica sul sistema turistico regionale. Alla prima parte dell'incontro ha partecipato l'Amministratore unico dell'Apt regionale, Stefano Cimicchi. Dalla sua relazione è emerso un quadro positivo dell'andamento degli arrivi turistici sul territorio regionale nel 2010 (+4,8 per cento) che potrebbe ulteriormente migliorare per effetto di una serie di eventi già programmati per gli ultimi mesi dell'anno.

Perugia, 6 ottobre 2010 - "Tra il 2008 e il 2009 c'è stata un diminuzione degli arrivi del 7,7 per cento mentre nel 2010 si è registrato un aumento del 4,8 per cento: un dato positivo che potrebbe ulteriormente migliorare per effetto di una serie di eventi già programmati per gli ultimi mesi dell'anno". Lo ha detto, intervenendo all'audizione convocata dalla Seconda Commissione del Consiglio regionale, l'Amministratore unico dell'Azienda di promozione turistica (Apt) dell'Umbria, Stefano Cimicchi. Motivando le sue previsioni per gli ultimi mesi del 2010, Cimicchi ha spiegato che "Regione, Apt e operatori del settore hanno messo in cantiere importanti iniziative per attrarre turisti in un periodo solitamente caratterizzato da presenze ridotte". Illustrando le strategie dell'Azienda di promozione turistica, l'Amministratore ha evidenziato che l'Apt "sta lavorando su paesi situati a non più di 3–4 ore di volo dall'Umbria, oltre alle regioni–obiettivo come Lazio, Lombardia, Campania e Sicilia. Per quanto riguarda il turismo internazionale, l'Olanda ha preso il posto della Germania mentre gli arrivi dagli Stati Uniti sono notevolmente aumentati. L'utenza turistica è cambiata: l'offerta va strutturata in pacchetti e proposta sui portali, lo spontaneismo è un limite allo sviluppo del sistema turistico regionale. Il mercato ha registrato una 'disintermediazione' che arriva al 90 per cento: le prenotazioni e l'acquisto di biglietti e servizi avvengono attraverso i portali e internet. Sono nate le 'tribù turistiche' – ha spiegato Cimicchi - basate sulla auto organizzazione: questo ha cambiato anche la pubblicità, non più mirata ai grandi mezzi di comunicazione ma indirizzata a singoli gruppi di utenti con interessi comuni, come sport, fede, cultura, conoscenza, parchi e natura. La promozione deve essere fatta con un pulviscolo di attività di grande qualità (e di cui sia possibile verificare i risultati), utilizzando una 'comunicazione dolce' mirata a mettere in evidenza le particolarità dell'Umbria. Non serve promuovere la realizzazione di film in Umbria, attività che può rivelarsi un boomerang come avvenuto per la Calabria. E non serve promuovere il cicloturismo quando poi non ci sono percorsi ciclabili da proporre ai turisti. È necessario – ha sotolineato l'Amministratore dell'Apt - fare attenzione perché i turisti non utilizzano soltanto i siti istituzionali ma anche e soprattutto quelli in cui vengono riportate valutazioni e commenti su strutture e servizi". Cimicchi ha infine evidenziato che "l'Apt si occupa di far incontrare domande ed offerta, agevolando le iniziative come il portale Umbriahb, in cui si sono faticosamente riunite tutte le associazioni di categoria del settore. "Negli ultimi anni – ha spiegato - c'è stata una crescita del 250 per cento delle attività ricettive extra alberghiere, che spesso sfuggono ai controlli e alla tassazione.
L'Umbria viene percepita come regione degli agriturismi, cosa che crea disagio nel settore alberghiero, quello più strutturato: gli agriturismi hanno ormai raggiunto una offerta quantitativamente pari a quella degli hotel, grazie alla possibilità di offrire servizi come spa, gastronomia e sport all'aria aperta. Da gennaio a settembre 2010 l'Azienda di promozione turistica ha partecipato a fiere ed eventi promozionali a Roma, Milano, Modena, Verona, Catania. Roma, Napoli, Cecina e Montecatini. All'estero a Utrecht (Olanda), Vienna, Bruxelles, Monaco, San Pietroburgo, Madrid, Parigi, Tokyo e Lugano. Particolarmente rilevante risulta il settore 'educational': tour operator e giornalisti vengono portati a conoscere direttamente i territori e le risorse regionali e l'offerta ricettiva di cui l'Umbria dispone. Rientra in questo ambito – ha osservato Stefano Cimicchi – l'attività svolta con 6 tour operator israeliani, che a fronte di una spesa inferiore a 5 mila euro ha prodotto come risultato immediato prenotazioni di due mesi consecutivi presso alcune strutture umbre".

TURISMO (2): "DIMINUITI I GIORNI DI PERMANENZA E LA REDDITIVITÀ PER CAMERA. NELL'AGRITURISMO FORTE PRESENZA DI ABUSIVI. MANCA UNA STRATEGIA REGIONALE" - AUDIZIONE DELLE CATEGORIE DEL SETTORE IN II COMMISSIONE

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'Audizione convocata dalla Seconda Commissione sugli effetti della crisi economica sul sistema turistico regionale. Alla seconda parte dell'incontro hanno partecipato i rappresentanti di Confesercenti, Confcommercio, Coldiretti, Federalberghi, Turismo verde – Cia, Terra nostra Umbria – Coldiretti, Confindustria turismo e Confindustria. Tra le criticità emerse: la diminuzione dei giorni di permanenza e della redditività per camera negli hotel; una politica dei prezzi indirizzata al ribasso per attrarre clienti e superare la crisi; un abusivismo piuttosto diffuso nel settore extra alberghiero; una legislazione sull'agriturismo ormai obsoleta e un sito turistico istituzionale altrettanto inadeguato; una promozione ancora da implementare e migliorare; il problema della compatibilità ambientale della zootecnia; i limiti in-

frastrutturali della regione e le risorse insufficienti per sostenere l'Umbria sui mercati.

Perugia, 6 ottobre 2010 - Alla seconda parte dell'audizione della II Commissione del Consiglio regionale sugli effetti della crisi economica sul comparto turistico umbro hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni di categoria del settore: Sergio Viterbi per Confesercenti, Rolando Fioriti per Confcommercio, Bruno Pierulli per Coldiretti, Vincenzo Bianconi per Federalberghi, Walter Trivellizzi di Turismo verde – Cia, Samuele Arcangeli di Terra nostra Umbria – Coldiretti, Giampiero Bianconi di Confindustria turismo e Luca Sabatini di Confindustria. Il quadro delineato dagli interventi è risultato non molto positivo e caratterizzato da una serie di criticità: diminuzione dei giorni di permanenza e della redditività per camera negli hotel; una politica dei prezzi indirizzata al ribasso per attrarre clienti e superare la crisi; un abusivismo piuttosto diffuso nel settore extra alberghiero; una legislazione sull'agriturismo ormai obsoleta e un sito turistico istituzionale altrettanto inadeguato; una promozione ancora da implementare e migliorare; il problema della compatibilità ambientale della zootecnia; i limiti infrastrutturali della regione e le insufficienti risorse per sostenere l'Umbria sui mercati. Sergio Viterbi (Confesercenti): "La situazione è peggiore di come viene descritta. L'aumento degli attivi va riconsiderato alla luce dell'aumento del numero delle strutture ricettive. Sono diminuiti i gironi di permanenza e la redditività per camera. Gli albergatori sono stati costretti a ridurre i prezzi, anche in manieri antieconomica, puntando sulla gestione familiare, sull'aumento delle ore dedicate all'attività e sull'estromissione dei collaboratori esterni. Bisogna migliorare la qualità della ricettività, sensibilizzare i mercati, conquistare una visibilità che per anni è mancata, anche a causa dell'assenza di un ufficio stampa (ora a livello embrionale) all'Apt". Rolando Fioriti (Confcommercio): "Il settore è ancora in forte difficoltà. Dopo la crescita registrata tra il 2000 e il 2006, il mercato turistico regionale è tornato al livello di partenza, mentre l'offerta si è ampliata e nuove strutture sono nate, faticando a trovare uno spazio proprio. Il bando sulla qualità alberghiera dopo vari mesi non ha ancora portato alcun finanziamento alle strutture vincitrici. Il bando Tac 2 (Turismo, ambiente e cultura) si basa prevalentemente su fondi Fas (Fondi aree sottosviluppate), che potrebbero presto venire a mancare. I controlli dei Comuni sugli agriturismi sono sporadici e non bloccano l'abusivismo; la legge sulle sagre non ha prodotto risultati concreti e ci sono attività che tolgono spazio alle agenzie di viaggio e andrebbero controllate". Bruno Pierulli (Coldiretti): "Internet è al centro del sistema di promozione dell'Umbria, a prescindere dalla struttura scelta per il pernottamento. Sono necessarie più risorse e deve essere rivisto del tutto il sito turistico istituzionale della Regione. L'esempio può essere quello della Toscana, che ha un sito eccellente e che si piazza sempre ai primi posti nei motori di ricerca. La legge regionale sull'agriturismo è ferma al 1997: ne serve una moderna ed aggiornata, che prevede una classificazione delle strutture e controlli contro l'abusivismo. Ho svolto una ricerca sulle strutture non autorizzate in un Comune dell'alta Umbria: quelle ufficiali sono circa 70 e altrettanto sono quelle pubblicizzate su internet ma che mettono sul mercato oltre 500 posti letto senza alcun controllo e tassazione". Vincenzo Bianconi (Federalberghi): "Il mondo del turismo è cambiato, non si tornerà più ai prezzi di prima della crisi, alcuni alberghi e ristoranti hanno già chiuso ed è necessario reinventarsi come destinazione turistica. Non serve rifarsi alle scelte delle altre regioni, è necessaria piuttosto una strategia basata sui fondi e le potenzialità dell'Umbria. Non saremo mai competitivi come meta del turismo di massa e siamo 'condannati' al turismo di qualità. Serve una strategia regionale di lungo periodo, basata su un confronto concreto e operativo con le categorie del settore. Vanno valutati i risultati delle scelte effettuate negli anni passati per dare riferimenti precisi agli albergatori e algi operatori che vogliono investire". Walter Trivellizzi (Turismo verde-Cia): "Nel 2010 si è verificato un riallineamento delle presenze rispetto a due anni fa. E' importante dare impulso alla politica della qualificazione dell'offerta perché oggi si fa sempre più attenzione al rapporto prezzo/qualità. Con migliori infrastrutture, e quindi con trasporti più veloci, i numeri delle presenze potrebbe aumentare vistosamente. Dobbiamo intercettare la domanda europea del week end. La nostra offerta turistica è di primissimo livello, ma avrebbe bisogno di una migliore promozione". Samuele Arcangeli (Terra nostra Umbria-Coldiretti): "E' il momento di fare scelte importanti nel settore della zootecnia. Auspico che la tutela delle zone e dei territori non avvenga a spese della zootecnia. Per quanto riguarda il problema dell'abusivismo è necessario mettere in atto maggiori controlli, indispensabili per razionalizzare il mercato. Penso sia strategico realizzare tante piccole centrali per la produzione di agro energie". Giampiero Bianconi (Confindustria-turismo): "Dobbiamo lavorare insieme per promuovere l'Umbria nella sua totalità. Il problema maggiore che pregiudica il turismo è quello infrastrutturale. Va dato maggiore impulso all'aeroporto di Sant'Egidio. Dobbiamo garantire sempre più collegamenti adeguati con l'Umbria. Sarebbe importante prevedere un collegamento ferroviario Foligno-Terontola-Firenze attraverso, magari, soltanto due o tre carrozze da collegare a treni di alta velocità. Va assolutamente interrotta la stagionalità degli alberghi. Luca Sabatini (Confindustria): "Sono insufficienti le risorse previste per il turismo. Si tratta di due milioni di euro che diminuiranno a seguito dei tagli dovuti alla crisi. Il turismo rappresenta la seconda gamba dell'economia umbra, per questo sono auspicabili risorse adeguate. Per razionalizzare le spese di promozione, va eliminata l'estemporaneità delle scelte. Va steso un pieto-

sissimo velo sull'immagine dell'Umbria presente sul portale internet regionale. Ci sono barriere insormontabili per le associazioni di categoria. Chiediamo di intervenire principalmente sui contenuti. E' necessaria una promozione mirata e di segmento. Come pure è urgente un logo che possa bene identificare il territorio. Poca o nulla risulta la presenza sui mezzi di comunicazione di massa".

MERLONI: "A DUE ANNI DALL' INIZIO DELLA CRISI È IL MOMENTO DI CONOSCERE LE REALI PROSPETTIVE PER I LAVORATORI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

"La vertenza della Merloni deve essere una priorità, sia su scala regionale, sia su scala nazionale e compito del neoministro dello sviluppo economico Paolo Romani deve essere proprio quello di occuparsi anche delle questioni industriali che avvengono a sud del fiume Po": così il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi, che il prossimo martedì pomeriggio parteciperà, insieme al capogruppo regionale Renato Locchi e al presidente della Seconda Commissione consiliare Gianfranco Chiacchieroni, all'incontro sulle prospettive per il futuro dei lavoratori che si terrà nella sala consiliare del Comune di Gualdo Tadino.

Perugia, 8 ottobre 2010 - Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) interverrà alla manifestazione di martedì 12 ottobre alle ore 17.30 presso la sala consiliare del comune di Gualdo Tadino, organizzata dal Partito democratico, per discutere delle proposte e delle prospettive per il futuro degli oltre mille lavoratori della Merloni di Nocera Umbra. All'incontro parteciperanno anche il capogruppo del PD in Consiglio regionale, Renato Locchi ed il presidente della Seconda commissione permanente, Gianfranco Chiacchieroni. "Sono passati due anni dall'inizio della crisi dell'azienda – ricorda Smacchi - e nonostante l'impegno profuso dalla presidente Marini e dall'assessore alle attività produttive Rossi, ancora non si intravede all'orizzonte una prospettiva positiva per i lavoratori. Credo che la politica debba avere la forza di fare sistema perché fare sistema è una delle poche armi efficaci che abbiamo. Per fronteggiare la crisi occorre dunque agire sia difendendo le aree della regione che rischiano di rimanere indietro, sia individuare strategie per rilanciare l'economia. Una buona opportunità per arginare la situazione – continua - è stata l'accoglimento, da parte dell' Unione Europea, di inserire il Comune di Nocera Umbra tra le aree ammissibili agli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo dei territori svantaggiati ma ora, con l'apertura del nuovo bando di vendita che scadrà il 15 novembre, occorre avere una proposta industriale credibile che consenta, possibilmente, il mantenimento unitario della forza lavoro". "La governance economica e quella istituzionale - prosegue Smacchi - si intrecciano a tutti i livelli e con i decreti attuativi del federalismo le buone scelte e le scelte lungimiranti saranno fondamentali per la sopravvivenza della storica coesione sociale della nostra regione. Parare il colpo della crisi grazie agli ammortizzatori sociali è stato utile ma esiste anche la dignità del lavoro; i lavoratori vogliono dimostrare la loro professionalità con reali prospettive produttive ed industriali e non sperare nella cassa integrazione rinnovata all'infinito". "La vertenza della Merloni – avverte Smacchi - deve essere una priorità sia su scala regionale sia su scala nazionale e compito del neo ministro dello sviluppo economico Paolo Romani deve essere proprio quello di occuparsi anche delle questioni industriali che avvengono a sud del fiume Po. Credo che per la reindustrializzazione e conversione della Merloni – conclude - si dovrà puntare su prodotti industriali ad altissimo potenziale tecnologico in grado di generare un alto valore aggiunto perché dovere delle Istituzioni è anche questo, guardare con coraggio lontano, accettare di affrontare le sfide difficili e renderle semplici per il futuro benessere dei nostri figli".

LAVORO: "LA 'MERLONI' DEVE ESSERE CONSIDERATA COME UNA GRANDE EMERGENZA NAZIONALE" – GORACCI (PRC-FED.SIN.) DICHIARA LA SUA ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE DEL 14 OTTOBRE IN DIFESA DEI LAVORATORI

Orfeo Goracci, esponente di Rifondazione comunista e vice presidente del Consiglio regionale, parteciperà, il prossimo 14 ottobre, alla manifestazione organizzata dal sindacato in difesa del lavoro e dei lavoratori della 'Antonio Merloni' dello stabilimento di Colle di Nocera Umbra. In una nota, Goracci auspica che l'azienda possa uscire "dal cono d'ombra e ritornare ad essere percepita e vissuta come una grande emergenza nazionale". Per Goracci, "il neo ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani deve avere piena consapevolezza del grido di dolore e di protesta di un'area vasta che senza la ripartenza della 'Merloni' subirebbe una crisi assolutamente insopportabile".

Perugia, 11 ottobre 2010 - "La Merloni deve uscire dal cono d'ombra e ritornare ad essere percepita e vissuta come una grande emergenza nazionale". E' quanto scrive il vicepresidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci (Prc-Fed.sin.) che annuncia la sua partecipazione, il prossimo 14 ottobre, "alla manifestazione proposta e organizzata dal sindacato in difesa del lavoro e dei lavoratori della 'Antonio Merloni' dello stabilimento di Colle di Nocera Umbra". "Le crisi occupazionali pesano ovunque, - evidenzia Goracci - ma purtroppo hanno un 'valore aggiunto' negativo in una realtà come quella del territorio eugubino-gualdese-nocerino da sempre più debole sul piano economico e deficitaria in tanti campi a partire dalla assoluta insufficienza delle infrastrutture viarie". Per il vice presidente del Consiglio regio-

nale, la vicenda, “non solo deve essere sul tavolo del Governo (già c’è), ma il neo ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani deve avere piena consapevolezza che questa è la voce di migliaia di lavoratori già finiti nella precarietà e nella povertà e che il grido di dolore e di protesta viene da un’area vasta che senza la ripartenza della ‘Merloni’ subirebbe una crisi assolutamente insopportabile”. “Altri soggetti, che in questi anni sono stati colpevolmente assenti, quali gli industriali e il sistema del credito, sempre in prima fila a criticare limiti e ritardi degli altri e a chiedere l’intervento pubblico, ma latitanti quando si tratta di investire e rischiare, è ora – aggiunge Goracci - che facciano la loro parte su una vertenza così importante e delicata”. L’esponente di Rifondazione comunista fa anche sapere che il prossimo 16 ottobre parteciperà, a Roma, alla manifestazione indetta dalla Fiom Cgil e “per quanto mi riguarda – spiega - vedo una chiara vicinanza e continuità tra le due iniziative. A Roma, al centro della piattaforma, ci saranno la difesa del lavoro e dei diritti dei lavoratori che in tanti, a partire dal ‘falco’ Marchionne, stanno azzerando, riportando la qualità del lavoro indietro di almeno 30-40 anni”. “Quando si parla di certi personaggi – commenta Goracci - e in particolare della Fiat, che ha sempre rappresentato l’avanguardia in questo paese, viene immediata la considerazione che ci sono i ‘soliti noti’ che hanno come filosofia comportamentale quella di ‘privatizzare utili e profitti, socializzare perdite e difficoltà’. Goracci auspica, in conclusione che “queste occasioni possano essere utilizzate da tutte le forze politiche, sindacali, organizzazioni di base e movimenti, dalla società civile, per mettere al centro dell’iniziativa politica l’impegno per il lavoro e la lotta alla precarietà come l’emergenza sociale su cui intervenire e da cui ripartire per ricostruire la società e la democrazia in questo martoriato paese”.

CONCERTAZIONE: “LA COSIDDETTA ALLEANZA VA FIRMATA DOPO LA SEDUTA DELL’ASSEMBLEA DEDICATA AL TEMA DELLA ECONOMIA REGIONALE” - MODENA, NEVI, LIGNANI E MONNI (PDL) CHIEDONO “RISPETTO PER IL CONSIGLIO REGIONALE

I rappresentanti del Pdl nella I Commissione di Palazzo Cesaroni Modena (Portavoce opposizione), Nevi (capogruppo regionale), Lignani e Monni chiedono l'intervento del presidente dell'Assemblea, Eros Brega, affinché “vengano rispettati ruolo e autonomia del Consiglio”. Modena, Nevi, Lignani e Monni criticano l'annuncio della firma dell'intesa “Umbria 2015: Una nuova alleanza per lo sviluppo”, prevista per mercoledì 13 ottobre: in questo modo, affermano, “alla discussione in Consiglio, prevista per la settimana successiva, viene tolta la funzione fondamentale dell’indirizzo politico”.

Perugia, 11 ottobre 2010 – Il presidente dell'Assemblea regionale, Eros Brega, intervenga affinché “vengano rispettati ruolo e autonomia del Consiglio”. Lo chiedono i rappresentanti del Pdl nella I Commissione di Palazzo Cesaroni Fiammetta Modena (Portavoce opposizione), Raffaele Nevi (capogruppo regionale), Andrea Lignani e Massimo Monni, riferendosi all'annuncio della firma dell'intesa “Umbria 2015: una nuova alleanza per lo sviluppo”, prevista per mercoledì 13 ottobre: in questo modo, affermano, “alla discussione in Consiglio, prevista per la settimana successiva, viene tolta la funzione fondamentale dell’indirizzo politico”. Per gli esponenti del Popolo della libertà “l'autonomia e il ruolo del Consiglio regionale vanno rispettati: se corrisponde al vero l’annuncio della firma della cosiddetta 'Alleanza' per mercoledì 13, alla discussione in Consiglio, prevista per la settimana successiva, viene tolta la funzione fondamentale dell’indirizzo politico. In sostanza si discute a cose fatte su un documento, solo metodologico, che dovrebbe rinnovare il vecchio 'Patto per lo sviluppo'. Tutto ciò senza che i singoli consiglieri siano mesi in condizione di dare un apporto serio. Cosa grave se si pensa che dall‘intesa che dovrebbe essere firmata mercoledì 13 discenderanno le scelte in materia di documenti economici e finanziari della Regione”. Modena, Nevi, Lignani e Monni ricordano che “tutte le categorie si sono espresse in passato in forma critica per la assenza del Consiglio regionale dalle dinamiche del confronto. E’ evidente che questa critica non è stata raccolta e che si continua con i vecchi sistemi. Il presidente del Consiglio – concludono - non può consentire, dopo i vari annunci sull’importanza del Consiglio stesso, tale strappo istituzionale. A lui chiediamo un immediato intervento presso la Giunta regionale affinché la firma dell''Alleanza' venga rinviata”.

CRISI MERLONI: “PRIORITÀ ASSOLUTA DELL'AGENDA POLITICA UMBRA”; DOMANI IL GRUPPO REGIONALE PD ALLA MANIFESTAZIONE DI FOSSATO DI VICO – LE CONSIDERAZIONI DI LOCCHI, CHIACCHIERONI E SMACCHI (PD)

I consiglieri regionali del Pd saranno domani a Fossato di Vico per partecipare allo sciopero sindacale sulla crisi della Merloni. Per il capogruppo Renato Locchi che, assieme ai consiglieri Gianfranco Chiacchieroni e Andrea Smacchi, ha già partecipato ad una affollata iniziativa del Pd di Gualdo Tadino, la vicenda Merloni è una priorità assoluta dell'agenda politica regionale sulla quale pesa anche l'aspetto strutturale relativo al completamento della Perugia Ancona.

Perugia 13 ottobre 2010 – Il gruppo del Partito democratico in Consiglio regionale parteciperà domani, a Fossato di Vico, alla manifestazione organizzata dai sindacati sul futuro degli oltre mille lavoratori dell'azienda Merloni. “Siamo vicini ai lavoratori – spiega il capogruppo Renato

Locchi – perché la crisi dell'azienda Merloni rappresenta una priorità assoluta dell'agenda politica regionale, nella quale l'aspetto infrastrutturale dell'area, che passa per il completamento della Perugia-Ancona, può avere una valenza di primo piano per l'attrattività economica del comprensorio e della stessa azienda Merloni". Alla manifestazione saranno presenti, oltre a Renato Locchi, anche il consigliere regionale Pd Andrea Smacchi e il presidente della commissione regionale sulle attività produttive Gianfranco Chiacchieroni. I tre consiglieri regionali hanno già partecipato, ieri pomeriggio, ad un'affollata iniziativa sulla crisi aziendale della Merloni, organizzata dal Partito democratico di Gualdo Tadino. Gianfranco Chiacchieroni si è detto "particolarmente attento alla vicenda e disponibile a riconvocare, in qualità di presidente della seconda commissione del Consiglio regionale, una specifica seduta con i commissari dell'azienda. Un incontro da tenersi prima della scadenza del bando fissata al 15 novembre – ha spiegato – per discutere in maniera approfondita l'intera vicenda". Andrea Smacchi ha ribadito "l'impegno della Regione ad agire in difesa di quelle aree che rischiano di rimanere indietro e l'assoluta necessità di portare la vertenza della Merloni su scala nazionale, ponendola al nuovo ministro dello sviluppo economico Paolo Romani come priorità strategica per l'intero Paese. Quella della Merloni – ha sottolineato – è una vicenda che rischia di infliggere un colpo mortale al tessuto economico e sociale di un territorio già messo a dura prova dalla crisi mondiale. E' necessaria quindi una proposta industriale credibile che consenta il mantenimento della forza lavoro nel comprensorio Eugubino-Gualdese-Nocerino".

MERLONI: "CONVINTA ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE SINDACALE. RIPORTARE LA VERTENZA ALL'ATTENZIONE DEL GOVERNO" – NOTA DI BUCONI (SOCIALISTI)

Perugia, 13 ottobre 2010 – "Il Gruppo regionale del Partito Socialista aderisce alla manifestazione organizzata unitariamente dalle forze sindacali per riportare al centro dell'attenzione del Governo nazionale la gravissima crisi della Merloni, all'indomani della nomina del Ministro dello sviluppo economico Romani". Così il capogruppo dei Socialisti, Massimo Buconi che sottolinea come l'iniziativa sia "opportuna e necessaria, specialmente all'indomani della riapertura del bando internazionale per la vendita dell'Azienda e, in particolare, degli stabilimenti di Fabriano e Colle di Nocera". Buconi dice inoltre di confidare in un esito positivo della procedura e parimenti si auspica che non avvenga un "negativo smembramento dell'Azienda". "Il Gruppo regionale dei Socialisti – dice Buconi - è solidale con i lavoratori della Merloni e sostiene le giuste rivendicazioni tese a reclamare un diritto fondamentale quale è quello al lavoro. Un diritto che, anche in questa vicenda, deve vedere impegnate le Istituzioni, ma che chiama anche alla responsabilità, non sempre manifestata, il mondo dell'imprenditoria e del credito". Buconi si augura, infine che l'accordo di programma siglato tra il Ministero dello Sviluppo Economico, le Regioni Umbria, Marche ed Emilia Romagna, per il rilancio delle aree coinvolte dalla crisi dell'Azienda Merloni ("che individua una serie di interventi per un valore complessivo di risorse stanziate di circa 70 milioni di euro, unitamente alla riapertura del bando"), possa finalmente favorire l'uscita dalla crisi e ridare ossigeno ad un territorio particolarmente colpito dalla crisi economica".

VERTENZA MERLONI: TRE INIZIATIVE DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE PER AFFRONTARE LA CRISI DELL'AZIENDA DI NOCERA UMBRA – SMACCHI (PD) PRESENTE A FOSSATO DI VICO ALL'INIZIATIVA DEI SINDACATI

Il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi, al termine della manifestazione organizzata dai sindacati a difesa dei 1000 lavoratori della azienda di Nocera Umbra ed alla quale ha personalmente partecipato, propone di portare la vertenza Merloni alla attenzione del nuovo ministro Paolo Romani; di riconvocare in II Commissione i commissari dell'azienda in crisi e, in assenza di eventuali nuovi acquirenti entro il 15 novembre, paventa l'ipotesi che la Regione possa "mettere in azione le proprie agenzie di investimento". A giudizio di Smacchi l'azienda Merloni, pur produttiva e con buoni fatturati, ha deciso di portare la sua produzione all'estero non solo per il costo più basso della manodopera, ma anche per la minor incidenza della tassazione applicata al lavoro.

Perugia 14 ottobre 2010 – Portare la vertenza Merloni all'attenzione del ministro dello sviluppo economico Paolo Romani come priorità strategica. Lo propone il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi, al termine della grande manifestazione organizzata dai sindacati a difesa dei 1000 lavoratori dell'azienda di Nocera Umbra ed alla quale ha personalmente partecipato. Smacchi chiede anche di "riconvocare, in una specifica seduta della seconda Commissione di Palazzo Cesaroni, i commissari della Merloni, per discutere in maniera approfondita le prospettive di uscita da una dolorosa vicenda, prima della scadenza del bando fissata al 15 novembre. Ma in subordine - se a quella data, precisa Smacchi, non si saranno fatti avanti gruppi industriali, anche multinazionali, in grado di avanzare proposte economiche e progetti industriali capaci di mantenere in servizio la attuale forza lavoro - "la Regione dovrebbe mettere in azione le proprie agenzie di investimento e prendersi la responsabilità della reindustrializzazione e del rilancio dell'indotto".
Nel merito della crisi Merloni e dei suoi pericolosi effetti sul territorio dell'Eugubino-Gualdese-Nocerino, Smacchi avverte: "Si rischia di infliggere un colpo mortale al tessuto economico e sociale del territorio, causato da una grande azien-

da che ottiene ottimi fatturati ma che ha deciso di andare a produrre i suoi beni in altri mercati, dove il costo del lavoro e più precisamente le tasse applicate al lavoro sono molto inferiori". Fin dai primi momenti della crisi, conclude il consigliere del Pd, "mi sono battuto fermamente per la difesa della dignità dei lavoratori e del lavoro credendo nella possibilità di un loro totale reimpiego in settori che, in un futuro prossimo, diventeranno strategici a livello mondiale. Contrariamente a chi, come il ministro Tremonti, pensa che i nostri figli debbano andare a trovarsi un futuro dignitoso fuori dall'Europa, noi crediamo sia nostro dovere creare nel nostro territorio il massimo delle opportunità possibili rifiutando categoricamente la definizione di un quel poeta del passato che amava dire: "La felicità, è la speranza in un futuro ignoto!".

CRISI MERLONI: "PORTEREMO IN CONSIGLIO REGIONALE LA PREOCCUPAZIONE E LA RABBIA DEI LAVORATORI DELLA MERLONI" – NOTA DI BRUTTI (IDV)

Perugia, 14 ottobre 2010 - "Porteremo in Consiglio regionale la preoccupazione e la rabbia dei lavoratori della Merloni". Paolo Brutti, consigliere e segretario regionale dell'Italia dei Valori, solidarizza con i dipendenti che hanno manifestato lungo la Statale 76, a pochi giorni dal dibattito in aula sulla crisi economica sollecitato dalla presidente Marini. "I commissari liquidatori – afferma Brutti - debbono accelerare i tempi per evitare che la speculazione si appropri di fabbricati e aree, smantellando in un colpo solo la memoria industriale cresciuta intorno alla Merloni. Il nostro territorio perde ogni giorno pezzi importanti di produzione, una deriva che va combattuta con decisione e volontà unanime prima che lo sconforto prenda il sopravvento".

I COMMISSIONE: CRISI ECONOMIA E TRIBUTI LOCALI – A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE CON IL DIRETTORE DI EQUITALIA UMBRIA: I DATI E LE VALUTAZIONI DEL PRESIDENTE DOTTORINI

Si è svolta a Palazzo Cesaroni l'audizione con Equitalia, la società che cura la riscossione dei tributi, convocata dalla Prima Commissione del Consiglio regionale per acquisire elementi conoscitivi utili a comprendere se la crisi economica che colpisce in modo consistente anche l'Umbria provoca ripercussioni nell'attività di organi istituzionali deputati, tra l'altro, alla riscossione di tributi locali. Il direttore di Equitalia ha illustrato ai commissari una situazione in cui "la sfavorevole congiuntura economica di questi anni ha prodotto e sta producendo effetti negativi sul versante dei volumi degli incassi di natura fiscale e previdenziale, anche in Umbria".

Perugia, 15 ottobre 2010 – "Ripristinare la legalità fiscale e contributiva". È questo l'obiettivo dell'azione della società Equitalia, il cui direttore per l'Umbria, Gianluca Ambrosio, è stato ricevuto in audizione dalla Prima Commissione del Consiglio regionale. L'incontro, scaturito da una richiesta del consigliere Massimo Monni (Pdl), è stato fissato dalla Commissione presieduta da Oliviero Dottorini per acquisire "elementi conoscitivi utili a comprendere se la crisi economica che colpisce in modo consistente anche l'Umbria provoca ripercussioni nell'attività di organi istituzionali deputati, tra l'altro, alla riscossione di tributi locali". Calo del Pil regionale, aumento dell'evasione, contrazione delle riscossioni spontanee e forte incremento dei carichi iscritti a ruolo e consegnati all'agente di riscossione sono gli elementi che caratterizzerebbero il quadro umbro. Durante il suo intervento, Ambrosio ha spiegato che "l'andamento dell'economia umbra ha toccato un minimo storico nel 2009, con un prodotto regionale diminuito a fine anno del 4,5 per cento: la minore domanda ha indotto le imprese a contrarre la produzione e con essa la necessità di lavoro. Nel 2010 l'Agenzia delle entrate ha scoperto vari casi di evasione fiscale, accertando 10 milioni di euro (tra maggiore imposta e sanzioni relative) nascosti al fisco da contribuenti che dichiaravano redditi modesti pur essendo in possesso di beni di lusso. Secondo uno studio di Krls, riferito all'aprile 2010, l'Umbria è ultima tra le regioni italiane per incremento dell'evasione fiscale, col + 4,4 per cento contro il + 10,1 per cento della Lombardia, che guida la classifica. Nel primo triennio di vita (2007/2009) Equitalia-Umbria ha eseguito riscossioni da ruoli per oltre 337 milioni di euro. Nel primo semestre del 2010 Equitalia ha riscosso da ruolo in Umbria 56,7 milioni di euro in favore degli enti impositori: 26,7 milioni riferiti alle agenzie fiscali e 18,7 riferiti agli enti previdenziali (11,3 milioni riferiti ad altri enti non erariali). È chiaro a tutti che la sfavorevole congiuntura economica di questi anni ha prodotto e sta producendo effetti negativi sul versante dei volumi degli incassi di natura fiscale e previdenziale, anche in Umbria. A testimonianza della situazione di crisi si registra il superamento dello storico tabù dell'inviolabilità della proprietà privata, con l'ipoteca sulla casa che però spesso non riesce a coprire il debito contratto. L'effetto crisi comporta, nell'immediato, una contrazione delle riscossioni spontanee derivanti dall'impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni da parte del cliente; in prospettiva con una successiva impennata delle iscrizioni a ruolo (per le somme che dovranno essere riscosse, eventualmente in modo coattivo). Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dalla possibile difficoltà di adempimento, da parte del contribuente, anche della richiesta avanzata coattivamente dall'agente della riscossione, che genere l'esigenza di procedere a dilazione o rateazioni. Tra il 2007 e il 2009 i carichi iscritti a ruolo e consegnati all'agente di riscossione sono aumentati del 55 per cento nella provincia di Perugia e del 76 per cento in quella di Terni (+ 60 per cento a li-

vello regionale). Il bilancio 2009 di Equitalia Umbria si è chiuso con 51 mila inviti bonari (solleciti e diffide), 25 mila preavvisi di fermo amministrativo, 2mila 900 iscrizioni ipotecarie, mille pignoramenti, mille insinuazioni in procedure concorsuali e 130 incanti mobiliari e immobiliari: complessivamente la società ha conseguito incassi per circa 100 milioni di euro. Tra gli incassi spontanei a vantaggio della fiscalità locale transitati per Equitalia Umbria nel 2009, il 56 per cento è riferibile all'ici e circa il 41 per cento alle tariffe rifiuti. Dal 2007 Equitalia Umbria ha chiesto circa 100 fallimenti, in presenza di soggetti con debiti superiori a 500 mila euro verso cui non erano possibili altre procedure. I fallimenti vengono richiesti quando emerge una sostanziale insolvibilità dei grandi debitori e l'esigenza di evitare che questi soggetti, non più intestatari di alcun bene, possano continuare ad esercitare la propri attività con una forma di concorrenza sleale a danno dell'economia e delle aziende che invece provvedono regolarmente ai propri obblighi contributivi. Nel 2009 si è registrato un incremento del contenzioso del 27 per cento rispetto al 2008 (e nel 2010 si raggiungeranno probabilmente valori ancora superiori): una parte dei ricorrenti utilizza la litigiosità processuale trovandosi nell'impossibilità di adempiere ai propri obblighi a causa della congiuntura sfavorevole". Per il presidente Dottorini "l'audizione del direttore di Equitalia Umbria conferma un quadro preoccupante rispetto agli effetti della crisi in Umbria. I dati ci descrivono una regione con un'economia ai minimi storici, con una disoccupazione in crescita e con imprese che non solo non riescono a perseguire lo sviluppo, ma che addirittura comprimono la produzione. La situazione è talmente seria che una fetta di contribuenti umbri non è nemmeno in condizione di onorare i propri debiti e si registra un'impennata delle procedure fallimentari. E' chiaro ormai a tutti che occorre correre ai ripari e che le istituzioni sono chiamate ad individuare contromisure adeguate e soluzioni reali".

SCIOPERO FIOM: ADESIONE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA DELL'UMBRIA ALLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI A ROMA – STUFARA (PRC): "COSTRUIRE OPPOSIZIONE SOCIALE ALLE POLITICHE DEL GOVERNO"

Conferenza stampa del Prc per spiegare l'adesione "totale" alla manifestazione di domani indetta dalla Fiom a Roma. Per il capogruppo Stufara la questione sociale, con in testa il lavoro, e la questione democratica, vale a dire il rispetto della Costituzione, sono "due facce della stessa medaglia". Martedì prossimo, nella seduta del Consiglio regionale dedicata all'economia, Rifondazione auspica una Risoluzione unitaria delle forze di maggioranza sul tema del lavoro: "chiediamo – ha detto Stufara – un Piano regionale per il lavoro e una normativa che contrasti i processi di delocalizzazione delle attività produttive".

Perugia, 15 ottobre 2010 – "Ieri i lavoratori della Merloni hanno riproposto la questione che riguarda la vertenza sulla loro azienda, mentre a Roma gli studenti manifestavano contro la riforma universitaria. E domani un milione di persone sono attese all'appuntamento principale della protesta, a testimonianza che, al di là del dibattito politico ufficiale, il lavoro è la prima priorità per gli italiani e la Fiom è isolata dalle istituzioni ma non nella società. Noi siamo con l'Italia che non si piega". Così il capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale, Damiano Stufara, ha annunciato l'adesione allo sciopero di domani, sabato 16 ottobre, indetto dalla Fiom, nella conferenza stampa che si è tenuta stamani a Palazzo Cesaroni ed alla quale erano presenti il vicepresidente del Consiglio, Orfeo Goracci, i segretari provinciali del Prc di Perugia e Terni, Enrico Flamini e Angelo Morbidoni ed il responsabile regionale Lavoro, Luciano Della Vecchia. "L'adesione allo sciopero di domani da parte del nostro gruppo consiliare è totale – ha detto Stufara – perché c'è la necessità di costruire una opposizione sociale alle politiche del Governo. Per contrastare la logica di Marchionne e di chi lo emula nello smantellare il contratto collettivo nazionale di lavoro con la contrattazione individualizzata, dove l'unico soggetto che detta le condizioni è l'impresa e gli altri soccombono". "Noi – ha spiegato Stufara – vogliamo fare come in Germania, dove una grande azienda come la Siemens, con centinaia di migliaia di occupati, rispetta il patto con il quale si impegna a licenziare solo in accordo con le organizzazioni sindacali. Oggi, in Italia, la questione sociale, quindi le problematiche legate al lavoro, e la questione democratica, vale a dire il rispetto della Costituzione, sono due facce della stessa medaglia". "Siamo indignati con il ministro dell'interno – ha aggiunto – che riesuma la strategia della tensione paventando possibili pericoli mentre dovrebbe garantire ordine pubblico e libertà di manifestare il proprio pensiero. Ci auguriamo che non accada come a Genova per la partita della nazionale di calcio". Per quanto riguarda l'Umbria, Stufara ha detto che nella seduta del Consiglio regionale di martedì prossimo dedicata all'economia, "dove crediamo si debba partire proprio dal lavoro, auspichiamo sull'argomento una risoluzione unitaria delle forze di maggioranza. Noi chiediamo – ha concluso - che si lavori velocemente per costruire un Piano regionale per il lavoro, che tenga conto di donne e giovani, stretti nella morsa della precarietà. Inoltre c'è bisogno di una normativa regionale che contrasti i processi di delocalizzazione delle attività produttive e favorisca l'insediamento di nuove iniziative industriali per dare lavoro sicuro e stabile. Su questo argomento abbiamo presentato una proposta di legge che chiediamo venga rapidamente calendarizzata nei lavori della Seconda commissione".

SISMA 1997: "SITUAZIONE DEL PERSONALE PRECARIO IN SERVIZIO PRESSO IL COMUNE DI NOCERA UMBRA" – INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL) PER CONOSCERE LE INTENZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Il consigliere regionale del PdL, Massimo Monni ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale con la quale chiede di sapere se e in quali termini intende procedere alla stabilizzazione dei lavoratori precari in servizio presso il Comune di Nocera Umbra; come intende gestire la condizione di precariato di questi lavoratori che dopo 13 anni attendono risposte concrete e quali eventuali soluzioni alternative sono previste. Monni ricorda che i precari in questione sono 50 e la maggior parte di loro lavora nel Comune di Nocera Umbra con contratti in scadenza a fine anno 2010. "Il Comune di Nocera Umbra – evidenzia Monni - è stato uno dei più colpiti dalla crisi sismica del 1997 ed in cui l'attività di ricostruzione non risulta ancora conclusa".

Perugia, 15 ottobre 2010 - "Stabilizzazione dei lavoratori precari in servizio presso il comune di Nocera Umbra e orientamenti circa la gestione del precariato di questi lavoratori che dopo 13 anni attendono risposte concrete ed eventuali soluzioni alternative". E' quanto chiede in una interrogazione Massimo Monni (PdL) in merito alla situazione del personale precario assunto dal Comune di Nocera Umbra nella fase della ricostruzione post sisma del 1997.
"Il personale in attesa di una stabilizzazione del rapporto di lavoro – ricorda Monni - risulta essere di circa 50 unità, di cui la maggior parte in servizio presso il comune di Nocera Umbra con contratti di lavoro in scadenza il prossimo 31 dicembre". Nell'atto, l'esponente del PdL, ricorda le varie leggi attraverso le quali è stato assunto il personale e, in particolare sottolinea come "all'art. 14, comma 14 della legge n. 61/1998, si legge testualmente: 'per le attività previste dal presente decreto le Regioni e gli Enti locali provvedono, per un periodo massimo di tre anni, al potenziamento dei propri uffici attraverso assunzioni di personale tecnico e amministrativo a tempo determinato, in deroga alle vigenti disposizioni di legge.....". "Il Comune di Nocera Umbra – evidenzia ancora Monni - è stato uno dei più colpiti dalla crisi sismica del 1997 ed in cui l'attività di ricostruzione non risulta ancora conclusa.
E proprio tra il 1998 e il 2002 ha assunto all'interno del proprio organico, con contratti a tempo determinato, personale amministrativo e tecnico che tutt'ora è in servizio all'interno dell'ente comunale".
Monni ricorda quindi come "nonostante le sollecitazioni dei lavoratori, avanzate presso l'amministrazione comunale e le associazioni sindacali al fine di attivarsi nei confronti della Regione Umbria per individuare, in accordo con la stessa, un percorso per la graduale risoluzione della problematica, ad oggi non risultano pervenute dalle citate parti alcune proposte concrete in merito agli intendimenti che l'amministrazione regionale vorrà adottare".

CRISI INDUSTRIA PISELLI: "PIANO INDUSTRIALE DA RIVEDERE, I SINDACATI SIANO UNTI" - NOTA DI CHIACCHERONI (PD)

Perugia, 16 ottobre 2010 - "Tenendo bene a mente che l'importanza dell'industria Piselli è di assoluta priorità nel tessuto produttivo umbro, il primo pensiero non può che essere rivolto a quelle centinaia di famiglie che in questo momento non sanno quale sarà il loro destino". Il consigliere regionale del Partito Democratico Gianfranco Chiacchieroni interviene sulla delicatissima questione del polo industriale "Piselli", ricordando che "l'azienda al momento occupa circa 300 dipendenti, e che gli stessi, già dalla prossima settimana potrebbero trovarsi senza un'occupazione". "Da un'approfondita analisi - osserva Chiacchieroni - sembra che l'azienda, abbia un buon numero di commesse, il problema al momento insormontabile però, è che molte di queste lavorano in perdita. L'obiettivo da raggiungere, anche se non di facile perseguimento è quello di arrivare ad un accordo comune. Ben venga – aggiunge - l'interessamento di acquirenti, ma il piano industriale presentato, anche se assolutamente importante, in una fase economica come quella che stiamo attraversando, è quantomeno da rivedere. Il consigliere del Partito democratico lancia un appello che "non va solo alle parti che devono trovare la soluzione economica, ma è rivolto anche alle sigle sindacali: in una battaglia come questa, l'unione e la coesione per poter arrivare ad una soluzione comune è la migliore delle ipotesi. L'obiettivo è di salvaguardare l'intero polo industriale dolciario, mantenere i centinaia di posti di lavoro e rilanciare quella che in Umbria, ma più in generale nell'Italia Centrale è in assoluto l'industria dolciaria".

LAVORO: "SITUAZIONE PERSONALE PRECARIO PRESSO IL COMUNE DI NOCERA UMBRA" – MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 18 ottobre 2010 – "Visto l'incombere delle elezioni per il rinnovo delle amministrazioni comunali, ivi compresa quella di Nocera Umbra, la Giunta regionale dica entro quali tempi, intende adottare soluzioni volte ad assicurare anche agli ultimi lavoratori precari la stabilizzazione del rapporto di lavoro". È quanto chiede all'Esecutivo regionale, attraverso una interrogazione, il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli in merito alla situazione di circa 50 lavoratori precari, in larga parte dipendenti del Comune di Nocera Umbra. Questi lavoratori, ricorda nell'atto Monacelli sono stati assunti a seguito degli eventi sismici del 1997 e, a distanza di 13 anni, sono ancora in attesa di stabilizzazione del rapporto di lavoro. "La maggior parte di essi – spiega l'esponente

dell'Udc - si trova in servizio presso il Comune di Nocera Umbra, uno dei più danneggiati dal terremoto e con una attività di ricostruzione non affatto completata". Monacelli spiega infine che "il prossimo 31 dicembre tali contratti andranno in scadenza e per il biennio 2011-2012 non sono previsti stanziamenti regionali a favore del comune di Nocera Umbra, finalizzati alla proroga dei sopracitati contratti".

CRISI ECONOMICA: "IL TEMPO DELLE CHIACCHIERE È FINITO. IL CONSIGLIO DI DOMANI L'ACCELERAZIONE NECESSARIA A IMPEDIRE LA DERIVA DELL'UMBRIA" – NOTA DI BRUTTI (IDV)

Alla vigilia del Consiglio regionale di domani che discuterà della crisi economica umbra, Paolo Brutti (Idv), fa un'analisi dei fattori di crisi regionali e indica priorità ("garantire gli ammortizzatori sociali, generalizzare i contratti di solidarietà e impedire le delocalizzazioni") e azioni strategiche ("Risorse fresche: dai risparmi sui costi improduttivi, alla messa a frutto del patrimonio pubblico, ai fondi europei".). Brutti sostiene che sarebbe necessario "dare la sveglia a chi seguita a pensare che l'Umbria sia un'isola felice assediata da un mare in tempesta".

Perugia, 18 ottobre 2010 - "Il tempo delle chiacchiere è finito. Servono decisioni concrete. Spero che il Consiglio regionale di domani produca quell'accelerazione necessaria per non lasciare andare alla deriva la situazione della regione". Alla vigilia del Consiglio regionale sulla crisi economica Paolo Brutti, consigliere e segretario regionale dell'Italia dei Valori, pone le condizioni per "proseguire l'accordo di maggioranza". Secondo Brutti, la politica del governo Berlusconi "ha portato la disoccupazione in Umbria al disopra del 10 per cento. Le aziende che assumono sono un quarto di quelle che licenziano; la cassa integrazione interessa il 20 per cento degli occupati nell'industria e la metà di questi è a zero ore, con un piede nel baratro. Crolla inoltre l'occupazione dei laureati e dei diplomati, alla faccia dello sviluppo basato sulla ricerca e sulla tecnologia e – aggiunge - gli incentivi alle imprese sono dispersi in mille rivoli e il credito non va agli investimenti ma, col contagocce, al denaro già circolante". "L'intervento degli strumenti regionali – dice Brutti - si limita alle fidejussioni dove sono più credibili i consorzi fidi dei privati. Il turismo perde colpi e si rifugia in condizioni di nicchia. Le grandi infrastrutture promesse dal governo, dal nodo di Perugia, alla E 45, non hanno fatto nessun passo in avanti. Sulla E 78 – spiega - si parla di project financing e tutti sanno che è una presa in giro. La Perugia-Ancona non è praticabile neppure per brevi tratti, mentre l'aeroporto di S. Egidio è avvolto nella nebbia. I carabinieri del NOE – prosegue l'esponente dell'Idv - sono la vera forza ambientalista in azione nella regione. Aumenta, inoltre il costo dei servizi perché i tagli del governo sono trasferiti direttamente ai cittadini. Perdiamo da subito almeno 300 insegnanti e sono a rischio un terzo degli occupati dei trasporti e dei servizi sociali". Alla luce del quadro delineato, Brutti vorrebbe che il Consiglio regionale "si trovasse d'accordo almeno sulla diagnosi e sulla valutazione della gravità del male che colpisce la nostra regione. Il primo obiettivo – avverte - è garantire gli ammortizzatori sociali, generalizzare i contratti di solidarietà e impedire le delocalizzazioni: primum vivere, deinde...". Brutti conclude indicando ciò che a suo giudizio, serve davvero: "Risorse fresche: dai risparmi sui costi improduttivi, alla messa a frutto del patrimonio pubblico, ai fondi europei. Non possiamo subire passivamente la politica recessiva del governo Berlusconi. Ci vorrebbe che piazza San Giovanni in Laterano – conclude - si replicasse in piazza IV Novembre per dare la sveglia a chi seguita a pensare che l'Umbria sia un'isola felice assediata da un mare in tempesta".

STATO DELL'ECONOMIA IN UMBRIA (1): "PIL, CONSUMI DELLE FAMIGLIE E PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO IN CALO" - LA PRESIDENTE MARINI ANNUNCIA INTERVENTI SU INNOVAZIONE, POLITICHE INDUSTRIALI E DEL LAVORO PER FAVORIRE LA RIPRESA

La seduta che l'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha dedicato allo stato dell'economia in Umbria, per mettere in luce gli effetti della crisi sul sistema economico regionale, è stata aperta questa mattina dalla relazione della presidente della Giunta, Catiuscia Marini. Dai dati riportati dalla presidente, l'effetto della crisi economica iniziata del 2008 è stato aggravato, in Umbria, da alcuni elementi di criticità come l'andamento negativo del Pil pro-capite e il ridotto livello della produttività del lavoro. Per uscire dalla crisi la Giunta regionale procederà con interventi incentrati su ricerca e innovazione, green economy, nuove politiche industriali, nuove aliquote Irap, promozione integrata dell'Umbria, politiche attive del lavoro, infrastrutture strategiche e produzione energetica a basso costo e a basso impatto ambientale.

Perugia, 20 ottobre 2010 – È stata la relazione della presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, ad aprire la seduta che l'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha dedicato allo stato dell'economia in Umbria, per mettere in luce gli effetti della crisi sul sistema economico regionale annunciare le azioni che l'Esecutivo di Palazzo Donini metterà in campo per agevolare la ripresa. Specificando che gli interventi e gli strumenti attivabili a livello regionale non potranno trovare un positivo e concreto riscontro in assenza di una adeguata politica industriale da parte del Governo nazionale, la presidente Marini ha evidenziato che "la nuova stagione delle politiche industriali si caratterizzerà ancor più per la selettività di politiche

ed interventi sulle variabili più importanti per le dinamiche della competitività dell'Umbria. Viene confermata la centralità degli interventi per la ricerca e l'innovazione, attraverso il rafforzamento delle reti di impresa e la costruzione di ulteriori occasioni di sviluppo attorno ai poli di innovazione in corso di costituzione da parte delle imprese e del mondo della ricerca. In questo quadro di priorità prenderà corpo una strategia che vada in direzione della promozione della green economy con la proposizione di un vero e proprio pacchetto verde per la ricerca, l'ecosostenibilità e la riconversione alle produzioni verdi delle imprese". La presidente della Giunta ha sottolineato l'importanza di "agire sul versante del sostegno finanziario al sistema economico e produttivo, favorendo la liquidazione dei crediti che le aziende vantano verso la pubblica amministrazione, verificando la possibilità di modulare l'intervento del fondo di garanzia, a beneficio dei consorzi fidi, riflettendo sul ruolo del sistema del credito locale nel sostegno del sistema economico locale e del tessuto diffuso di piccole e piccolissime imprese, che stanno subendo in modo particolare gli effetti della crisi. Andrà affrontato il tema delle politiche industriali, in termini di gestione delle crisi dei grandi soggetti (Merloni e Polo chimico ternano) e delle crisi reversibili delle imprese. Un asse importante delle politiche industriali prevede inoltre meccanismi di sostegno più orizzontali e generalizzati per favorire l'innovazione di base, la promozione di investimenti, l'accesso al credito, il consolidamento delle imprese di minori dimensioni e la creazione di impresa. Stiamo valutando, nella predisposizione del Dap, alcune modifiche all'Irap (con la fissazione di aliquote differenziate) per orientarla verso obiettivi di politica economica, orientati al sostegno dell'occupazione, in funzione delle dimensioni d'impresa e delle assunzioni effettuate. Abbiamo puntato sull'innovazione, con l'approvazione del progetto CoFund, nell'ambito del settimo programma quadro per la ricerca, in cui l'Umbria è la prima regione italiana a cimentarsi con una attività di sostegno alla mobilità dei ricercatori". Catiuscia Marini ha anticipato che "verrà elaborato un disegno di legge mirato ad accelerare e semplificare l'azione amministrativa tramite la disciplina dei tempi dei procedimenti ed una loro drastica riduzione. Esso si baserà anche su interventi diretti ad accelerare alcuni procedimenti strategici come quello relativo all'approvazione dei piani attuativi, o alla semplificazione degli oneri in materia di attività edilizia, commercio ed agricoltura. Nel settore agroalimentare si andrà verso il rafforzamento di imprese e filiere, con il potenziamento del capitale umano e la fondamentale integrazione tra settore primario e industria alimentare. Per quanto riguarda le misure per lo sviluppo territoriale attraverso la valorizzazione della risorsa Umbria, stiamo lavorando, d'intesa col sistema delle imprese, su un sistema di comunicazione, promozione dell'immagine e promo-commercializzazione per incrementare presenze ed arrivi e promuovere il patrimonio culturale e i prodotti tipici". Infine la presidente Marini ha toccato tre ambiti strategici dell'azione di Governo. Le POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO: c'è una emergenza sociale e le politiche attive del lavoro dovranno dedicarsi in particolare a mitigare gli effetti della crisi sui lavoratori più colpiti dalla crisi, tali politiche potranno avvalersi delle 3 annualità residue del programma operativo regionale Fondo sociale europeo 2007/2103 e di alcune risorse e programmi nazionali. Particolare attenzione dovrà essere quindi dedicata al contrasto del fenomeno del precariato e alla risalita dei tassi di occupazione femminile e delle persone in uscita dal lavoro sopra i 45 anni. Si dovrà lavorare alla revisione e al potenziamento dei servizi per l'impiego, con una apertura alle agenzie private attraverso una legge regionale che ne regoli l'accreditamento. INFRASTRUTTURE: si procederà al completamento della E 78 e sono state stanziate risorse per il completamento degli interventi sull'aeroporto di S.Egidio (12 milioni di euro regionali), ci saranno l'ultimazione dei lavori della strada Perugia – Ancona (prevista per il 2013), gli interventi per le linee ferroviarie strategiche e per il nodo di Perugia, i lavori sulla strada statale 219 (Gubbio – Mocaiana) e prenderanno il via i lavori per le piastre logistiche di Terni e Città di Castello. ENERGIA: 35 milioni di euro andranno a sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili (agroenergie e fotovoltaico), il risparmio energetico e la fornitura energia a basso costo per le imprese e l'industria".

SCHEDA-IL QUADRO DELL'ECONOMIA UMBRA (DALLA RELAZIONE DELLA PRESIDENTE MARINI)

"La crisi del 2008 ha trovato un'Umbria che faceva registrare performance, soprattutto in termini di Prodotto interno lordo e livello di occupazione, molto vicine agli standard dell'Italia settentrionale ma con alcune criticità irrisolte (in particolare, l'andamento negativo del Pil pro-capite e il ridotto livello della produttività del lavoro) che invece avvicinano di più l'Umbria alle aree meno sviluppate del paese. Questi elementi spiegano alcuni dei dati sulle conseguenze della crisi sull'economia regionale: una riduzione del PIL del 5,9 per cento (stima per il 2009), calo dei CONSUMI del 2,2 per cento, diminuzione del 3 per cento della PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO. La PRODUZIONE INDUSTRIALE (agosto 2010) migliora pur rimanendo negativa (- 27 per cento livello degli ordini, - 8 per cento tendenza della produzione), la NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE (2° semestre 2010) mostra dati positivi con lo 0,9 per cento; le IMPRESE ARTIGIANE nel 1° semestre 2010 sono diminuite dello 0,62 per cento mentre hanno fatto registrare un +0,22 per cento nel 2° semestre. I FALLIMENTI, rispetto al primo semestre 2009, sono diminuiti del 21 per cento, dopo essere aumentati in misura superiore alla media nazionale nel 2008 e nel 2009. In AGRICOLTURA il valore aggiunto prodotto in Umbria nel 2009 si è ridotto del 11,2 per cento rispetto al 2008 mentre l'EDILIZIA, nel 2009, ha registrato una flessione del volume medio dei fabbricati residenziali del 10,1 per cento e del 32,7 per cento

per l'edilizia non residenziale. L'erogazione dei MUTUI residenziali, tra il 2008 e il 2009, è diminuita del 12,9 per cento mentre quelli non residenziali sono calati del 34,5 per cento. Il TURISMO, nei primi 8 mesi del 2010, vede una crescita degli arrivi (+4,2 per cento) e delle presenze (+0,7) con buoni risultati dei comprensori Perugino e Tuderte, dello spoletino e della Valnerina, dell'Amerino e dell'Orvietano. I CONSUMI DELLE FAMIGLIE (prendendo come parametro l'andamento delle vendite nella grande distribuzione) segnano nel primo semestre 2010 un +0,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2009, con un dato molto negativo del non alimentare (-3,4 per cento). Sono calate, nei primi 8 mesi del 2010, le IMMATRICOLAZIONI delle auto (-2,5 per cento). Le ESPORTAZIONI, che tra il 2008 e il 2009 si sono ridotte del 22,4 per cento (soprattutto in conseguenza del -17,6 per cento del settore metalli) nel 2010 sono tornate a crescere del 22,6 per cento. Nel primo semestre del 2010 l'Umbria ha registrato una RIDUZIONE DEGLI OCCUPATI del 1,2 per cento e un aumento della disoccupazione di 4500 unità: la riduzione ha riguardato solo le donne mentre l'occupazione maschile è cresciuta dello 0,3 per cento rispetto al primo semestre 2009. Nel 2010 sono cresciuti i lavoratori "indipendenti", con un ampliamento dei CONTRATTI ATIPICI e della precarizzazione del lavoro. Dal 3° trimestre 2009 al 2° trimestre 2010 l'OCCUPAZIONE MEDIA è diminuita, con 6 mila unità perse nell'industria, 5 mila nel manifatturiero e 4 mila nei servizi; il commercio è invece cresciuto di 3 mila unità. La DISOCCUPAZIONE è aumentata di 6 mila unità, attestandosi a 28 mila (7,2 per cento) alla fine di giugno 2010. L'elevata presenza di lavoratori precari e le caratteristiche del tessuto industriale umbro limitano l'operare dell'effetto compensativo degli ammortizzatori sociali sul dato dell'occupazione e spiegano l'esplodere nel corso del 2010 del ricorso alla Cassa integrazione in deroga. Per quanto riguarda il ricorso alla CASSA INTEGRAZIONE, i valori registrati nel 2010 si mantengono stabilmente al di sopra di quelli del 2009 ed evidenziano un continuo trend ascendente del ricorso agli strumenti straordinari, segnalando l'effettivo scivolamento della crisi verso la strutturalità oppure l'esaurimento delle ore di Cassa integrazione ordinaria utilizzabili ed il tentativo, da parte delle imprese, di resistere alla crisi passando agli strumenti straordinari. Al di là di singoli picchi, in Umbria si registra un incremento complessivo delle ore autorizzate del +143,3 per cento rispetto ai primi otto mesi del 2009, un dato fortemente influenzato dall'esplodere, nel mese di maggio, del ricorso alla Cassa in deroga. Dai dati emerge l'attualità della problematica storica dell'elevato DIFFERENZIALE DI GENERE. Con la crisi, infatti, l'occupazione femminile ha subito una contrazione nettamente superiore a quella maschile. Inoltre tra i PRECARI solo i collaboratori sono diminuiti. Con la crisi quindi molti posti di lavoro lasciati liberi da chi è uscito dalla fase lavorativa per pensionamento non sono stati ricoperti o stati occupati da giovani titolari di un rapporto a termine. La DISOCCUPAZIONE umbra resta ancora giovanile (con la crisi l'occupazione è calata maggiormente per i giovani con meno di 35 anni) e scolarizzata, ma molto meno che in passato. Con la crisi l'occupazione meno scolarizzata ha registrato una flessione ben superiore a quella prodotta annualmente dal ricambio generazionale e si è ampliata la platea di poco scolarizzati in cerca di lavoro. C'è la novità della DISOCCUPAZIONE IMMIGRATA; fino a poco tempo fa l'immigrazione era soltanto una preziosa risorsa per l'Umbria e la disoccupazione risultava diffusa solamente nel caso delle donne. Con la crisi anche per gli uomini è emerso un problema di eccesso di offerta che, ovviamente, si è amplificato per le donne; ora quasi 1/3 dei disoccupati umbri è straniero ed il tasso di disoccupazione specifico è triplo rispetto a quello degli italiani. Il ruolo dell'immigrazione nel mercato del lavoro umbro è emerso anche nel 2009: l'occupazione straniera è aumentata anche se in maniera inferiore agli anni precedenti, anche nell'anno della crisi, una chiara indicazione dell'elevato fabbisogno prodotto dall'insufficienza dell'offerta autoctona per le sostituzioni generazionali anche davanti a scenari economici non più positivi. L'IMMIGRAZIONE esercita un ruolo chiave, che non si limita più a professioni non qualificate prettamente maschili dell'industria edile, in particolare, e dell'agricoltura, ma che risulta assai rilevante anche in professioni qualificate dell'industria e soprattutto dei servizi. Le azioni per mitigare l'impatto della crisi e per l'attuazione delle linee di indirizzo per rilanciare lo sviluppo devono tener conto del quadro finanziario e degli strumenti finanziari di cui la Regione dispone, soprattutto per quanto riguarda i trasferimenti statali e i fondi Fas. La manovra economica del governo nazionale, a partire dal 2011, avrà conseguenze sul bilancio della Regioni con: riduzione del fondo sanitario regionale per 1,418 miliardi di euro nel 2011 e di 1,732 miliardi a partire dal 2012, con una ricaduta sull'Umbria di circa 18 milioni di euro); inasprimento delle regole del patto di stabilità interno che prevede un ulteriore contributo da parte delle Regioni di 4 miliardi per il 2011 e di 4,5 miliardi a partire dal 2012. Per la nostra regione significherà minori impegni e minori pagamenti, rispetto al 2010, di circa 64 milioni nel 2011 e di circa 72 a partire dal 2012; tagli dei trasferimenti dal bilancio dello Stato di 4 miliardi nel 2011 e di 4,5 miliardi a partire dal 2012. È possibile avanzare una prima ipotesi di tagli sulla base di quanto riportato dal Governo nella relazione tecnica di accompagnamento alla manovra. Il totale dei trasferimenti statali, su cui operare il taglio di 4 miliardi per il 2011 e di 4,5 a partire dal 2012, viene quantificato in 5,963 miliardi così suddivisi: 3,186 miliardi relativi ai trasferimenti dal bilancio dello Stato per il Federalismo amministrativo (legge 59 del 1997) e riguardanti i Dpcm Bassanini; 2.350 milioni relativi a trasferimenti per l'edilizia residenziale agevolata; 2,427 miliardi

relativi ad altri trasferimenti dal bilancio dello Stato riguardanti leggi specifiche (non autosufficienza, incendi boschivi, borse di studio, fondo occupazione, edilizia sanitaria pubblica, ecc). Per la Regione Umbria significherebbero MINORI RISORSE DI 93,5 MILIONI PER IL 2011 E DI 92 MILIONI A PARTIRE DAL 2012, relativamente ai punti 1) e 2) e di circa 38,8 relativamente al punto 3. Il bilancio 2011-2013 dovrà, quindi, affrontare, prioritariamente (oltre alle criticità nel bilancio a legislazione vigente), la copertura della minore entrata netta di 93,5 milioni di euro di cui sopra che deve essere finanziata con 'tagli' su tutti gli altri stanziamenti di spesa regionali a libera destinazione. A questo quadro vanno aggiunti gli effetti dei provvedimenti governativi come la definizione dei costi standard della sanità, le modifiche alle addizionali irpef e al sistema dell'irap".

STATO DELL'ECONOMIA (2): "LA PRIORITA' E' IL LAVORO, MA SERVE PIU' CORAGGIO E UN'ALTRA RICETTA" – L'INTERVENTO IN AULA DI MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONE CENTRODESTRA)

L'Umbria troppo lontana dalle politiche nazionali: il Piano Triennale per il lavoro del Governo reimposta l'Università sul criterio del merito e investe su profili tecnici, in accordo con il sistema delle imprese. Il Piano di sviluppo di Brunetta mira alla semplificazione che è indispensabile ed è una riforma a costo zero. Decisivo anche l'aumento della produttività del settore pubblico. La ricetta del centrodestra per risolvere l'emergenza lavoro illustrata in Aula dalla portavoce dell'opposizione di centrodestra, Fiammetta Modena.

Perugia, 20 ottobre 2010 – La portavoce dell'opposizione di centrodestra (Pdl – Lega Nord – Fli) Fiammetta Modena ha iniziato la relazione in Aula sulla crisi economica partendo dal tema del lavoro: "Ci preoccupa il fatto che l'Umbria rimanga un piccolo orticello lontano dalle politiche nazionali perché, anche se qui da noi non se ne parla, il governo ha attuato una sinergia tra i ministeri di Lavoro, Istruzione e Pari opportunità per intraprendere azioni volte a favorire l'occupazione, specie quella femminile e intellettuale, con riforme strutturali che negli anni porteranno ai risultati a cui mirano. E' in atto un cambio totale di impostazione del sistema universitario, con l'introduzione del merito, che in Umbria deve trovare applicazione a tutto tondo. Non servono interventi finanziari senza progettare accordi inter – ateneo e corsi ad altissima specializzazione, in accordo con le strutture imprenditoriali. Va ribaltata – secondo la portavoce del centrodestra – la cultura del farsi una posizione grazie alla laurea. E' necessario fare in modo che l'Università umbra diventi attrattiva per specialità e investire sui profili tecnici, e farlo in tempi rapidi, come ha fatto la Regione Piemonte dove, con un Piano straordinario per l'occupazione sono stati individuati i quattro punti essenziali per agire: occupazione, competitività, credito e semplificazione. Si sono riuniti i soggetti attuatori di tale piano e si sono già messi al lavoro. Io capisco i riti e le concertazioni, ma è necessario cambiare questa impostazione del Patto che diventa Alleanza e riti di intermediazione vari, mentre il Ministero ha fatto un Piano Triennale del Lavoro, esaltando la richiesta di profili tecnici e l'introduzione del merito nelle Università. Basta piagnucolare per il taglio delle risorse senza capire qual è il processo in atto. Anche la Corte dei Conti ha reso noto che le politiche di bilancio europee si stanno allineando sul parametro della riduzione del debito. E per quanto riguarda il nostro Paese, gli Enti locali sono indicati come il vero rischio di crac finanziario. Il sistema di spesa pubblica è destinato a cambiare prospettiva. Occorre selezionare le risorse per far fronte all'emergenza e programmare adeguatamente con i soggetti attuatori delle misure. E' necessario tagliare i rami secchi". Altro tassello decisivo è quello della semplificazione: "Una riforma a costo zero per la quale il ministro per l'innovazione Brunetta sta firmando protocolli con i presidenti delle Regioni. Ci risulta abbia preso contatti anche qui. C'è da fare il terribile sforzo di firmare e addentrarsi negli accordi previsti dal Piano di sviluppo per la competitività e la semplificazione per le imprese e per la famiglia. E tenere conto della misurazione degli oneri amministrativi, che saranno ridotti entro il 2012. La semplificazione amministrativa è una partita decisiva per agevolare gli imprenditori che investono e progettano ma sono alle prese con le morse di una burocrazia che li costringe a rivolgersi a persone esperte che per loro si addentrano nelle procedure amministrative. Per questo la semplificazione va fatta a spron battuto, qui non c'è taglio che tenga". Altro punto decisivo indicato dalla portavoce del centrodestra è l'aumento della produttività del settore pubblico: "l'operato della Pubblica amministrazione ha dei costi insostenibili, deve produrre per quanto costa".

STATO DELL'ECONOMIA (4): CONCLUSA LA PRIMA PARTE DEL DIBATTITO SULLA CRISI ECONOMICA IN UMBRIA – GLI INTERVENTI DELLA MATTINATA

Perugia, 20 ottobre 2010 – Continua la seduta del Consiglio regionale dedicata alla situazione dell'economia umbra, agli effetti della crisi economica e alle azioni per agevolare la ripresa. Durante la mattinata sono intervenuti: DAMIANO STUFARA (capogruppo Prc), "CHI RICEVE SOLDI PUBBLICI PER POI ANDARSENE A PRODURRE ALL'ESTERO DEVE RESTITUIRLI" - Sulle tante questioni aperte in Umbria pesano ancor di più i tagli governativi alle disponibilità di risorse e la recente riforma del Patto di stabilità varato dalla Comunità europea in contrapposizione con le Regioni europee. Da troppo tempo in Umbria abbiamo redditi mediamente inferiori a quelli na-

zionali cui si aggiunge un sistema creditizio rigido che ci penalizza ulteriormente. Prima e principale emergenza regionale è quella occupazionale: lo ha ribadito ieri la Cgil: oggi siamo al 71 per cento di occupati contro il 74 del 2004. Altissima è la Cassa integrazione, e in un anno e mezzo si sono perduti 18mila posti di lavoro. La disoccupazione giovanile è al 20 per cento e quello irregolare al 26 per cento. Mi auguro che l'attività del governo regionale entri in sintonia con la grande manifestazione della Fiom a Roma: lì si è detto chiaramente che si deve tornare al lavoro. Come Prc poniamo quattro questioni. Le scelte sull'economia partano dalla necessità occupazionali. Abbiamo proposto di contrattare i processi di democratizzazione delle imprese, a partire dalle multinazionali. Siamo favorevoli alle incentivazioni delle imprese; ma riteniamo che chi riceve soldi pubblici per poi andarsene all'estero debba restituirli. Non è una proposta rivoluzionaria, giorni fa una scelta del genere è stata votata nella Regione Lombardia. Questa nostra proposta è già stata calendarizzata dalla seconda Commissione. Due, proponiamo un atto strategico di programmazione del lavoro, come chiede la stessa Cgil che punti a rilanciare l'occupazione giovanile e femminile. Tre, incentivare i redditi troppo bassi dell'Umbria. In ultimo sollecitiamo la chiusura delle crisi aziendali legate al comparto chimico ternano, puntando allo sviluppo della chimica verde. Sulla Thyssen Krupp di Terni, le notizie tranquillizzanti ricevute in quest'Aula solo qualche settimana fa, oggi sono meno incoraggianti, la Regione chiarisca al più presto come stanno le cose. In questo spirito siamo disponibili a votare una risoluzione finale chiara e dettagliata. ANDREA LIGNANI MARCHESANI (Pdl) “BASTA ELENCO DELLA SPESA, LA GIUNTA FISSI LE PRIORITÀ DELLE OPERE PUBBLICHE IN UMBRIA” - E' necessario un taglio alla propaganda e alla mancanza di responsabilità di questa Giunta che è solita considerare suo merito quando le risorse nazionali ci sono e colpa del Governo quando scarseggiamo. Il vecchio Patto per lo sviluppo è stato un fallimento riconosciuto da tutti, ma aveva una sua configurazione ed obiettivi ambiziosi. Il nuovo modello adottato si limita ad elencare tavoli tematici e tavoli settoriali. Non c'è più traccia di obiettivi strategici anche solo enunciati. Ad esempio il tavolo del credito con accordi fra banche e fornitori delle PA non è chiaro: potrebbe penalizzare le imprese private che fino ad oggi hanno sempre scontato in banca le fatture non ancora pagate dalle amministrazioni pubbliche, con l'aggiunta di pagarci interessi bancari. Sul fronte infrastrutture vorrei evidenziare come alcune scelte sulla viabilità prioritaria finiscano per ledere alcune identità regionali. In altre parole le priorità non possono limitarsi ad un semplice elenco della spesa. Servono decisioni politiche chiare e scelte conseguenti; invece abbiamo assistito alla pagliacciata della Galleria della Guinza. Evidenzio come Il capogruppo del Pd ha posto il problema di considerare prioritario il nodo di Perugia, mentre l'attuale sindaco di Perugia, ha appena indicato la Fano - Perugia. Mi aspetterei che il presidente della Giunta metta fine a questa lotta scegliendo in nome di una chiara identità regionale. FRANCO ZAFFINI (Fli) “L'UMBRIA CHE HA PERDUTO LE PICCOLE CASSE DI RISPARMIO SCOPRE ORA UN CREDITO INTERESSATO SOLO A TAGLIARE I FIDI” - In Umbria ci sono due grandi problemi, due emergenze, il polo chimico ternano e la vertenza Merloni che evidenziano e ripropongono il vecchio tema del riequilibrio territoriale. Per Nocera la Regione deve dare un chiaro indirizzo per l'immediato e per il futuro, perché a quanto pare lì non si faranno più elettrodomestici, e la stesa cosa vale per Terni. C'è poi il problema emergenza demografica dell'Umbria, evidenziata drammaticamente di troppi anziani e da un'immigrazione irregolare. Per affrontare il problema della disoccupazione giovanile occorre rifinanziare la vecchia legge regionale 12, ancora valida perché crea auto occupazione e piccole imprese. Sul credito regionale l'Umbria scopre solo ora di aver perduto un sistema ed un reticolo di casse di risparmio che oltre ai servizi dati garantiva comprensione, dava consigli. Oggi dopo la corsa alle concentrazioni bancarie, è subentrato un credito molto più attento al taglio dei fidi (se ne hai uno di 100 e ne utilizzi solo 60 la banca ti chiama per dirti che d'ora in poi il fido scende a 60). La Giunta al momento del suo insediamento puntò molto sull'internazionalizzazione e sulla green economy che oggi non ritrovo. Osservo che non esiste solo il fotovoltaico. C'è un problema di riconversione di molti terreni agricoli sul versante agroalimentare. Sulle infrastrutture, anch'io invito la Giunta a decidere sulle priorità: basta con la lista della spesa. Sulla viabilità, bene quella trasversale, mi chiedo però perché non si punta completare la Tre Valli. Sull'Aeroporto di Sant'Egidio ritengo non sia una priorità. Non è chiaro che cosa faccia oggi Sviluppumbria: è una realtà da riorganizzare dandogli un ruolo preciso. ORFEO GORACCI (PRC) “CONDIVISBILI ANALISI E PROPOSTE ILLUSTRATE DALLA PRESIDENTE PER AFFRONTARE LA CRISI DELL'UMBRIA, CHE SOFFRE ED HA SOFFERTO PIÙ DI ALTRE AREE - Siamo di fronte a una crisi straordinaria rispetto alla quale il capitalismo offre risposte negative. Rispetto al ruolo dell'aeroporto di S.Egidio ritengo che, al contrario di quanto afferma Zaffini, sia un'infrastruttura strategica. Bene anche investire sulla green economy che offre soluzioni appropriate per le caratteristiche dell'Umbria. Alla portavoce dell'opposizione Modena, dico che quanto lamentato da Regioni ed enti locali sui tagli del Governo non rappresenta una critica del centrosinistra ma di tutti, in maniera trasversale. È necessario che la vicenda della crisi Merloni diventi un problema regionale, come fu negli anni passati per la crisi della Thyssen Krupp. La crisi Merloni è grave anche perché si produce in un territorio debole e fragile, da un punto di vista infrastrutturale e sociale. Per applicare in maniera equa e positiva il federalismo occorre che si attui il principio secondo il quale chi più ha bisogno,

disponga di maggiori risorse. Per incidere in maniera più efficace sul problema degli incidenti mortali formalizzerò la proposta di applicare alcuni addetti in più per ogni Asl alla prevenzione controllo su cantieri e aziende". ALFREDO DE SIO (PDL): "CI TROVIAMO DI FRONTE AD UNA CRISI STRAORDINARIA PER LA QUALE SERVONO RISPOSTE ALTRETTANTO STRAORDINARIE - Non condivido l'analisi fatta da alcuni colleghi sul modo in cui l'Italia ha affrontato la crisi, e i dati di questi giorni ci dicono che la tenuta del nostro Paese è stata migliore di quella di altri paesi europei, sia sul piano della produttività che dei conti pubblici. I fondi stanziati dal Governo nazionale per gli ammortizzatori sociali hanno consentito di evitare un forte incremento della disoccupazione, mettendo le imprese nelle condizioni di affrontare la ripresa quando questa si presenterà. I dati umbri sono preoccupanti e riflettono le dinamiche della crisi. Nell'area ternana esiste un problema strutturale che sta portando verso la recessione e il declino industriale e che dimostra il superamento del modello umbro, che ha terminato la sua spinta propulsiva. Nel Ternano l'aver continuato a sostenere quel modello industriale, senza innovazione e sviluppo, è stato un errore: si è rimasti legati a due poli obsoleti, quello chimico e quello metallurgico. Dobbiamo trasformare una emergenza in una grande opportunità: c'è la necessità di riconvertire ma soprattutto di bonificare, riqualificando il territorio, e la green economy può costituire una seria opportunità". GIANLUCA ROSSI (ASSESSORE): "Faremo una apposita delibera che investirà anche le responsabilità delle agenzie strumentali, dando un ordine metodologico, valido anche per le agenzie regionali, in riferimento alle crisi industriali reversibili di carattere regionale. Siamo consapevoli che esiste un problema del rapporto tra le multinazionali e i territori. C'è una asimmetria tra le decisioni delle multinazionali e quelle dei governi, anche all'interno dell'Unione europea. Si tratta di una grande questione di cui dovrà essere interessata la Commissione europea. Le due crisi maggiori aperte in Umbria sono quelle della Basell e Merloni. Non possiamo accorgerci delle decisioni delle multinazionali quando ormai la frittata è fatta. La Basell ha deciso la chiusura dello stabilimento di Terni proprio mentre usciva dall'amministrazione controllata negli Stati Uniti: gli effetti di certe scelte, prese altrove, ricadono su di noi dopo molto tempo e senza che sia possibile intervenire. Con il ministero dello sviluppo economico e con la presidenza del Consiglio dei ministri abbiamo lavorato a lungo sulla questione Basell (che coinvolge un indotto complessivo di 1000 occupati) e stiamo lavorando per rilanciare e reindustrializzare il sito puntando sulla chimica verde. La crisi Merloni è complessa dal punto di vista occupazionale, industriale e territoriale. La Giunta regionale è riuscita a portare a casa un importante provvedimento in ambito comunitario, incrementando gli aiuti che possono essere dati alle piccole e medie imprese. La crisi Merloni è stata gestita attraverso la legge Marzano e la stipula di un accordo di programma. Siamo convinti di avere l'obbligo di tenere aperte entrambe le strade che ci possono portare fuori dal tunnel: quella del bando internazionale e quella dell'accordo di programma mirato alla reindustrializzazione. Domani inizieranno una serie di incontri bilaterali, che partiranno dalle segreterie regionali dei sindacati. Per quanto riguarda la Thyssen Krupp e l'Ast, esiste una questione aperta che riguarda la competitività di alcuni siti industriali, come quello di Terni. Nei prossimi mesi la TK sarà chiamata a fare delle scelte significative e dovremo tenere alta l'attenzione e coinvolgere il Governo nazionale per lavorare al superamento dei punti deboli, per mantenere la competitività del sito produttivo ternano".

STATO DELL'ECONOMIA (3): "LAVORO E DIGNITA' DELLA PERSONA DEVONO ESSERE AL CENTRO DEL SISTEMA ECONOMICO REGIONALE" – L'INTERVENTO DI MONACELLI (UDC)

La portavoce dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, fotografa la situazione economica con i dati sull'occupazione, in forte calo rispetto alla media nazionale, e punta il dito sull'assenza di fatti nuovi in relazione alle crisi della Merloni e delle altre grandi aziende presenti sul territorio. Per Monacelli "il lavoro e la dignità della persona devono essere rimessi al centro del sistema economico regionale".

Perugia, 20 ottobre 2010 – La portavoce dell'Udc, Sandra Monacelli, ha iniziato il suo intervento in Aula ricordando che la discussione sulla crisi economica nasce dai cattivi auspici del dibattito di ieri sulla sanità, mentre "oggi – ha detto – siamo qui per cercare di restituire una speranza alle famiglie, il primo e sicuramente il più forte degli ammortizzatori sociali, che si trovano sempre più numerose a sostenere le difficoltà di un figlio, di una figlia, di un genitore, in cerca di un lavoro che non c'è o che ha perso. Siamo di nuovo ad invocare una rivoluzione culturale, un totale cambio di marcia, uno svecchiamento degli apparati e soprattutto l'assunzione di un forte senso di responsabilità. Questa è purtroppo una crisi capillare, di sistema e non può dunque essere affrontata con l'atteggiamento tipico dei nobili di campagna che caduti in disgrazia si limitano a guardare malinconicamente al tempo che fu". Monacelli relaziona con i dati sulla crisi che investe l'Umbria: "Siamo la quarta regione più colpita dalla crisi, con un tasso di occupazione che nel 2000 era al 60 per cento, nel 2006 era salito al 64 per cento, poi sceso del 2,6 per cento, rispetto a una media nazionale di meno 1,6. I dati rilevano che ogni anno è peggio, in Umbria gli ammortizzatori sociali sono cresciuti tra il 2009 e il 2010 del 143 per cento mentre la media nazionale si è fermata al 60.54per cento. I fallimenti sono aumentati del 27 per cento. Le persone che cercano un la-

voro superano le 27mila, e sono 9mila in più dell'anno precedente. Non solo: oltre ventimila disoccupati non sono a caccia del primo stipendio, ma provengono da precedenti esperienze professionali finite evidentemente in malora". "I numeri dell'Istat – prosegue - sono pesanti e fotografano una situazione di crisi che in Umbria è tutt'altro che finita. Il settore turistico non decolla, continuano a calare gli arrivi e le presenze presso le strutture ricettive. C'è crisi nel commercio, soprattutto nel comparto del mobile, nella meccanica, nell'edilizia e nella ceramica. La Merloni, la Basell, la Piselli confermano quotidianamente le squarciature profonde del nostro tessuto produttivo. Nel solo settore manifatturiero sono stati persi 15mila posti di lavoro, un sesto dell'intero comparto. La Caritas più dell'Istat tocca con mano la realtà delle situazioni e dice con termini chiari che i poveri sono molti di più. A pagare il prezzo più alto della crisi sono i giovani diplomati. A cavallo dei trent'anni, venticinque umbri su cento sono ancora a spasso o costretti ad accettare impieghi saltuari, in nero e a tempo parziale che non rientrano in alcuna statistica. Il comparto dei servizi, stando sempre ai rilievi dell'Istat assorbe 239mila umbri ed è con larghissimo margine in testa alla classifica. La Merloni costituisce il cuore della crisi industriale e dopo 2 anni dalla sua avvenuta esplosione, non ha sbocchi. In gioco c'è il futuro di migliaia di persone e di famiglie, vale a dire di un intero territorio, che a ridosso della dorsale appenninica è oggi provato anche da altre gravi criticità: la ceramica, l'edilizia, il commercio, situazioni che dopo il sisma del '97 minacciano un vero e proprio terremoto sociale. Tra Gualdo Tadino e Gubbio ci sono 960 persone in cassa integrazione straordinaria e 34 aziende in cassa integrazione ordinaria". Monacelli si è quindi rivolta all'assessore Rossi: "E' da tempo che aspetto, dopo averla sollecitata con varie interrogazioni, una sua risposta sulla vicenda Merloni. Due anni fa la più grande azienda di elettrodomestici, che lavorava per conto terzi, dopo un lungo periodo di cassa integrazione ordinaria e gravata da pesanti debiti è entrata nella legge Marzano e l'allora ministro Scajola, nominava ai vertici aziendali tre commissari con l'intento di riportare a galla la produzione. Il ricorso alla legge Marzano, rappresentava la speranza che un'azienda tecnicamente fallita nella parte economica potesse riavere un po' d'ossigeno. Ma per i lavoratori in tutto questo tempo, inutilmente speso, la situazione si è fatta sempre più grave. Qualche giorno di lavoro al mese e una quotidianità fatta di difficoltà economiche vissute per di più nella prospettiva del precariato o della totale disoccupazione. Lei appena pochi giorni fa, quasi per volerci stupire con effetti speciali, ha parlato di interessi iraniani e turchi sul gruppo. Una pietosa bugia, smentita dopo poche ore dai commissari che hanno purtroppo riferito ai lavoratori riuniti sotto lo stabilimento di Fabriano, della totale assenza di dichiarazioni di interessi da parte di imprenditori o gruppi di imprenditori provenienti da una qualunque nazionalità. Nell'accordo di programma ci sono opportunità – ha detto Monacelli - ma la Regione deve uscire allo scoperto, deve chiarire intenzioni ed interessi. Il 15 novembre scadono i bandi, è una corsa contro il tempo e l'Umbria ha la necessità per quella data di mettere in campo il meglio". Per la portavoce dell'Udc occorre "creare più ricchezza, aumentare la produttività puntando su qualità e innovazione. Pur tenendo presenti i limiti dimensionali dell'Umbria vanno individuati alcuni necessari obiettivi che agevolino il ricorso al credito, e dilazionino il carico fiscale, immettendo in maniera mirata e non occasionale risorse finanziarie nel mercato. Vanno inoltre adottate misure che diano ossigeno all'economia attraverso un'offerta di aiuti concreti rivolti sia alle imprese che alle famiglie".

ECONOMIA UMBRA: "LA REGIONE SI APPRESTEREBBE AD AUMENTARE L'IRPEF, SE COSÌ FOSSE LANCEREMO LA PIÙ GRANDE OFFENSIVA MAI VISTA IN UMBRIA" - NEVI (PDL), FERMA DA TRE ANNI LA NOSTRA PROPOSTA DI RIDURRE L'IRAP

A giudizio del capogruppo del Pdl in Consiglio regionale Raffaele Nevi che cita indiscrezioni giornalistiche, la Giunta regionale starebbe pensando ad aumentare l'Irpef, solo per "mantenere in piedi il carrozzone pubblico" evidenziato dall'inchiesta sulla sanità. Nell'annunciare una ferma opposizione a questa ipotesi, in netto contrasto con la necessità di ridurre il peso della macchina pubblica, Nevi ricorda che da tre anni l'opposizione ha depositato un disegno di legge per la stessa riduzione dell'Irap, simile a quello annunciato dalla presidente della Giunta almeno dieci di volte negli ultimi tre mesi.

Perugia 21 ottobre 2010 – "Dopo il dibattito di ieri in Consiglio regionale, la novità vera che mi pare emergere dalle indiscrezioni di un giornale umbro di oggi, è che, come al solito, la sinistra si appresterebbe ad aumentare l'Irpef". Ad affermarlo è il capogruppo del Pdl Raffaele Nevi che criticando l'eccessivo spazio riservato dai giornali all'intervento della presidente della Giunta - "quelle cose dalla Marini le abbiamo sentito almeno dieci volte" - rivendica all'opposizione il merito della presentazione già da tre anni di un disegno di legge sulla riduzione mirata dell'Irap, molto simile a quello già approvato dalla Toscana. Noi dell'opposizione, aggiunge Nevi, "già tre anni fa dicevamo che le cose per l'Umbria sarebbero precipitate, e proponevano semplificazione dei rapporti tra cittadini, imprese e Pubblica amministrazione. In pratica quella riduzione mirata dell'Irap che la Marini annuncia da 3 mesi, è già all'attenzione del Consiglio regionale con un testo che porta la nostra firma". Ora, aggiunge Nevi, "aumentare l'Irpef, invece di ridurre gli enormi sprechi e asciugare la P. A. coinvolgendo i privati, sarebbe da folli che hanno a cuore una sola cosa: mantenere in piedi, a spese nostre, il

carrozzone pubblico per mantenere un consenso che vedono in grande calo, attraverso clientele, ricatti e quant'altro emerge dalle intercettazioni su sanitopoli". Se l'indiscrezione giornalistica sull'Irpef fosse confermata, conclude Nevi, "noi lanceremo la più grande offensiva mai vista in Umbria".

CRISI ECONOMICA E RIPRESA: "MIGLIORE ACCESSO AL CREDITO, AUMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ, RIFORMA DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GARANZIA DEL DIRITTO UNIVERSALISTICO ALLO STUDIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi prende posizione "in vista delle necessarie riforme che la Giunta regionale dovrà affrontare nel prossimo futuro per rendere l'Umbria competitiva ed appetibile così da consentire la ripartenza del lavoro e dell'economia". Secondo Smacchi sarà necessario concentrarsi sull'accesso al credito per le piccole e medie imprese, sulla riqualificazione della tecnologia, della qualità delle competenze e delle risorse umane della Pubblica amministrazione e sul diritto universalistico allo studio: "il migliore investimento che si possa fare per la sopravvivenza della coesione e per la riattivazione dell'ascensore sociale".

Perugia, 21 ottobre 2010 – "Sarà necessario rivolgere particolare attenzione alla possibilità, da parte delle piccole e medie aziende umbre, di accedere al credito che in questo momento risulta essere bloccato. Le banche locali, quelle più legate al territorio e che hanno una migliore conoscenza della storia produttiva aziendale, sono le uniche che sostentano le imprese regionali erogando flussi economici con i quali gli imprenditori tamponano le momentanee insolvenze. Questo se da un lato ha aiutato le imprese a resistere dall'altro rischia di indebolire la solidità patrimoniale delle stesse banche che diventano facilmente scalabili se non acquisibili". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), che prende posizione "in vista delle necessarie riforme che la Giunta regionale dovrà affrontare nel prossimo futuro per rendere l'Umbria competitiva ed appetibile, così da consentire la ripartenza del lavoro e dell'economia". Smacchi spiega che "le regole imposte da 'Basilea 2' e quelle che entreranno in vigore con 'Basilea 3' obbligano le banche a rafforzare il patrimonio per evitare crisi globali future. Le banche che oggi stanziano il 2 per cento come 'common equity' nel regime 'Basilea 3' dovranno avere il 4,5 per cento di questo capitale di alta qualità. Il 'Tier one', cioè il requisito del patrimonio di base che include anch'esso altri strumenti di qualità rafforzata, passerà dal 4 al 6 per cento anche se i nuovi requisiti saranno a pieno regime solo nel 2020. La sfida che in questi anni spetterà alla politica della Regione Umbria sarà quella di accompagnare il vasto sistema di piccole e medie imprese, frutto di una varietà di esperienze di sviluppo locale, in un percorso di rafforzamento competitivo in grado di sostenere con successo la pressione della concorrenza globale. Una sfida – sottolinea il consigliere del Pd - già di per sé impegnativa per un sistema ad economia diffusa ed a base locale, per di più affrontata in un contesto in cui le politiche nazionali sono venute restringendosi al tema degli incentivi all'impresa invece che allo sviluppo del territorio. Un ampliamento così intenso che, oltre a modificare la divisione del lavoro tra le imprese, impatta nell'ambiente sociale e istituzionale, sviluppando una relazione tra cambiamento economico e istituzionale. La Regione – auspica Smacchi - dovrà promuovere la qualità delle imprese ed investire su quelle che ambiscono all'eccellenza, elevando la loro dinamicità e la loro innovazione tecnologica; si riuscirà in questo modo ad avere un forte radicamento territoriale anche da parte di quelle imprese regionali fortemente internazionalizzate. La maggior parte della crescita economica della nostra Regione deriva dalle piccole e medie imprese, dall'artigianato e dalla loro capacità di generare innovazione". Andrea Smacchi osserva che "in questo processo di riqualificazione della tecnologia, della qualità delle competenze e delle risorse umane sono determinanti le scelte che la Giunta dovrà fare per rendere la Pubblica amministrazione al servizio dello sviluppo aumentandone la produttività, razionalizzandone le spese così da liberare risorse da investire in altre priorità. Rotazione delle funzioni e rendicontazione costante dei risultati iniziando dalle figure apicali al fine di motivare e sollecitare la migliore erogazione possibile del servizio evitando allo stesso tempo il rischio dell'autoreferenzialità. Non ci dobbiamo mai dimenticare che prima del denaro viene l'uomo non solo legato alle competenze professionali, ma anche alle sue aspirazioni di cambiamento che devono essere incentivate attraverso percorsi formativi che ne amplino saperi e capacità e questo concetto vale sia per i dipendenti pubblici che per quelli privati". Secondo il consigliere regionale del Partito democratico, infine, "l'innovazione diffusa e la competitività di un territorio non nascono infatti da iniziative isolate, ma da una gestione che coinvolge una molteplicità di attori, pubblici e privati e la garanzia pubblica sul diritto universalistico allo studio è il migliore investimento che si possa fare per la sopravvivenza della coesione e per la riattivazione 'dell'ascensore sociale'. Se si considera che un lavoratore in cassa integrazione riceve circa 700 euro e che la retta universitaria è di oltre 1.000 euro si capisce che garantire, grazie alle circa 6.000 borse di studio, anche alle famiglie in difficoltà le stesse opportunità degli altri è un dovere e la Regione, con un atto di grande responsabilità, ha anticipato i fondi, circa 6,5 milioni di euro che il ministero ad oggi non ha ancora trasmesso all'agenzia regionale per il diritto allo studio (Adisu). I cittadini ci hanno onorato della loro fiducia con il voto, noi abbiamo l'obbligo di incidere efficacemente nell'agire politico per dare più pro-

spettive, più sviluppo, più speranza nell'interesse esclusivo della collettività".

ECONOMIA: "CONTRASTARE I PROCESSI DI DELOCALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DA PARTE DELLE IMPRESE" – STUFARA (PRC) PLAUDE ALLA RISOLUZIONE APPROVATA DALL'AULA SULLO STATO DELL'ECONOMIA REGIONALE

Il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara torna ad esprimere la sua soddisfazione per quanto stabilito dal Consiglio regionale, nella seduta dello scorso mercoledì, attraverso una risoluzione relativamente allo stato dell'economia regionale e dell'occupazione. Sottolineando come il Gruppo di Rifondazione comunista "rivendica tutto questo come un proprio successo politico", Stufara plaude anche all'impegno della Regione a varare una normativa per contrastare i processi di delocalizzazione delle attività produttive da parte delle imprese, in maniera particolare le multinazionali". E proprio su questo punto, Stufara ricorda come il suo Gruppo consiliare abbia già presentato un organico progetto di legge, sul quale dalla prossima settimana si avvierà l'iter legislativo in Commissione".

Perugia, 22 ottobre 2010 – "La risoluzione approvata dal Consiglio regionale sullo stato dell'economia regionale e dell'occupazione, rappresenta un atto politico di grande rilevanza che il Gruppo consiliare del Partito della Rifondazione Comunista rivendica anche come un proprio successo politico. Bene anche l'impegno della Regione per una normativa che contrasti la delocalizzazione delle attività produttive". Così il capogruppo di Prc-Fed.Sin., Damiano Stufara in merito alle conclusioni relative all'ultima seduta dell'Assemblea legislativa regionale nella quale l'unico punto all'Ordine del giorno era rappresentato dalla relazione della presidente della Regione, Catiuscia Marini sullo stato dell'economia su cui si è sviluppata una lunga sequela di interventi. "Avevamo posto l'esigenza di una discussione franca, - commenta Stufara - in una fase di crisi economica e sociale durissima, che portasse a un esito chiaro e privo di incertezze. La risoluzione approvata contiene quelle che erano e sono le priorità che Rifondazione comunista ha proposto per uscire dalla crisi che si ripercuote in Umbria più che in gran parte del Paese". Ma il capogruppo di Rifondazione comunista esprime il suo compiacimento soprattutto perché l'Aula "ha approvato un documento che impegna l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale a varare una normativa per contrastare i processi di delocalizzazione delle attività produttive da parte delle imprese, in maniera particolare le multinazionali. Vale la pena ricordare – continua Stufara - che nelle scorse settimane proprio il nostro Gruppo aveva presentato un organico progetto di legge in materia, sul quale dalla prossima settimana si avvierà l'iter legislativo. Sottolineo che anche in alcuni degli atti presentati da forze di opposizione si condivide l'esigenza che abbiamo posto. Tanto la Lega nord che, in parte, l'Udc, - fa sapere l'esponente di rifondazione comunista - sostengono una necessità analoga. Questo sta a significare che la nostra proposta, al di la delle fisiologiche strumentalizzazioni politiche che alcuni hanno inteso fare, incontra una necessità largamente condivisa che spero possa portare ad un iter legislativo rapido". Stufara spiega quindi che "il documento accoglie la proposta, rilanciata opportunamente all'indomani della grande manifestazione della Fiom anche dalla CGIL umbra, di approntare rapidamente il piano regionale per il lavoro. Un atto strategico di programmazione che ponga al centro dell'azione di governo la necessità di fornire risposte occupazionali stabili innanzitutto ai giovani ed alle donne. Alla proposta chiara approvata dalla maggioranza – conclude Stufara - fa da contraltare la profonda divisione delle opposizioni, che si sono presentate in ordine sparso, con tre documenti distinti presentati dai gruppi del PdL, della Lega nord e dell'Udc".

ECONOMIA UMBRA: "DATI ALLA MANO È L' ALTO CHIASCIO LA ZONA PIU' COLPITA DALLA CRISI" - SMACCHI (PD) ALLE ISTITUZIONI, "CONCENTRARE OGNI SFORZO SU QUELL'AREA E CREDERE NELLE SUE POTENZIALITÀ"

Il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi, con riferimento all'esito del dibattito avutosi a Palazzo Cesaroni sui temi dell'economia in Umbria e ai dati oggettivi sugli ammortizzatori sociali attivati in quell'area, considera il territorio dell'Alto Chiascio il più colpito dalla crisi. Smacchi fa appello a Regione ed istituzioni tutte ad impegnarsi ed a credere nel rilancio di quell'area, così come "in anni passati si è creduto al rilancio economico-produttivo di altri territori colpiti dalla deindustrializzazione di settori considerati strategici".

Perugia 21 ottobre 2010 – "Con più di tremila posti di lavoro a rischio, su un territorio di circa 70mila abitanti ed interi comparti produttivi che potrebbero essere cancellati, il territorio dell'Alto Chiascio è in Umbria il più colpito dalla crisi economica". Lo afferma il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi, con riferimento all'esito del dibattito avutosi a Palazzo Cesaroni sui temi dell'economia in Umbria e ai dati oggettivi di fonte sindacale sugli ammortizzatori sociali attivati in quell'area, "per 1500 lavoratori, la maggior parte dei quali in età compresa tra i 40 ed i 50 anni, con evidenti difficoltà a reinserirsi del ciclo produttivo". Per il consigliere del Pd, territori montani e di confine come quelli dell'eugubino – gualdese, che hanno vissuto per decenni una fase di sviluppo importante, oggi presentano "un quadro di preoccupante crisi economica e sociale generale, con rischi di spopolamento e di tenuta

del tessuto sociale". Dopo aver chiamato in causa, "scelte scellerate del Governo nazionale", Smacchi sollecita uno sforzo straordinario della stessa Regione perché si assuma fino in fondo le sue responsabilità e di tutte le istituzioni a credere nelle potenzialità dell'Alto Chiascio, "così come si è creduto in anni passati al rilancio economico-produttivo di altri territori colpiti dalla deindustrializzazione di settori una volta considerati strategici". Nel merito di possibili scelte, Smacchi si augura che l'ipotesi di un possibile gruppo industriale cinese, interessato al comparto bianco della Merloni, "sia credibile ed accompagnata da idonei piani industriali che consentano di dare prospettive reali ai lavoratori, prima della scadenza del bando prevista per il 15 novembre". Con riferimento alle "numerose iniziative a difesa dei lavoratori della Merloni e del loro reimpiego" da lui sesso promosse, Smacchi sollecita tutti i soggetti istituzionali a: dare "un forte segnale nel momento più duro della crisi; scegliere ed orientare idee e risorse dove servono e dove possono creare nuove opportunità di sviluppo nell'interesse dell'Umbria; non isolare ulteriormente anche su questi aspetti un territorio che invece andrebbe potenziato anche sul fronte dell'istruzione e della tutela delle persone".
Smacchi non nasconde che nei prossimi anni, "chi governa le Istituzioni regionali sarà chiamato a scelte dure e probabilmente impopolari, ma la difesa del diritto al lavoro è la battaglia che deve unire tutti, e questo presuppone perseguire obiettivi di efficacia ed efficienza, come condizioni ineludibili per essere vicini agli operatori economici, agli artigiani ed ai lavoratori, nello sforzo comune di costruire un nuovo modello di sviluppo industriale per la nostra regione".

ECONOMIA: "DAL DIBATTITO CONSILIARE SULL'ECONOMIA UMBRA NESSUNA RASSICURAZIONI DI TIPO ECONOMICO E SOCIALE PER L'ALTO TEVERE" – NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Andrea Lignani Marchesani, consigliere del PdL e vice presidente del Consiglio regionale, in merito alla seduta consiliare dello scorso mercoledì sullo stato dell'economia umbra, lamenta l'assenza di rassicurazioni sulla tabacchicoltura e sulle infrastrutture di tipo economico e sociale per il territorio dell'Alto Tevere, "nonostante sia in atto il ridimensionamento geopolitico di Foligno". Per Lignani è importante sapere dalla Giunta regionale "se la strada E/78 sarà la priorità infrastrutturale su gomma della Regione". Secondo il vice presidente di Palazzo Cesaroni "la sceneggiata messa in atto alla 'Guinza' ha trovato un contraltare nelle richieste precise del capogruppo consiliare Locchi e del sindaco di Perugia che hanno pubblicamente richiamato la presidente Marini all'ordine sulle esigenze del capoluogo".

Perugia, 22 ottobre 2010 – "Niente di nuovo sotto il sole nel dibattito sullo stato dell'economia umbra che certifica un quadro pericolosamente fermo ed in involuzione. In particolare per l'Alto Tevere non sono pervenute assicurazioni sulla tabacchicoltura e sulle infrastrutture; dopo le promesse (e le premesse clientelari) elettorali non si può scaricare sul livello governativo responsabilità evidenti legate a scelte politiche precise che si continuano a non compiere". Lo scrive in una nota il consigliere del PdL e vice presidente del Consiglio regionale, Andrea Lignani Marchesani aggiungendo: "Che la storia dell'Umbria non passi più per le Aule della politica è purtroppo dimostrato dal triste scenario di intercettazioni in atto che evidenziano lo squallore dei metodi per la raccolta del consenso messo in atto del Centrosinistra. Ma il ridimensionamento in atto della primazia geopolitica folignate rischia di fermarsi a Perugia nonostante la presenza in Giunta di un assessore tifernate". Per Lignani Marchesani "la sceneggiata messa in atto alla galleria della Guinza ha trovato un contraltare nelle richieste precise del capogruppo consiliare Locchi e del sindaco di Perugia che hanno pubblicamente richiamato la presidente Marini all'ordine sulle esigenze del capoluogo". Lignani sottolinea come in Aula ha rimarcato "la necessità di scelte prioritarie precise che in Conferenza Stato Regioni sostituiscano, dal punto di vista infrastrutturale, l'indistinta lista della spesa presentata dall'Umbria con le conseguenti responsabilità politiche in capo alla Giunta regionale. La Marini – fa sapere il vice presidente dell'Assemblea legislativa - ha glissato in sede di replica e ha scelto ad oggi di non scegliere, dimostrando di non essere all'altezza della situazione cui è stata chiamata. L'Alto Tevere – avverte Lignani - ha bisogno di sapere se la strada E/78 sarà la priorità infrastrutturale su gomma della Regione e la Marini deve decidere se dire sì a Locchi e Boccali o al Consiglio comunale di Città di Castello che all'unanimità ha formulato un atto di indirizzo in tal senso". Per l'esponente del centrodestra "continuare a non scegliere significa fare il male della Regione e conseguentemente dell'Alto Tevere. Tirare a campare, in funzione delle prossime scadenze elettorali, - conclude Lignani Marchesani - significa che per salvare un sistema alla frutta si minano le speranze e le occasioni del futuro".

A.MERLONI: "IL DOCUMENTO PER LA SALVAGUARDIA E IL MANTENIMENTO DEL SITO DI NOCERA UMBRA E' L'ULTIMO APPELLO DEI LAVORATORI NEL SILENZIO DELLE ISTITUZIONI" – INTERVENTO DI SANDRA MONACELLI (UDC)

Il capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli esprime, in una nota, la sua preoccupazione in merito al futuro della azienda Antonio Merloni Spa e, partendo dal documento stilato dai lavoratori per la salvaguardia del sito di Colle di Nocera Umbra, punta il dito sul "silenzio assordante delle istituzioni". Monacelli, defi-

nendo le rassicurazioni date in Aula dall'assessore regionale Rossi "prive di reali riscontri", chiede alla Giunta regionale, "visto l'approssimarsi della scadenza dei bandi il 15 novembre prossimo, già penalizzati da soli 45 giorni consentiti invece dei 90 previsti, che finora non hanno dato alcun esito, di sollecitare sin da ora i Commissari al prolungamento dei bandi stessi". Per l'esponente centrista la Regione Umbria deve urgentemente assumere l'impegno di promuovere, d'intesa solidale con la Regione Marche, la ricerca di soluzioni imprenditoriali di dimensione e profilo tali da garantire la riattivazione e il rilancio di tutti gli stabilimenti del gruppo ancora in gestione alla Amministrazione straordinaria.

Perugia, 25 ottobre 2010 – "Il documento per la salvaguardia ed il mantenimento del sito 'A.Merloni' di Nocera Umbra, stilato dal comitato dei lavoratori, non è che l'ultimo appello in ordine di tempo fra i tanti che si stanno susseguendo negli ultimi mesi, nel silenzio assordante da parte delle istituzioni". Così il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli che ripercorre le tappe principali della crisi dell'azienda. "Dal 28 ottobre 2008, data in cui la Antonio Merloni Spa con tutte le sue partecipate è stata posta in Amministrazione Straordinaria, seguita dall'apertura della procedura fallimentare, il ricorso alla legge Marzano – spiega - si è reso necessario, interessando gli oltre mille lavoratori umbri e i millequattrocento marchigiani. Grazie alla forte mobilitazione di tutti i lavoratori del gruppo – continua - si è giunti in data 20 Marzo 2010 alla sottoscrizione, tra il Ministero dello Sviluppo economico e tutte le Regioni interessate dalla crisi dei diversi stabilimenti del gruppo Merloni, di un Accordo di Programma che ha posto chiaramente la priorità della ricerca di nuovi imprenditori in grado di garantire, attraverso un idoneo progetto industriale e di ristrutturazione, il rilancio produttivo dell'intero gruppo, con l'obiettivo irrinunciabile della salvaguardia dei livelli occupazionali di tutti gli stabilimenti del gruppo A.Merloni. A distanza di sette mesi dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma, tuttavia, nonostante siano state ripetutamente avanzate manifestazioni di interesse da parte di imprenditori di grande rilevanza internazionale, non solo non si è giunti alla formalizzazione di concrete offerte di acquisto, ma è anzi iniziato un processo di smantellamento dell'intero gruppo industriale, con la cessione frazionata di asset italiani ed esteri che sta mettendo in grave discussione le appetibilità del gruppo industriale da parte di soggetti imprenditoriali realmente in grado di progettare e sostenere il rilancio delle produzioni, in misura tale da salvaguardare i livelli occupazionali per ciò che riguarda i siti della produzione del 'bianco' di Nocera Umbra e Fabriano. L'ultimo incontro fra i lavoratori ed i Commissari, - ricorda ancora Monacelli - svoltosi lo scorso 18 ottobre 2010, ha delineato la disastrosa prospettiva del rischio concreto della chiusura dello stabilimento di Colle di Nocera Umbra". Per Sandra Monacelli "è del tutto evidente che le rassicurazioni verbali, che l'assessore regionale Rossi si è superficialmente premurato di dare in Aula, non abbiano riscontro con la realtà; anzi, si fa sempre più strada l'ipotesi paventata e che speravo smentita, che questa vicenda sia stata secondaria rispetto ad altre ed affrontata da subito con una strategia al ribasso, volta preventivamente ad una svendita 'a spezzatino'". L'esponente centrista si dice invece "profondamente persuasa che i grandi numeri dell'occupazione lavorativa e l'importanza assoluta della dimensione del sito industriale, in un contesto regionale assai debole e produttivamente marginale nel quadro economico industriale nazionale, debbano indurre tutti i soggetti pubblici, istituzionalmente impegnati alla difesa del diritto al lavoro della propria collettività amministrata, a fare della salvaguardia del sito produttivo di Colle di Nocera Umbra una priorità assoluta della propria azione. Ritengo che la massima istituzione regionale – aggiunge - debba urgentemente accogliere la richiesta dell'assemblea dei lavoratori dello stabilimento nocerino della Merloni, affinché la Regione dell'Umbria assuma l'impegno concreto e vincolante di promuovere, d'intesa solidale con la Regione Marche, la ricerca di soluzioni imprenditoriali di dimensione e profilo tali da garantire la riattivazione e il rilancio di tutti gli stabilimenti del gruppo Merloni ancora in gestione alla Amministrazione straordinaria. Spero vivamente che la Giunta – continua Monacelli - consideri l'ipotesi subordinata, prevista nell'Accordo di Programma, di smantellamento o frazionamento dello stabilimento di Colle di Nocera Umbra, come ipotesi veramente estrema e non come prima chance, in quanto sarebbe un evento disastroso per le politiche occupazionali e produttive della nostra Regione, con conseguenze economiche e sociali gravissime e irreversibili". Per Sandra Monacelli, in conclusione, "nell'immediato, visto l'approssimarsi della scadenza dei bandi il 15 novembre prossimo, già penalizzati da soli 45 giorni consentiti invece dei 90 previsti, che finora non hanno dato alcun esito, sarebbe quantomeno opportuno che la Regione Umbria solleciti sin da ora i Commissari al prolungamento dei bandi stessi".

CRISI MERLONI: "AGENZIE REGIONALI OLTRE IL LOCALISMO. INTERVENGANO ANCHE SU AZIENDE EXTRA REGIONALI CON SITI PRODUTTIVI IN UMBRIA" – SMACCHI (PD) AL COMITATO DI MONITORAGGIO

Il consigliere del Partito democratico, Andrea Smacchi è intervenuto, nel corso della riunione di ieri del Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale, del quale è vicepresidente, per sottolineare la necessità che, in un nuovo scenario economico, qual è quello attuale, le Agenzie regionali devono andare "oltre il localismo". L'occasione è stata l'audizione con i responsabili umbri di Confindustria, Confartigia-

nato, Confapi e Cna in merito alla Riforma delle Agenzie regionali. Smacchi, riferendosi alla crisi dell'azienda Merloni ha rimarcato come "dopo la scadenza dei bandi prevista per il prossimo 15 novembre, si renderà necessaria una flessibilità operativa da parte delle Agenzie regionali che dovrà portare all'adozione di un piano strategico di intervento".

Perugia, 26 ottobre 2010 - "Abbiamo di fronte un nuovo scenario economico che obbliga le Agenzie regionali ad andare oltre il localismo, per questo va previsto un nuovo ruolo, rispetto alla crisi, per le stesse Agenzie e per Confindustria". E' quanto ha dichiarato, nel corso della seduta di ieri del Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale, il vice presidente Andrea Smacchi (PD) al termine dell'audizione con i responsabili umbri di Confindustria, Confartigianato, Confapi e Cna in merito alla riforma delle Agenzie regionali. Smacchi ha sottolineato la necessità del coinvolgimento di Confindustria "anche per quanto riguarda realtà produttive che risiedono, con altri siti produttivi, in territorio extra regionale come ad esempio nel caso dell'azienda Merloni". Nel suo intervento, Smacchi si è particolarmente soffermato sulla crisi della A.Merloni Spa, con particolare riferimento al sito di Colle di Nocera Umbra. "Dopo la scadenza dei bandi prevista per il prossimo 15 novembre, - ha detto - si renderà necessaria una flessibilità operativa da parte delle Agenzie regionali che dovrà portare all'adozione di un piano strategico di intervento". Per Smacchi "la fase di commissariamento dell'azienda è servita anche a monitorare la possibilità di sopravvivenza del quadro unitario produttivo, ma se questo non risultasse possibile si renderà necessario aprire una fase di nuova progettualità per il futuro dei siti. In questo caso – ha aggiunto – sia le Agenzie regionali che Confindustria dovranno essere pronte ad intervenire". Smacchi ha rimarcato quindi che, in situazioni come questa, "Confindustria deve trovare la forza e il coraggio di metterci la faccia, fornendo capitali, professionalità e progettualità. E' fondamentale – ha concluso il vice presidente del Comitato di monitoraggio – che l'impresa in difficoltà venga supportata, oltre che dalle istituzioni e dalle Agenzie regionali anche dalle Associazioni di rappresentanza".

COMUNE DI NOCERA UMBRA: "ANCORA NESSUNA DECISIONE CONCRETA PER I 50 PRECARI" - MONACELLI (UDC) SUI LAVORATORI "IN ATTESA DI STABILIZZAZIONE DA 13 ANNI"

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, torna sulla vicenda dei lavoratori precari del Comune di Nocera Umbra, dicendosi stupita che alle rassicurazioni verbali provenienti dalla Giunta regionale non siano seguite decisioni concrete. Per Monacelli, vista l'imminenza delle elezioni amministrative, c'è il rischio che "il bisogno di stabilità lavorativa venga ancora una volta usato come esca elettorale".

Perugia, 26 ottobre 2010 - "Stupisce che alle rassicurazioni verbali, fatte dalla Giunta regionale ai precari del Comune di Nocera Umbra, non siano ancora seguite decisioni concrete. Sono rimasti circa in 50 i lavoratori assunti, ai sensi dell'articolo 14 comma 14 della legge 61 del 1998, dai Comuni (principalmente quello di Nocera Umbra, uno dei più danneggiati dal terremoto e con un'attività di ricostruzione non affatto completata) che probabilmente per il fatto di non avere avuto Santi in Paradiso sono ancora in attesa dopo 13 anni di una stabilizzazione del rapporto di lavoro". Lo sostiene il capogruppo regionale dell'Udc Sandra Monacelli, spiegando che "il prossimo 31 dicembre tali contratti andranno in scadenza e per il biennio 2011-2012 non sono previsti, al netto delle promesse, stanziamenti regionali a favore del Comune di Nocera Umbra, finalizzati alla proroga dei contratti in questione". Monacelli ricorda di aver presentato "da giorni un'interrogazione alla Giunta regionale per sapere se intenda adottare soluzioni volte alla stabilizzazione di questi rapporti di lavoro, ma soprattutto entro quali tempi, visto l'incombere delle elezioni per il rinnovo delle amministrazioni comunali, compresa quella di Nocera Umbra. Proprio per l'imminenza di questo appuntamento – conclude - non vorrei che il bisogno di stabilità lavorativa venga ancora una volta usato come esca elettorale: di questa merce di scambio ne stiamo avendo già notevole esempio in altri ambiti della nostra regione, e con molto disgustoso disincanto riteniamo che ora possa davvero bastare".

DIRIGENZA REGIONALE: "TAGLIO NETTO DEI DIRIGENTI. PORRE FINE ALL'INSOSTENIBILE INTRECCIO TRA POLITICA E BUROCRAZIA. RIMETTERE AL CENTRO L'INTERESSE GENERALE DELL'UMBRIA" - MONNI (PDL) POLEMIZZA CON LA PRESIDENTE MARINI

Mettere fine all'intreccio tra politica e burocrazia e pensare all'interesse generale per il bene dell'Umbria. E' quanto chiede il consigliere del Pdl Massimo Monni, secondo il quale la presidente Marini, nonostante annunci discontinuità con l'amministrazione precedente e riforme che invece sono solo "di facciata", continua a "galleggiare" in quello che il consigliere del Pdl definisce un "pantano di clientelismo e di rendite inscalfibili", con direttori regionali nominati non sulla base di competenze ed esperienze manageriali ma per la loro appartenenza politica.

Perugia, 28 ottobre 2010 - "Se la Presidente ed il suo esecutivo credono di buttare fumo negli occhi annunciando riforme di facciata e discontinuità, incontrovertibilmente fondate sul nulla, noi li aspetteremo al varco e daremo fermamente bat-

taglia contro ogni 'magheggio' costruito per continuare a galleggiare in questo pantano di clientelismo e rendite inscalfibili". Così il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) che ritiene "inaccettabile e dichiaratamente autoconservativa" l'intenzione della presidente Marini "candidamente espressa nell'imminenza dello scadere dei contratti", di portare i direttori regionali da 7 a 4, "giocando, tra l'altro, con i pensionamenti programmati". Monni aggiunge che si sta parlando "degli stessi direttori regionali prettamente nominati su basi di appartenenza politica, ma non certo su basi di competenze ed esperienze manageriali conclamate". E queste figure apicali, a giudizio dell'esponente del Pdl, sono le stesse " 'cresciute' all'interno dell'apparato burocratico della Regione e che, già nella passata presidenza, erano state investite di importanti responsabilità politiche subentrando, forse per mancanza di fiducia, agli assessori stessi". Tutto ciò, avverte Monni, "ha inevitabilmente condotto l'Umbria al collasso socio-economico ed al fallimento di tutta la Regione iniziando dalla politica del turismo, per passare poi allo sviluppo e all'economia". "Le risorse in dotazione – aggiunge l'esponente di opposizione -, non sono mai state messe totalmente a disposizione degli utenti, ma sono rimaste inutilizzate nei meandri della burocrazia dove chi, mescolando le carte o accantonando deliberatamente i fondi dei bandi, ha alimentato una perversa rete di interessi economici ed elettorali, sfiancando coloro che da queste 'affiliazioni' restavano fuori". "Siamo per il taglio netto di tutti i responsabili – conclude Monni -, per non parlare anche di quelli facenti parte del comitato elettorale della presidente, in nome della chiara distinzione delle responsabilità e delle competenze, e per porre fine a questo insostenibile intreccio tra politica e burocrazia, rimettendo al centro, con atti concreti, l'interesse generale ed il bene dell'Umbria".

CENTRALE DI BASTARDO: "BENE L'ASSESSORE ROMETTI CHE STA PREDISPONENDO CON L'ENEL UN NUOVO PIANO AMBIENTALE" – NOTA DI BUCONI (PSI)

Il capogruppo regionale dei Socialisti, Massimo Buconi, plaude all'iniziativa di sostegno e valorizzazione della Centrale Enel di Bastardo portata avanti dall'assessore regionale all'ambiente. Buconi spiega che il nuovo piano di miglioramento ambientale della Centrale insieme ai vertici di Enel "potrebbe allontanare definitivamente i rischi di una chiusura, entro tre anni, della Centrale di Bastardo che occupa 113 dipendenti e dà lavoro ad un indotto formato da 80 lavoratori".

Perugia, 4 ottobre 2010 – "Nuovi passi in avanti da parte della Regione Umbria per far rimanere a pieno regime la Centrale 'Pietro Vannucci' di Bastardo che rischierebbe un declassamento o addirittura la chiusura qualora non riuscisse ad ottenere la rinegoziazione dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata dal Ministro dell'Ambiente che prevede, per il sito umbro, parametri troppo restrittivi in fatto di emissioni". E' quanto scrive, in una nota, il capogruppo del Psi in Consiglio regionale, Massimo Buconi che sottolinea il "forte sostegno" del suo gruppo verso l'operato dell'assessore regionale all'ambiente, Silvano Rometti, che sta predisponendo un nuovo piano di miglioramento ambientale della Centrale insieme ai vertici di Enel al fine di presentarlo alla Conferenza dei Servizi per il rilascio della prescritta Autorizzazione integrata ambientale (Aia) con parametri rispettosi dell'ambiente e degli investimenti previsti dalla società". Per Buconi, si tratta di "un lavoro congiunto tra assessorato e Enel che potrebbe allontanare definitivamente i rischi di una chiusura, entro tre anni, della Centrale di Bastardo che occupa 113 dipendenti e dà lavoro ad un indotto formato da 80 lavoratori". Il nuovo Piano – fa sapere Buconi - "si basa su una chiara diminuzione progressiva di emissioni, in particolare la diminuzione dello zolfo. Il rilancio del sito – aggiunge – dovrebbe passare anche per l'utilizzo, ai fini energetici, di materiale bio-energetico in linea con la politica di green-economy della Giunta regionale e per la riduzione delle ore di attività della stessa". "Il gruppo socialista regionale, - conclude Buconi - appoggia e rafforza l'ordine del giorno del capogruppo provinciale Enrico Bastioli sulla tutela della Centrale di Bastardo che è stato approvato dal Consiglio provinciale prima della pausa estiva".

CENTRALE DI BASTARDO: "INDISCREZIONI SU RILANCIO CARBONE SPUDORATE E PREOCCUPANTI. RICONVERSIONE UNICA POSSIBILITÀ" – PER DOTTORINI (IDV) NECESSARIO PUNTARE SU FONTI RINNOVABILI

Il capogruppo dell'Italia dei valori, Oliviero Dottorini, interviene sull'attività della Centrale a carbone 'Pietro Vannucci' di Bastardo e lo fa in merito alle recenti notizie "che leggiamo sui giornali" relative a "presunte iniziative mirate a far rimanere a pieno regime la centrale a carbone abbassando i parametri di tutela ambientale e riproponendo progetti di combustione delle biomasse". Per Dottorini tutto questo è "inaccettabile" ed auspica il "rispetto della mozione approvata dal Consiglio regionale nel 2007 che punta su fonti rinnovabili. Si darebbe vita, in questo modo, ad un impianto – sottolinea - che può trasformarsi nel fiore all'occhiello dell'impegno umbro per la green economy e per le energie rinnovabili".

Perugia, 5 ottobre 2010 - "Rimaniamo in attesa di documenti ufficiali da parte della Giunta regionale. Le anticipazioni che leggiamo dai giornali ci appaiono spudorate e preoccupanti. Pensare di rendere compatibile con l'ambiente e la salute umana un impianto obsoleto abbassando i parametri sulle emissioni sarebbe inaccettabile. Una maggiore capacità progettuale deve farci optare per un serio progetto di riconversione, non a rimettere insieme i pezzi di quella che ormai deve essere considerata come una testimonianza di archeologia industriale ed energetica". Così il capogruppo dell'Italia dei valori in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, commenta le recenti notizie relative a "presunte iniziative mirate a far rimanere a pieno regime la centrale a carbone 'Pietro Vannucci' di Bastardo, abbassando i parametri di tutela ambientale e riproponendo progetti di combustione delle biomasse". "A noi preme solo ricordare – spiega Dottorini – che il Consiglio regionale ha deciso nel 2007, approvando la mozione che ci vedeva come primi firmatari, di abbandonare il progetto di cocombustione delle biomasse e a valutare invece una progressiva riconversione dell'attuale centrale verso impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, quali fotovoltaico, solare termodinamico ed eolico, secondo i limiti posti dall'attuale Piano energetico regionale. Oggi – aggiunge il capogruppo dell'Idv - qualcuno sembra voler mettere in discussione quella deliberazione per tornare alla carica con un progetto senza futuro, incurante delle prospettive economiche e ambientali del nostro territorio e delle linee programmatiche di legislatura che fanno della green economy il cardine delle politiche regionali. Se fosse vero quanto apprendiamo rispetto alla volontà dell'assessorato all'Ambiente – osserva Dottorini - di predisporre un piano per abbassare i parametri di legge in fatto di emissioni in modo da permettere alla centrale Enel di ottenere il rilascio della Autorizzazione integrata ambientale (Aia), si tratterebbe di un progetto che incontra la nostra ferma opposizione. La salute dei cittadini si tutela chiedendo il rispetto di parametri restrittivi e non abbassando il livello di guardia". "Quanto alle biomasse, - continua l'esponente dell'Idv - sappiamo che il Piano energetico regionale non consente iniziative di queste dimensioni che comporterebbero l'importazione di materie

prime da fuori regione e l'eventualità di bruciare rifiuti. Per quanto ci riguarda, continuiamo a ritenere che l'impianto di Gualdo Cattaneo presenta enormi criticità di carattere socio-sanitario che richiedono verifiche che non ci risultano siano state mai condotte. Così come non sono pervenute risposte alle nostre numerose interrogazioni sui carbonili scoperti. Ci preoccupa il fatto che il ministro Calderoli definì quell'impianto come altamente inquinante". "E' proprio giunto il momento - conclude Dottorini - di abbandonare progetti assurdi come quello del rilancio della centrale e porre invece finalmente sul tavolo delle politiche di governo, a fianco di una decisa opzione a favore delle energie rinnovabili, il tema della riconversione di un impianto che può trasformarsi nel fiore all'occhiello dell'impegno umbro per la green economy e per le energie rinnovabili".

TOSAP: "PUBBLICARE LE TABELLE DELLA RETE STRADALE PER LA TITOLARITA' DEI TRIBUTI, SOSPENDERE LE INGIUNZIONI E RECUPERARE DAI COMUNI LE TASSE RISCOSSE IMPROPRIAMENTE" – INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FLI)

In una interrogazione da discutere in sede di Commissione, il capogruppo regionale di Futuro e Libertà, Franco Zaffini, interviene sulla vicenda Tosap e chiede di rendere nota la ricognizione della rete stradale regionale in base alla quale stabilire la competenza dei tributi Tosap e di sospendere le ingiunzioni di pagamento ai cittadini fino ad avvenuto chiarimento. Zaffini ritiene che debbano essere recuperate le tasse "impropriamente riscosse, evitando che siano i contribuenti a pagare due volte per poi chiedere il rimborso".

Perugia, 13 otttobre 2010 - "Rendere nota la ricognizione della rete stradale regionale in base alla quale stabilire la competenza dei tributi Tosap, sospendere le ingiunzioni di pagamento ai cittadini fino ad avvenuto chiarimento e recuperare dai Comuni tasse impropriamente riscosse evitando che siano i contribuenti a pagare due volte per poi chiedere il rimborso". Sono queste le tre domande che il consigliere Franco Zaffini, capogruppo regionale di Futuro e Libertà, pone all'Esecutivo regionale con un'interrogazione da discutere nella commissione competente. "Sulla vicenda della Tosap, la malafede di Regione e Comuni c'è e si vede – spiega Zaffini - esistono, infatti, dei riferimenti normativi che esplicitano chiaramente a quale ente appartiene la titolarità per la riscossione dei tributi, ma, come il gatto e la volpe, le pubbliche amministrazioni fanno finta di non saperlo (cosa di per se già grave) e applicano l'antica regola 'intanto pagate, poi vedremo'..." Secondo l'esponente di Futuro e Libertà, la vicenda che vede i cittadini "ricevere una doppia cartella esattoriale, dalla Regione e dal Comune di residenza, per un medesimo passo carrabile è sintomo evidente di una amministrazione pubblica pessima che ultimamente sta dando il peggio si se, come mai prima d'ora". Ricostruendo il percorso che ha portato al paradosso 'Tosap', Zaffini spiega: "Nel 2001, alcune strade sono passate dal demanio statale a quello regionale con tutte le conseguenze del caso, sia in materia di gestione che di titolarità sui tributi. Successivamente- continua- è stato fatto un ulteriore passaggio, trasferendo i tratti urbani di queste strade alla sfera di competenza dei comuni interessati, facendo però una distinzione sulla titolarità dei tributi che poi è alla base del trabocchetto in questione". "In pratica – chiarisce Zaffini- dalla delibera regionale del 2007, un documento ai limiti della decifrabilità, si evince che per i centri sopra i 10mila abitanti saranno i Comuni ad avere la titolarità tributaria, per quelli al di sotto dei 10mila, invece, la competenza dei tratti urbani è trasferita ai Comuni. Ma per la pertinenza dei tributi – aggiunge - fanno fede i singoli provvedimenti di trasferimento, ossia se nell'atto viene specificato che a riscuotere i tributi debba essere il Comune saranno le autorità municipali a chiederne il pagamento, se, invece, ciò non viene specificatamente stabilito, è sottointeso che la riscossione resti una prerogativa della Regione". Secondo Zaffini i comuni "con la solita malafede fanno finta di non sapere su quali tratti hanno la titolarità a riscuotere le tasse e chiedono i soldi a tutti, a prescindere. Dopo che i Comuni hanno incassato, la Regione, con la stessa malafede, chiede ai cittadini il pagamento della medesima tassa premurandosi, addirittura di chiarire al cittadino, che ha già pagato, che il Comune non aveva la titolarità a riscuotere". "Non è difficile comprendere chi tra Comune e Regione- conclude Zaffini- debba riscuotere la Tosap, sarebbe sufficiente tirare fuori gli elenchi delle strade ed i provvedimenti di trasferimento di competenza. Di certo non spetta al cittadino onesto che per la prima volta si ritrova a pagare una tassa assurda per uscire di casa, né risolvere il contenzioso tra Comune e Regione, né corrispondere denaro per due volte sul medesimo iniquo balzello alla pubblica amministrazione! Ma al peggio non c'è mai fine quando si ha a che fare con amministratori 'a vita'!".

FINANZA: "COMBATTERE L'EVASIONE FISCALE CON MAGGIORE SINERGIA TRA LE DIVERSE ISTITUZIONI" – A PALAZZO CESARONI IL CONVEGNO SULLA PARTECIPAZIONE DEI COMUNI AGLI ACCERTAMENTI TRIBUTARI E CONTRIBUTIVI

Organizzato dalla Presidenza del Consiglio regionale, si è svolto stamani a Palazzo Cesaroni un convegno dal titolo "La partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento tributario e contributivo" al quale hanno preso parte: Gennaro Esposito (Direttore regionale dell'Agenzia delle entrate), Wladimiro Boccali (Presidente Anci e Sindaco di Perugia), Giorgio Cocco (Sindaco di Porano), Fabrizio Cuneo (Comandante regionale Umbria della Guardia di Finanza). In tutti gli interventi è stato rimarcato l'importante ruolo dei Comuni che, in sinergia con Agenzia delle entrate e Guardia di Finanza, avranno sempre più un ruolo primario per l'accertamento tributario e contributivo poiché conoscono particolarmente da vicino le realtà territoriali. L'obiettivo è quello di raggiungere perequazione e giustizia fiscale.

Perugia, 21 ottobre 2010 – Insieme per raggiungere gli obiettivi di perequazione e di giustizia fiscale. Un forte contrasto all'evasione attraverso l'intervento dei Comuni che, in sinergia con Agenzia delle entrate e Guardia di Finanza, possono assumere un ruolo primario per l'accertamento tributario e contributivo poiché conoscono particolarmente da vicino le realtà territoriali. Ad oggi, i Comuni umbri che hanno aderito all'accordo rappresentano il 10 per cento e, con le loro segnalazioni, hanno prodotto dieci accertamenti e il recupero di 125 mila euro. In

sostanza l'Umbria è una terra dal profondo senso civico e il fenomeno dell'evasione fiscale, comunque particolarmente presente, è sotto controllo. Sono stati questi i passaggi principali che hanno caratterizzato il convegno svoltosi stamani a palazzo Cesaroni sulla "Partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento tributario e contributivo", organizzato dalla Presidenza del Consiglio regionale dell'Umbria. I lavori, ai quali hanno partecipato, in veste di relatori: Gennaro Esposito (Direttore regionale dell'Agenzia delle entrate), Wladimiro Boccali (Presidente Anci e Sindaco di Perugia), Giorgio Cocco (Sindaco di Porano), Fabrizio Cuneo (Comandante regionale Umbria della Guardia di Finanza), sono stati aperti dal saluto del presidente del Consiglio regionale, Eros Brega che ha rimarcato "l'importanza della sinergia tra amministrazioni centrali e locali all'interno di un sistema statale che si appresta ad affrontare la sfida del federalismo. Il principio che ha ispirato l'articolo 18 del decreto legge 31 maggio del 2010 n. 78 e, in generale, l'istituto della partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento contributivo e tributario – ha detto - è la normativa che si fonda sulla necessità di perseguire, attraverso la repressione di ogni forma di evasione, gli obiettivi di perequazione e di giustizia fiscale". Per il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria "il rafforzamento della collaborazione tra le amministrazioni comunali e quella finanziaria nasce dalla considerazione che gli enti locali hanno una profonda conoscenza del territorio ed hanno ultimamente affinato le conoscenze in campo tributario per effetto all'ampliamento delle proprie competenze in prospettiva del federalismo fiscale". Per Brega "in un momento in cui lo Stato si appresta a vivere una riforma in senso federale, non è 'dividendo' che si rendono i nostri territori più forti e competitivi, ma è attraverso la sinergia, la partecipazione, la rete tra singoli enti e amministrazioni". Gennaro Esposito ha evidenziato che: "Siamo ai primi passi della collaborazione con le Amministrazioni locali e per questo situazioni di incontro come questa sono di rilevante importanza. Dobbiamo creare e sinergie che possano dare una organizzazione efficiente ed efficace per realizzare il dettato normativo. Quello dell'evasione fiscale anche in Umbria rappresenta un macro fenomeno, molto complesso da aggredire attraverso una forte organizzazione istituzionale basata sul dialogo e collaborazione tra Enti. Ad oggi, i Comuni umbri che hanno aderito all'accordo rappresentano il 10 per cento. Hanno prodotto 187 segnalazioni che hanno portato a dieci accertamenti per un recupero totale di 125 mila euro. Si tratta di dati comunque in linea con quanto accaduto in altre realtà del centro Italia. Se nel nostro Paese si riuscisse a portare l'evasione fiscale ai limiti fisiologici di altri Paesi europei, come ad esempio in Germania, si raggiungerebbe un obiettivo importantissimo per la nostra economia". Wladimiro Boccali ha assicurato che "I Comuni si stanno già impegnando da tempo sia sui temi della giustizia dell'equità che sul piano del recupero dei fondi. Oggi, con precisa normativa nazionale, tutti i Comuni sono impegnati alla ricerca di collaborazione. E' indubbiamente di grande rilievo – ha detto - la possibilità di avere il 30 per cento del riscosso sulla lotta all'evasione. Da sottolineare il lavoro estremamente positivo già attivato dal Comune di Perugia, ma lo stiamo facendo anche come Anci, con la Guardia di Finanza, con l'Agenzia delle entrate con cui sono stati stipulati specifici accordi. L'obiettivo – ha aggiunto - è la giustizia sociale e la possibilità di mantenere il livello dei servizi attraverso il pagamento da parte di tutti in base al proprio reddito. L'incontro odierno ci aiuta a rafforzare proprio l'impegno dei Comuni. Ci sono sicuramente criticità. Non siamo, ad esempio, pienamente convinti dall'istituzione dei Consigli tributari, perché questo rappresenta un aumento, invece che riduzione dei costi". Giorgio Cocco ha detto che "I piccoli comuni, come quello che rappresento, devono attrezzarsi per poter concorrere all'evasione fiscale attraverso la normativa già redatta dall'Agenzia delle Entrate relativa ai passaggi che riguardano l'attività del Comune. Guardando al federalismo fiscale, questi passaggi sono importantissimi per organizzare al meglio un sistema di autonomia impositiva e retributiva degli stessi comuni". Fabrizio Cuneo ha definito l'incontro odierno "un momento molto importante perché il contrasto all'evasione fiscale rappresenta un'operazione particolarmente complessa che impone una risposta altrettanto complessa e articolata. Maggiore è la sinergia tra le diverse istituzioni, più la risposta potrà essere efficace. Confido molto in un dialogo, comunque oggi già buono, ma che possa diventare sempre più costruttivo tra le diverse istituzioni. Posso sottolineare che l'Umbria è una terra dal profondo senso civico, anche se questo non vuol dire che non ci sia comunque evasione fiscale. Tuttavia è un fenomeno sotto controllo. Il nostro obiettivo è quello di orientare meglio il controllo verso l'evasione fiscale sostanziale per un recupero effettivo delle entrate erariali". A seguito degli interventi dei relatori, si è sviluppato un interessante dibattito conclusosi con l'intervento del presidente Brega, nel quale ha voluto sottolineare, oltre alla soddisfazione per l'importante esito dell'iniziativa, "l'importante percorso che porterà alla totale sinergia tra Guardia di Finanza, Ufficio delle entrate e Amministrazioni locali con l'obiettivo condiviso di fare il bene dei cittadini".

FOTO PER LE REDAZIONI///
http://www.flickr.com/photos/acsonline/5101947798/

I COMMISSIONE: "AMPLIARE LA PLATEA DEI DESTINATARI E VALUTARE L'OPPORTUNITÀ DI UNA LEGGE DI SISTEMA SULL'INFORMAZIONE REGIONALE" - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE BRACCO SULLA PROPOSTA DI LEGGE IDV SULL'INFORMAZIONE LOCALE

Si è svolta questa mattina in Prima Commissione l'audizione con l'assessore regionale alla cultura Fabrizio Bracco incentrata sulla proposta di legge dell'Italia dei valori mirata a sostenere l'informazione locale. Bracco ha spiegato che le finalità delle legge sono condivise dall'Esecutivo regionale, ma gli interventi andrebbero estesi a tutta l'informazione locale, approntando una legge di sistema che coinvolga anche l'emittenza locale.

Perugia, 1 ottobre 2010 - "Le finalità delle legge sono condivise dalla Giunta. Gli interventi non vanno però limitati all'editoria locale, ma estesi a tutta l'informazione regionale, approntando una legge di sistema che possa riguardare anche l'emittenza locale". Lo ha detto, intervenendo in Prima Commissione, l'assessore regionale alla cultura Fabrizio Bracco. Convocato in audizione sulla proposta di legge dell'Italia dei valori (firmata dai consiglieri Dottorini e Brutti) mirata a sostenere l'informazione locale, Bracco ha evidenziato la necessità di procedere ad un approfondimento circa le modalità concrete di concessione dei contributi e l'opportunità di escludere le imprese editoriali (che possono accedere ad altri canali di finanziamento) dai beneficiari del provvedimento. L'esponete dell'Esecutivo regionale ha poi invitato a riflettere circa la sostenibilità economica, in un momento di forte difficoltà, di una norma che preveda contributi economici per l'informazione locale: "sostegni troppo ingenti sarebbero poco sostenibili mentre contributi troppo esigui rischierebbero di essere irrilevanti. Sarà necessario chiarire meglio alcuni aspetti della legge e appurare se non sia preferibile affrontare l'intera materia dell'informazione regionale, verificando quali sono le risorse che possono essere destinate a questo settore".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 201 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 1 ottobre 2010 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. Nella 201esima puntata: la riforma del Corecom, nuovi strumenti per la cooperazione, soluzione per gli studenti della Valnerina, Trenitalia e aziende Tpl in audizione, riduzione dei costi del Consiglio, Manifestazioni storiche, regolamento rinviato. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 1 ottobre ore 20.00, sabato 2 ottobre ore 21.00; Tef-Channel sabato 2 ottobre alle ore 19.35, lunedì 4 ottobre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 2 ottobre ore 20.00, martedì 5 ottobre ore 12.16; Rete Sole, domenica 3 ottobre ore 19.15, giovedì 7 ottobre ore 23.50; TRG, lunedì 4 ottobre ore 16.30, martedì 5 ottobre ore 13.15; TeleGalileo, martedì 5 ottobre ore 13.30, mercoledì 6 ottobre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 5 ottobre ore 14.10, mercoledì 6 ottobre ore 12.00; TevereTv, martedì 5 ottobre ore 18.00, venerdì 8 ottobre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 5 ottobre ore 19.50, mercoledì 6 ottobre ore 13.50.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 202 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 8 ottobre 2010 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. Nella 202esima puntata: la Terza commissione su droghe e terzo settore; Informazione locale; Turismo in Umbria; Acquisti solidali: audizioni in commissione; audizione di Gepafin al Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale; cinque nuove proposte di legge dal Pdl. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 8 ottobre ore 20.00, sabato 9 ottobre ore 21.00; Tef-Channel sabato 9 ottobre alle ore 19.35, lunedì 11 ottobre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 9 ottobre ore 20.00, martedì 12 ottobre ore 12.16; Rete Sole, domenica 10 ottobre ore 19.15, giovedì 14 ottobre ore 23.50; TRG, lunedì 11 ottobre ore 16.30, martedì 12 ottobre ore 13.15; TeleGalileo, martedì 12 ottobre ore 13.30, mercoledì 13 ottobre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 12 ottobre ore 14.10, mercoledì 13 ottobre ore 12.00; TevereTv, martedì 12 ottobre ore 18.00, venerdì 15 ottobre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 12 ottobre ore 19.50, mercoledì 13 ottobre ore 13.50.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO BOTTINI (PD) E LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia, 6 ottobre 2010 – In onda la 102esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete. Riforme regionali, iniziative e priorità d'azione del Pd e del Pdl per

la nona legislatura, inchiesta Asl 3, sistema sanitario regionale, sono stati i temi principali del confronto tra i consiglieri regionali Lamberto Bottini (PD) e Andrea Lignani Marchesani (Pdl). Ospite in studio Riccardo Marioni, direttore di Umbria TV. La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, dell'Ufficio stampa del Consiglio.
"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, giovedì 7 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 9 ottobre ore 20.20, martedì 12 ottobre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 6 ottobre ore 20.00, giovedì 7 ottobre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 6 ottobre ore 19.35, domenica 10 ottobre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 7 ottobre ore 13.30, venerdì 8 ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 7 ottobre ore 21.30, venerdì 8 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 6 ottobre ore 18.00, venerdì 8 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 6 ottobre ore 20.30, giovedì 7 ottobre ore 14.30; Trg giovedì 7 ottobre ore 22.45, venerdì 8 ottobre ore 13.00. (La trasmissione è stata registrata martedì 5 ottobre 2010).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 OTTOBRE SCORSO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 13 ottobre 2010 - In onda sulle emittenti televisive umbre la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 12 ottobre 2010, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question time"). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Rischi di fallimento generalizzato della cosiddetta sanatoria degli immobili 'fantasma'. Percorribilità di una proposta recante la previsione della regolarizzazione dei volumi edificabili se connessi alle sole esigenze agricole - intendimenti della Giunta regionale" interroga il consigliere Andrea Smacchi (PD) risponde l'assessore Silvano Rometti; "Gruppo di lavoro per la redazione del Piano degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore generato dalla linea ferroviaria della Fcu. (Ferrovia centrale umbra) – attività effettivamente svolta dal gruppo medesimo" interroga il consigliere Rocco Valentino (Pdl) risponde l'assessore Silvano Rometti; "Definizione, più avanzata ed appropriata, degli interventi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio etnoantropologico regionale - attivazione della costituzione in Gubbio dell'istituto regionale per lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio folclorico dell'umbria, di cui alla legge regionale '17/'92'" – interroga il consigliere Orfeo Goracci (Prc) risponde l'assessore Fabrizio Bracco; "Tempi di emanazione dei decreti attuativi necessari a sbloccare i finanziamenti previsti dalla legge regionale '13/2010' (disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia), destinati agli interventi dell'azione di sistema per le famiglie vulnerabili e piu' esposte al disagio ed al rischio di povertà, nonché ad interventi per l'espletamento di servizi e funzioni socio-assistenziali" interroga il consigliere Maria Rosi (Pdl), risponde l'assessore Carla Casciari; "Richiesta - da parte dell'amministratore unico della umbra Tpl, Holding regionale dei trasporti - di trasferimento di ingenti risorse finanziarie dalla Fcu (ferrovia centrale umbra) ad altra società della holding medesima - intendimenti della Giunta regionale al riguardo" – interroga il consigliere Andrea Lignani Marchesani, (Pdl), risponde l'assessore Silvano Rometti; "Indagine disposta dalla Magistratura nei confronti dell'azienda U.s.l. n. 3 - provvedimenti urgenti da parte della Giunta regionale volti a restituire ai cittadini fiducia nelle istituzioni ed in particolare nel sistema sanitario regionale" – interroga il consigliere Sandra Monacelli, e "Indagine disposta dalla Procura della Repubblica nei confronti dell'azienda U.s.l. n. 3 - provvedimenti adottati dalla Giunta regionale al riguardo" – interroga il consigliere Raffaele Nevi (Pdl), risponde la presidente della Regione Catiuscia Marini; "Mancato trasferimento del servizio psichiatrico di diagnosi e cura di perugia nell'ospedale S.Maria della Misericordia" interroga il consigliere Oliviero Dottorini (Idv), risponde l'assessore Vincenzo Riommi. "Question time" è curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione dei tecnici del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, giovedì 14 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 16 ottobre ore 20.20, martedì 19 ottobre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 13 ottobre ore 20.00, giovedì 14 ottobre ore 20.30; Tef Channel, giovedì 14 ottobre ore 14.00, domenica 17 ottobre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 14 ottobre ore 13.30, venerdì 15 ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 14 ottobre ore 21.30, venerdì 15 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 13 ottobre ore 18.00, venerdì 16 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 13 ottobre ore 20.30, giovedì 14 ottobre ore 14.30; Trg mercoledì 13 ottobre ore 22.15, venerdì 15 ottobre ore 12.30.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 203 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 15 ottobre 2010 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. Nella 203esima puntata: Taglio costi della politica; Viabilità regionale; Agenzia Umbria Sanità; Aeroroporto S.Egidio; Trasporto pubblico locale; Crisi economica e tributi locali; Università: a rischio le borse di studio; Riqualificazione edilizia. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i se-

guenti orari: RtuAquesio venerdì 15 ottobre ore 20.00, sabato 16 ottobre ore 21.00; Tef-Channel sabato 16 ottobre alle ore 19.35, lunedì 18 ottobre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 16 ottobre ore 20.00, martedì 19 ottobre ore 12.16; Rete Sole, domenica 17 ottobre ore 19.15, giovedì 21 ottobre ore 23.50; TRG, lunedì 18 ottobre ore 16.30, martedì 19 ottobre ore 13.15; TeleGalileo, martedì 19 ottobre ore 13.30, mercoledì 20 ottobre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 19 ottobre ore 14.10, mercoledì 20 ottobre ore 12.00; TevereTv, martedì 19 ottobre ore 18.00, venerdì 22 ottobre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 19 ottobre ore 19.50, mercoledì 20 ottobre ore 13.50.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO GALANELLO (PD) E MANTOVANI (PDL)

Perugia, 19 ottobre 2010 – In onda la 103esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete. Inchiesta sanità, crisi economica regionale, ciclo dei rifiuti questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri Fausto Galanello (PD) e Massimo Mantovani (Pdl). Ospite in studio Giacomo Marinelli, direttore di Trg. La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 19 ottobre ore 19.30, giovedì 21 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 23 ottobre ore 20.20, martedì 26 ottobre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 20 ottobre ore 20.00, giovedì 21 ottobre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 20 ottobre ore 19.35, domenica 24 ottobre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 21 ottobre ore 13.30, venerdì 22 ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 21 ottobre ore 21.30, venerdì 22 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 20 ottobre ore 18.00, venerdì 22 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 20 ottobre ore 20.30, giovedì 21 ottobre ore 14.30; Trg mercoledì 20 ottobre ore 21.45, venerdì 22 ottobre ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 18 ottobre 2010).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 204 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 22 ottobre 2010 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.Telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. Nella 204esima puntata: Dimissioni assessore alla sanità (un'ampia sintesi del dibattito in Aula); Lotta all'evasione fiscale (incontro Dibattito a Palazzo Cesaroni) TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 22 ottobre ore 20.00, sabato 23 ottobre ore 21.00; Tef-Channel sabato 23 ottobre alle ore 19.35, lunedì 25 ottobre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 23 ottobre ore 20.00, martedì 26 ottobre ore 12.16; Rete Sole, domenica 24 ottobre ore 19.15, giovedì 28 ottobre ore 23.50; TRG, lunedì 23 ottobre ore 16.30, martedì 26 ottobre ore 13.15; TeleGalileo, martedì 26 ottobre ore 13.30, mercoledì 27 ottobre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 26 ottobre ore 14.10, mercoledì 27 ottobre ore 12.00; TevereTv, martedì 26 ottobre ore 18.00, venerdì 29 ottobre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 26 ottobre ore 19.50, mercoledì 27 ottobre ore 13.50.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 205 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 26 ottobre 2010 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. Nella 205esima puntata: Consiglio su crisi economica Umbria (ampia sintesi del dibattito in Aula); Vigilanza sull'Agenzia Umbria Sanità. "TeleCru" va in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 26 ottobre ore 19.30, giovedì 28 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 30 ottobre ore 20.20, martedì 2 novembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 27 ottobre ore 20.00, giovedì 28 ottobre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 27 ottobre ore 19.35, domenica 31 ottobre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 28 ottobre ore 13.30, venerdì 29 ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 28 ottobre ore 21.30, venerdì 29 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 27 ottobre ore 18.00, venerdì 29 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 27 ottobre ore 20.30, giovedì 28 ottobre ore 14.30; Trg mercoledì 27 ottobre ore 21.45, venerdì 29 ottobre ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 25 ottobre 2010).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 206 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 29 ottobre 2010 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.Telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. Nella 206esima puntata: Il Comitato di monitoraggio prosegue la vigi-

lanza sulle Aziende sanitarie; il nuovo ruolo di Sviluppumbria; riforma della Pubblica amministrazione; via libera alla Commissione Statuto; il futuro del libro digitale. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 29 ottobre ore 20.00, sabato 30 ottobre ore 21.00; Tef-Channel sabato 30 ottobre alle ore 19.35, lunedì 1 novembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 30 ottobre ore 20.00, martedì 2 novembre ore 12.16; Rete Sole, domenica 31 ottobre ore 19.15, giovedì 4 novembre ore 23.50; TRG, lunedì 30 ottobre ore 16.30, martedì 2 novembre ore 13.15; TeleGalileo, martedì 2 novembre ore 13.30, mercoledì 3 novembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 2 novembre ore 14.10, mercoledì 3 novembre ore 12.00; TevereTv, martedì 2 novembre ore 18.00, venerdì 5 novembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 2 novembre ore 19.50, mercoledì 3 novembre ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 28 ottobre 2010). TELECRU 206///ALL'INDIRIZZO: http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-partecipazione/notiziario-telecru

GRANDE VIABILITÀ IN UMBRIA: "NO ALLA LISTA INDISTINTA DELLA SPESA, LA GIUNTA INDICHI LE OPERE PRIORITARIE DA REALIZZARE" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) CRITICO CON L'INTERVISTA DEL CAPOGRUPPO PD

Andrea Lignani Marchesani consigliere regionale del Pdl interviene sui contenuti della intervista rilasciata oggi dal capogruppo del Pd Renato Locchi ad un giornale umbro, sulla necessità di considerare prioritario il Nodo di Perugia rispetto ad altre opere stradali. Per Lignani è essenziale che la Giunta regionale indichi al più presto al Governo una priorità di opere da finanziare, sia per non far decidere altrui sul futuro dell'Umbria sia per evitare una pericolosa deriva campanilista.

Perugia, 1 ottobre 2010 – Le dichiarazioni del capogruppo PD in Consiglio regionale sul Nodo di Perugia certificano la grande confusione politica interna al centrosinistra ed il serio rischio di una guerra tra campanili che si potrebbe innescare nel contesto istituzionale, se non si arriva ad una precisa assunzione di responsabilità da parte della Giunta regionale. Lo afferma Andrea Lignani Marchesani consigliere regionale del Pdl mettendo in evidenza che nei giorni scorsi, in tema di opere viarie da realizzare, "la Regione ha reso pubblici i propri desiderata infrastrutturali fornendo non delle priorità, ma un'indistinta lista della spesa". Per Lignani Marchesani, "è invece necessario fornire una graduatoria che metta il Governo in condizione di allocare le scarse risorse esistenti, anche ponendole in raccordo con altre Regioni". Non farlo - precisa il consigliere - "significa far decidere ad altri il futuro dell'Umbria" ed innescare una deriva campanilistica, "come dimostrano le dichiarazioni del capogruppo Pd Locchi e le recenti manifestazioni della Guinza". Lignani Marchesani considera comunque "un atto di responsabilità territoriale" le linee di indirizzo approvate alla unanimità dal Consiglio comunale di Castello, perché "dopo lunghi anni, abbandonando le appartenenze politiche, evidenziano le precise responsabilità che avrà la Regione in Conferenza Stato Regioni". Dopo aver parlato di "pericolosa stagione di non scelte", Lignani Marchesani ammonisce a "Non continuare a tenere i piedi in più staffe", sollecitando la Giunta regionale a fare scelte nel più breve tempo possibile, "smettendola di scaricare tutto sul Governo, perché in ballo non c'è solo il consenso politico; ma un serio rischio di disgregazione tra territori che necessita di scelte coraggiose, difficili ma ineludibili". Critico con "le sceneggiate mediatiche che non producono risultati concreti" il consigliere evidenzia in ultimo che, sia il Consiglio comunale di Città di Castello che il capogruppo Locchi hanno fatto precise richieste, complementari tra loro, alle quali la Governatrice deve dare precise risposte".

STRADA STATALE "SS 219": "CONCLUSO L'ITER BUROCRATICO PER I LAVORI SUL TRATTO MADONNA DEL PONTE-MOCAIANA" – GORACCI (PRC) SOLLECITA L'AVVIO DEL CANTIERE

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-fed.sin.), esprime "soddisfazione" per il completamento dell'iter burocratico per i lavori sulla "SS-219", nel tratto Madonna del Ponte-Mocaiana, e sottolinea la necessità di una celere apertura dei cantieri. Per Goracci, fino a che non si apriranno realmente i lavori "prevarranno l'incertezza, la preoccupazione e la sfiducia dei cittadini che quotidianamente vivono il disagio e la pericolosità del tratto di strada che va da Madonna del Ponte e, attraversando Semonte, Casamorcia-Raggio, Montileto, arriva sino a Mocaiana".

Perugia, 6 ottobre 2010 - "L'accordo siglato ieri a Perugia tra Anas, Regione, Comune di Gubbio e cittadini proprietari di parti di terreno, che in passato avevano fatto ricorsi al Tar, relativo al primo tratto della nuova strada 'SS-219 da Madonna del Ponte a Mocaiana, chiude un iter burocratico che ha avuto nell'ultimo decennio tutte le negatività e gli impedimenti possibili. Sul piano pratico ora l'Anas ha tutti gli strumenti e nei prossimi giorni affiderà i lavori all'impresa che a suo tempo vinse la gara d'appalto". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-fed.sin.) che sottolineando la positività del completamento dell'iter burocratico, ora si aspetta di "vedere il cantiere aperto, con ruspe e camion in azione". "Fino a che non si apriranno realmente i lavori – avverte Goracci - saranno ancora forti e prevalenti l'incertezza, la preoccupazione e la sfiducia dei cittadini, soprattutto di quelle migliaia di persone che quotidianamente vivono il disagio e la pericolosità del tratto di strada che va da Madonna del Ponte e, attraversando Semonte, Casamorcia-Raggio, Montileto, arriva sino a Mocaiana". L'esponente di Rifondazione comunista ricorda poi il contributo di tutti quei soggetti che in questi anni hanno avuto un ruolo e svolto delle funzioni "decisive": "In primo luogo ringrazio l'Amministrazione comunale di Gubbio, sempre sulla breccia con decisione e diplomazia - come dimostrato anche nell'ultimo Consiglio Comunale - e il ruolo del Comitato sorto ad hoc, così come quello ricoperto dai tanti cittadini, e in particolare dai sacerdoti, che in questi anni hanno partecipato alle tante iniziative". Goracci assegna poi una "nota di riconoscimento" all'assessore regionale Rometti che, "dopo le sollecitazioni poste, si è subito attivato con competenza, autorevolezza e capacità decisionale". Il consigliere Goracci ricorda infine che il primo atto da lui proposto, dopo l'elezione a consigliere regionale, è stata una "decisiva interrogazione proprio sulla Madonna del Ponte–Mocaiana e non sono mancati – sottolinea - contatti ricorrenti con Comune, Anas e proprietari: atti che hanno contribuito a sbloccare una situazione che si era fatta stagnate. Per chiudere definitivamente il cerchio – conclude -

ora speriamo di vedere finalmente in azione le ruspe".

VIABILITÀ: "CHIARIRE I MOTIVI DELLA MANCATA REALIZZAZIONE DELL'OPERA" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA) SULLA VARIANTE ALLA SS 71 DI CASTIGLIONE DEL LAGO

Il consigliere della Lega nord Gianluca Cirignoni ha presentato una interrogazione a risposta immediata sulla mancata realizzazione della variante alla "SS-71" nel comune di Castiglion del Lago. Per Cirignoni "a causa delle scadenti condizioni di stato e manutenzione della rete viaria, ogni anno l'Umbria paga un tributo elevato di vittime a cui contribuisce anche la mancata realizzazione della variante alla ss.71."

Perugia, 7 ottobre 2010 – Il consigliere della Lega nord Gianluca Cirignoni annuncia la presentazione di una interrogazione a risposta immediata con la quale chiede chiarimenti all'assessore regionale alla viabilità sulla mancata realizzazione, a Castiglion del Lago, della variante alla strada statale 71. "Al fine di dar voce ai cittadini del comune del Trasimeno, che già nella passata legislatura avevano presentato una petizione alla quale non avevano avuto risposta – spiega Cirignoni - ho provveduto a presentare una interrogazione per sapere se l'amministrazione regionale si è interessata o vorrà interessarsi all'annoso problema, e se vorrà attivarsi al fine di chiarire le motivazioni e le cause della mancata realizzazione di un opera della quale si parla già dai primi anni settanta". Il capogruppo regionale della Lega osserva che " a causa delle scadenti condizioni di stato e manutenzione della rete viaria, ogni anno l'Umbria paga un tributo elevato di vittime a cui la mancata realizzazione della variante alla SS 71 nel territorio di Castiglion del Lago contribuisce. E' inammissibile che in una regione che la sinistra sostiene essere all'avanguardia in Italia ed in Europa per servizi e qualità della vita, esistano problematiche di questo genere che si trascinano irrisolte da quasi 40 anni. Le condizioni della strade e l'ammodernamento della rete viaria – conclude - sono uno dei primi indici di buona amministrazione, e questo caso e molti altri sparsi nel resto della regione, specie nelle zone periferiche, testimoniano la scadente qualità dell'amministrazione regionale provinciale ed il campanilismo con cui, dalla nascita dell'Umbria, gli amministratori che si sono succeduti negli enti locali sovracomunali hanno operato".

STRADA PIAN D'ASSINO: "SUBITO LE MODIFICHE AL PROGETTO PER DEL TRATTO MOCAIANA – MONTECORONA" - SMACCHI (PD) OCCASIONE STORICA PER ROMPERE LO STORICO ISOLAMENTO DELL'AREA

Andrea Smacchi, consigliere regionale del Pd, interviene sulla positiva conclusione della controversia che bloccava la realizzazione della Pian d'Assino, proponendo di mettersi tutti al lavoro sulle modifiche al progetto del secondo tratto, Mocaiana - Monte Corona che, con l'allacciamento alla E-45 ad Umbertide farebbe uscire definitivamente l'area dell'eugubino gualdese da uno storico isolamento.

Perugia 7 ottobre 2010 –"Risolta favorevolmente la controversia che bloccava i la realizzazione della Pian d'Assino, occorre mettersi tutti al lavoro per la realizzazione del secondo tratto, la Mocaiana - Montecorona che si innesta direttamente sulla E-45, apportando velocemente le modifiche al progetto esecutivo entro il tempo massimo consentito previsto per maggio 2011". Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico, interviene sulla positiva conclusione della controversia che bloccava la realizzazione della Pian d'Assino. "Ho appreso con molta soddisfazione – commenta Smacchi – che l'impegno profuso dall'assessore regionale alla viabilità e ai trasporti Silvano Rometti ha permesso la chiusura di una vertenza che da troppo tempo impediva la partenza dei lavori in un tratto di strada che negli anni ha visto tanti giovani eugubini perdere la vita. Ringrazio anche l'Anas e le famiglie interessate – prosegue il consigliere regionale – per la serietà, l'impegno e la volontà di risolvere il contenzioso sulle aree destinate all'esecuzione dei lavori. La fine della controversia consentirà di realizzare un'opera da mettere al servizio della collettività che rappresenta solo l'inizio di un percorso, capace di rompere lo storico isolamento dell'area, aprendo ad una nuova fase di sviluppo e rilancio economico per il comprensorio Eugubino-Gualdese. Ora però è necessario rispettare a pieno i tempi previsti, apportando quelle modifiche al progetto esecutivo che consentono di portare a termine il secondo tratto Mocaiana – Montecorona, anche in considerazione del fatto che i lavori di messa in sicurezza dell'E-45 nel tratto romagnolo – sottolinea Smacchi – si concluderanno presumibilmente tra febbraio e aprile del 2011. Questo consentirà, non solo di collegare vaste aree dell'Italia Mediana con il Nord-Est del Paese, ma anche di interconnettersi con il Corridoio transeuropeo n. 5 Lisbona-Kiev.

INFRASTRUTTURE: AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DEL CAPO COMPARTIMENTO ANAS – STATO DEI LAVORI SULLE STRADE UMBRE E PROGETTI IN ITINERE

Nell'ambito delle audizioni sul tema della crisi economica volute dal presidente Gianfranco Chiacchieroni, la Seconda Commissione consiliare ha ascoltato la relazione del Capo Compartimento dell'Anas per la viabilità in Umbria, ingegner Raffaele Spota, che ha fornito un dettagliato quadro sulle attività in corso e su quelle programmate. Investimenti complessivi per 1,6 miliardi di euro tra lavori in corso, di prossimo avvio e programmati. Dalla manutenzione straordinaria sulla E45 e sul Raccordo Perugia-Bettolle ai

progetti per il "Nodo di Perugia", passando per lo stato di avanzamento dei lavori su Flaminia, "Tre Valli", Perugia-Ancona e Terni-Rieti.I consiglieri regionali hanno ritenuto i dati ricevuti meritevoli di approfondimento per un'attenta valutazione ed hanno stabilito un secondo incontro con il dirigente dell'Anas.

Perugia, 13 ottobre 2010 – Proseguono le audizioni in Seconda Commissione per approfondire le tematiche riguardanti la crisi economica e individuare le possibili vie d'uscita. Il presidente Gianfranco Chiacchieroni ha inserito nei lavori odierni l'audizione del capo compartimento dell'Anas per la viabilità umbra, ingegner Raffaele Spota. L'esposizione del dirigente è stata lunga e dettagliata, al punto che i membri della Commissione hanno deciso di prendersi qualche giorno per esaminare bene i dati forniti sui lavori effettuati e su quelli previsti o già assegnati e, successivamente, di tornare ad interloquire con l'ingegner Spota per discutere questioni di viabilità e infrastrutture che tutti giudicano di rilevante interesse per l'Umbria. L'Anas ha attivato, ad oggi, investimenti complessivi per 1,6 miliardi di euro tra lavori in corso, di prossimo avvio e programmati sulla rete di competenza nel territorio umbro. Gestisce in Umbria 580 km di strade statali, di cui circa 285 a quattro corsie, con oltre 70 gallerie per una lunghezza complessiva di 38 km. Le quattro arterie principali della regione (E45, SS 3 Flaminia, raccordo Perugia-Bettolle e SS 75 Centrale umbra) sopportano circa il 75 per cento dei carichi di traffico complessivi della rete, con un'utenza in continuo aumento, caratterizzata da mezzi pesanti e concentrata sulla E45. Proprio a proposito di questa arteria, il capo compartimento dell'Anas ha speso qualche parola per sottolineare lo stato attuale dei lavori e le condizioni di sicurezza. "Con il rifacimento delle pavimentazioni della E45 – ha detto Spota – siamo arrivati a metà percorso, con un investimento di circa 12 milioni di euro per 68 cantieri mobili e oltre 600mila metri quadrati di pavimentazione risanata. Inoltre abbiamo chiesto altri 10 milioni di euro di fondi straordinari per proseguire il lavoro. La cosa è possibile in quanto il Compartimento Anas dell'Umbria è risultato essere tra i più efficienti per capacità di impiego delle risorse assegnate, motivo per cui la Direzione generale di Roma ha assegnato all'Umbria una cospicua parte del nuovo finanziamento per la manutenzione straordinaria, voce alla quale sono stati destinati 25 milioni di euro di investimenti (il Compartimento umbro ha speso il 96 per cento dei fondi assegnati, la media nelle altre regioni è del 65 per cento, ndr). C'è però l'aspetto relativo alla sicurezza su cui occorre una riflessione e una linea d'azione congiunta con le forze di Polizia stradale: il traffico pesante sulla E45 aumenta quotidianamente ed è un traffico – ha detto Spota – di bassa qualità, vale a dire mezzi pesanti provenienti dall'est Europa che preferiscono affrontare il Verghereto per risparmiare sull'autostrada ma, soprattutto, non rispettano i turni di guida, portano carichi oltre i limiti consentiti, non sono revisionati e sono portatori di maggiore inquinamento. E' doveroso un controllo maggiore – ha proseguito l'ingegnere – e l'Anas ha attrezzato due aree con pese mobili che consentono un controllo approfondito sulle soglie di carico e spazi sufficienti per il fermo dei veicoli e i controlli". Sempre in tema di sicurezza stradale, l'ingegner Spota ha detto che da quando l'Anas, in accordo con la Polizia stradale, ha installato i cinque box per gli autovelox in corrispondenza dei tratti a maggiore incidentalità (statale 3 bis Tiberina, ma anche sul Raccordo Perugia-Bettolle) "non interveniamo più quasi ogni giorno per sostituire barriere divelte, come accadeva prima. Un bene non tanto per i costi ma soprattutto per la sicurezza". Nella provincia di Terni sono in corso i lavori di rifacimento degli impianti delle gallerie "Collecapretto" e "San Pellegrino", che incidono sugli svincoli tra Sangemini Nord e Montecastrilli e tra Amelia e Narni/Capitone. Investimento complessivo 8 milioni di euro. Sul raccordo Perugia-Bettolle altro intervento rilevante di pavimentazione stradale per 14 km di tratti danneggiati e un investimento di quasi 3 milioni di euro. Sono stati chiusi tutti i 26 varchi tra carreggiate e sostituiti 9mila metri di guardrail con barriere di ultima generazione. Lavori di prossimo avvio sono quelli annunciati, per un investimento complessivo di 9 milioni di euro, riguardanti la SS 3 Flaminia nel tratto tra Foligno e Nocera e in quello fra Spoleto e Terni, la SS 219 "Pian d'Assino" (22 milioni per la variante tra Gubbio e Mocaiana), la nuova Terni–Rieti, ovvero l'ultimo tratto tra lo svincolo Terni Est e il confine regionale che completa la direttrice Civitavecchia-Orte-Terni-Rieti, dichiarata opera "strategica e di preminente interesse nazionale", finanziata da fondi Anas per circa 220 milioni di euro. Sono a metà dell'opera (50 per cento dell'appalto principale, ndr) i lavori sulla Flaminia tra Nocera Umbra e Fossato di Vico, che consentiranno il congiungimento con la direttrice Perugia–Ancona entro marzo 2011. La Perugia–Ancona, finanziata con 62 milioni per la costruzione della variante tra Valfabbrica e Casacastalda, deve attendere invece un pronunciamento del Tar del Lazio, che ha accolto una proposta di istanza cautelare presentata da una impresa sull'aggiudicazione dei lavori. Una volta completata (il tempo contrattuale è di circa 3 anni), l'opera consentirà di bypassare l'attuale strada statale 318 da Valfabbrica fino a Fossato, congiungendo il traffico direttamente fra i tracciati a quattro corsie. Tra i lavori programmati il raddoppio della galleria "Picchiarella" e del viadotto "Tre Vescovi", per un importo complessivo di circa 40 milioni di euro, e il raddoppio della galleria "Casacastalda" e del viadotto "Calvario", importo circa 60 milioni di euro. Tra i lavori da completare anche la realizzazione del secondo fornice della galleria della Guinza sulla E 78. Per quanto riguarda la SS 685 "delle Tre Valli Umbre" lo stato di avanzamento dei lavori per la costruzione del tratto Eggi–San Sabino ha raggiunto l'81 per cento del totale,

con investimento complessivo di oltre 14 milioni di euro. Ultimazione dei lavori prevista nel primo trimestre 2011. In futuro questa strada collegherà la Flaminia, all'altezza di Spoleto e la E45, all'altezza di Acquasparta, con un nuovo tratto del valore stimato di 800 milioni di euro. La progettazione, a cura della Regione Umbria, partirà con un primo stralcio (San Giovanni di Baiano – Fiorenzuola) del valore di 100 milioni. La sfida più complessa sarà il cosiddetto "Nodo di Perugia", del valore di circa 1 miliardo di euro, comprendente le varianti alla E45 nel tratto Madonna del Piano–Collestrada e al raccordo Perugia–Bettolle nel tratto Madonna del Piano–Corciano, quest'ultimo progetto redatto dalla Regione Umbria, approvato dall'Anas nel 2009 e inviato al Cipe per l'approvazione ed il finanziamento. Il "Nodo" è legato a diverse altre iniziative individuate dall'Anas per far fronte alla grande massa di traffico che dovrà sostenere, come l'installazione di telecamere e pannelli "a messaggio variabile" che, collegati con la sala operativa regionale, consentiranno il monitoraggio e la gestione "attiva" dei flussi, informando gli utenti in tempo reale in caso di incidenti, code o cantieri.

STRADA STATALE "SS 219": "DALL'ANAS UMBRIA BUONE NOTIZIE PER L'AVVIO DEI LAVORI NEL TRATTO GUBBIO MOCAIANA" – GORACCI (PRC) SULL'AUDIZIONE IN COMMISSIONE DEL CAPO COMPARTIMENTO

Perugia, 13 ottobre 2010 – "Significativo riferimento alla 'SS 219', Pian d'Assino che fa ben sperare in un rapido avvio dei lavori nel tratto Gubbio-Mocaiana": così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc) sull'audizione di stamani in seconda Commissione del capo compartimento dell'Anas-Umbria, Raffaele Spota che, nella relazione all'organismo di Palazzo Cesaroni sullo stato della viabilità umbra, ha parlato anche delle problematiche relative alla statale "SS219". Il consigliere Goracci cita testualmente quanto esposto dall'ingegner Spota e cioè che "dopo il superamento delle problematiche legate ai ricorsi dei privati, sono di prossimo avvio anche i lavori per la realizzazione della variante alla SS di Pian d'Assino tra Gubbio e Mocaiana, per un investimento complessivo di circa 22 milioni di euro". L'esponente di Rifondazione fa sapere inoltre che il responsabile dell'Anas-Umbria ha reso noto che "l'atto di eseguibilità del progetto è già stato firmato, potendo così riavviare le procedure per la stipula del contratto con l'impresa appaltatrice e la successiva consegna dei lavori per l'avvio dei cantieri". Tutto ciò porta a far sperare Goracci che "entro pochi giorni, al massimo entro poche settimane potremo vedere la consegna dei lavori e l'attivazione del cantiere. Solo allora i cittadini e i residenti dei territori interessati dal tratto stradale potranno constatare oggettivamente che si sta per uscire dal tunnel buio durato una trentina di anni. Ancora più forte – conclude Goracci - dovrà essere ora la forza della proposta volta ad inserire nei prossimi piani finanziari il tratto Mocaiana–Montecorona: ciò rappresenterebbe uno sbocco sicuramente utile per Gubbio, per l'Alto Chiascio e per l'intera Alta Umbria".

INFRASTRUTTURE: "L'AEROPORTO DI S.EGIDIO INFRASTRUTTURA FONDAMENTALE PER L'UMBRIA" - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DEL PRESIDENTE DI SASE, MARIO FAGOTTI

Nell'ambito delle audizioni programmate dalla seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, in merito alla crisi economica in Umbria, è stata la volta del presidente della Sase, Mario Fagotti che ha sottolineato l'importanza strategica dell'aeroporto di S.Egidio. Una infrastruttura definita "fondamentale per il nostro territorio in tutte le sue espressioni". Fagotti, dopo aver fatto sapere che presto verranno attivate nuove tratte, ha auspicato la nascita di un tour operator a livello regionale che possa occuparsi dello sviluppo dei voli, confezioni pacchetti promozionali dell'Umbria e insieme alle istituzioni promuova le eccellenze del territorio". Le valutazioni dei commissari Monni, Smacchi, Goracci, Cirignoni e Brutti.

Perugia, 14 ottobre 2010 – "L'aeroporto di S.Egidio gode di buona salute, ma potrebbe star meglio E' una struttura fondamentale per il nostro territorio in tutte le sue espressioni. Grazie alle risorse investite e a quelle che si stanno investendo, sarà uno strumento importantissimo per lo sviluppo dell'Umbria". Lo ha detto stamani, in audizione in seconda Commissione consiliare, il presidente della Sase, Mario Fagotti, invitato dal presidente Gianfranco Chiacchieroni (PD) nell'ambito degli incontri sui risvolti della crisi economica in Umbria. Dopo aver sottolineato che l'aeroporto perugino, per i servizi offerti, è ai primi posti ("report Ryan Air") tra gli aeroporti italiani, Fagotti ha auspicato la nascita di un tour operator a livello regionale che possa occuparsi dello sviluppo dei voli, confezioni pacchetti promozionali dell'Umbria, insieme alle istituzioni promuova il territorio dando al passeggero l'opportunità di usufruire di questi pacchetti". Per quanto riguarda la possibilità di aprire nuove tratte, il presidente di Sase ha evidenziato che "Parigi rappresenta ancora un sogno che stiamo cercando di trasformare in realtà. Bacini comunque importanti, per noi, sono rappresentati da Germania, Olanda e le capitali balcaniche". Fagotti non ha mancato poi di sottolineare l'importanza della "intermodalità con l'alta velocità ferroviaria. Il traffico aereo - ha aggiunto – se non è interconnesso alla strade e alle ferrovie rimarrà una situazione zoppa. L'intermodalità rappresenta la base di sviluppo di ogni tipo di traffico". Nel 2009 per l'infrastruttura aeroportuale perugina sono passati 124 mila passeggeri, nel 2010, invece, i passeggeri saranno 115 mila.

Per arrivare ad un pareggio di bilancio (ad oggi lo sbilancio è 860 mila euro) sarebbero necessari 320 mila passeggeri, un obiettivo, secondo Fagotti, realmente raggiungibile se verranno messe in atto operazioni promozionali mirate sul territorio. Il presidente non ha mancato di sottolineare l'importanza dell'accordo sottoscritto con Ryan Air "perché – ha evidenziato – dove arriva questa compagnia, arrivano i passeggeri, poiché i biglietti hanno costi bassissimi, ma essendo una compagnia low cost chiede dal territorio il sostegno economico per mantenere le rotte. Quindi più passeggeri porta più si è chiamati a far fronte alle spese e ciò è stato ed è possibile grazie all'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. L'80 per cento di chi sbarca a S.Egidio resta in Umbria, anche se non c'è particolare riscontro nella rete alberghiera poiché vengono scelti, per lo più, agriturismi o strutture private sulle quali, vedi area Altotevere, gli stessi inglesi hanno investito". "Ad opera completata – ha aggiunto Fagotti - e questo avverrà entro il 2011, bisognerà poter attrarre oltre che compagnie low cost anche altre compagnie che traggano dal numero dei passeggeri trasportati il loro business, tutto questo è legato però alla capacità della promozione del nostro territorio, per il momento abbiamo bisogno di incentivare, come in altre regioni italiane, questo progetto". Dopo aver invitato i membri della Commissione consiliare a visitare direttamente l'infrastruttura aeroportuale, il presidente ha rimarcato che "i progetti di sviluppo per il turismo passano comunque dall'ampliamento degli aeroporti" per questo non è mancato l'auspicio di ulteriori risorse da parte della Regione e da altri soggetti pubblici e privati. Tra gli interventi dei consiglieri, membri della Commissione, quello di Paolo Brutti (Idv) che ha definito "preoccupante la situazione dell'aeroporto, al momento sostenuto da 250 mila euro della Regione e da 1milione e 650mila euro erogato ogni anno dalla Fondazione Cassa di Risparmio. Col dimezzamento annunciato di quest'ultimo contributo, per sostenere i costi della struttura gli attuali passeggeri dovrebbero salire dagli attuali 125 mila ai 350 mila, quindi recuperati 3 milioni e mezzo di euro l'anno: obiettivi irraggiungibili". Orfeo Goracci (Prc-Fed.Sin.) ha rimarcato che "per le prospettive di sviluppo dell'Umbria va salvaguardata questa struttura" e che "se la Regione sarà chiamata ad intervenire con ulteriori risorse, certamente non saranno buttate". Secondo Gianluca Cirignoni (Lega Nord) "L'Umbria non può prescindere da questa infrastruttura, quindi se si rendono necessarie nuove risorse regionali, vanno in ogni modo individuate". Anche Massimo Monni (PdL) ricalca quanto detto dal rappresentante del carroccio invitando, però, "anche altre Fondazioni bancarie ad intervenire sulla struttura poiché – ha sottolineato – l'aeroporto è regionale e quindi importante per tutto il territorio". Convinto di continuare ad investirci è Andrea Smacchi (PD) per il quale "avere uno scalo regionale è di vitale importanza per tutta la nostra economia. Dopo averci investito 50 milioni di euro è necessario puntare all'incremento dell'infrastruttura".

INFRASTRUTTURE: "PERUGIA E LA E45 DESTINATE A DIVENTARE UN TRAGICO IMBUTO. PREOCCUPANTE LA SITUAZIONE DELL'AEROPORTO DI S.EGIDIO" – NOTA DI BRUTTI (IDV)SULLE AUDIZIONI IN SECONDA COMMISSIONE)

Perugia, 13 ottobre 2010 - "Perugia e la E 45 sono destinate a diventare un tragico imbuto, portatore di gravi incidenti, pesante inquinamento e collasso stradale". E' la sconfortante analisi di Paolo Brutti, consigliere e segretario regionale dell'Italia dei Valori, al termine delle audizioni in seconda Commissione sulla viabilità e il trasporto locale in Umbria. Brutti sostiene che "secondo l'approfondita analisi del direttore del comparto Anas, Spota, si prevede un incremento verticale del traffico pesante proveniente dall'Est, con mezzi vecchi, pericolosi e inquinanti. Spota – spiega l'esponente dell'Idv - concorda con noi quando dice il Nodo di Perugia o lo si completa integralmente o non porterà vantaggi sostanziali, lasciando irrisolto l'ingorgo presso Ponte San Giovanni, per giunta caricato dall'aumento del traffico proveniente da Ancona". "Se possibile più preoccupante la situazione dell'aeroporto, al momento sostenuto da 250 mila euro della Regione e da 1 milione e 650 mila euro erogato ogni anno dalla Fondazione Cassa di Risparmio. Col dimezzamento annunciato di quest'ultimo contributo la situazione si complica enormemente. Per sostenere i costi della struttura gli attuali passeggeri dovrebbero salire dagli attuali 125 mila ai 350 mila, quindi recuperati 3 milioni e mezzo di euro l'anno. Obiettivi oggettivamente irraggiungibili". "La soluzione – conclude Brutti - non può che essere una: l'immediato, e ripeto con forza, immediato ripensamento del Piano regionale delle Infrastrutture e di quello del Trasporto locale, sulla scorta di quanto chiedono le stesse aziende private del settore, giustamente allarmate dalle prossime gare d'appalto, vincolate agli improbabili parametri degli anni precedenti".

INFRASTRUTTURE: "BASARE IL SISTEMA UMBRO DI MOBILITA' E TRASPORTI SULL'INTERCONNESSIONE TRA QUELLO AEREO, SU STRADA E SU ROTAIA" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni interviene a margine delle due audizioni odierne in Seconda Commissione con il Capo Compartimento dell'Anas e con il presidente di Sase (aeroporto S.Egidio). Per l'esponente del carroccio, lo sviluppo dell'Umbria dovrà passare sull'interconnessione tra il trasporto aereo, su strada e su rotaia. Cirignoni sottolinea anche la necessità di "rivedere il Piano regionale dei tra-

sporti affinché il raddoppio della linea ferroviaria ad alta velocità preveda un tracciato che si interconnetta con l'aeroporto umbro". Il capogruppo leghista mette anche i paletti sulla trasformazione della E45 in autostrada. "Favorevoli solo se - fa sapere - non vengono chiusi gli svincoli esistenti; sia garantito ai residenti nei comuni interessati dal passaggio dell'arteria l'esenzione dal pagamento del pedaggio; le casse regionali beneficino dei ricavi".

Perugia, 14 ottobre 2010 - "L'Umbria del futuro dovrà basare il suo sistema di mobilità e trasporti sull'interconnessione tra trasporto aereo, su strada e su rotaia. Per conseguire ciò dovremo attuare una politica di sostegno e sviluppo dell'aeroporto di S. Egidio, in modo da attivare il maggior numero possibile di linee di collegamento raggiungibili, ed in modo che questa struttura diventi fonte di valore aggiunto per la nostra regione, sostenendone ed ampliandone la naturale vocazione turistica". E' quanto scrive, a margine delle audizioni di stamani in Seconda Commissione, il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni dopo aver ascoltato il capo compartimento dell'Anas per la viabilità in Umbria, ingegner Raffaele Spota e il presidente di Sase (aeroporto S.Egidio) Mario Fagotti. Cirignoni invita la politica regionale a "favorire uno sviluppo intermodale ed integrato delle infrastrutture dei trasporti in Umbria. Le campagne mediatiche contro l'aeroporto umbro - puntualizza l'esponente del carroccio - condotte nel proprio inserto regionale da parte di un quotidiano romano abituato a dare voce ai poteri capitolini, sono strumentali agli interessi di questi ultimi incentrati sulla costruzione ex novo dell'aeroporto di Viterbo". Per Cirignoni è necessario "rivedere il Piano regionale dei trasporti affinché il raddoppio della linea ferroviaria ad alta velocità preveda un tracciato che si interconnetta con l'aeroporto umbro, superando lo sterile campanilismo che fino ad oggi ha imperato nelle scelte dell'amministrazione regionale. Per ciò che riguarda la viabilità - aggiunge - appurato che la E45 'Orte-Ravenna' costituisce la spina dorsale della viabilità regionale, condividiamo l'auspicio del capo compartimento Anas per un gestore unico dell'asse viario, in modo da superare i problemi di manutenzione e investimento derivanti dalla marginalità che tale struttura viaria riveste per Toscana ed Emilia Romagna". "Il progetto di trasformazione in autostrada della E45 – aggiunge il capogruppo della Lega nord - ci vede favorevoli solo se: non vengono chiusi gli svincoli esistenti; viene garantito ai residenti nei comuni interessati dal passaggio dell'arteria l'esenzione dal pagamento del pedaggio; le casse regionali possono beneficiare dei ricavi. Per ciò che riguarda l'eterna incompiuta, la E78, strada fondamentale per lo sviluppo della parte più produttiva della regione - conclude Cirignoni - riteniamo che sia importante, nelle more del completamento del tratto umbro, iniziare a studiare la possibilità di aprire al traffico il tunnel della Guinza".

VIABILITA' ALTOTEVERE: "MANUTENZIONE URGENTE PER LA STRADA PROVINCIALE 100 (CITERNA) E LA 201 (UMBERTIDE-PIETRALUNGA)" – INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 29 ottobre 2010 – "Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria non più rinviabili per la strada provinciale 100 nel comune di Citerna e per la 201 nel comune di Pietralunga. Interventi necessari per garantire la sicurezza degli utenti oltre che per il decoro e l'immagine dei territori interessati". E' quanto scrive il capogruppo della Lega nord, Gianluca Cirignoni che annuncia la presentazione di una interrogazione, a risposta scritta, nella quale chiede alla Giunta regionale "se vorrà farsi carico delle problematiche, coinvolgendo anche gli altri enti locali interessati". Nel suo atto ispettivo, l'esponente del carroccio ricorda anche che " per la sp 201 Umbertide-Pietralunga, i cittadini attendono da molto tempo l'inizio di lavori di risistemazione del manto stradale. Più gravi – continua – sono invece i problemi che riguardano la sp100 nel tratto Pistrino-Fighille- Anghiari in quanto ci troviamo di fronte ad un tracciato che necessita di una razionalizzazione e risistemazione, e che si presenta da decenni, tortuoso, sconnesso e pieno di insidie fino a diventare teatro di molti incidenti stradali con conseguenze mortali". Cirignoni spiega, in conclusione, che la presentazione di una apposita interrogazione si è resa necessaria "per dar voce alle legittime istanze dei tanti cittadini dei due comuni altotiberini, che chiedono la sistemazione e messa in sicurezza dei due tratti viari".

SCUOLA: "LO SCIOPERO DI VENERDÌ 8 CONTRO LA RIFORMA GELMINI È UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ E UNO DEGLI ULTIMI FATTORI DI DEMOCRAZIA REALE" - STUFARA (PRC) MOTIVA IL SOSTEGNO DEL GRUPPO ALLA MANIFESTAZIONE

Il capogruppo di Prc in Consiglio regionale Damiano Stufara, annuncia il sostegno del suo gruppo politico allo sciopero di venerdì 8 ottobre, contro la riforma scolastica del ministro Gelmini. A suo giudizio si tratta di una battaglia di civiltà, "uno degli ultimi fattori di democrazia reale e di giustizia sociale" per contrastare un provvedimento che solo in Umbria eliminerà nel biennio 2010-2011, 1.300 posti di lavoro, proprio, mentre - in spregio al dettato costituzionale - si perpetuano i finanziamenti alle scuole private superiori a 500 milioni di euro fra contributi diretti, buoni scolastici e progetti annuali".

Perugia 6 ottobre 2010 – "La mobilitazione del mondo della scuola indetta per venerdì prossimo, 8 ottobre, non è solamente una risposta all'attacco perpetrato dall'attuale governo all'istruzione pubblica, ma si configura come una fondamentale battaglia di civiltà". Lo afferma il capogruppo di Prc in Consiglio regionale Damiano Stufara, annunciando il sostegno pieno e convinto del gruppo consiliare di Rifondazione comunista allo sciopero di venerdì 8, "nella convinzione che l'unione delle lotte sia la sola forza oggettivamente in grado di sconfiggere le controriforme delle destre in Italia". Per Stufara, "la presunta 'riforma epocale' della scuola strombazzata dal ministro Gelmini - solo in Umbria, nel biennio 2010-2011, elimina 1300 i posti di lavoro, e questi numeri evidenziano la gravità della situazione nella nostra regione - si rivela per la sua essenza: decine di migliaia di posti di lavoro tagliati, 1.600 scuole senza preside, classi sovraffollate in deroga alle norme vigenti, sostegno negato agli studenti con disabilità". Il tutto, osserva Stufara, "mentre si organizzano vergognosi corsi di addestramento all'uso delle armi e si perpetuano i finanziamenti alle scuole private, i quali, in spregio al dettato costituzionale, superano i 500 milioni di euro fra contributi diretti, buoni scolastici e progetti annuali". Contro questa logica "classista", precisa ancora il capigruppo di Prc, "è quanto mai necessario ribadire che la scuola pubblica è un inestimabile patrimonio per il presente ed il futuro di noi tutti, che costituisce nel nostro paese uno degli ultimi fattori di democrazia reale e di giustizia sociale. In tal senso il movimento di massa che in queste settimane sta unendo studenti, lavoratori della conoscenza, precari della scuola e docenti, costituisce l'alternativa vivente all'attuale sistema economico e scolastico, sempre più appiattito sulla difesa degli interessi dei pochi e sulle politiche di svendita del patrimonio pubblico.
La difesa dell'istruzione pubblica, conclude Stufara, lungi dall'essere una battaglia di retroguardia, è l'occasione per riaffermare l'esigenza di realizzare quest'alternativa, sostituendo ai privilegi di pochi i diritti di tutti".

SCIOPERO SCUOLA: "SIAMO A FIANCO DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA PER PROTESTARE CONTRO LA RIFORMA GELMINI" – DOTTORINI (IDV):"RIFORMA DEVASTANTE, NECESSARIO MASSIMO IMPEGNO. PLAUDIREMMO A RINNOVATA UNITÀ SINDACALE"

Perugia, 7 settembre 2010 - "La riforma Gelmini sta creando danni devastanti al sistema scolastico nazionale, i cui risvolti stanno ricadendo in maniera pesantissima su insegnanti, personale Ata, famiglie e studenti; è ormai chiaro che l'obiettivo del governo, mascherato dietro la razionalizzazione della spesa, sia quello di smantellare completamente i diritti fondamentali dei cittadini". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo in Consiglio regionale dell'Italia dei valori, annuncia il sostegno convinto allo sciopero di domani, venerdì 8 ottobre. "Solo in Umbria – prosegue Dottorini - i risvolti dell'applicazione della riforma sono drammatici: nei tre anni previsti dalla finanziaria si perderanno 1596 posti di lavoro con conseguenze drammatiche per tutto il sistema scolastico regionale. Questa situazione merita il massimo impegno da parte di tutti i soggetti coinvolti, a partire dalle istituzioni. Nei giorni scorsi abbiamo chiesto la convocazione di un Consiglio regionale straordinario per tentare di individuare risposte concrete ed attivare tutte le risorse umane ed economiche disponibili a livello regionale per contrastare il progressivo depauperamento del nostro sistema scolastico regionale. Sosterremo con convinzione ogni forma di protesta messa in atto per contrastare gli effetti di questa scellerata riforma, ma plaudiremmo ad una rinnovata unità sindacale che possa permettere agli operatori di non sentirsi disorientati di fronte alla frammentarietà delle forme di protesta. La storia ci insegna che nella disunità impera chi ha interesse a smantellare i diritti fondamentali dei cittadini, riteniamo che un'emergenza come quella che sta affrontando in questi ultimi mesi il sistema scolastico, soltanto con l'unità delle istituzioni, degli operatori, delle famiglie e delle forze sindacali tutte si possa dare efficacia alle azioni necessarie per contrastare gli effetti di questa scure che sta colpendo la scuola pubblica".

POLITICA: "L'INTERLOCUTORE ISTITUZIONALE SULLE ASSUNZIONI ALL'ADISU E' LA GIUNTA, NON L'AMMINISTRATORE DELL'AGENZIA" – MONNI E MODENA (PDL) CHIEDONO CONTO DEI 7 CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

Perugia, 7 ottobre 2010 – I consiglieri regionali Massimo Monni e Fiammetta Modena (Pdl) tornano sulla vicenda delle 7 assunzioni a tempo determinato all'Adisu (Agenzia regionale per il

diritto allo studio), sottolineando che all'interrogazione presentata dal consigliere Monni su tale argomento ha fatto seguito soltanto una risposta a mezzo stampa da parte dell'amministratore unico dell'Agenzia stessa. Secondo i due consiglieri del Pdl "colui che è deputato a dare spiegazioni, così come a rispondere all'interrogazione, è l'assessore al Bilancio Franco Tomassoni, in quanto firmatario della delibera di Giunta (numero 1130 del 26 luglio scorso, ndr.) con la quale è stata prevista l'assunzione di 7 unità a tempo determinato e, al contempo, per il ruolo istituzionale che ricopre". Pertanto "nessun'altra replica o reazione di altri interlocutori, comprese quella dell'amministratore unico di Adisu, può soddisfare – affermano Monni e Modena - la richiesta di chiarimenti su tale vicenda". "Pur comprendendo l'imbarazzo dell'ente che – concludono i due consiglieri del Pdl - nonostante il momento di rigore e contenimento delle spese ha tuttavia ritenuto opportuno assumere personale, ribadiamo con forza il concetto che interlocutore istituzionale in casi del genere rimangono solo ed esclusivamente la presidente Marini e la sua Giunta".

ADISU: "PER LA PRIMA VOLTA A RISCHIO LE BORSE DI STUDIO FIN QUI GARANTITE A TUTTI GLI AVENTI DIRITTO" - A PALAZZO CESARONI ASCOLTATO L'AMMINISTRATORE UNICO, SI VA AD UNA RISOLUZIONE DELLA III COMMISSIONE

A Palazzo Cesaroni, su iniziativa della terza Commissione consiliare, l'amministratore unico della Agenzia regionale per il diritto allo studio in Umbria, professor Maurizio Oliviero, ha fatto il punto sui rischi dei tagli ai contributi statali. A suo giudizio la mancata comunicazione delle entità dei trasferimenti che normalmente il ministero fa entro il mese di maggio, comporta per la prima volta il rischio che l'Umbria perda il primato nazionale di soddisfacimento di tutte le richieste di borse di studio, da parte di studenti universitari umbri e di fuori sede. Sull'argomento oggetto di proteste di molti studenti nei confronti dell'Adisu, la Commissione ha deciso di portare al dibattito del Consiglio una risoluzione sui problemi sollevati.

Perugia 11 ottobre 2010 – "Per la prima volta in sei anni, da quando sono amministratore unico dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario, l'Umbria potrebbe perdere il primato nazionale di concessione di borse di studio, dalle 5 alle 6 mila ogni anno accademico, erogate a tutti gli studenti che ne hanno diritto per meriti e per reddito, perché ad ottobre il ministero non ha ancora comunicato l'entità del trasferimento che fino ad un anno fa ci veniva ufficializzato entro maggio". Lo ha detto a Palazzo Cesaroni il professor Maurizio Oliviero, chiamato dalla Terza Commissione consiliare presieduta da Massimo Buconi, a riferire sugli effetti dei tagli statali all'Università di Perugia: un argomento sollevato dal consigliere Andrea Smacchi del Pd che ha sollecitato l'audizione dell'Adisu, per capire "quanto è giustificato il grido di allarme di molti studenti universitari e se è messo a rischio il diritto allo studio, in particolare dei più meritevoli". Oliviero, dichiarandosi meravigliato per la presentazione di interrogazioni sulla trasparenza dell'Adisu, - "grave perché ne rispondo personalmente come amministratore unico di una azienda formalmente autonoma, nel momento in cui studenti preoccupati di perdere un diritto dato per acquisito si scagliano anche con insulti contro l'Adisu" - ha rivendicato alla sua gestione la definizione di "ente più virtuoso d'Italia. Il ministero, ha spiegato Oliviero, sulla base di parametri e standard di qualità prefissati, nel 2009 ci ha autonomamente aumentato il contributo da 4,5 a 9 milioni e 338mila euro, perché ha preso atto di un'amministrazione che ha razionalizzato la gestione, riducendo il personale amministrativo dalle 181 unità a tempo indeterminato del 2004 alle 41 di oggi, con una incidenza su costi di gestione ed amministrativi del 4 per cento, a fronte di un 20 previsto. Aver garantito borse di studio a tutti gli aventi diritto, anche grazie alla scelta lungimirante della Regione Umbria di integrare i contributi statali con somme del proprio bilancio, variabili dai 5 ai 6 milioni annui (6milioni e 530mila nel 2010) - ha aggiunto Oliviero - ha consentito di garantire il 73 per cento degli studenti fuori sede, diventando negli anni motivo non secondario di attrattiva verso l'ateneo perugino". Oliviero ha evidenziato in ultimo la difficile scelta di aver pubblicato i bandi per i benefici agli studenti, "pur in assenza di precise indicazioni sui trasferimento". Al termine dell'incontro, dopo un breve dibattito, la terza Commissione, su suggerimento del consigliere Damiano Stufara, ha deciso di preparare una risoluzione politica sulle preoccupazioni sollevate dal professor Oliviero, da sottoporre ai voti del Consiglio regionale ed ha formalmente accettato l'invito a visitare la struttura e i servizi gestiti dall'Adisu. Plauso per i risultati raggiunti dall'ente e "pieno sostegno all'operato dell'amministratore unico dell'Adisu", li ha espressi a fine audizione, il presidente della Commissione Massimo Buconi che ha anche evidenziato la bontà della scelta strategica fatta dalla Regione di incentivare l'arrivo di universitari da fuori regione, con contributi mirati che vanno ad aggiungersi al buon nome dell'ateneo. Buconi, preoccupato per l'allarme lanciato dal professor Oliviero, si è detto comunque orgoglioso dei riconoscimenti conquistati dall'Adisu a livello nazionale e fortemente interessato ad una più diretta conoscenza della struttura della agenzia e dei servizi che giornalmente eroga.

ADISU: "MANTENERE LE BORSE DI STUDIO PER GLI STUDENTI CAPACI E MERITEVOLI, ANCHE SE PRIVI DI MEZZI, È UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ" - SMACCHI (PD) SULLA AUDIZIONE DELL'AMINISTRATORE UNICO

A commento della audizione dell'amministratore unico dell'Adisu professor Maurizio Oliviero in terza Commissione, il consigliere regionale Andrea Smacchi del Pd, promotore della iniziativa, dichiara la sua preoccupazione per i rischi evidenziati di taglio a molte borse di studio, in assenza fino ad oggi di impegni certi del governo. A suo giudizio il mantenimento di benefici, "essenziali per studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, è una battaglia di civiltà".

Perugia 11 ottobre 2010 – "Il mantenimento delle borse di studio per gli studenti 'capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi', è una battaglia di civiltà che vuole evitare alle tante famiglie in difficoltà, a partire da quelle che da mesi vivono il dramma della cassa integrazione, l'umiliazione di dover chiedere ai propri figli di rinunciare agli studi per far quadrare il bilancio di casa". Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico, commenta con queste parole quanto emerso dall'audizione in terza commissione del professor Maurizio Oliviero, amministratore unico dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria. L'incontro tra il vertice dell'Adisu e i consiglieri regionali era stata chiesto proprio da Smacchi che spiega come "la partita del diritto allo studio non sia secondaria rispetto ad altre, per le decisive implicazioni che ha nei confronti del nostro sistema d'istruzione e delle pari opportunità per tutti di accedervi". "L'Adisu dell'Umbria – sottolinea Smacchi – è gestita in maniera virtuosa ed è presa a riferimento sul panorama nazionale per gli standard di qualità che riesce ad esprimere, come ad esempio la copertura del 100 per cento delle borse di studio in favore degli studenti idonei. Il silenzio del Governo sulle risorse finanziarie per l'anno in corso e per i prossimi lascia esterrefatti e preoccupati per il futuro del diritto allo studio in Umbria. La Regione – aggiunge – deve richiamare il Ministro dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università al rispetto degli impegni ed essere pronta a sostituirsi, compatibilmente con il proprio bilancio, per ridurre gli effetti negativi in termini di servizi e sostegni. Il mantenimento delle borse di studio per gli universitari – conclude il consigliere Pd – è parte integrante delle politiche sociali e di sviluppo economico dell'Umbria: non possiamo rinunciarvi".

VENDITA BENI UNIVERSITÀ: "SENZA I FONDI DEL MINISTERO GLI ATENEI OBBLIGATI A DISMETTERE IL LORO PATRIMONIO" - SMACCHI (PD) CONTRARIO ALLA VENDITA DELLA CASA DI S. UBALDO A GUBBIO

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) interviene sull'ipotesi di vendita della Casa di S.Ubaldo a Gubbio da parte dell'Università di Perugia. Smacchi invita le istituzioni ad intervenire "a supporto dell'Ateneo perugino ed adoperarsi affinché si scongiuri la vendita di un patrimonio pubblico che rappresenta anche la storia della Regione".

Perugia, 27 ottobre 2010 – Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi interviene criticamente sull'eventualità che l'Università di Perugia metta in vendita ("in seguito ai tagli dei trasferimenti previsti dal governo nazionale") la Casa di S.Ubaldo a Gubbio: un edificio storico, sede del Gruppo Sbandieratori e luogo aperto ai cittadini e alla cultura. "La promessa, e mai finanziata, riforma dell'Università del duetto Gelmini-Tremonti inizia a produrre i suoi effettivi e devastanti risultati. Il Consiglio di amministrazione dell'Ateneo perugino – spiega Smacchi - ha deciso di mettere in vendita tutti quei beni che non sono utilizzati a fini istituzionali compresi quelli storici come la Casa di S.Ubaldo a Gubbio. Invito le istituzioni ad intervenire subito a supporto dell'Ateneo perugino ed adoperarsi affinché si scongiuri la vendita di un patrimonio pubblico che rappresenta anche la storia della Regione". Ricostruendo le vicende della della Casa eugubina Andrea Smacchi evidenzia che "il Centro di Studi Umbri di Gubbio, inaugurato il 16 maggio del 1962, ebbe sede proprio dove la storiografia ufficiale e la tradizione popolare tramandata oralmente ritiene sia nato Ubaldo Baldassini (1090-1160) Santo Patrono della Città di Gubbio e simbolo indiscusso della festa che rappresenta l'identità regionale. La Convenzione tra l'Università degli Studi di Perugia e il Gruppo Sbandieratori di Gubbio della durata di 10 anni a decorrere dal 2004 ha lo scopo di rendere fruibile alla città un immobile chiuso da tempo per problemi di sicurezza e di realizzare un Museo della Bandiera d'autore, visti gli ottimi rapporti che gli Sbandieratori hanno con artisti vari. L'investimento – continua Smacchi - è stato di oltre 100mila euro per la ristrutturazione e messa a norma dell'impianto elettrico, impianto termico ed antincendio, oltre ad interventi sulla struttura e alla sistemazione della parte lignea durato circa due anni. Grazie anche al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, dei privati e degli sbandieratori stessi, la Casa di S. Ubaldo è stata riaperta al pubblico nel 2006 ed è sede delle attività culturali del Gruppo Sbandieratori". Il consigliere regionale del Pd sottolinea che "in questi anni la struttura è stata concessa, sempre ad uso gratuito, per la realizzazione di mostre di artisti vari, attività scolastiche e di chiunque ne ha fatto richiesta, e sarà la sede dei laboratori della nuova mostra sui Dinosauri del prossimo 26 novembre 2010. Questo – conclude Smacchi - è l'epilogo drammatico della riforma Gelmini che, con la favola di promettere meritocrazia e liberare l'Università dai baroni, obbliga i Rettori a fare scelte, per il pareggio di bilancio, che graveranno sulle future generazioni. Le istituzioni rifiutino categoricamente il mercimonio al ribasso della cultura. Dopo la crisi economica – aggiunge Smacchi - tutti i Paesi europei hanno aumentato gli investimenti sulla cultu-

ra, sulla formazione e sulla ricerca mentre in Italia, oltre a non prevedere fondi per lo sviluppo, si è deciso di fare una riforma che mina alle fondamenta il diritto universalistico allo studio. Sembrerebbe che il ministro Tremonti sia intenzionato a reperire le risorse con un decreto legge che prevede circa 7 miliardi di entrate di cui una buona parte derivate da nuove tasse. Questo – conclude - sarebbe il reale concetto di perequazione della destra di governo: ai ricchi i condoni ed il rientro dei capitali occultati al fisco, alla gente normale sacrifici intollerabili per vedere un loro figlio con un libro in mano per un futuro più dignitoso".

INCHIESTA ASL3: "VERGOGNOSO QUANTO STA ACCADENDO. NECESSARIO RIAFFERMARE IL PRIMATO DELL'ETICA NELL'AZIONE PUBBLICA" – ROSI (PDL) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE ALL'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ

Perugia, 2 ottobre 2010 - "Vergognoso quello che sta succedendo nell'Asl3: l'inchiesta giudiziaria di cui è fatta oggetto, è la dimostrazione ancora una volta che gli amministratori pubblici pensano ai loro interessi e non a quelli dei cittadini". Così il consigliere regionale Maria Rosi (PdI) sull'inchiesta della Procura della Repubblica di Perugia riguardante la Asl3 con sede in Foligno. Rosi, nell'augurarsi che "sulla vicenda sia fatta chiarezza, e che il Consiglio regionale venga messo in condizione di conoscere la vicenda", annuncia la presentazione di una interrogazione urgente all'assessore regionale alla sanità". L'esponente del Pdl si augura inoltre che "al più presto la Rosignoli venga sospesa dall'incarico, perché sarebbe vergognoso che un direttore sanitario sospettato di un atto gravissimo operi ancora indisturbato". Rosi dice, infine, che è indispensabile che politica e istituzioni si pongano una domanda: "Ma che sta succedendo?. È mai possibile – chiede - che questi fatti siano così frequenti. In tutta Italia – conclude -, sarebbe il caso che noi amministratori pubblici e politici ci fermassimo per riflettere sulla necessità di riportare l'etica nella nostra azione politica. Dobbiamo avere più rispetto di 'sua maestà' il Cittadino".

INCHIESTA ASL3: "UN FATTO GRAVE E PREOCCUPANTE. LA PRESIDENTE O L'ASSESSORE ALLA SANITÀ RIFERISCANO IN CONSIGLIO SULLA VICENDA" – MONACELLI (UDC) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE URGENTE

Perugia, 2 ottobre 2010 – "Siamo profondamente garantisti, ma l'inchiesta giudiziaria esplosa nella Asl 3 dell'Umbria, è talmente grave e preoccupante che non può essere affrontata con il silenzio dei palazzi perugini della politica e tantomeno con quello di chi ricopre responsabilità istituzionali". Così il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, che pur "auspicando che le persone coinvolte riescano a dimostrare la totale innocenza ed estraneità ai fatti" ritiene che le ipotesi di reato apprese sulla vicenda, dai mezzi di informazione, necessitino di "una chiara presa di posizione da parte dell'assessore regionale alla sanità".
Monacelli preannuncia al riguardo una interrogazione urgente affinché "al più presto, la presidente Marini o l'assessore Riommi riferiscano circa quanto sta accadendo nella sanità folignate e regionale. Non ci piacerebbe affatto scoprire – conclude Monacelli - che il propagandato modello umbro della sanità abbia in realtà risvolti tutt'altro che limpidi ed efficienti".

SANITA': "INDAGINE DELLA MAGISTRATURA NELLA ASL 3 DELL'UMBRIA" – INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC) PER CHIEDERE CHIARIMENTI ALLA GIUNTA REGIONALE

Il capogruppo e portavoce dell'Udc, Sandra Monacelli ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale nella quale chiede chiarimenti circa l'indagine della magistratura perugina nella Asl 3 (Foligno). L'esponente centrista, oltre a chiedere "se corrispondano al vero le notizie apprese", all'Esecutivo di Palazzo Donini domanda, eventualmente, "quali provvedimenti urgenti intenda adottare per restituire ai cittadini la fiducia nelle istituzioni ed in particolare in un corretto ed efficiente sistema Sanitario".

Perugia, 4 ottobre 2010 – In merito alle indagini della magistratura perugina nella Asl 3 (Foligno), il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli interroga la Giunta regionale "per sapere se le notizie apprese corrispondano al vero ed eventualmente quali provvedimenti urgenti intenda adottare per restituire ai cittadini la fiducia nelle istituzioni ed in particolare in un corretto ed efficiente sistema Sanitario". Nel suo atto ispettivo, l'esponente centrista evidenzia come da "informazioni desunte dalla stampa emergono notizie su una indagine disposta già da alcuni mesi dalla magistratura umbra, che ha portato nella ASL 3 a perquisizioni e acquisizioni di documenti e informazioni, da cui sembrano venire a galla presunti contatti illeciti tra privati e pubblici amministratori. Dall'inchiesta che coinvolgerebbe politici e alcuni manager della Sanità di Foligno e Spoleto, - aggiunge - emergerebbe un sistema apparentemente ben controllato, in cui nulla avveniva per caso, e in tale contesto si ipotizzano gravi reati quali: peculato, abusi di ufficio, turbative d'asta, voto di scambio probabilmente finalizzato ad assunzioni e forniture". Per Sandra Monacelli "l'attuale terremoto giudiziario sta mettendo in discussione, per le dinamiche di gestione sugli appalti, per le nomine dei professionisti, per le assunzioni controllate e per i concorsi pubblici, il sistema sanitario umbro, ritenuto sino ad oggi un fiore all'occhiello nella propagandata patria del 'buon governo', dove – conclude - l'attenzione per le interminabili e ineliminabili liste d'attesa non è mai stata lontanamente paragonabile a quella per il ruolo d'elite nazionale nella gestione della spesa sanitaria regionale".

SANITÀ: "QUANDO E A CHE PREZZO VERRÀ VENDUTO L'EX OSPEDALE DI CITTÀ DI CASTELLO?" UNA INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL) SOLLECITA LA GIUNTA REGIONALE

Con una interrogazione a risposta immediata alla Giunta regionale, il consigliere Massimo Monni (Pdl) chiede chiarimenti sul futuro dell'ex ospedale di Città di Castello.

Per Monni va spiegato quando e a quale prezzo la struttura, di proprietà regionale ma conferita all'azienda sanitaria, verrà alienata.

Perugia, 4 ottobre 2010 – Il consigliere del Pdl Massimo Monni ha presentato una interrogazione a risposta immediata (question time) all'Esecutivo di Palazzo Donini per conoscere "tempi e modi dell'alienazione dell'ex ospedale di Città di Castello, anche al fine di garantire un congruo introito per le casse regionali". Massimo Monni ricorda che "l'Azienda U.s.l n. 1, con sede a Città di Castello, nel luglio del 2007 ha approvato il Piano triennale del patrimonio per il triennio 2007-2009, all'interno del quale è presente il complesso immobiliare dell'ex ospedale di Città di Castello, di proprietà regionale ma conferito all'azienda sanitaria". Il consigliere dell'opposizione evidenzia che "era a suo tempo intenzione della Giunta regionale procedere all'alienazione di detto complesso, mentre al momento non risulta però essere stata espletata alcun procedimento di evidenza pubblica per l'alienazione della struttura, il cui valore stimato è di circa 4.750.000 euro". Secondo Monni sarebbero inoltre in corso "trattative con un imprenditore privato, che potrebbe acquisire il bene con un forte ribasso rispetto al prezzo stimato".

INCHIESTA ASL3: "PRESIDENTE E ASSESSORE ALLA SANITÀ RIFERISCANO IN CONSIGLIO" – CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE SU PRESUNTA INCOMPATIBILITÀ CONSIGLIERE BARBERINI

Perugia, 4 ottobre 2010 - "La Giunta Regionale e l'assessore alla Sanità, riferiscano in Consiglio Regionale su di una vicenda che apre ulteriori spunti di riflessione sul modello sanitario umbro". Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni esprime "preoccupazione" per le notizie relative "a ipotesi di reato gravi, quali corruzione tentata estorsione e turbativa d'asta che hanno portato ad essere iscritti nel registro degli indagati oltre agli stessi vertici della Asl anche il consigliere regionale Luca Barberini presidente della Vus spa".
E a proposito del consigliere regionale Barberini, Cirignoni fa sapere di aver provveduto a depositare un'interrogazione a risposta scritta con la quale chiede se "gli organi regionali preposti hanno provveduto o vorranno provvedere a verificare la posizione del consigliere regionale Barberini, attualmente presidente del Consiglio di amministrazione della Valle Umbra Servizi Spa, al fine di accertare se tale carica non sia incompatibile con quella di consigliere regionale, secondo quanto disposto dall'art.2 e dall'art. 3 della Legge '154/'81'". L'esponente della Lega plaude, infine, all'azione della magistratura, pur nell'auspicio che "le persone coinvolte riescano a dimostrare la loro innocenza e la totale estraneità ai fatti".

INCHIESTA ASL3: "RESTITUIRE TRASPARENZA AGLI APPALTI E ALLE ASSUNZIONI DELLE STRUTTURE SANITARIE" – PER BRUTTI (IDV) NECESSARIO "LAVORARE A LIBRI APERTI CON LA MAGISTRATURA"

Perugia, 4 ottobre 2010 - "La sanità pubblica deve seguire il modello già adottato da altre amministrazioni: piena conoscenza della Procura della Repubblica delle procedure degli appalti". Paolo Brutti, consigliere e fiduciario regionale dell'Italia dei Valori, interviene sul "recente caso dei vertici Asl 3 raggiunti da avviso di garanzia". "A prescindere dall'esito dell'inchiesta e dalle strumentalizzazioni dell'opposizione, - evidenzia Brutti - è necessario intervenire all'origine del problema, restituendo trasparenza agli appalti e alle assunzioni delle strutture sanitarie. Questo – aggiunge - non lo si ottiene con le promesse di buon governo, ma lavorando a libri aperti con la magistratura". Per Brutti: "Togliendo l'assoluta discrezionalità all'apparato amministrativo di nomina politica, non solo si bonificano i bilanci delle Asl, ma si restituisce il giusto valore alle competenze professionali e scientifiche, a tutto vantaggio della salute dei cittadini". "Il Consiglio regionale - prosegue Brutti - deve essere messo al corrente dei fatti contestati con un puntuale resoconto della Giunta sugli episodi che stanno accadendo. In ogni caso – conclude - è opportuno che gli alti funzionari raggiunti da avviso di garanzia si autosospendano dagli incarichi attualmente ricoperti per evitare interferenze con le indagini".

SANITÀ: "QUANTI SONO GLI INCARICHI APICALI CONFERITI ALL'INTERNO DELLE AZIENDE SANITARIE E DELLE AZIENDE OSPEDALIERE UMBRE?" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) PRESENTA UNA INTERROGAZIONE CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA

Il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani ha presentato una interrogazione (con richiesta di risposta scritta) per sapere dall'Esecutivo di Palazzo Donini quanti "incarichi apicali all'interno delle Aziende sanitarie e delle Aziende ospedaliere umbre siano stati conferiti dall'entrata in vigore della cosiddetta 'Legge Bindi' e per quali professionalità, evidentemente ritenute non ricopribili attraverso le procedure concorsuali previste dalla norma in questione".

Perugia, 5 ottobre 2010 – La Giunta regionale chiarisca quanti "incarichi apicali all'interno delle Aziende sanitarie e delle Aziende ospedaliere umbre siano stati conferiti dall'entrata in vigore della cosiddetta 'Legge Bindi' (Decreto Legislativo n° 229/99) e per quali professionalità, evidentemente ritenute non ricopribili attraverso le procedure concorsuali previste dalla norma in questione". Lo chiede, con una interrogazione a risposta scritta, il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl). Ricordato che "è in

corso un'indagine della magistratura inerente l'ipotesi di gravi reati compiuti nel sistema sanitario regionale, in particolar modo riguardanti la Azienda Usl n. 3 e che tra altre ipotesi di reato, si prefigura una mancanza di trasparenza nelle assunzioni, con potenziali ricadute che potrebbero riguardare anche la dirigenza sanitaria", Lignani Marchesani evidenzia che "nel sistema sanitario umbro si è fatto uso delle procedure di selezione dei direttori di servizio del personale medico e veterinario attraverso il ricorso all'articolo 15 septies del decreto legislativo n. 229 del 1999 (cosiddetta 'Legge Bindi'), che dovrebbe essere utilizzato in caso di professionalità non facilmente disponibili all'interno delle Aziende sanitarie, mentre la normale prassi implicherebbe l'applicazione del decreto del presidente della repubblica n. 484 del 1997: con tali errate interpretazioni si sono conferiti con discrezionalità forzata gli incarichi apicali di direttore di servizio (che in alcuni casi sono successivamente diventati direttori di dipartimento)".

VALLE UMBRIA SERVIZI: "COMUNICATO DA TEMPO AI SOCI LA SCELTA DI LASCIARE LA PRESIDENZA DELLA SOCIETÀ" – BARBERINI (PD) SULL'INCHIESTA ASL 3 RIBADISCE "ASSOLUTA SERENITÀ E DISPONIBILITÀ A DARE CHIARIMENTI"

Il consigliere regionale Luca Barberini (Pd), sulla questione delle sue dimissioni da presidente della Vus (Valle umbra servizi) sollecitate nei giorni scorsi dal consigliere regionale Cirignoni (Lega Nord) e dal consigliere provinciale di Perugia Ronconi (Udc), spiega di aver comunicato "da tempo, anche in forma scritta" ai principali soci della Valle Umbria Servizi, in particolare ai sindaci di Foligno e Spoleto la sua "piena e totale disponibilità" a dimettersi dalla carica prima della scadenza statutaria". In relazione all'inchiesta della Procura di Perugia sulla Asl 3 di Foligno, il consigliere Barberini ribadisce la "più assoluta serenità e disponibilità" a fornire all'Autorità giudiziaria tutti i chiarimenti utili a dimostrare la correttezza del suo operato".

Perugia, 5 ottobre 2010 - "Da tempo ho comunicato anche in forma scritta ai principali soci della Valle Umbria Servizi, in particolare ai sindaci di Foligno e Spoleto, che detengono la pressoché totalità delle azioni della società, la mia piena e totale disponibilità a dimettermi dalla carica di Presidente del Consiglio di amministrazione prima della scadenza statutaria. Una scelta, dettata da motivazioni di tipo personale e di sensibilità politica, mirata ad evitare una sovrapposizione di incarichi tra ruolo e tecnico e politico, conseguente alla mia elezione a consigliere regionale". Luca Barberini, consigliere regionale del Partito democratico, risponde con queste parole a quelle che definisce "illazioni" sulle sue mancate dimissioni dalla presidenza della Valle Umbra Servizi. "Tranquillizzo, quindi, sia il senatore Ronconi che il collega Cirignoni sul fatto che – sottolinea Barberini – non è mia intenzione restare 'saldamente' al comando della Vus per molto tempo, ma solo garantire una piena funzionalità, convinto che l'assemblea dei soci saprà presto trovare una nuova governance aziendale per proseguire il percorso avviato da alcuni anni e che ha visto l'azienda crescere significativamente, conseguendo sempre ottimi risultati economici anche a vantaggio dei Comuni soci ed innalzando il livello qualitativo dei servizi nel territorio". "Poiché le dimissioni sic et simpliciter – aggiunge Barberini – avrebbero reso priva di governo un'impresa di grande importanza per il territorio della Valle umbra Sud e della Valnerina, ed essendo il consiglio di amministrazione della Vus spa composto da soli tre componenti (scelta questa che ha permesso di risparmiare notevolmente anche sui costi di gestione aziendale), quindi nell'impossibilità di fatto di poter garantire un'ordinaria operatività gestionale, ho ritenuto opportuno dichiarare la mia disponibilità in attesa delle necessarie decisioni prima in sede politica e poi in sede assembleare". Barberini conferma che le sue dimissioni "verranno immediatamente formalizzate non appena si sarà definito il necessario confronto politico, pur non sussistendo alcun elemento d'incompatibilità giuridica, ma solo di sensibilità politica, anche per permettermi di poter esercitare al meglio il ruolo di consigliere della Regione Umbria". In relazione all'inchiesta della Procura della Repubblica di Perugia sulla Asl 3 di Foligno, il consigliere Barberini ribadisce la "più assoluta serenità e disponibilità a fornire all'Autorità giudiziaria tutti i chiarimenti utili a dimostrare la correttezza del mio operato" e conferma "la piena fiducia nella Magistratura".

INCHIESTA ASL3: "AUSPICHIAMO CHE IL DIRETTORE SCELGA AUTONOMAMENTE DI FARE UN PASSO INDIETRO " – NOTA DI STUFARA E GORACCI (PRC-FED. SIN.)

I consiglieri regionali di Rifondazione comunista, Damiano Stufara e Orfeo Goracci, sull'inchiesta sulla Asl 3, auspicando che si faccia piena chiarezza sulla vicenda e che "i diretti interessati abbiano la possibilità di dimostrare la loro estraneità". I due consiglieri affermano di aspettarsi un autonomo passo indietro del direttore generale della Asl 3 ed assicurano "pieno sostegno alle iniziative che la Giunta vorrà intraprendere in tal senso".

Perugia, 6 ottobre 2010 - "Auspichiamo che il direttore generale dell'Asl 3 e gli altri soggetti ai quali è stata in questi giorni recapitata un'informazione di garanzia, in quanto iscritti nel registro degli indagati per diverse ipotesi di reato, possano avere presto modo di dimostrare la propria estraneità alle contestazioni che vengono loro mosse dalla Procura della Repubblica. Ciò nella convinzione e nella certezza che l'iter giudiziario debba procedere senza che nessuno possa

violare l'autonomia e la fiducia nella magistratura". Così i consiglieri regionali di Rifondazione comunista Damiano Stufara (capogruppo) e Orfeo Goracci (vicepresidente del Consiglio) che, nel contempo, sottolineano la necessità di "analizzare la situazione che si è venuta a creare in questi giorni per definire e condividere quanto prima, innanzitutto all'interno della maggioranza che governa la Regione, le iniziative istituzionali da porre in essere in via prioritaria". Stufara e Goracci si dicono convinti che la principale priorità riguardi "la tutela del buon nome del Servizio sanitario regionale, alle prese – avvertono - con una fase tutt'altro che semplice in virtù delle scelte del governo centrale, e la percezione positiva che la società regionale deve continuare ad avere verso la sanità umbra". Alla luce di queste valutazioni i due esponenti di Rifondazione comunista si aspettano "un autonomo 'passo indietro' del direttore generale della Asl3. Un atto – sottolineano - che rappresenterebbe il modo migliore per difendersi appieno dalle contestazioni mosse e che, contemporaneamente, contribuirebbe a mettere la sanità regionale al riparo da quelle speculazioni politiche e dalle perdite di credibilità che iniziano a manifestarsi in queste ore. Sulla base di queste considerazioni – concludono Stufara e Goracci - sosterremo con forza quanto la Giunta Regionale vorrà mettere in campo in questa direzione".

INCHIESTA SANITA': "DEBOLE, INSUFFICIENTE E TARDIVA LA RISPOSTA DELLA GIUNTA" – MODENA (PDL): "LA REVOCA DELL'INCARICO SOLO ALL'AGENZIA UMBRIA SANITA' NON GARANTISCE ALCUNA SERENITA'"

Perugia, 7 ottobre 2010 – "Debole, insufficiente e tardiva la risposta della Giunta regionale relativa all'inchiesta sulla sanità. La revoca dell'incarico solo all'Agenzia Umbria Sanità della dottoressa Rosignoli è un atto tardivo che conferma l'incapacità della Giunta Marini di spezzare il filo rosso con la precedente gestione Lorenzetti": è il giudizio della portavoce dell'opposizione di centrodestra a Palazzo Cesaroni, Fiammetta Modena, sulla decisione presa dall'Esecutivo. "Tale provvedimento – secondo Modena – non si accompagna a una modifica della delibera con cui sono stati dati gli indirizzi dell'Agenzia Umbria Sanità, con particolare riferimento all'accentramento ed all'utilizzo delle società di scopo. Ciò dimostra – continua – che tutto ha in testa la Giunta fuorché garantire trasparenza, correttezza ed imparzialità dell'amministrazione regionale.
La revoca della Rosignoli dalla sola Agenzia Umbria Sanità, al contrario di quello che dice la Marini, non garantisce alcuna serenità proprio perché è un atto incompleto, dettato solo dall'incalzare dell'inchiesta e dallo sdegno dell'opinione pubblica". "Per altro – conclude Modena - a tutt'oggi ancora tace l'assessore Riommi, espressione fisica del filo rosso che lega questa Giunta a quella precedente".

INCHIESTA SANITA': "DECISIONE DOVEROSA, MA OPPORTUNE DIMISSIONI ANCHE DA ASL 3" - DOTTORINI (IDV): "NECESSARIO RIVEDERE NORME PER NOMINE, INCARICHI E APPALTI"

Perugia, 7 ottobre 2010 - "Una decisione doverosa, nessuno avrebbe compreso un atteggiamento diverso. Casomai c'è da chiedersi perché la Giunta si sia limitata a revocare l'incarico per la sola Agenzia Umbria Sanità. Per quanto ci riguarda occorre che la direttrice prenda atto dell'inopportunità di continuare a dirigere un azienda pubblica che risulta coinvolta in un inchiesta dai contorni tutt'altro che rassicuranti. Si fa sempre più urgente per la Giunta la necessità di venire in Consiglio regionale a riferire su quanto sta succedendo, evitando di dare adito a supposizioni e dubbi". Con queste parole Oliviero Dottorini, Capogruppo dell'Italia del Valori in Consiglio regionale, commenta la decisione della Giunta regionale di revocare l'incarico di direttore dell'Agenzia Umbria Sanità alla dottoressa Maria Gigliola Rosignoli. "Quello assunto stamattina dalla Giunta regionale – continua Dottorini - è sicuramente un segnale di rigore che riteniamo possa essere il primo passo per fare chiarezza su una vicenda che sta mettendo a rischio la credibilità dell'intero sistema sanitario regionale. Non possiamo che ribadire che è giunto il momento di guardare in profondità alle modalità di gestione delle risorse pubbliche nel settore sanità e non solo, così come alle modalità di conferimento degli incarichi e degli appalti". "E' interesse di tutti – aggiunge il capogruppo dell'Italia dei Valori - sgomberare immediatamente il campo da equivoci che proiettano un'ombra pesante sul sistema sanitario regionale e sulle modalità di gestione degli appalti pubblici, rischiando di trascinare le istituzioni regionali in uno scandalo senza precedenti. Non possiamo permetterci di aspettare che sia la Magistratura, alla quale va la nostra piena fiducia, a indicare la linea da tenere ma occorre che chi ricopre incarichi dirigenziali ed è coinvolto nell'inchiesta colga l' opportunità di fare un passo indietro, infatti non e' facilmente spiegabile ai cittadini il motivo per cui la persona che viene rimossa dall'Agenzia Umbria Sanità debba mantenere il suo ruolo di direttore generale della Asl 3. Accanto a questo dobbiamo subito procedere con l' individuare nuovi criteri per nomine incarichi ed appalti, avviando la fase dei pubblici concorsi per restituire trasparenza e credibilità alla sanità e a tutti gli altri campi della pubblica amministrazione".

INCHIESTA SANITÀ: "RIMUOVERE LA ROSSIGNOLI È UN SEGNALE TIMIDO, LA PRESIDENTE MARINI RICHIAMI A SÉ TUTTE LE DELEGHE SULLA SANITÀ" - MONACELLI

(UDC) SUI PROVVEDIMENTI ASSUNTI DALLA GIUNTA REGIONALE

Sandra Monacelli capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni definisce la rimozione della dottoressa Romagnoli, dall'incarico di direttore generale dell'Agenzia Umbria Sanità, ma non da quello di direttore generale della Asl 3, "un segnale troppo timido della Giunta". Nell'auspicio che le persone indagate possano dimostrare la loro estraneità, la Monacelli suggerisce alla presidente Catiuscia Marini di "richiamare a sé tutte le deleghe sulla Sanità".

Perugia 7 ottobre 2010 – La decisione assunta a maggioranza dalla Giunta regionale, che a seguito dell'avviso di garanzia contenuto nella inchiesta posta in essere dalla Magistratura, ha deciso di rimuovere la dottoressa Rossignoli dall'incarico di direttore generale dell'Agenzia Umbria Sanità, ma non da quello di direttore generale della ASL 3 di Foligno –Spoleto, rappresenta un segnale timido e non molto chiaro di approccio ad una vicenda grave e complessa. Lo afferma Sandra Monacelli, consigliere regionale Udc, sottolineando che, "non può la Giunta regionale pensare di essersi lavata la coscienza con la parziale e unica rimozione della dottoressa Rossignoli, come non può ritenere di cavarsela, delegando semplicemente alla Magistratura, che peraltro fa da sé, l'accertamento di eventuali meccanismi perversi che hanno riguardato l'operato gestionale di organismi, figli della 'politica' che ora sono superficialmente liquidati come totalmente, ma forse solo apparentemente autonomi. Pur nell'auspicio, già espresso in altre occasioni, che le persone indagate possano dimostrare la totale estraneità ai fatti di cui sono chiamate a rispondere, conclude l'esponente Udc, ritengo che in questa vicenda non possa la Presidente Marini sottovalutare quanto sta accadendo ed esimersi dalla responsabilità che le deriva dal suo mandato nel fare piena luce sulla vicenda, ribattezzata Folignopoli, richiamando a sé tutte le deleghe sulla Sanità".

INCHIESTA SANITA': "NO ALLO SCREDITAMENTO DELLA SANITA' UMBRA. FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA. CONDIVISIONE DELL'AZIONE DELLA GIUNTA. APPROFONDIMENTI DEL CASO IN CONSIGLIO. NO ALLA STRUMENTALITA' DEL PDL" – NOTA CONGIUNTA DEI GRUPPI PD, PRC-FED.SIN. E PARTITO

"No allo screditamento della sanità umbra; fiducia nella Magistratura; condivisione dell'azione della Giunta regionale; approfondimenti del caso in consiglio e un 'no' alla strumentalità del Pdl". Sono questi gli elementi centrali della nota che i gruppi del Partito Democratico, Partito della Rifondazione comunista e Partito Socialista nel Consiglio Regionale dell'Umbria, hanno espresso in una nota redatta dopo il confronto di stamani con la presidente Marini e la Giunta regionale, sulla indagine della Procura della Repubblica di Perugia.

Perugia, 8 ottobre 2010 - I gruppi del Partito Democratico, del Partito della Rifondazione Comunista e del Partito Socialista nel Consiglio regionale dell'Umbria, riuniti in data odierna con la presidente Marini e l'intera Giunta regionale, hanno analizzato "il contesto venutosi a creare a seguito dell'invio da parte della Procura della Repubblica di Perugia di informazioni di garanzia a diversi personaggi pubblici, fra cui il direttore di un'azienda del servizio sanitario regionale, e delle speculazioni politiche che ne sono seguite, avendo avuto la vicenda grande risalto nell'informazione regionale". Dal confronto di maggioranza sono emerse le seguenti valutazioni: "La sanità umbra – è scritto nella nota di Pd, Prc e Socialisti - rappresenta un'indiscutibile eccellenza nel panorama nazionale, testimoniata anche dal fatto che proprio in questa fase essa viene presa a modello da parte del governo nazionale nella definizione dei decreti attuativi del federalismo fiscale. Respingiamo, pertanto, con forza ogni tentativo di screditare il sistema sanitario regionale e rivendichiamo l'azione di buon governo del centro sinistra che ha permesso di avere risposte di qualità per i bisogni di salute della cittadinanza, unitamente ad ottime performances gestionali". Nella nota si sottolinea poi che gli elementi di cui i sottoscrittori sono a conoscenza, "riconducibili all'attività inquirente dell'autorità giudiziaria, verso la quale rinnoviamo i nostri sentimenti di rispetto e piena fiducia, appaiono allo stato attuale poco chiari e insufficienti a determinare un giudizio di merito. Attendiamo gli eventuali sviluppi per conoscere l'entità e la rilevanza degli addebiti contestati a coloro che sono stati fatti oggetto di avvisi di garanzia". I gruppi regionali di Pd, Prc e Partito Socialista esprimono quindi "apprezzamento e piena condivisione per le decisioni assunte nella giornata di ieri dalla Giunta Regionale, volte ad assicurare tutta la necessaria serenità all'attività gestionale ed amministrativa dell'Agenzia Umbria Sanità, in una fase importante di riorganizzazione e razionalizzazione della spesa sanitaria, con particolare riferimento agli acquisti e forniture, e la cui azione ha già permesso di determinare significative economie, nel mentre – si precisa - le scelte dell'esecutivo nazionale tendono a mettere in crisi la tenuta del sistema sanitario attraverso un sottodimensionamento degli stanziamenti finanziari". Le tre forze politiche di maggioranza ritengono quindi "necessario" che in seno al Consiglio Regionale, "avvalendosi degli strumenti in essere, a partire dal Comitato per il Monitoraggio e la Vigilanza sull'Amministrazione Regionale e dalla Commissione consiliare competente in materia sanitaria, si possano sviluppare tutti gli approfondimenti del caso volti a rafforzare ulteriormente gli elementi di trasparenza della gestione della sanità regionale. Ciò nella chiarezza dei ruoli e della fondamentale separazione di poteri

fra l'autorità giudiziaria e il decisore politico". I gruppi regionali Pd, Prc e partito Socialista, infine, giudicano, "strumentali e sbagliate le posizioni assunte dai rappresentanti del Pdl umbro, che anziché ipotizzare scenari ad oggi esclusi dai fatti, dovrebbero meditare sul ruolo che i propri esponenti nazionali, dai banchi del governo, stanno svolgendo nell'ottica del ridimensionamento della capacità di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini da parte delle regioni italiane".

INCHIESTA SANITA': ECCO IL DOCUMENTO PROPOSTO ALLA COALIZIONE DI MAGGIORANZA DALL'ITALIA DEI VALORI

Perugia, 8 ottobre 2010 - Questa è la nota che il gruppo consiliare dell'Italia dei valori ha proposto oggi alla coalizione di maggioranza, con la sottolineatura del fatto che l'Idv ritiene fondamentale che la Giunta regionale si consideri parte lesa in questa vicenda: "A seguito del confronto di maggioranza intendiamo rendere note all'opinione pubblica le seguenti valutazioni:la sanità umbra risalta nel panorama nazionale per avere i conti in ordine e per essere stata presa a modello da parte del governo nazionale nella definizione dei decreti attuativi del federalismo fiscale. Respingiamo, pertanto, ogni tentativo di screditare il sistema sanitario regionale. Inoltre, gli elementi di cui la Giunta regionale è a conoscenza, riconducibili all'attività inquirente dell'autorità giudiziaria, verso la quale rinnoviamo i nostri sentimenti di rispetto e piena fiducia, non appaiono allo stato attuale completamente delineati". "Esprimiamo apprezzamento – prosegue la nota dell'Idv - per le decisioni assunte nella giornata di ieri dalla Giunta Regionale, volte ad assicurare serenità all'attività gestionale ed amministrativa dell'Agenzia Umbria Sanità, in una fase importante di riorganizzazione e razionalizzazione della spesa sanitaria. Riteniamo necessario che in seno al Consiglio Regionale, avvalendosi degli strumenti in essere, a partire dal Comitato per il Monitoraggio e la Vigilanza sull'Amministrazione Regionale e dalla commissione consiliare competente in materia sanitaria, si debbano sviluppare con rigore tutti gli approfondimenti del caso volti a rafforzare gli elementi di trasparenza della gestione della sanità regionale, portando le conclusioni di tali approfondimenti all'attenzione del Consiglio regionale. Ciò nella chiarezza dei ruoli e senza che ciò determini interferenza con le indagini in corso". Infine, si legge nella nota dell'Idv, "alla ricerca della verità nella trasparenza nuoce ogni strumentalizzazione politica. Giudichiamo, pertanto, come strumentali e sbagliate le posizioni assunte dai rappresentanti del Pdl umbro, perché portano ad un rimpallo di responsabilità e a un atteggiamento di scaricabarile che nuoce alla limpida valutazione dei fatti".

INCHIESTA SANITÀ: "MAGGIORANZA DIVISA. INACCETTABILI LE CRITICHE DI STRUMENTALITÀ AL PDL. IL PROBLEMA È LA NON TRASPARENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE UMBRA" – NOTA DI MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONE)

Perugia, 8 ottobre 2010 - "Le due distinte posizioni, tra Pd, Prc e Socialisti da una parte e Idv dall'altra, sulla questione riguardante l'inchiesta della Procura di Perugia evidenziano le contraddizioni delle forze di maggioranza, sia sulla vicenda che più in generale sull'azione di governo". Così Fiammetta Modena, portavoce dell'opposizione Pdl-Lega Nord in Consiglio regionale, sulle prese di posizione delle forze di maggioranza in merito all'indagine sulla Asl 3. Modena "respinge al mittente le accuse di strumentalità al Pdl" dicendo che è "inaccettabile" che le valutazioni del centrodestra "quando non si piegano all'ideologia dominante siano liquidate come strumentali. L'inchiesta – sottolinea la portavoce dell'opposizione – è un dato oggettivo come pure è reale e ancora più attuale l'azione di denuncia politica che il centrodestra fa da anni sulla non trasparenza della gestione umbra della pubblica amministrazione". Per quanto riguarda infine le notazioni critiche mosse all'azione del governo nazionale, Modena sostiene che "al contrario di quanto afferma il centrosinistra, l'esecutivo è impegnato fortemente sul fronte della sanità, come dimostrato dalle proposte sui nuovi livelli di assistenza e sul Piano sanitario avanzate alla Conferenza delle Regioni dal ministro della Salute Fazio".

MANOVRA FINANZIARIA: "LE GIUNTE ROSSE IMPUGNANO LA MANOVRA DEL GOVERNO DAVANTI ALLA CORTE COSTITUZIONALE" – MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONE PDL-LN)

Perugia, 8 ottobre 2010 - "Ancora una volta le Giunte Rosse si armano contro il Governo e ricorrono alla Corte Costituzionale rendendo impervi e difficili i rapporti istituzionali che dovrebbero rimanere schermati dalle diatribe politiche. Ma tant'è". Così la portavoce dell'opposizione Pdl-Lega Nord, Fiammetta Modena che, unitamente alla sua omologa del Consiglio regionale della Toscana, Stefania Fuscagni, critica la decisione degli Esecutivi regionali di Umbria e Marche che hanno "impugnato" la manovra finanziaria del governo. "Mentre si pensa che l'ipocrisia in politica abbia dei limiti – dice Modena - si scopre, invece, che nella rossa Umbria la presidente Marini, dopo aver imperversato sulla stampa per annunciare misure di contenimento della spesa pubblica, con particolare riferimento a spesa di missione, consulenza e rappresentanza, ha impugnano la manovra del Governo proprio nell'articolo 6, comma 20 che punta a limitare del 50 per cento le spese delle missioni. Secondo la Marini – aggiunge - questa misura sarebbe lesiva della autonomia regionale così come la parte

della manovra che si occupa dei pubblici dipendenti e in particolare delle loro retribuzioni: in una economia assistita come quella umbra i premi e gli aumenti sono sempre un mezzo di verifica politica! E quello che interessa alla presidente Marini, evidentemente, è l'autonomia dello sperperare". "Le Regioni rosse di Umbria e Toscana – affermano Modena e Fuscagni – sono più impegnate nella lotta al Governo Berlusconi che a fare realmente il bene dei cittadini.

INCHIESTA SANITA': IL COMITATO DI MONITORAGGIO CONVOCA IN AUDIZIONE I MEMBRI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA ASL 3 E QUELLI DELL'AGENZIA UMBRIA SANITA'

Perugia, 8 ottobre 2010 – Il Comitato per il monitoraggio sull'amministrazione regionale presieduto da Franco Zaffini ha deciso, nella riunione odierna, di convocare in audizione quanto prima possibile i membri del Collegio dei Revisori dei conti della Asl numero 3, dietro richiesta delle due portavoce di opposizione in Consiglio regionale, Fiammetta Modena (Pdl) e Sandra Monacelli (Udc), e gli omologhi Revisori dell'Agenzia Umbria Sanità. In ipotesi c'è anche una successiva audizione con l'assessore regionale alla Sanità, Vincenzo Riommi.

SANITÀ UMBRA: "QUANDO C'È TRASPARENZA NELLE SCELTE, NON C'È IMBARAZZO NEL DOVERLE GIUSTIFICARE" - MONACELLI (UDC) SULL'INCHIESTA IN CORSO NELLA ASL 3

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, interviene sulla vicenda giudiziaria che ha coinvolto la Asl 3 di Foligno–Spoleto. Per Monacelli "alla politica serve un altro passo, decisamente più coraggioso: non può delegare in toto alla magistratura il compito di fare verità, limitandosi a silenzi imbarazzati o arrembaggi giustizialisti, frequenti in questi giorni. Preferisco una politica coraggiosa e decisa: quando c'è trasparenza nelle scelte, non c'è imbarazzo nel doverle giustificare".

Perugia, 11 ottobre 2010 - "Oltre le pagine chiare di una regione, dopo il via libera dato dall'Aifa in questi giorni per produrre a Terni cellule staminali, utilizzabili per terapie avanzate sull'uomo, ci sono le pagine scure, quelle che rischiano di compromettere, volenti o nolenti, il modello umbro del 'buon governo sanitario': il terremoto giudiziario, con epicentro nella Asl 3, sta scuotendo l'intera politica umbra. E da questa inchiesta, che stando alle cronache di giornale coinvolgerebbe politici e alcuni manager della sanità, ma non solo, emergerebbe un sistema apparentemente ben controllato in cui nulla avveniva per caso: tanto nelle assunzioni, quanto negli appalti, passando attraverso i voti di scambio". Lo afferma il consigliere regionale Sandra Monacelli (Udc), osservando che "è difficile oggi dire se tutto, una parte o niente c'è di vero in queste gravi ipotesi di reato inserite nell'inchiesta, e se l'opera della magistratura sarà la premessa del crollo di un sistema di potere, eretto a supporto della immutabilità politica registrata in Umbria per tutti questi anni. Certo è che, in una stagione politica falsamente semplificata come quella attuale, spiccano le voci grosse degli ultras, di quelli cioè che da una parte e dall'altra dello scacchiere, sacrificando analisi ed obiettività, puntano al perseguimento dei propri vantaggi". Monacelli si dice "convinta che esista un'altra via per affrontare tali questioni e dribblare gli eccessi di un giustizialismo e un garantismo, quasi sempre di facciata, che in maniera più appropriata si traduce in: 'colpevole per forza' e 'impunità garantita'. Tra le tante anomalie presenti da qualche tempo nel nostro Paese c'è anche quella di delegare alla magistratura, ritenuta da qualcuno a volte troppo ingombrante, altre volte no, il compito di accertare il funzionamento di meccanismi, innescati in origine dalla politica, attraverso una procedura non concorsuale o di merito ma di nomine, fatte per appartenenza e rese totalmente (o forse solo apparentemente) autonome dalle istituzioni che le hanno espresse". "C'è qualcosa di strano dunque – aggiunge il consigliere centrista - ad invocare, a prescindere dal ruolo della magistratura, un accertamento e un controllo, che sarebbe doveroso in ogni contesto, ma soprattutto in quel pianeta sanità che occupa il 75 per cento ed oltre delle spese del bilancio regionale? Credo di no. Anzi, ritengo che la stranezza risieda nella rinuncia preventiva di tali percorsi e nell'adozione invece di provvedimenti che vorrebbero, in chiave poco comprensibile, parlare ad un tempo il linguaggio dei garantisti, ma anche quello dei giustizialisti". Per Monacelli "la sospensione della dottoressa Rosignoli dall'incarico di direttore generale dell'Aus, ma non da quello di direttore generale della Asl 3, è un coacervo di tutto ciò, vale a dire un inutile provvedimento che prescinde da una più opportuna valutazione, successiva ai controlli, che ha fatto concludere, a luci spente e con un sostanziale pareggio a tavolino, la partita delle opposte tifoserie. Alla politica serve un altro passo, decisamente più coraggioso. Non può delegare in toto alla magistratura il compito di fare verità, limitandosi a silenzi imbarazzati o arrembaggi giustizialisti, frequenti in questi giorni. Preferisco una politica coraggiosa e decisa: quando c'è trasparenza nelle scelte, non c'è imbarazzo nel doverle giustificare".

"L'UNICO PROVVEDIMENTO UFFICIALE E' UNA INFORMAZIONE DI GARANZIA PER PECULATO" – LA PRESIDENTE MARINI RISPONDE A NEVI (PDL) E MONACELLI (UDC) SULL'INCHIESTA ASL 3

"Nel revocare l'incarico della dottoressa Rosignoli all'Agenzia Umbria Sanità, la Giunta regionale ha preso l'unico provvedimento possibile al momen-

to, oltre ad affidare un'indagine conoscitiva ai dirigenti sanitari Bruni e Di Loreto, dato che l'inchiesta sulla Asl 3 è coperta da segreto istruttorio e l'unico atto di cui è a conoscenza la Giunta è un'informazione di garanzia limitata al peculato". Così ha risposto la presidente Catiuscia Marini alle due interrogazioni con le quali i capigruppo del Pdl, Raffaele Nevi e dell'Udc, Sandra Monacelli, chiedevano di conoscere quali provvedimenti avrebbe assunto l'Esecutivo umbro in merito all'indagine in corso sulla Asl 3 da parte della magistratura. Sia Nevi che Monacelli si sono dichiarati insoddisfatti della risposta. Chiesto un Consiglio straordinario.

Perugia, 12 ottobre 2010 – "L'unico provvedimento ufficiale di cui è a conoscenza la Giunta regionale è l'informazione di garanzia di cui è destinataria la dottoressa Rosignoli e limitatamente al peculato. Non ci sono altre comunicazioni, alla data odierna, se non quella con la quale la Magistratura ha ufficializzato che l'inchiesta in corso è coperta da segreto istruttorio. Quindi la Giunta ha incaricato i due dirigenti sanitari Bruni e Di Loreto di approfondire la vicenda con la dovuta cautela, cioè senza intralciare l'azione investigativa della Magistratura che gode di tutta la nostra fiducia, e ha revocato l'incarico alla dottoressa Rosignoli presso l'Agenzia Umbria Sanità, conferendolo al dottor Emilio Duca, direttore generale della Asl 1.
Per quanto riguarda il ruolo della dottoressa Rosignoli nella Asl 3, non ci sono le condizioni che giustifichino l'interruzione di un contratto di lavoro nazionale, in quanto la Giunta regionale non può abusare del suo ruolo ove non sussistano elementi sostanziali". Questa la risposta della presidente della Giunta regionale Catiuscia Marini alle due interrogazioni a risposta immediata (question time) con le quali i capigruppo del Pdl, Raffaele Nevi e dell'Udc, Sandra Monacelli, chiedevano di conoscere quali provvedimenti avrebbe assunto l'Esecutivo umbro in merito all'indagine in corso sulla Asl 3 da parte della magistratura.
La presidente della Giunta ha concluso il suo intervento affermando che "pur in una fase particolare, l'azione di governo per quanto riguarda la politica sanitaria prosegue con determinazione verso la razionalizzazione della spesa attraverso l'Agenzia Umbria sanità e con l'attuazione dei programmi", ed ha citato i recenti riconoscimenti del Ministero della Salute per la genomica a Perugia e le cellule staminali a Terni. "Non mi ha convinto – ha replicato Monacelli – perché oltre a ciò che compete doverosamente alla Magistratura, ci sono responsabilità che competono alla politica, alle quali non possiamo sottrarci. Non possiamo solo prendere i meriti di ciò che funziona e, quando qualcosa non va, dire che la colpa è di poche mele marce. Invochiamo la discontinuità con questo sistema di nomine fatte per appartenenza, senza concorso, perché si crea una sorta di 'fuori ingranaggio'. Dopo le nomine non c'è più alcun controllo e, al primo inciampo, si delega la Magistratura a far luce sui problemi". Per Raffaele Nevi la presidente "ha detto anche meno di quanto abbiamo già letto sui giornali. Volevamo sapere cosa hanno detto Bruni e Di Loreto e invece ci vengono raccontate 'favole' sulla Sanità alle quali può credere solo chi non frequenta quei luoghi. Da parte nostra – ha aggiunto il capogruppo Pdl – terremo alta l'attenzione e aspettiamo l'audizione dei revisori dei conti della Asl 3 presso il Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale. Siamo anche convinti che sia necessario un Consiglio straordinario sulla vicenda, perché è indispensabile un dibattito sullo sganciamento della politica dalla Sanità, come abbiamo chiesto anche attraverso una proposta di legge che chiede di istituire, fra le altre cose, concorsi per i primari degli ospedali, togliendo il potere discrezionale ai politici. In conclusione siamo insoddisfatti della risposta".

SANITA': "BENE LA GIUNTA REGIONALE SULLE ATTUALI VICENDE GIUDIZIARIE" – PER BUCONI (PSI) "LA QUALITA' DELLA SANITA' UMBRA NON PUO' ESSERE INFICIATA DALLE INDAGINI IN CORSO"

Perugia, 12 ottobre 2010 - "Esauriente, precisa e convincente l'intervento della presidente Marini in Consiglio Regionale circa le vicende giudiziarie che stanno coinvolgendo alcuni aspetti della sanità umbra, ma non solo. Condivisibile la considerazione positiva circa la qualità della sanità umbra, giudizio che non viene e non può essere inficiato dalle indagini in corso". Così Massimo Buconi (Psi) a margine delle risposte della presidente della Regione, Catiuscia Marini, in Aula, a due interrogazioni, di Sandra Monacelli (Udc) e Raffaele Nevi (PdL) circa le indagini della magistratura perugina nella Asl 3 di Foligno.
Buconi si dice convinto che la sanità umbra "continuerà a garantire qualità e continuità dei servizi. Lo farà – aggiunge - anche alla luce della forte diminuzione delle risorse. Per questo , comunque, è necessario rivedere rapidamente l'organizzazione dell'intero sistema sanitario anticipando, se possibile, anche alcune importanti scelte". Tornando sui provvedimenti adottati dall'Esecutivo regionale in merito alla vicenda giudiziaria dell'asl 3, Buconi li definisce "adeguati allo stato di fatto e siamo convinti – continua - che la Giunta stessa seguirà con la massima attenzione e con eventuali ulteriori determinazioni l'evolversi della vicenda".
"Il Gruppo Socialista della Regione Umbria – sottolinea Buconi - si associa alle parole di fiducia ed apprezzamento espresse dalla Presidente Marini nei confronti della Magistratura e respinge il tentativo, continuo e costante, di una forza di maggioranza che mutuando la prassi obsoleta della lotta e del governo tenta di ergersi ad unica forza garante della legalità e del buon governo. Se pensano di essere in cattiva compagnia traggano le dovute conclusioni istituzionali, visti i ruoli istituzionali e politici che ricoprono".

ATTI VANDALICI SEDI E CISL E UIL TERNI: "SUL LAVORO IL DIBATTITO SIA APERTO E LEALE: SPAZIO AL CONFRONTO DI IDEE, MA ASSOLUTA CONDANNA PER AZIONI INTIMIDATORIE" - NOTA DI GALANELLO (PD)

Perugia, 12 ottobre 2010 - "E' preoccupante il clima che si respira nel panorama sindacale italiano. Gli attacchi vandalici sono ora arrivati anche nella città di Terni: una piazza prestigiosa nella storia dell'operaismo che deve trovare in sé la forza per dire sì al confronto di idee, ma ribadire in maniera risoluta il suo no a qualunque gesto di tipo intimidatorio". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico "con un lungo trascorso sindacale nella Cgil", commenta allarmato gli atti vandalici che la notte scorsa sono stati perpetrati da ignoti ai danni delle sedi ternane della Cisl e della Uil. "Sindacati e forze sociali – spiega Galanello – mettano alla berlina chi al dibattito, anche aspro, prova a sostituirvi le minacce: chi promuove atti riprovevoli come quello di ieri non fa l'interesse dei lavoratori, ma solo di coloro che vogliono un mondo del lavoro debole e diviso".

ATTI VANDALICI CISL E UIL TERNI: "FERMA CONDANNA. RESPINGERE OGNI TIPO DI INTOLLERANZA" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 12 ottobre 2010 - Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros Brega, esprime anche a nome dell'Assemblea legislativa, "piena solidarietà ai segretari provinciali e regionali di Cisl e Uil per gli atti vandalici perpetrati la notte scorsa nelle sedi di Terni". "Episodi di questo tipo – afferma Brega - vanno condannati con fermezza perché non fanno parte della cultura politica dell'Umbria e dequalificano la città di Terni e più in generale la nostra regione. Questi fatti non possono e non devono in alcun modo condizionare il confronto democratico e rispettoso dei valori di cui ogni organizzazione sindacale è portatrice. Il mondo istituzionale e quello politico – conclude Brega – devono pertanto respingere ogni tipo di intolleranza che alimenti un clima teso, cupo e violento estraneo al tessuto umbro e inaccettabile per la nostra regione".

ATTI VANDALICI CONTRO LE SEDI CISL E UIL DI TERNI: "NO A DIVISIONI DEL MONDO DEL LAVORO IN UN MOMENTO DI CRISI" - DICHIARAZIONE CONGIUNTA DEI GRUPPI CONSILIARI DI MAGGIORANZA PD, PRC, IDV E PARTITO SOCIALISTA

Perugia 12 ottobre 2010 – Con una dichiarazione congiunta, i gruppi consiliari regionali di maggioranza, Pd, Prc, Idv e Partito Socialista condannano fermamente gli atti vandalici contro le sedi Cisl e Uil di Terni, esprimendo "solidarietà alle due organizzazioni sindacali e vicinanza a lavoratori e cittadini rappresentati". Gli stessi gruppi che auspicano "il recupero di corrette relazioni industriali all'interno delle quali, le ragioni dei lavoratori possano avere piena cittadinanza", avvertono: "Il perseguimento di politiche che spingono a generare divisione nel mondo del lavoro, specialmente in questi momenti di forte crisi, possono costituire un terreno fertile per recrudescenza di intolleranza ed inciviltà".

ATTI VANDALICI SEDE CISL E UIL DI TERNI: "SOLIDARIETA' AI SEGRETARI DI CISL E UIL. IMPEGNO DI TUTTI AD ABBASSARE I TONI, FAVORENDO IL CONFRONTO E IL RISPETTO" – NOTA DI NEVI E DE SIO (PDL)

Perugia, 12 ottobre 2010 – "Esprimiamo solidarietà ai segretari regionali e provinciali di Cisl e Uil per gli atti vandalici di cui è stata vittima la sede di Terni". Queste le parole con cui il coordinatore provinciale del Pdl di Terni, Alfredo De Sio, e il capogruppo Pdl in Consiglio regionale, Raffaele Nevi, condannano, a nome dell'intero partito e del gruppo consiliare in Regione, gli episodi accaduti la scorsa notte presso la sede provinciale della Cisl. "Scritte offensive e lancio di uova sono l'ennesimo gesto violento volto a creare un clima di tensione nei confronti di chi tenta di tutelare gli interessi dei lavoratori – affermano i due esponenti del centrodestra regionale -. Tali episodi sono il frutto di un clima esasperato che, anche nel fronte sindacale, deve vedere tutti impegnati per abbassare i toni favorendo il confronto ed il rispetto reciproco". "Auspichiamo – concludono Nevi e De Sio - che le autorità giudiziarie individuino al più presto le responsabilità e che si riparta con un dibattito civile e democratico".

ATTI VANDALICI SEDE CISL E UIL DI TERNI: "CLIMA PREOCCUPANTE, LA CRISI ECONOMICA RICHIEDE UNITÀ E SENSO DI RESPONSABILITÀ, NELL'INTERESSE DEI LAVORATORI" – NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 12 ottobre 2010 - Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) esprime solidarietà ai vertici regionali di Cisl e Uil per gli atti vandalici che hanno interessato le sedi di Terni delle due sigle sindacali: "Un gesto incomprensibile da condannare senza remissione. A Cisl e Uil dell'Umbria piena solidarietà e vicinanza, nella speranza che azioni di questo tipo non vengano a ripetersi verso nessuna organizzazione sindacale". "Di fronte alla crisi economica – spiega Smacchi - non devono prevalere risposte scomposte ed estremistiche, ma è necessario proporre una rinnovata unità del mondo del lavoro: un presupposto imprescindibile per affrontare assieme la complessa sfida di una competitività delle aziende che non dimentichi i diritti delle persone".

ATTI VANDALICI SEDI CISL E UIL A TERNI: "INGIUSTIFICATA INTOLLERANZA DA CONDANNARE ALL'UNANIMITÀ, SERVE IL CONFRONTO POLITICO" - PRESA DI POSIZIONE

DI SANDRA MONACELLI CAPOGRUPPO UDC A PALAZZO CESARONI

Perugia, 12 ottobre 2010 – "Non ci piace il clima intimidatorio e di contestazione esasperata che si sta respirando in Italia e, in questi giorni, in Umbria". Parte da questo giudizio politico la denuncia di Sandra Monacelli, capogruppo Udc in Consiglio regionale, contro "le aggressioni alle sedi sindacali di Cisl e Uil di Terni", giudicate "atti di ingiustificata intolleranza che non ammettono sconti alla loro gravità, ma necessitano di unanime condanna". Dopo aver espresso la propria "solidarietà personale e politica alle organizzazioni sindacali della Cisl e della Uil dell'Umbria", auspicando la non ripetibilità di tali odiose intimidazioni, la Monacelli avverte: "Nessuna scomposta o violenta azione – reazione può sostituire il confronto democratico e la libera espressione delle idee nel nostro Paese".

"BREGA SEMPRE ATTENTO ALLE PROBLEMATICHE DELL'ALTO CHIASCIO" – SMACCHI (PD) RINGRAZIA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PER LA VISITA ALLA CITTÀ DI GUBBIO

Perugia, 14 ottobre 2010 – "Un sentito grazie ad Eros Brega per la profonda attenzione verso le problematiche della città, ma anche una speranza di unità delle forze della sinistra che sono un patrimonio su cui investire per la massima valorizzazione ed il futuro dell'Alto Chiascio". È quanto scrive, in una nota, il consigliere del partito Democratico, Andrea Smacchi presente all'incontro di stamattina, a Gubbio, del Presidente del Consiglio regionale con l'amministrazione comunale. Per Smacchi "l'unità delle forze di sinistra dovrà essere il volano di una nuova stagione finalizzata all'uscita da questa profonda crisi e base per le future prospettive economiche e sociali nell'interesse degli eugubini". Soffermandosi poi sull criticità infrastrutturali del territorio, Smacchi ha auspicato che "la realizzazione del tratto Pianello-Valfabbrica con il conseguente completamento della Perugia – Ancona e la realizzazione del tratto Mocaiana-Montecorona della SS219 siano un banco di prova dell'unione delle migliori energie della città e concreta volontà di tutti di uscire dallo storico isolamento del comprensorio dell'Alto Chiascio". "La visita ufficiale del Presidente Brega – conclude Smacchi - e l'importanza del suo messaggio istituzionale siano da stimolo ad una rinnovata volontà di fare veramente il bene della città di Gubbio".

"DAL PATTO ALL'ALLEANZA: NIENTE DI NUOVO SOTTO IL SOLE. LA NUOVA CONCERTAZIONE CAMBIA NOME MA NON MODIFICA UN SOSTANZIALE IMMOBILISMO" – NOTA DEI CONSIGLIERI LIGNANI, MODENA, MONNI (PDL)

I consiglieri di opposizione della prima Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni (Andrea Lignani Marchesani, Fiammetta Modena e Massimo Monni) non vedono elementi di discontinuità o di novità nella firma dell'Alleanza per lo Sviluppo e si attendono dalla presidente Marini dei chiarimenti nella prossima seduta del Consiglio regionale. I tre esponenti dell'opposizione auspicano inoltre che il presidente della Commissione consiliare competente inauguri una stagione di audizione con i soggetti firmatari, affinché gli stessi possano riferire al Consiglio regionale riguardo le modalità della loro partecipazione e della loro azione nell'ambito dell'Alleanza per l'Umbria.

Perugia, 14 ottobre 2010 – "Comprensibile che la presidente Marini voglia scrollarsi di dosso l'ingombrante fantasma della Lorenzetti e voglia accreditarsi nei 'salotti buoni' del potere umbro, ma francamente non vediamo alcun elemento di discontinuità o di novità nella firma dell'Alleanza per lo Sviluppo. Una firma che assume ormai i contorni di un rito stanco di tarda concertazione e che serve ai protagonisti firmatari esclusivamente come momento di interlocuzione istituzionale ed ancor più come strumento di contrattazione di spazi e risorse sempre più scarse. Uno strumento che serve quindi per 'marcarsi ad uomo' ed evitare che le sempre più ridotte possibilità di azione vengano magari accaparrate da altri". Questo il giudizio dei membri di opposizione della Prima Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, Andrea Lignani Marchesani, Fiammetta Modena e Massimo Monni (Pdl). "Se è giusto che i soggetti coinvolti nella firma diano credito ad un nuovo governatore appena eletto – spiegano - sarebbe stato altresì opportuno sottolineare l'esigenza di procedure chiare e di strumenti certi per un nuovo accordo che, al di là dei nominalismi e del restyling dei tavoli rischia, come il Patto per lo Sviluppo delle scorse Legislature, di rimanere pletorico strumento di chiacchiere, privo di qualsivoglia valore aggiunto". "In effetti – proseguono i consiglieri del Pdl - il fallimento del Patto per lo Sviluppo è stato evidente ed anche diplomaticamente rimarcato da molti dei suoi firmatari. Come si possa cambiar marcia, invece, non è stato minimamente spiegato e ci auguriamo che qualche delucidazione maggiore possa venire dalle comunicazioni della presidente nel prossimo Consiglio regionale del 19 ottobre". I consiglieri del Pdl fanno anche una considerazione sul "Tavolo del Credito": "Nell'ambito del Patto per lo Sviluppo non tenne nemmeno una riunione – ricordano - e fu un flop di proporzioni inaudite. Logica vorrebbe che non sia stata una riproposizione al buio, ma che la presidente abbia la ragionevole certezza che, grazie alla sua azione di governo, gli Istituti di credito abbiano la disponibilità e la possibilità giuridica ed imprenditoriale di rimettere in circolo con qualche rischio risorse senza le quali molte attività di piccoli artigiani, commercianti ed imprenditori sono destinate a chiudere o a sopravvivere in condizioni di estrema difficoltà". "Infine – concludono

- auspichiamo che il presidente della Commissione consiliare competente al 'Patto' inauguri una stagione di audizione con i soggetti firmatari, affinché gli stessi possano riferire al Consiglio regionale riguardo le modalità della loro partecipazione e della loro azione nell'ambito dell'Alleanza per l'Umbria".

AGENZIA UMBRIA SANITA': "L'IDV NON PUO' FARE LA MORALE, DATO CHE SUPPORTA LA MAGGIORANZA" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD UMBRIA)

Perugia, 14 ottobre 2010 – Per il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, "lo scandalo che sta investendo l' attuale maggioranza e sta aprendo squarci sul sistema di potere creato dalla sinistra in Umbria, non può essere usato dall'Italia dei Valori per fare la morale, ma anzi la stessa Idv dovrebbe fare un esame di coscienza, dato che supporta e puntella una maggioranza che è l'espressione di tale sistema".

INCHIESTA ASL3: "DOPO PRIME INTERCETTAZIONI, COSA PENSERANNO I GIOVANI IN CERCA DI LAVORO?" - DOTTORINI (IDV) "CONTINUEREMO A BATTERCI CONTRO QUESTO SISTEMA"

Il consigliere Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta a caldo le prime intercettazioni dell'inchiesta condotta dal Pm Sottani, dalle quali sembra mettersi in evidenza "un intreccio esplicito tra politica, favori e clientele". Pur senza esprimere un giudizio sulla rilevanza penale di quanto sta venendo fuori dalle indagini, Dottorini si augura che "da questa vicenda, al di là dei rilievi giudiziari, si tragga anche una lezione politica".

Perugia 14 ottobre 2010 – "Dobbiamo chiederci cosa penseranno i tanti giovani in cerca di lavoro leggendo le prime intercettazioni dell'inchiesta condotta dal Pm Sottani, dove sembra mettersi in evidenza un intreccio esplicito tra politica, favori e clientele". A porsi la domanda è il consigliere regionale Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori che, di fronte alla pubblicazione delle prime intercettazioni riguardanti l'inchiesta condotta dal Pm Sottani e l'informativa dei Carabinieri di Perugia ipotizza l'emergere di "un quadro ben consolidato di gestione del potere finalizzata chiaramente al clientelismo". "Non sta a noi – aggiunge Dottorini - giudicare la rilevanza penale di quanto sta venendo fuori dalle indagini, ma dai primi brandelli di atti giudiziari pubblicati dai quotidiani affiora un quadro desolante, fatto di scambi, favori e raccomandazioni, che rischia di confermare i dubbi dei tanti giovani e meno giovani che ritengono non sia possibile vincere un bando o accedere a un posto di lavoro senza raccomandazioni politiche o senza avere qualche santo in paradiso. Contro certi sistemi che inquinano e rischiano di contaminare la nostra stessa convivenza civile - conclude Dottorini - continueremo a batterci al di là dell'indagine in corso e auspichiamo che la Magistratura giunga al più presto a comporre un quadro definito. In gioco c'è la credibilità di un sistema e dobbiamo fare in modo che da questa vicenda, al di là dei rilievi giudiziari, si tragga anche una lezione politica".

AGENZIA UMBRIA SANITÀ: "DALL'INSEDIAMENTO DEL NOVEMBRE 2009 IL COLLEGIO DEI REVISORI NON HA SVOLTO ATTIVITÀ FORMALI" - AUDIZIONE AL COMITATO DI VIGILANZA

Perugia, 14 ottobre 2010 - Il Collegio dei sindaci revisori dei Conti dell'Agenzia Umbria Sanità (Aus), insediatosi nel novembre del 2009 su nomina del Consiglio regionale, ad oggi non ha di fatto svolto attività formali di controllo sui bilanci e la contabilità dell'Aus. È questo l'elemento centrale che è emerso dall'audizione del Collegio dei revisori Massimo Sorbara (presidente), Paolo Sebastiani e Gian Luigi Bernelli (componenti), in seno al Comitato di Vigilanza e monitoraggio presieduto da Franco Zaffini. La richiesta dell'audizione era stata formalmente avanzata dalle portavoci dell'opposizione Fiammetta Modena e Sandra Monacelli al presidente Brega, e da questi inviata per competenza al Comitato. I tre sindaci revisori hanno relazionato sull'attività e risposto alle domande del presidente Zaffini e commissari e consiglieri presenti (Cirignoni-Lega Nord, Monacelli-Udc, Modena-Pdl, Monni-Pdl, Rosi-Pdl, Bottini-Pd, Smacchi-Pd, Lignani Marchesani-Pdl, Stufara-Prc). Il presidente Sorbara, dimissionario dal 12 ottobre scorso, ha evidenziato alcune difficoltà tecniche iniziali (novembre 2009) relative, ad esempio, "alla necessità di definire il sistema di controllo contabile adeguandolo da quello pubblico a quello privato"; ha spiegato inoltre che il Collegio non ha espresso alcun parere sia sul bilancio 2008 che su quello 2009: "Sul primo – ha spiegato Sorbara - eravamo incompetenti in quanto nominati successivamente, e dell'altro non abbiamo ricevuto documentazione. Su entrambi gli atti l'allora direttore dell'Aus ci aveva richiesto formalmente il parere". I due sindaci Sebastiani e Bernelli hanno poi riferito al Comitato di aver segnalato ufficialmente per lettera al presidente del Collegio e, per conoscenza, al Consiglio regionale la necessità di garantire funzionalità all'organismo.
Il Comitato di vigilanza, ha acquisito agli atti la documentazione prodotta dai sindaci revisori e ha stabilito di proseguire nelle audizioni sulla sanità regionale: il prossimo incontro sarà con i revisori dei conti della Asl 3; a seguire con l'attuale direttore dell'Aus e con il Comitato di direzione dell'Aus (composto dai direttori generali delle Aziende sanitariee dal direttore regionale della Sanità).

AGENZIA UMBRIA SANITÀ: "AUDIZIONE SCONCERTANTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA AGENZIA UMBRIA SANITÀ" – MODENA (PDL): "TOTALE ASSENZA DI CONTROLLI"

I consiglieri di centro destra sono rimasti "sconcertati" dalla "totale assenza di verifiche e controlli" sul Bilancio dell'Agenzia Umbria Sanità da parte dei Revisori dei conti della stessa, ascoltati stamani in audizione dai membri del Comitato di monitoraggio e vigilanza del Consiglio regionale. La portavoce Fiammetta Modena fa rilevare come il Collegio dei revisori dei conti non abbia espresso pareri né certificato bilanci: "Erano in possesso non di un Bilancio, ma di un 'bilancino' – afferma Modena – e la situazione contabile veniva soggetta ad una sorta di controllo 'orale'".

Perugia, 14 ottobre 2010 – "Dopo due ore di confronto è emerso che il Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia Umbria sanità non ha mai espresso un parere sui bilanci della medesima": lo afferma Fiammetta Modena (Pdl) che aveva formalmente richiesto l'audizione tenutasi stamani al Comitato di monitoraggio del Consiglio regionale dell'Umbria. "Il Collegio si è insediato nel novembre 2009 – spiega Modena – ed i revisori hanno fatto solo una riunione nella quale hanno preso atto che la Agenzia non era ancora passata da un sistema di contabilità pubblica a un sistema di contabilità di tipo privatistico. In attesa della soluzione di questo problema affidato ad una consulente esterna, il collegio dei revisori non ha espresso pareri né certificato bilanci. In questo quadro kafkiano si è formato un corto circuito che ha provocato una assoluta assenza di verifica e controllo". "La confusione – aggiunge - è ulteriore per tre motivi: il presidente del Collegio dei revisori, residente a Roma, è rimasto incerto per mesi se mantenere o meno l'incarico troppo oneroso. Gli altri due membri del collegio hanno formalizzato il loro disagio con nota scritta poiché di fatto si era venuta a creare una situazione di completo e totale immobilismo. Per la cronaca il presidente del Collegio si è dimesso il 12 ottobre. Il direttore dell'Agenzia ha chiesto il parere sui bilanci consultivi 2008/2009. Parere che il Collegio dei revisori non era in condizione di fornire poiché non gli venivano trasmessi i documenti necessari per tale esame. Erano infatti in possesso non di un bilancio ma di un semplice 'bilancino'. In conclusione il bilancio 2008, fatto quando ancora i revisori non erano in carica, non ha un parere 'successivo' dei revisori. Il bilancio 2009 non è stato sottoposto all'attenzione dei medesimi, né il collegio era in condizione di riunirsi". "L'esposizione dei fatti – prosegue Modena - ha lasciato assolutamente di stucco i consiglieri regionali del Pdl presenti, Lignani Marchesani, Monni e Rosi, che hanno più volte formulato le medesime domande increduli davanti alle risposte". "Sicuramente – conclude - si accerteranno le responsabilità di una situazione contabile soggetta ad una sorta di controllo 'orale'. Sicuramente la responsabilità va cercata anche nella Giunta regionale, a cui è sottoposta l'Agenzia Umbria Sanità e sulla quale l'esecutivo ha il preciso obbligo di vigilanza sancito dall'articolo 3 della Legge '17/2007'. Tutto il resto si commenta da solo".

AGENZIA UMBRIA SANITÀ: "STUPORE E PREOCCUPAZIONE PER LA SANITÀ UMBRA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) DOPO L'AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELL'AGENZIA UMBRIA SANITÀ AL COMITATO DI VIGILANZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Perugia, 14 ottobre 2010 - "Preoccupazione e stupore per quanto riportato dal presidente dell'organo di controllo, il quale ad inizio audizione ha subito precisato di essersi dimesso da tale carica il giorno 12 ottobre". Li esprime il consigliere regionale della Lega nord Gianluca Cirignoni, a seguito dell'audizione dei membri del Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia Umbria Sanità (Aus) presso il Comitato di vigilanza del Consiglio regionale. Cirignoni evidenzia che "dalle dichiarazioni del presidente del Collegio dei revisori dei conti risulta che il Collegio stesso non ha, di fatto, mai svolto il proprio ruolo di controllo e revisione, che i bilanci 2008 e 2009 non sono stati certificati dal Collegio medesimo, il quale non ha mai operato con atti formali e registri, ma solo con comunicazioni verbali. Tale inoperatività – aggiunge il consigliere della Lega - è stata giustificata dal presidente del Collegio con un suo bisogno di prendersi un periodo di riflessione. Insomma emerge una gestione dell'Asu che getta ombre pesanti sulla amministrazione della sanità in Umbria, che nel caso specifico purtroppo somiglia tristemente alla gestione calabrese, senza documenti e trasparenza. A nostro avviso – conclude Cirignoni - l'Agenzia deve essere chiusa e le sue competenze devono essere gestite direttamente dalla Regione. Riponiamo tutta la nostra fiducia nella magistratura perché faccia chiarezza".

AGENZIA UMBRIA SANITA': "ASSENZA TOTALE DI CONTROLLI NELLA SANITA' UMBRA" – MONACELLI (UDC) SULL'AUDIZIONE DELL'AUS A PALAZZO CESARONI

Il capogruppo e portavoce consiliare dell'Udc, Sandra Monacelli, intervenendo sull'audizione dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti dell'AUS effettuata quest'oggi nel Comitato di monitoraggio del Consiglio regionale denuncia "l'assenza totale di controlli nella sanità umbra". Per Monacelli "l'inquietante scoperta di questa mattina avvenuta a seguito della audizione del collegio dei revisori della AUS, di cui il presidente è dimissionario dal 12 ottobre, vale a dire il giorno successivo alla convocazione del Comitato, fa riflettere su molte cose, tra le quali la mancata vigilanza esercitata dalla Giunta regionale sull'A-

genzia, che rafforza ancor più la sensazione che quel senso di responsabilità, da noi nei giorni scorsi più volte invocato ad alta voce, sia decisamente mancato".

Perugia, 14 ottobre 2010 – "La realtà supera a volte così tanto la fantasia da trasformare una vicenda seria in una tragicommedia. L'audizione dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti dell'AUS effettuata quest'oggi nel Comitato di monitoraggio del Consiglio regionale ha rivelato, come in una rappresentazione plastica, l'assenza totale di controlli nella sanità umbra". E' quanto scrive, in una nota, il capogruppo e portavoce dell'Udc, Sandra Monacelli che aggiunge: "Niente bilanci certificati, niente atti formali, niente registri, niente che avesse dissipato le ombre e attestato la regolarità delle procedure e delle verifiche su gestioni e appalti di una agenzia che, secondo criteri di appropriatezza ed economicità, doveva paradossalmente occuparsi, ai sensi della legge regionale 16/2007, per conto di tutte le ASL e della direzione regionale della sanità e dei servizi sociali, della spesa sanitaria regionale". Per Monacelli "l'inquietante scoperta di questa mattina avvenuta a seguito della audizione del collegio dei revisori della AUS, il cui presidente è dimissionario dal 12 ottobre, vale a dire il giorno successivo alla pervenuta convocazione da parte del Comitato di Monitoraggio del Consiglio Regionale dell'Umbria, fa riflettere su molte cose, tra le quali la mancata vigilanza esercitata dalla Giunta regionale sull'Agenzia, che rafforza ancor più la sensazione che quel senso di responsabilità, da noi nei giorni scorsi più volte invocato ad alta voce, sia decisamente mancato!" "A nessuno è consentito delegare ad altri – denuncia Monacelli - le proprie responsabilità: la Giunta regionale dunque non può pensare di sottrarsi alle proprie, lasciando che sia la Magistratura l'unico soggetto deputato al mancato controllo sul funzionamento delle sue strutture. Pur sospendendo il giudizio sull'intera vicenda, - aggiunge - in attesa di ricevere in audizione anche i Revisori dell'ASL3, appare chiara, fino ad oggi, la leggerezza con cui si è vigilato nella gestione dell'AUS, l' Agenzia – conclude la portavoce Udc - che avrebbe dovuto essere direttamente controllata dalla Giunta Regionale e che oggi rischia di essere sempre più il luogo in cui si annidano e crescono i sospetti".

AGENZIA UMBRIA SANITÀ: "MANCATO ESERCIZIO DI COMPETENZE FONDAMENTALI DEL COLLEGIO" – PER BOTTINI (PD), STUFARA (PRC) E SMACCHI (PD) "TEMPESTIVA L'AZIONE DELLA GIUNTA PER METTERE L'AUS NELLE MIGLIORI CONDIZIONI DI ESERCIZIO"

Perugia, 14 ottobre Perugia - "L'audizione del Collegio dei revisori dell'Agenzia Umbria sanità non ha sicuramente apportato quegli elementi di conoscenza e chiarezza che si ricercavano". Così i consiglieri regionali Lamberto Bottini (PD), Damiano Stufara (Prc), e Andrea Smacchi (PD) che hanno partecipato all'audizione in seno al Comitato di vigilanza svoltasi stamani a Palazzo Cesaroni. A giudizio dei tre esponenti di maggioranza ciò che è emerso "con evidenza" è un "mancato esercizio di competenze fondamentali del Collegio in relazione soprattutto al parere sui bilanci del 2008 e del 2009, come evidenziato da una nota di due componenti del collegio stesso indirizzata al loro presidente. Il collegio, di nomina consiliare – aggiungono -, mette al riparo da strumentalizzazioni facili la Giunta regionale che invece si è mossa tempestivamente per mettere l'Aus nelle migliori condizioni per esercitare al meglio le proprie funzioni. E comunque – concludono Bottini, Stufara e Smacchi - ci sentiamo impegnati a supportare ulteriori azioni finalizzate ad apportare quella chiarezza che consenta di espletare al meglio l'attività di controllo e di vigilanza".

INCHIESTA ASL3: "L'ASSESSORE RIOMMI DOVREBBE SOSPENDERSI, COME SEGNO DI SERIETÀ SU UNA VICENDA RELATIVA ALLA MATERIA DI CUI SI OCCUPA" - MARIA ROSI (PDL) PARLA DI "CROLLO DEL SISTEMA POLITICO UMBRO"

Perugia 15 ottobre 2010 – "Trema la sanità e la politica umbra. L'assessore Vincenzo Riommi, che in base a notizie di stampa risulterebbe indagato, dovrebbe comunque sospendersi, almeno fino a quando non verrà fatta chiarezza, perché l'indagine riguarda la materia di cui si occupa". Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl, con riferimento alle rivelazioni giornalistiche sulle indagini nei confronti della Asl 3 dell'Umbria, sollecita, "un segno di serietà su una vicenda che le intercettazioni pubblicate descrivono come sistema clientelare che prevedeva scambio di voti e favori". Rosi che parla di "crollo di un sistema politico umbro", nel quale "i posti di lavoro verrebbero assegnati non per merito o per concorsi, ma perché si è in possesso di pacchetti di voti", aggiunge: "Non si può giocare con una cosa seria come la sanità. Il mio auspicio è che la magistratura faccia chiarezza al più presto sulla vicenda. È arrivato il momento di risanare il sistema politico umbro.
I politici devono restituire dignità e valore etico alla propria attività e, come diceva Don Bosco, 'fare bene la cosa giusta', interrogandosi tutti giorni sul proprio operato. I cittadini – conclude Rosi - dovrebbero essere orgogliosi dei propri rappresentanti, invece ancora una volta si dà dimostrazione della cattiva politica quella dell'affaruccio: non è questo l'insegnamento che dobbiamo dare alle nostre amministrazioni".

INCHIESTA SANITÀ: "PRENDIAMO ATTO DELLE DIMISSIONI DI RIOMMI. NETTA LA DIFFERENZA CON LA DESTRA BERLUSCO-

NIANA E LEGHISTA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini, nel "prendere atto" delle dimissioni dell'assessore alla sanità Vincenzo Riommi, ribadisce che rimane "intatto il fastidio e il disappunto per quanto sta emergendo dall'inchiesta". Dottorini, dicendosi "molto preoccupato per quanto sta avvenendo", torna a chiedere "massimo rigore, trasparenza e fermezza".

Perugia, 16 ottobre 2010 - "Rimaniamo molto preoccupati per quanto sta avvenendo nella nostra regione e ci limitiamo a prendere atto della decisione dell'assessore Riommi. Si tratta senz'altro di un gesto di sensibilità istituzionale che quanto meno marca la differenza con quanto sta avvenendo a livello nazionale dove esponenti del governo condannati per reati gravissimi continuano a rimanere al proprio posto, accusando la magistratura e cercando di sottrarsi ai processi". E' il primo commento di Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, alla decisione dell'assessore alla sanità Vincenzo Riommi di rimettere le deleghe alla presidente Marini. "Non conosciamo i contorni della vicenda giudiziaria in cui è coinvolto Riommi – aggiunge Dottorini - ma dobbiamo riconoscere uno stile che evidenzia una difformità netta rispetto al desiderio di impunità che anima l'azione dello schieramento berlusconiano e leghista. Se fosse vero che non è interessato da alcuna contestazione da parte dell'autorità giudiziaria – osserva il consigliere regionale - la scelta di Riommi risulterebbe addirittura precipitosa. Ma, per quanto ci riguarda rimane apprezzabile e opportuna, in quanto tesa a salvaguardare l'azione del governo regionale che, ripetiamo, deve dichiararsi parte lesa in questa vicenda. Rimane intatto il nostro fastidio e il nostro disappunto per quanto sta emergendo dall'inchiesta del Pm Sottani – conclude Dottorini - e continuiamo a chiedere massimo rigore, trasparenza e fermezza nell'affrontare una situazione che si fa di giorno in giorno più inquietante".

INCHIESTA SANITÀ: "AFFIDARE A UN TECNICO L'ASSESSORATO ALLA SANITÀ. CROLLA UN SISTEMA CHE ASSICURAVA SOPRAVVIVENZA A UNA CASTA DI POLITICI" – CIRIGNONI (LEGA NORD) "DOTTORINI CHIEDA UNA VERIFICA DELLA MAGGIORANZA DI CUI FA PARTE"

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, accoglie favorevolmente le dimissioni dell'assessore Riommi e ritiene che l'assessorato alla sanità debba essere ora affidato a un tecnico. Cirignoni spiega inoltre che "visti i personaggi coinvolti ci si trova di fronte al crollo delle fondamenta dell'impero della 'zarina rossa', che nel passato decennio ha spostato in maniera rilevante il baricentro della Amministrazione regionale, con danno nei confronti della maggior parte dell'Umbria". L'esponente della Lega, invita il capogruppo dell'Idv, Dottorini a "richiedere una seria verifica della maggioranza di cui fa parte" .

Perugia, 16 ottobre 2010 - "Accogliamo favorevolmente le dimissioni dell'assessore Riommi, al quale auguriamo di poter dimostrare la propria innocenza di fronte ad eventuali accuse che gli potranno essere mosse in relazione all'inchiesta in corso, tuttavia non possiamo esimerci dal trarre alcune valutazioni sulla base di quanto fino ad ora è emerso". Così il capogruppo della Lega Nord a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni, secondo il quale il primo atto da assumere da parte dell'Esecutivo regionale dovrebbe essere quello di "affidare a un tecnico l'assessorato alla Sanità, e ciò a garanzia dei cittadini umbri". L'esponente della Lega Nord ritiene inoltre che "visti i personaggi coinvolti ci si trovi di fronte al crollo delle fondamenta dell'impero della 'zarina rossa', che ha spostato in maniera rilevante il baricentro della Amministrazione regionale nel passato decennio, con danno nei confronti della maggior parte dell'Umbria. Dalle intercettazioni pubblicate sui quotidiani – prosegue Cirignoni - emerge come lo stipendificio creato dalla sinistra in Umbria, di cui da tempo parliamo, sia una realtà tangibile utilizzata per assicurare la sopravvivenza di una casta di politici, di elezione in elezione". Cirignoni torna quindi sull'audizione dei tre componenti del collegio dei revisori dei conti dell'Aus dei giorni scorsi in seno al Comitato di controllo e vigilanza: "Di fatto questi signori – spiega - non hanno controllato nulla, e ciò getta ombre pesanti sulla gestione della sanità in Umbria tenuto conto che i membri di tale collegio, nominati dal Consiglio regionale nella passata legislatura, sono stati eletti con voto limitato. E su quanto emerso da tale audizione – sottolinea Cirignoni - auspichiamo che la Procura della Repubblica, se non l'avesse già fatto, si interessi al più presto, altrimenti sarà nostra cura esporre quanto emerso". Un'ultima valutazione l'esponente della Lega Nord la riserva al capogruppo dell'Idv, Dottorini che, a suo giudizio "dovrebbe richiedere una seria verifica della maggioranza di cui fa parte, invece esprimere solo 'fastidio e disappunto' e richiedere generici 'rigore, trasparenza e fermezza'".

INCHIESTA SANITÀ: "MARTEDÌ SI DISCUTA DELLE DIMISSIONI DI RIOMMI" - PDL E LEGA CHIEDONO CHE LA VICENDA SIA AL CENTRO DEL CONSIGLIO CONVOCATO PER IL 19 OTTOBRE

I consiglieri regionali di Pdl e Lega Nord chiedono che venga modificato l'ordine del giorno della sessione del Consiglio regionale convocata per martedì 19 ottobre, prevedendo una seduta sulle dimissioni dell'assessore Riommi e sull'inchiesta in corso. Secondo Modena, Nevi, Rosi, Valentino, Monni, Lignani, De Sio, Mantovani e Cirignoni

"la discussione sull'economia, fatta dopo la firma dell'Alleanza e senza che ancora la presidente Marini abbia presentato il testo del suo intervento, può essere tranquillamente posticipata di fronte al precipitare degli eventi" e all'inchiesta in corso.

Perugia, 16 ottobre 2010 - "I consiglieri regionali di Pdl e Lega nord, unitamente al portavoce Modena, e ai capigruppo Nevi e Cirignoni, chiedono che il Consiglio regionale convocato per martedì 19 ottobre tratti la questione delle dimissioni dell'assessore Riommi e si apra con una relazione della presidente Marini sui fatti relativi all'inchiesta". La richiesta arriva dagli esponenti dell'opposizione (Modena, Nevi, Rosi, Valentino, Monni, Lignani, De Sio, Mantovani e Cirignoni), i quali ritengono che "la discussione sull'economia, fatta dopo la firma dell'Alleanza e senza che ancora la presidente Marini abbia presentato il testo del suo intervento, possa essere tranquillamente posticipata di fronte al precipitare degli eventi".
Per i consiglieri dell'opposizione "le dimissioni dell'assessore Riommi sono la prova evidente che, indipendentemente dall'esito dell'inchiesta, il coperchio della pentola del voto di scambio, dell'assistenzialismo più bieco, del clientelismo più deteriore sta saltando. Se davvero si vuole tutelare la sanità umbra è indispensabile capire anche come pensa di procedere la presidente Marini. Ci sono infatti appuntamenti non procrastinabili: l'applicazione delle linee guida sulle liste d'attesa del ministro Fazio, l'attivazione del Cup, la tutela degli utenti umbri. La presidente – aggiungono - deve quindi avere quantomeno la dignità e il coraggio di non chiudere nelle segrete stanze di Palazzo Donini una vicenda che travolge le tante chiacchiere fatte dalla sinistra sul 'sistema Umbria'. Se tale richiesta non sarà accolta – avvertono i consiglieri regionali di centrodestra e Lega nord – martedì in Aula parleremo comunque di sanità e continueremo la nostra azione per andare fino in fondo. In tutte le sedi possibili ed immaginabili".

INCHIESTA SANITÀ: "DIMISSIONI DI RIOMMI ATTO DOVUTO. INDIGNATO PER IL COMUNICATO DELLA PRESIDENTE" - NOTA DI NEVI (PDL)

Il capogruppo regionale del Pdl, Rafafele Nevi, si dice indignato per "il comunicato della presidenza della Regione che accoglie come atto da statista d'altri tempi il fatto che Riommi si sia dimesso da super assessore alla sanità". Per Nevi "dai giornali e dai verbali emerge chiaramente un sistema ben strutturato per il controllo di tutto ciò che si muove nella sanità e nella pubblica amministrazione".

Perugia, 16 ottobre 2010 - "Nel leggere il comunicato della presidenza della Regione, che accoglie come atto da 'statista d'altri tempi' il fatto che Riommi si sia dimesso da super assessore alla sanità, mi sono indignato". Lo afferma il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi, osservando che "in realtà leggendo i giornali e gli stralci dei verbali della Procura emerge chiaramente quel 'sistema' ben strutturato per il controllo di tutto ciò che si muove nella sanità e nella pubblica amministrazione, che a livello politico denunciamo da anni, che coinvolgerebbe direttamente non qualche persona nella città di Foligno (come qualcuno tende a dire) ma il vertice politico amministrativo della nostra Regione (con buona pace del 'marziano' Castellani che oggi, sul Messaggero, ci fa una lezioncina cercando di spostare l'attenzione su altro che non c'entra nulla). Il gesto delle dimissioni di Riommi è dovuto, in realtà, solo ed esclusivamente al fatto che sarebbe intercettato mentre era intento a fare ciò che un pubblico amministratore non dovrebbe neanche pensare. Altro che correttezza politica, attenzione e rispetto delle istituzioni e dei cittadini, come viene detto nel comunicato presidenziale". Per Nevi "è ora che la gente si renda conto di come stanno veramente le cose e sappia che qui in Umbria chi governa ha creato un sistema clientelare per cui esistono cittadini di serie A (quelli vicini a chi comanda) e di serie B (quelli che non hanno amici importanti a cui affidarsi) di cui, semplicemente, la Marini dovrebbe scusarsi pubblicamente. Quello che sta emergendo evidenzia sempre più la necessità di approvare la nostra proposta di legge, già depositata in Consiglio regionale, per riformare dal profondo i poteri della politica nella gestione della sanità ma anche delle partecipate e della pubblica amministrazione in generale, per evitare che il crollo della sinistra porti con se anche l'Umbria".

INCHIESTA SANITÀ: "SOLIDARIETÀ ALL'ASSESSORE RIOMMI E APPREZZAMENTO PER IL SUO GESTO. NO ALLE STRUMENTALIZZAZIONI. IL SISTEMA UMBRO È SANO" – NOTA DI BUCONI (SOCIALISTI)

Perugia, 16 ottobre 2010 - "Solidarietà e apprezzamento all'assessore Riommi per l'autonomo atto di responsabilità e sensibilità istituzionale dimostrate nel rassegnare le dimissioni. È apprezzabile in questo gesto la volontà di non veder coinvolta nella vicenda che è oggetto di chiarimento da parte dell'autorità giudiziaria la Giunta regionale e, complessivamente, il lavoro avviato con quel processo di riforme e di azioni a favore della società e dell'economia umbra". Così il capogruppo dei Socialisti, Massimo Buconi, che ribadisce "piena fiducia nella magistratura" e augura a Riommi di "chiarire completamente la vicenda che lo vede coinvolto". L'esponente dei Socialisti aggiunge poi di "respingere con fermezza qualunque tipo di strumentalizzazione teso a voler accreditare la tesi proposta dal centrodestra che dipinge il sistema politico-istituzionale umbro come negativo e corrotto, disconoscendone i positivi risultati e l'oggettiva

qualità, frutto dell'azione di buon governo di questi anni".

INCHIESTA SANITÀ: "UNA SINISTRA CHE PROMETTE E SMISTA POSTI DI LAVORO IN CAMBIO DI VOTI E PREFERENZE" - NOTA DI MONNI (PDL)

Perugia, 18 ottobre 2010 - "Il sistema clientelare in Umbria, che da tempo come forza politica d'opposizione stiamo combattendo e denunciando, ha aggiunto oggi nuovi elementi inequivocabili che sottolineano, ancora una volta, un'esibizione sfacciata di chi detiene il potere. Le intercettazioni telefoniche pubblicate sulla stampa locale, rafforzano la prassi ormai consolidata di una sinistra che promette e 'smista' posti di lavoro in cambio di voti e preferenze in occasione di appuntamenti elettorali". Lo afferma il consigliere regionale e Coordinatore provinciale del Pdl Massimo Monni. "A pagarne lo scotto – evidenzia Monni - oltre tutta la comunità umbra che non ha 'santi in paradiso', saranno soprattutto i giovani in cerca disperata di un posto di lavoro che si trovano, loro malgrado, di fronte ad un meccanismo di assunzione basato sulle raccomandazioni e non certo sul merito. La tutela e l'attenzione per il futuro lavorativo dei giovani – conclude l'esponente del Popolo della libertà - sono in mano, oggi, quindi a chi fa della crisi occupazionale, che si registra inevitabilmente anche nella nostra regione, un'occasione di scambio di favoritismi per mantenere la propria comoda 'poltroncina' invece di fare l'interesse del territorio e della comunità tutta".

INCHIESTA SANITA': "UNA CAPO INFERMIERA DI PERUGIA CON BEN 950 TELEFONATE HA RECLUTATO VOTI E PREFERENZE PER LE PRIMARIE DEL PD" – NOTA DI MONNI (PDL) SUL CONTENUTO DELLE INTERCETTAZIONI

Il consigliere regionale del Popolo della Libertà, Massimo Monni interviene con una nota sui contenuti delle intercettazioni telefoniche relative all'inchiesta in atto sulla Asl 3, pubblicate dalla stampa. Monni punta il dito sulle intercettazioni relative a una "capo infermiera di Perugia che con 950 telefonate è riuscita a reclutare voti e preferenze per le primarie del PD proprio sul territorio perugino". Per Monni "non si può soprassedere sopra un atteggiamento pericoloso e dannoso di personaggi 'politicizzati' che sfruttano la struttura e le ore lavorative e di conseguenza denaro pubblico, per pura attività politica, sottraendo, come in questo caso, tempo anche alla cura dei malati".

Perugia, 18 ottobre 2010 – "Come si evince dalle intercettazioni telefoniche pubblicate sulla stampa, una capo infermiera di Perugia, con ben 950 telefonate, è riuscita a reclutare voti e preferenze per le primarie del PD proprio sul territorio perugino". E' quanto scrive Massimo Monni (PdL) per il quale, l'inchiesta sulla sanità umbra "che procede in modo inarrestabile, continua a far emergere in maniera sempre più accurata e particolareggiata i retroscena di assunzioni in enti pubblici con la corsia preferenziale". "Quello della capo infermiera – sottolinea Monni - è stato un lavoro elettorale a dir poco straordinario che denota assoluta fedeltà ad un partito politico di maggioranza che evidentemente, alla luce dei fatti degli ultimi giorni, garantiva forse chissà quale stabilità lavorativa in cambio dei soliti voti". "A prescindere dal fatto che non tocca a noi fare i giustizialisti di una incarnita lotta di potere, - denuncia l'esponente del PdL - non si può di certo soprassedere, tra l'altro, neanche sopra un atteggiamento pericoloso e dannoso di personaggi 'politicizzati' che sfruttano la struttura e le ore lavorative e di conseguenza denaro pubblico, per pura attività politica e magari, chissà, come in questo caso, sottraendo tempo anche alla cura dei malati. E per fortuna – ironizza - che chi governa questa Regione si riempie la bocca di parole lodevoli verso una sanità umbra che funziona bene! Certo, - aggiunge - se prendiamo in esame quanto accaduto con la capo infermiera, che considera l'ospedale un comitato elettorale, allora niente da dire, funziona proprio bene!". "Ma se consideriamo la vera natura delle strutture ospedaliere, - conclude - allora è la volta buona per rivedere tutto il sistema che deve, per il bene di tutti, contrapporsi ai giochi di potere".

INCHIESTA SANITA': "LE MANCATE DIMISSIONI DELLA SIGNORA ROSIGNOLI DALLA GUIDA DELLA ASL 3 SONO UN AFFRONTO PER TUTTI I CITTADINI UMBRI" – CIRIGNONI (LEGA NORD) PUNTA IL DITO SUL DIRETTORE GENERALE

Perugia, 18 ottobre 2010 – "Per la gestione dell'Agenzia Umbria Sanità e a seguito di quanto emerso dalle indagini in corso, le mancate dimissioni della signora Rosignoli dalla guida della ASL 3 sono un affronto per tutti i cittadini umbri e costituiscono un elemento di destabilizzazione delle istituzioni democratiche regionali". Così il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che aggiunge: "a seguito delle dimissioni dell'assessore regionale alla Sanità ed a garanzia di tutti i cittadini umbri è urgente affidare ad un tecnico le competenze in tale ambito". Cirignoni ritorna sull'audizione, presso il Comitato di vigilanza e controllo del Consiglio regionale, del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia Umbria Sanità, "la cui direttrice era la stessa signora Rosignoli. Dalla valutazione degli unici dati ufficiali di cui il Consiglio regionale ha potuto disporre sulla vicenda – ricorda l'esponente del carroccio - emerge una malagestione dell'Agenzia stessa ed il mancato esercizio dei propri poteri da parte del Collegio dei Revisori, i cui membri nominati nella passata legislatura, rappresentano maggioranza

ed opposizione". Cirignoni ricorda quindi come il presidente del Collegio dei revisori della Agenzia Umbria Sanità, abbia dichiarato "che la contabilità dell'Agenzia era ed è gestita in modo oscuro e superficiale, nonostante una consulenza esterna da 30mila euro".

INCHIESTA SANITA': "UNO SFACCIATO SISTEMA DI POTERE CHE HA SFRUTTATO I BISOGNI E LE ATTESE DI PERSONE IN CERCA DI LAVORO" – NOTA DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo consiliare dell'Udc, Sandra Monacelli, in riferimento "agli elementi trapelati sulla stampa" relativi all'inchiesta nella Asl 3, punta il dito "sull'insopportabile sistema fatto di clientele e raccomandazioni che diventa ripugnante quando affonda le sue mani sulla sanità". Monacelli chiede di "affrontare la questione che sta investendo la sanità già nel Consiglio regionale di domani", programmato per discutere della crisi economica. "La massima assise regionale – spiega - è certamente il luogo più appropriato dove sviluppare un approfondito dibattito, allo scopo di dare la massima trasparenza a questa vicenda". Per Monacelli, "una esposizione ampia ed approfondita di quanto in possesso della Giunta è improcrastinabile.

Perugia, 18 ottobre 2010 – "Gli inquietanti elementi trapelati sulla stampa evidenziano in maniera inequivocabile uno sfacciato sistema di potere che, pur di conservarsi e ottenere voti con la complicità della crisi economica, ha sfruttato i bisogni e le attese delle persone in cerca di lavoro". E' quanto scrive il capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli in merito all'inchiesta della magistratura perugina nell'Asl 3 di Foligno. "Tale insopportabile sistema, - sottolinea Monacelli – fatto di clientele e raccomandazioni, diventa ripugnante quando affonda le sue mani sulla sanità, dove medici, direttori e primari sono scelti in barba ai malati, per soddisfare le misere convenienze dei potenti politici di turno". Il capogruppo dell'Udc aggiunge che "alla luce di quanto sta emergendo ritengo che difetti di credibilità il dibattito del Consiglio regionale di domani programmato per discutere della crisi economica umbra. Sarebbe decisamente più opportuno ed urgente – rileva Monacelli - affrontare la questione che sta investendo la sanità, alla luce anche della scarsezza della risposta data dalla presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini al question time della sottoscritta nella seduta scorsa, rimandando ad un'informativa più completa che avrebbe fatto in seguito". Per Monacelli, "una esposizione ampia ed approfondita di quanto in possesso della Giunta è improcrastinabile. La massima assise regionale – spiega - è certamente il luogo più appropriato dove sviluppare un approfondito dibattito, allo scopo di dare la massima trasparenza a questa vicenda, così come prontamente proclamato dalla Presidente sulla stampa, nell'interesse generale dei cittadini umbri, vere vittime – conclude - di questo sistema di gestione del potere".

INCHIESTA SANITA': "LA MARINI IN FIBRILLAZIONE ATTACCA IL PDL, MA NON RIUSCIRA' A SVIARE SULL'ARGOMENTO" – IL CAPOGRUPPO NEVI REPLICA ALLE DICHIARAZIONI DELLA PRESIDENTE

Perugia, 18 ottobre 2010 – Raffaele Nevi, presidente del gruppo consiliare Popolo della libertà in Consiglio regionale, replica con una sua nota alle dichiarazioni rese dalla presidente della Giunta regionale Catiuscia Marini nell'intervista concessa al Tgr Rai: "La presidente sembra in preda a fibrillazione o paura per l'inchiesta giudiziaria in corso – afferma - e si lancia in un attacco al Pdl che, invece, sta solo assistendo da spettatore a quello che accade sulla vicenda. Il Pdl non è giustizialista anzi, ci interessa poco se la vicenda giudiziaria ha risvolti penali o no: questo lo accerteranno i magistrati. Quello che a noi interessa – prosegue Nevi – è che sia emerso il sistema fatto di clientele, raccomandazioni, collateralismi di cui anche la presidente Marini è parte integrante, se è vero che è stata eletta alla presidenza della Regione in virtù di primarie fatte come emerge dalle telefonate intercettate". "La presidente – continua Nevi – non riuscirà a sviare sull'argomento. Forse adesso l'opinione pubblica crederà a quello che diciamo da anni come forze di opposizione, e che loro da anni smentiscono. Potrebbe essere l'occasione per eliminare questa 'superiorità morale' che le forze di sinistra si sono sempre attribuite, con buona pace dei vecchi comunisti, che invece credevano in certi valori e che staranno rivoltandosi nella tomba".

CONSIGLIO REGIONALE (1): "DIMISSIONI RIOMMI ATTO DI RESPONSABILITÀ DA ESPORTARE IN ITALIA; ESCLUSO COINVOLGIMENTO DELLA GIUNTA, MASSIMA FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA; VALIDITÀ MODELLO SANITARIO UMBRO" - L'INTERVENTO DI CATIUSCIA MARINI

La presidente della Giunta regionale Catiuscia Marini ha aperto i lavori del Consiglio regionale, dedicato alle dimissioni dell'assessore regionale alla sanità Vincenzo Riommi, a seguito della inchiesta della magistratura. Ha evidenziato l'atto di responsabilità e di correttezza dell'assessore, non dovuto in quanto la stessa magistratura con una propria nota ha escluso il coinvolgimento della Giunta nell'inchiesta. La Marini ha poi invitato a riflettere sulla delicatezza del momento, sia per effetto della riforma federalista, che di importanti decisioni prese nella razionalizzazione del sistema sanitario umbro che la Giunta porterà comunque avanti. Il dibattito politico, ha concluso la Marini, non deve ignorare che in Italia l'esperienza umbra rappresenta un modello per

tutte le Regioni, alle prese con il contenimento della spesa sanitaria.

Perugia 19 ottobre 2010 – La presidente della Giunta regionale Catiuscia Marini aprendo i lavori del Consiglio regionale dedicato alle dimissioni dell'assessore regionale alla sanità Vincenzo Riommi a seguito della inchiesta della magistratura, ha detto: "Le dimissioni di Riommi, dopo giorni di campagna di stampa incentrata sulla sua persona messa in collegamento con le indagini, pur in assenza di alcuna comunicazione da parte delle autorità giudiziaria, sono un atto politicamente rilevante. A tutt'oggi sulle indagini non abbiamo elementi che facciano riferimento all'operato della Giunta ed in questo la nota chiarificatrice della Procura mette fine ad ogni strumentalità. Il suo è un atto condiviso con me, per evitare qualunque tipo di fumus e per le riforme da portare avanti in tema di politica sanitaria. È un atto che dimostra il senso delle istituzioni, la salvaguardia ed imparzialità del governo regionale e mette al riparo da strumentalizzazioni la macchina amministrativa. Sul piano personale il suo comportamento evidenzia uno stile ed una etica della persona impegnata sulla cosa pubblica che dovrebbe essere modello e regola in Italia, invece è una eccezione. Sappiamo che le indagini sono ancora in corso, ma come presidente non ho altro elemento aggiuntivo rispetto a quanto dice la stampa. Sono convinta che la magistratura che per noi rappresenta la parte sana del Paese, ci terrà informati tempestivamente sugli sviluppi e ci fornirà tutti gli elementi relativi a questa vicenda. Il mio concetto di giustizia è ben diverso da quello del disegno di legge annunciato questa mattina che sottopone il Csm al controllo del Parlamento: io sono convinta dell'obbligatorietà della azione penale. I cittadini ci hanno dato fiducia e vogliamo continuare a mantenerla in nome della trasparenza. Ieri io e i colleghi della maggioranza abbiamo confermato attestati di stima all'assessore. Lo abbiamo invitato a ripensare alla sua decisione, anche per l'impegno dimostrato nella riorganizzazione del settore. In questa fase molto delicata di confronto con il Governo sul federalismo, ci attendono decisioni importanti di modifica del sistema sanitario. Vogliano esercitarle con senso di responsabilità, trasparenza, correttezza e serenità in un momento particolare di avvio di riforme importanti. Non ci sfuggono le strumentalità in corso, ma le dimissioni di Riommi non potranno ritardare o interrompere l'attuazione di quelle decisioni importanti che la Giunta ha già assunto. Siamo al lavoro su scelte importanti. Il Centro unico di prenotazione, in particolare, per rendere trasparenti le prenotazioni su specialistica e diagnostica; l'abbattimento delle liste di attesa attraverso un costante monitoraggio da parte dei medici generici e degli specialisti; il monitoraggio delle attività libero professionale nelle visite intramoenia; l'operatività dell'Agenzia Umbria Sanità per gli acquisti centralizzati fino alla gestione del patrimonio. Sono obiettivi già deliberati, sappiamo bene che possono incontrare resistenze e strumentalizzazioni e ritardi anche in relazione alle indagini. Ci batteremo per evitare che questo avvenga. Il lavoro faticoso avviato dall'assessorato dovrà procedere nel potenziamento delle attività di ricerca con l'Umbria nel ruolo di regione pilota; nei rapporti con l'Università l'integrazione Usl Aziende: punti strategici sui quali stavamo lavorando in queste settimane. Colgo l'occasione per sgomberare il campo da alcune polemiche: l'Umbria si presenta all'appuntamento del federalismo sanitario e alla fissazione dei parametri dei costi standard con molta fiducia. Non solo per aver raggiunto il pareggio di bilancio, ma per aver individuato come Umbria i livelli essenziali di assistenza, le politiche sociali fissate con batterie di indicatori, frutto di una esperienza maturata sul territorio in tanti anni di piena attuazione del Piano sanitario. Il pareggio del bilancio calcolato nel 2009 fa sì che l'Umbria sarà fra le poche Regioni a raggiungere due obiettivi: pareggio del bilancio ed utilizzo delle sole risorse del Servizio nazionale. L'Umbria sarà fra le pochissime Regioni a raggiungere questo obiettivo. Non spetta a me un giudizio sul passato, lo fanno i cittadini con il voto; ma so benissimo che gli obiettivi fin qui raggiunti e quelli futuri dipendono essenzialmente dal lavoro che è stato svolto in passato. Su questo deve riflettere ed interrogarsi la politica, anche per creare anticorpi sui problemi. Siamo disponibili ad ascoltare suggerimenti e consigli. Ricordo in ultimo che a seguito delle dimissioni di Riommi ho riassunto le deleghe sulla mia persona".

CONSIGLIO REGIONALE (2): IL DIBATTITO SULLE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE RIOMMI E L'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA – GLI INTERVENTI DI MODENA (PDL), MONACELLI (UDC), BOTTINI (PD), DOTTORINI (IDV) E ZAFFINI (FLI)

Perugia, 19 ottobre 2010 – Continua, a Palazzo Cesaroni, la seduta del Consiglio regionale dell'Umbria dedicata alle dimissioni dell'assessore alla sanità e all'inchiesta della magistratura. Dopo la relazione della presidente Marini, sono intervenuti: FIAMMETTA MODENA (portavoce PDL-LEGA NORD) "SISTEMA CORROTTO, DI TIPO MAFIOSO. BASTA 'GIOCHINI', LA PRESIDENTE DEVE RASSEGNARE LE DIMISSIONI - Quanto sta emergendo dall'inchiesta sull'Asl 3 evidenzia una pratica melmosa di voto di scambio, un sistema corrotto, di tipo mafioso che, secondo noi, mette in dubbio la legittimazione della Giunta, la sua stessa elezione, per cui chiediamo alla presidente Marini di rassegnare le dimissioni. Non accettiamo i 'giochini' che si stanno mettendo in atto: quello della distinzione tra vecchio e nuovo, che non c'è, perché la Giunta attuale è la prosecuzione della vecchia. Non accettiamo la lezione sul garantismo: non ci interessa come va a finire l'inchiesta, se ci saranno colpevoli o innocenti. Il dato che emerge è politico, e dovrebbe preoccu-

pare soprattutto quelli che vengono con il cappello in mano a portare i voti e a chiedere i posti. E' un sistema che non concede pari opportunità, che è imploso, e raggiunge obiettivi contrari a quella che dovrebbe essere l'impostazione di sinistra e di solidarietà. Altro campo da sgombrare è quello della responsabilità: noi non attacchiamo il sistema sanitario umbro, non è un problema di qualità del sistema. Il problema è che le riforme il Governo le fa ma in Umbria vengono bloccate. Il ministro Fazio ha dato le linee guida per i Cup, per risolvere il problema delle liste d'attesa e per le prestazioni intramoenia, ma qui le riforme vengono solo annunciate, poi non effettuate. Con delibera del 23 luglio scorso si annunciava entro il 30 settembre il Piano degli uffici da sopprimere, le funzioni trasferite all'Agenzia Umbria sanità e il Cup unico. Non solo non è successo niente, ma il Consiglio di Stato ha emesso una sentenza negativa sul concorso che la Hi-Web, partecipata regionale, ha intrapreso con un'agenzia della Regione Marche per gestire la partita dei Cup: HiWeb, la società creata dalla Web Red, è società 'in house', cioè della Regione Umbria, e non può partecipare a gare aperte. Se le delibere della Regione Umbria finiscono così, dov'è lo spirito nuovo e riformatore annunciato da questa Giunta? In conclusione, noi del centrodestra non mettiamo in dubbio la qualità di medici e infermieri. Loro sono la parte lesa, perché costretti a stare con il cappello in mano in un sistema che non si regge più perché è delegittimato dalla prassi del voto di scambio. Chiediamo alla presidente di rimettere il proprio mandato". SANDRA MONACELLI (portavoce UDC): "MOZIONE PER UN NUOVO PATTO CON I CITTADINI, ASSUNZIONI E CONCORSI TRASPARENTI, ROTAZIONE DEI DIRIGENTI - Le dimissioni di Riommi rappresentano il culmine di vicende poco chiare, inducono ad una seria riflessione e ad un ripensamento che riguarda in Umbria la politica e la classe dirigente dei partiti tanto di sinistra quanto di destra. La prima deve fare i conti con il crollo della cosiddetta superiorità morale, la seconda, costretta ad ammettere che quanto detto e ripetuto in tutti questi anni di opposizione non ha prodotto alcun effetto, per di più minimamente paragonabile a quello suscitato dall'inchiesta della magistratura. Gli elementi trapelati sulla stampa, evidenziano in maniera inequivocabile uno sfacciato sistema di potere che pur di conservarsi e ottenere voti, con la complicità della crisi economica ha odiosamente sfruttato i bisogni e le attese delle persone in cerca di lavoro. Tale insopportabile sistema fatto di clientele e raccomandazioni diventa ripugnante quando affonda le sue mani sulla sanità, dove medici, direttori e primari sono scelti in barba ai malati e alle loro sofferenze, ma per soddisfare le misere convenienze dei potenti politici o amministratori di turno. La rappresentazione di un sistema di potere dedito a pratiche clientelari per garantire la propria auto-conservazione diffonde in maniera esplicita la convinzione, finora solo sospettata, di quanto sia difficile ottenere un posto di lavoro quando non si hanno santi in paradiso o fanti al potere. Non si può fuggire a lungo dalla realtà, oggi è il PD ad essere chiamato in causa ed è il PD che deve spiegare, deve chiarire, modalità e forme di gestione della cosa pubblica. Per questo presentiamo una mozione per promuovere un nuovo patto con i cittadini, eticamente fondato su una amministrazione onesta e una competenza effettiva, effettuare una rotazione dirigenziale di tutti i soggetti operanti in ambito sanitario e attivare per le assunzioni future dei percorsi concorsuali trasparenti, che rifuggano da meccanismi clientelari e di ricatto politico, che sfruttano, specialmente sui precari, il bisogno lavorativo. Infine promuovere l'istituzione di un albo nazionale da cui scegliere i direttori generali e i primari, per evitare che la lottizzazione politica inquini la sanità". LAMBERTO BOTTINI (PD): "UNA VICENDA CHE OFFRE LO SPUNTO PER UN RILANCIO DELLA POLITICA E DEL RUOLO DEI PARTITI: SIAMO PRONTI ALL'AUTOCRITICA E ACCETTIAMO LA SFIDA PER FARE ANCORA MEGLIO IL NOSTRO LAVORO - La Giunta regionale non si è sottratta al confronto e al primo Consiglio regionale affrontiamo questi aspetti. La Giunta si è mossa in maniera lineare, con atti chiari, con le dimissioni di un assessore che non è stato neppure raggiunto da atti o informazioni di garanzia, nel solo interesse dell'Umbria, della giunta e per togliere qualunque elemento speculativo sull'operato di una Giunta che si sta occupando dei problemi dell'Umbria in un contesto che vede le energie orientate ad uno sforzo collettivo per rilanciare la Regione sul versante economico e sociale, per dare prospettive alle famiglie e ai giovani umbri. Bisogna tenere insieme lo sviluppo economico e la coesione sociale, un punto evidente di qualità del nostro sistema regionale. Su questi temi la Giunta ha rilanciato, puntando su una vera e propria alleanza che dia prospettive alla nostra regione. È improprio arrivare a chiedere le dimissioni della presidente per fatti che ancora corrono su un crinale in cui è difficile anche solo parlare di reati o di un malcostume da correggere: il Pd è pronto ad un riflessione per assicurare elementi di trasparenza e partecipazione, puntando sulla meritocrazia e sulla mobilità sociale. Il consenso riscosso dal centrosinistra e dal Pd dipende dal buon governo di questa regione, un consenso riaffermato, rilanciato e reiterato in tutte le elezioni che si sono svolte e che hanno dimostrato inadeguatezza della proposta del centrodestra. Siamo pronti ad un autocritica per fare meglio e per rimuovere i motivi di una deriva discutibile di cui dobbiamo farci carico per tornare come sistema politica ad una maggiore sintonia con tutto l'elettorato. Abbiamo saputo rivedere e riiorientato le nostre scelte: anche questa legislatura è partita con un giudizio positivo sulla precedente ma con la consapevolezza che si deve governare l'Umbria in uno scenario completamente nuovo, che richiede atti di discontinuità. Anche sul versante sanitario, dove è facile affermare i meriti dell'amministrazione passata, non ci si accontenta e si rilancia sulla

medicina del territorio, sui diritti universali, sui diritti della persona, si cerca di aggredire le liste di attesa, di attivare il centro unico regionale di prenotazione, si cerca di fare di più nei settori di eccellenza. Seguiremo la vicenda con attenzione e senza populismo (nonostante ad altri livelli una classe dirigente nazionale ignori la deontologia e rimanga al suo posto in presenza di reati molto gravi): l'Umbria si comporta in maniera diversa e seguiremo l'indagine cercando di distinguere tra reati e malcostume, per fare fronte alla presa di distanza che sempre di più separa i cittadini dalla politica. Questa vicenda può offrire lo spunto per un rilancio della politica e del ruolo dei partiti: accettiamo la sfida e nell'interesse generale vogliamo puntare sulla qualità, per fare ancora meglio il nostro lavoro". OLIVIERO DOTTORINI (IDV): "DURA CONDANNA PER METODI E COSTUMI VERSO I QUALI PRENDIAMO LE DISTANZE AL DI LÀ DEGLI SCHIERAMENTI POLITICI - Quello che ci viene proposto dai quotidiani regionali è un quadro tutt'altro che edificante che ci porta ad esprimere parole di dura condanna per metodi e costumi verso i quali prendiamo le distanze al di là degli schieramenti politici. Questo intreccio esplicito e inquietante tra politica, favori e clientele ha il potere di danneggiare in modo pesante l'immagine che l'Umbria si è guadagnata negli anni come presunta isola felice in mezzo ai tanti marosi di una nazione corrotta. La situazione che emerge dall'inchiesta in corso è grave non tanto (non solo) per i suoi risvolti giudiziari, ma perché ha il potere di indicare un modello, di confermare una modalità di approccio con i beni pubblici, di insinuare in modo neppure tanto velato che se vuoi fare strada o garantirti un futuro devi sottostare alle regole degli apparati e della partitocrazia. Di indicare ai giovani la strada del sottobosco e di una sistemazione facile e non quella dell'orgoglio, delle capacità, dell'impegno e della dignità. Continuiamo a chiedere che la Regione si dichiari parte lesa rispetto ai fatti che si stanno evidenziando e non abbasseremo la guardia, continuando a manifestare con le parole e con gli atti il nostro disappunto e un disagio profondo per quanto sta emergendo dalle indagini. Abbiamo apprezzato molto le dimissioni dell'assessore Riommi, pur non motivate da un'iscrizione nel registro degli indagati. Lo abbiamo interpretato come un gesto di sensibilità istituzionale in grado di salvaguardare l'azione di governo e di marcare una differenza con quanto sta avvenendo a livello nazionale dove esponenti del governo condannati per reati gravissimi continuano a rimanere al proprio posto, accusando anzi la magistratura e cercando di sottrarsi ai processi piuttosto che affrontarli a viso aperto. Ci infastidisce il garantismo a intermittenza, quello che tutto tollera a Roma e che grida allo scandalo a Perugia. Che faccia tosta ci vuole, caro Cirignoni, a manifestare a Perugia e sostenere a Roma i Cosentino, gli Scajola e farsi guidare dal plurinquisito Berlusconi. Ci vuole un certo coraggio, collega Modena, a chiedere le dimissioni della presidente Marini quando a Roma si giustifica un governo col più alto tasso di inquisiti. La coalizione di centrosinistra dimostra di avere ancora la forza di distinguersi e di segnare una differenza profonda da questi metodi. Per quanto riguarda Idv, ho il piacere e la fortuna di rappresentare una forza che è in grado di dire e fare a Roma le stesse cose che dice e fa a Perugia". FRANCO ZAFFINI (FLI): "IN UNA OCCASIONE MOLTO PROBABILMENTE IRRIPETIBILE È MANCATA LA DISCONTINUITÀ. DA DOMANI TUTTO DEVE CAMBIARE - La presidente avrebbe potuto fare e dire di più, dando delle comunicazioni che invece non abbiamo ascoltato. Non abbiamo sentito nulla di diverso da quello che qualunque osservatore avrebbe potuto prevedere. Il senso di discontinuità su cui la presidente sembra puntare non c'è stato, in una occasione molto probabilmente irripetibile di marcare una distanza da certe pratiche. È stato un atto dovuto quello dell'opposizione, di chiedere spiegazioni, a prescindere dalla vicenda giudiziaria, circa un quadro desolante di connivenza tra politica e gestione che entra in campo in alcuni passaggi critici della politica. Anche chiedere le dimissioni della presidente è stato un atto dovuto mentre la maggioranza si limite a dirsi fiduciosa nella magistratura e chiede di poter lavorare. Ma lavorare a che cosa? Credo che sia urgente mettere mano ad alcune questioni. Quelle che emerge è una 'condanna a governare' che impedisce al centrosinistra di capire quando e dove fermarsi, in un quadro normativo a maglie larghe che rappresenta esso stesso il problema. Quando per la prima volta la Commissione di controllo, di cui ero presidente, chiese all'assessore alla sanità quali fossero i criteri di selezione dei direttori generali ci venne risposto che contava soltanto la militanza politica. Quando discutemmo in Aula della Azienda Umbria Sanità dicemmo che era un passo indietro, un sottrarre ai direttori scelte che attengono alle proprie funzioni. Si è consentito alla politica di riappropriarci della sanità: noi queste cose le abbiamo dette e scritte ed oggi è accaduto. L'Esecutivo non deve perdere occasione per dare una svolta all'amministrazione, magari accogliendo le proposte dell'opposizione: fare una legge che stabilisce i criteri di costruzione degli elenchi, di nomina, di assegnazione obbiettivi e di riconoscimento dei risultati dei direttori generali; cancellare l'Aus, che non serve a niente e risponde alla logica di abbassare il livello di decisionismo dei direttori generali. Va razionalizzato il quadro e ridotti i centri di decisione; i passaggi devono essere 'scalettati', sia per la maggioranza che per l'opposizione, che da oggi dovrà fare una stringente attività di stimolo e di controllo sugli atti della Giunta. Il quadro emerso dall'audizione dei revisori dei conti dell'Aus è disarmante e dimostra che c'è qualcosa su cui bisogna mettere mano. La qualità della sanità dell'Umbria si muove sul versante dei conti e della qualità dei servizi: sui conti, come ha dimostrato l'audizione dei revisori, esistono delle ombre. Sulla qualità dei servizi le liste di attesa e l'impoverimento delle eccellenze sono davanti agli occhi di tutti, così

come la necessità di partire con un passo diverso rispetto all'apparato messo in piedi con l'ospedale unico regionale. Le dimissioni dell'assessore sono state tempestive ma non c'è stata alcuna campagna di diffamazione, dato che le notizie sono apparse solo il giorno prima della scelta di Riommi. Da domani il gruppo di Futuro e libertà sarà attento e propositivo a beneficio della sanità regionale".

CONSIGLIO REGIONALE (3): CONCLUSO IL DIBATTITO – ULTIMI INTERVENTI. NEL POMERIGGIO RIPRESA DEI LAVORI

Perugia, 19 ottobre 2010 – Concluso il dibattito sulle dimissioni dell'assessore regionale alla Sanità. I lavori del Consiglio riprenderanno nel primo pomeriggio. Questi gli ultimi interventi della mattinata: MASSIMO BUCONI: "IN MERITO A WELFARE E SANITÀ, LA REGIONE HA SEMPRE MESSO IN CAMPO LE GIUSTE POLITICHE PER RISPONDERE ALLE ESIGENZE DEI CITTADINI - Bene la presidente Marini che ha voluto aggiungere a questa vicenda concetti chiari che rappresentano una vera agenda di lavoro. Apprezzamento e rispetto totale verso l'Autorità giudiziaria e la magistratura che sta conducendo le indagini. Rimaniamo assolutamente garantisti, a differenza di quanto accade nella maggioranza governativa che scambia il garantismo con l'impunità. Questo centrodestra non può dare lezioni su questo versante. Le indagini faranno il loro corso, mentre la politica deve fare il suo ed è quanto appartiene a quest'Aula. Con le sue dimissioni da assessore, Riommi, al quale rinnovo solidarietà e fiducia, ha permesso un'importante accelerazione a questo dibattito che deve farci riflettere sulla crisi della classe politica per la quale è necessario trovare le giuste soluzioni per uscirne rafforzati individuando percorsi idonei e innovativi. Esiste un problema di natura politica per questo siamo chiamati ad una riflessione su come dedicare più tempo all'etica pubblica e al contesto del nostro lavoro giornaliero. Respingo il concetto per il quale trova lavoro soltanto chi ha una tessera di partito in tasca. Il lavoro non si trova perché non c'è. Troppo spesso è stato scambiato, dai governi di centrodestra, il lavoro precario per lavoro vero. Se manca il lavoro, il cittadino di ogni fede politica è meno libero, è più debole e diventa più fragile come pure l'intera società. E non è neanche vero il buon funzionamento della politica attraverso i 'favori' perché solitamente se ne accontenta uno e se ne scontentano cento. Non nego tuttavia che esistono seri problemi da risolvere e questo lo dobbiamo fare con strumenti e sistemi diversi e il più possibile condivisi. Il centrosinistra che governa questa Regione ha sempre messo in campo le giuste politiche per rispondere alle esigenze dei cittadini in merito alla sanità e al sociale. Non si può negare che gli avvicendamenti politici possono essere considerati salutari, soprattutto per far capire ai cittadini le differenze, ma le proposte e le contraddizioni del centro destra, rappresentate dalla giustizia, etica e legalità, sono a tutti palesi. La presidente Marini e questo centrosinistra hanno la forza per dare nuovo impulso all'azione governativa e all'attuazione del programma. Non temiamo certo una opposizione forte, anzi, come deve essere in democrazia, è suo compito farlo. In Italia, probabilmente, sono necessari maggiori poteri per chi è chiamato a controllare. E' necessario un confine politico tra pubblico e privato, un confine soprattutto culturale. Avanti con le riforme, con l'innovazione e se necessario con la discontinuità. C'è bisogno di una riorganizzazione generale del sistema umbro". GIANLUCA CIRIGNONI: "RESPONSABILITÀ POLITICA DELLA GIUNTA REGIONALE SULLA GESTIONE DELL'AGENZIA UMBRIA SANITÀ - Non abbiamo mai messo in discussione la bontà della sanità umbra, ma il sistema gestionale che dovrebbe far vergognare chi ha dignità. La sanità è stata utilizzata per la propria sopravvivenza attraverso voti di scambio che gettano ombre sia sulla gestione che sull'amministrazione regionale rispetto alla nomina politica dei primari e alle liste di attesa. La situazione è oggettivamente grave e il capogruppo dell'Italia dei valori, Dottorini, invece di attaccare noi sul nostro appoggio al governo centrale, dovrebbe rendersi conto che sta facendo la stampella a una maggioranza impantanata su una vicenda che conosce bene, quindi se crede in certi valori voti con noi per mandare a casa questa Giunta regionale. L'indagine in corso da parte della magistratura sta portando alla luce vere e proprie schifezze. Movimenti come la Lega Nord sono rappresentati in questo Consiglio senza aver promesso alcun posto di lavoro. Il dato oggettivo più preoccupante è arrivato comunque dai dati scaturiti dall'audizione presso il Comitato di vigilanza e controllo del Consiglio regionale, del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia Umbria Sanità, la cui direttrice era la stessa signora Rosignoli che è rimasta direttore generale dell'Asl 3. Per questo il Consiglio regionale le chieda di fare un passo indietro al fine di salvaguardare l'immagine dell'Umbria. Da questa audizione è emerso che l'AUS è stata gestita in un modo che ha portato soltanto discapito ai cittadini. I membri componenti il Collegio non hanno mai attuato un registro. Non è stato mai consegnato il Bilancio 2008 e 2009. Si tratta di assoluta mancanza di rispetto verso i cittadini e mi auguro che la magistratura faccia chiarezza su questa situazione. Quanto sta accadendo lo definirei: la caduta della 'zarina rossa' che aveva spostato il potere in una parte specifica della regione. Per quanto riguarda Barberini, continuo a chiedermi come è stato possibile per lui mantenere la presidenza Vus (Valle umbra servizi) che comprende 22 comuni, senza una situazione di incompatibilità con il ruolo di consigliere regionale. Le dimissioni da assessore alla Sanità, presentate da Riommi testimoniano una dignità di fondo. Sottolineo comunque la responsabilità politica della Giunta regionale sulla gestione dell'Agenzia Umbria Sanità e per que-

sto, come Gruppo, chiediamo le dimissioni della presidente Marini". DAMIANO STUFARA: "BILANCIARE I POTERI DEI DIRETTORI GENERALI E RECUPERARE LA PIENA AUTOREVOLEZZA DELLA POLITICA NELLA SUA FUNZIONE DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO - Questo dibattito assume una grande rilevanza politica, per questo ringrazio la presidente Marini che ha chiesto di riferire in quest'Aula sui fatti e in particolar modo sulle dimissioni dell'assessore Riommi. Le vicende di questi giorni pongono un tema cruciale per quanto saremo chiamati a fare, nel governo della cosa pubblica, anche nell'immediato futuro. Cioè mettere in discussione e aprire una riflessione sulla relazione tra le istituzioni e fra la gestione del potere pubblico, vale a dire fra la coalizione che governa questa regione e la comunità regionale. Sentiamo il rischio, in base a quanto sta accadendo, che si possa determinare una incrinatura, si possa produrre uno iato che difficilmente sarebbe sanabile. Anche per questo consideriamo di grande rilievo politico e sensibilità istituzionale, il gesto compiuto da Vincenzo Riommi che ha espresso anche uno stile raramente frequente in politica. Apprezzamento anche verso la presidente Marini che sta agendo con serietà e dando priorità assoluta all'interesse generale. Le notizie di questi giorni aprono uno scenario per il quale sbaglia chi tende a minimizzare o ad imboccare percorsi elusivi. Il nostro auspicio è stato fin da subito e lo è tutt'ora che l'attuale direttore generale dell'Asl 3, Rosignoli, faccia un passo indietro. In questo non c'entra nulla il giustizialismo, ma la priorità deve essere quella di tutelare le istituzioni e l'interesse primario di tutti i cittadini. Dobbiamo rispondere alla tutela della salute e non alla tutela degli interessi dei vari pezzi del sistema sanitario di questa regione. Rinnoviamo il nostro totale apprezzamento per quanto sta facendo la magistratura rispetto al ruolo della quale nessuno può metterne in discussione l'indipendenza. Ci auguriamo che si arrivi alla chiarezza nei tempi più celeri possibili. A tutti noi compete una risposta politica alta e chiare scelte di governo che ci sono permesse dalla piena legittimazione proveniente dal voto popolare che nessuno può mettere in discussione. Il nostro sistema di welfare va considerato un elemento caratterizzante del modello socio economico umbro. Alla sanità dell'Umbria provengono, anche in questi giorni, riconoscimenti nazionali di grande rilievo e il fatto che il Governo ci abbia selezionato come regione principale per costruire anche il sistema di riforma, frutto del federalismo fiscale, soprattutto per i costi standard dei servizi, ne è una chiarissima testimonianza. Rivendichiamo in quest'Aula una grande storia di successi per quanto riguarda il nostro welfare e sanità. Oggi emergono tuttavia cadute di stile e fatti politicamente e moralmente criticabili e condannabili. Occorre recuperare oggi quella 'questione morale' che sottolineava Enrico Berlinguer. Il prevalere delle tecnocrazie, tanto ai livelli più alti come l'Unione europea, o più bassi come il sistema sanitario regionale, rappresentano il contrario di un rapporto virtuoso che intercorre tra la questione morale e la questione democratica. Da sempre il mio partito si è opposto a un modello di gestione della sanità e dei suoi servizi che ha fatto perno sull'aziendalizzazione e sulla concentrazione del potere gestionale su una figura non democraticamente eletta come lo è un direttore generale. Occorre bilanciare i poteri dei direttori generali, recuperando in questo modo anche quella piena autorevolezza della politica e della sua funzione di indirizzo e di controllo. Occorre quindi proseguire con maggiore intensità nelle azioni di riforme già avviate nel settore sanitario, consapevoli che si potranno anche intaccare alcuni interessi particolari, ma non per questo dobbiamo fermarci. Auspichiamo anche che si possa introdurre, all'interno delle aziende territoriali e delle aziende ospedaliere forme di controllo che possano coinvolgere i cittadini che sono i principali soggetti a cui si rivolge l'offerta dei servizi. Occorre anche ragionare sul tema degli assetti istituzionali su cui è organizzato il nostro sistema sanitario. All'autocritica che sta facendo la classe politica in questa fase è bene che segua anche l'autoriforma, almeno parziale, del sistema. Auspico infine, che il maggior partito della coalizione, possa di più svolgere un ruolo di guida in questo percorso. E sono convinto che, in questa regione, soltanto il centro sinistra sia in grado di raggiungere tali obiettivi". RAFFAELE NEVI (capogruppo PDL): "CHIEDIAMO LE DIMISSIONI DELLA PRESIDENTE PERCHE' RAPPRESENTA LA PROSECUZIONE DI UN SISTEMA DI TIPO MAFIOSO - Il centrosinistra minimizza e cerca di eludere ciò che si legge su tutti i giornali e che ha portato alle dimissioni dell'assessore alla Sanità. Si cerca di negare un terremoto politico, cose di cui tutta l'opinione pubblica parla, non cose irrilevanti. Rosignoli e Santoni non ce le abbiamo messe noi, ma la classe politica dirigente di questa regione. E faccio notare che di tutti i direttori sanitari l'unica riconfermata per cinque anni è stata proprio la Rosignoli, e adesso si capisce il motivo: ha fatto vincere le primarie e le regionali. Addirittura nelle intercettazioni Rosignoli 'chiede la lista di quelli che hanno tradito' e dice 'passiamo alle epurazioni'. Si sfiora un sistema tipico delle zone con infiltrazioni mafiose, e noi chiediamo le dimissioni della Marini perché lei rappresenta la prosecuzione di questo sistema. La sanità non c'entra niente anzi, ci sono eccellenti professionisti che si lamentano delle ingerenze della politica, che limitano il raggiungimento degli obiettivi, ed è naturale se è vero che viene premiato non chi merita ma chi milita nel partito. Ricordiamoci le parole dell'arcivescovo di Perugia, monsignor Chiaretti, pronunciate nel 2006: 'In Umbria da 60 anni è in vigore un regime che controlla ogni centro della vita sociale ed economica della regione', e ancora il discorso sulla 'disattenzione verso la politica da parte dei cattolici, in difficoltà' spiega Chiaretti, e 'stanchi, dopo decenni di regime'. PAOLO BRUTTI (Idv) "SERVONO PROVVEDIMENTI DI RISPOSTA ALLE DOMANDE DI GIUSTIZIA E TRASPARENZA DELL'O-

PINIONE PUBBLICA" - Cita un motto bolscevico per dire che è eccessivo per l'opposizione puntare alle dimissioni della presidente della Giunta. Il ruolo assunto dalla politica con la raccomandazione allontana gli elettori dal voto; ma su questo aspetto importantissimo saremo giudicati dagli atti, piuttosto che dalle opinioni espresse. Servono dunque atti concreti e provvedimenti di risposta alle domande di giustizia e trasparenza dell'opinione pubblica. Mi aspetto che vengono messi in cantiere: la riforma del sistema dei concorsi e delle assunzioni; basta anche con la chiamata di funzionari ai gruppi, i cosiddetti portaborse; la definizione di nuove regole per la nomina dei direttori delle Asl e dei primari; fissare per ultimo costi standard della sanità, magari con un preziario regionale. Non è possibile che una siringa abbia un costo diverso nelle Asl dell'Umbria. Apprezzo molto le dimissioni di Riommi, ma dalla lettura degli atti si capisce che non c'erano elementi per farlo. E non è giusto far passare il concetto che se un giornalista scrive un articolo su un assessore, questo debba comunque dimettersi. Mi auguro che l'interim dell'assessorato alla sanità, al momento doveroso, duri poco tempo, non oltre l'Epifania.

INCHIESTA SANITÀ: "UN PROBLEMA DI ETICA POLITICA OLTRE CHE GIUDIZIARIO: UN ODIOSO SISTEMA DI FAVORI CONDITO DA PRESSIONI PRE-ELETTORALI" – LIGNANI MARCHESANI (PDL): "LA PRESIDENTE MARINI RIMETTA IL MANDATO

Perugia, 19 ottobre 2010 - "L'indagine giudiziaria farà il suo corso, ma non cambia la sostanza del problema. Emerge in Umbria un sistema odioso di raccomandazioni, denunciato da decenni dal centrodestra denuncia da decenni, ma con una deflagrazione talmente forte che non solo ha portato alle dimissioni dell'assessore Riommi, ma mina la stessa credibilità democratica della Giunta regionale". Così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) sulle comunicazioni della presidente della Regione Umbria, in merito alle dimissioni dell'assessore regionale alla sanità, Vincenzo Riommi. "Perché, se non indagato – si chiede l'esponente del Pdl - l'assessore si è dimesso? Ma, soprattutto, la domanda che emerge nel contesto della caduta del massimo esponente della sanità umbra è se quanto accaduto trovi un limite territoriale nella Asl 3 o il malcostume sia diffuso anche nel resto del territorio regionale: l'onere della prova spetta proprio a chi ha governato fino ad oggi". Lignani Marchesani valuta "comunque odioso il meccanismo di favoritismi emerso, e tanto più in questo momento di difficile congiuntura economica, perché c'è l'evidente aggravante della pressione, svolta in maniera a dir poco inopportuna nella stagione delle primarie, per l'individuazione del candidato presidente della Regione, l'attuale governatrice Catiuscia Marini. Fa rabbrividire sentir parlare di 'rappresaglie' e di 'controllo dei voti' così come emerge dalle intercettazioni. Un sistema di potere – spiega Lignani Marchesani - che sta dunque avendo una deriva, che dalla clientela sta andando verso atteggiamenti più propri di altre Regioni italiane. Un contesto che toglie legittimità all'attuale governatrice, proprio perché le intercettazioni dimostrano la scarsa trasparenza del risultato e delle procedure nelle 'primarie' che l'hanno incoronata. La Regione Umbria – conclude - ha bisogno di altro dal punto di vista politico ed etico: la governatrice ne prenda atto e rimetta il mandato".

CONSIGLIO REGIONALE (4): RISOLUZIONE DELLA MAGGIORANZA CHIEDE NUOVE REGOLE E PIÙ RIGORE; NO ALLE DIMISSIONI DELLA MARINI CHIESTE DALLE MINORANZE, NO AL DOCUMENTO UDC – IL VOTO DELL'AULA DOPO IL DIBATTITO

Il dibattito che ha impegnato l'Assemblea di Palazzo Cesaroni per una intera giornata sul tema delle dimissioni dell'assessore Riommi a seguito degli sviluppi della inchiesta della magistratura sulla sanità umbra , si è chiuso con il voto su tre distinti documenti. E' stato approvato quello proposto dai capigruppo della maggioranza ed illustrato in aula da Locchi (PD) che sollecita nuove regole e maggior trasparenza nella gestione della sanità e delle nomine. Respinta la risoluzione delle opposizioni (Pdl,Lega nord Fli) che chiedevano le dimissioni della presidente della Giunta Catiuscia Marini. Non è passato nemmeno un terzo documento, a nome dell'Udc, che proponeva un patto con i cittadini nel nome della trasparenza di nuove procedure concorsuali.

Perugia 19 ottobre 2010 – La seduta del Consiglio regionale, interamente dedicata alle dimissioni dell'assessore regionale alla sanità Vincenzo Riommi, si è chiusa alle ore 16,30 con l'approvazione di un documento proposto dalla maggioranza a firma dei capigruppo Locchi (Pd), Dottorini (Idv), Stufara (Prc), Buconi (Socialisti) e Carpinelli (Pdci) ed illustrato in Aula da Renato Locchi che di fatto chiede nuove regole, più rigore e più trasparenza nelle procedure della gestione della sanità ed è stato approvato con 19 sì e 11 no. Respinti gli altri due documenti: nell'ordine la risoluzione Pdl-Lega nord e Fli che partendo da una decisa condanna dell'operato della attuale Giunta per continuità con la precedente chiedeva le dimissioni della presidente Catiuscia Marini. Il documento è stato respinto con 18 voti contrari, 10 a favore e l'astensione di Sandra Monacelli Udc. Bocciato con 20 voti contrari e un solo sì e 9 astensioni, il terzo documento, proposto dall'Udc che sollecitava nuove regole e "un patto con i cittadini, eticamente fondato su un'amministrazione onesta e competente". I lavori del Consiglio erano cominciati in mattinata con la relazione della presidente Catiuscia Marini che ha ricordato come le dimissioni dell'assessore Riommi, pur non dovute, rappresentano un

atto di responsabilità da esportare in Italia perché la magistratura ha ufficialmente escluso ogni coinvolgimento della Giunta nella inchiesta ed ha invitato la politica a riflettere in primo luogo sul modello umbro si sanità. Il successivo dibattito continuato fino al tardo pomeriggio, ha fatto emergere giudizi duri sulla gestione della sanità umbra, emersi dalla inchiesta sulla Asl di Foligno. Li ha proposti l'opposizione di centrodestra che con Fiammetta Modena, portavoce Pdl-lega Nord, ha parlato di "pratica melmosa, di voto di scambio e di sistema corrotto", tale da mettere in dubbio la legittimità stessa della presidente Marini, invitata a dimettersi. Dimissioni chieste anche dal capogruppo Raffaele Nevi, perché la gestione dell'attuale esecutivo sarebbe la "prosecuzione di un sistema di tipo mafioso, come dimostrano le intercettazioni che parlano di epurazioni". Sulla stessa linea Gianluca Cirignoni che, a nome della Lega Nord, ed evocando le responsabilità politiche della Giunta attuale ne ha invocato le dimissioni. Ha parlato di "sfacciato sistema di potere", Sandra Monacelli (Udc) reclamando l'immediata introduzione di assunzioni e concorsi trasparenti. Cambiamenti profondi, da domani, li ha sollecitati Franco Zaffini (Fli) che ha ricordato come il tema dei criteri di scelta dei direttori generali lo avesse posto lui stesso in passato senza avere risposta. Di altro taglio le posizioni dei gruppi di maggioranza. Condanna e presa di distanza dai metodi emersi, l'ha espressa Italia dei valori con Dottorini e con Brutti che ha chiesto di tornare a concorsi, regole e costi standard dei servizi sanitari. Stufara (Prc) ha sollecitato il recupero della piena autorevolezza della politica e le sue funzioni di indirizzo e soprattutto di controllo. Ha invece difeso la qualità della sanità umbra e il sistema di welfare, Massimo Buconi (Socialisti) esprimendo "da garantista" solidarietà alla Giunta Marini ed a Riommi per il suo gesto che accelera le indagini. Ha parlato di necessaria autocritica, di necessario rilancio della politica e del ruolo dei partiti, il consigliere del Pd Lamberto Bottini che ha ricordato il consenso riscosso dal centrosinistra per il buon governo dell'Umbria. GLI INTERVENTI DEL POMERIGGIO Illustrando il testo dell'ordine del giorno di maggioranza, Renato Locchi ha evidenziato che "le sorti del Pd potevano essere migliori senza quel reticolo e quelle commistioni che emergono dalle indagini. Su 100 che bussano alla porta, per 2 o 3 che possono ricevere una risposta positiva, tutti gli altri restano scontenti e ricevono una risposta negativa. Emerge con evidente chiarezza la necessità, ribadita questa mattina dal segretario del Pd, di uno sguardo impietoso che parta proprio dal Partito democratico. Per quanto ci riguarda pensiamo di rimuovere e di correggere in profondità le dinamiche che sono emerse. Questo è il nostro impegno con l'Umbria e con noi stessi. Scegliendo di dimettersi l'assessore Riommi ha dimostrato una sensibilità che gli fa onore e che fa onore al partito di cui fa parte. C'è da essere preoccupati quando dalle telefonate emerge un lavorìo intorno al piano della politica da parte di chi dovrebbe eseguire e non condizionare le decisioni politiche. Si ripropone quanto emerso con alcuni grandi burocrati, con i 'boiardi di Stato' che condizionavano la politica nazionale. Il sistema sanitario umbro è eccellente e rappresenta un patrimonio comune, così come comune deve essere lo sforzo per mantenerlo e migliorarlo. Dobbiamo preoccuparci che non venga meno la fiducia e la credibilità del sistema verso i cittadini umbri, al di là delle responsabilità e degli ordinamenti giuridici". Il documento della maggioranza impegna la Giunta regionale "ad intensificare i processi di riorganizzazione ed innovazione già avanzati per mantenere l'eccellenza del sistema sanitario, recuperando e migliorando i punti critici che presenta. Gli aspetti deprecabili che emergono da questa vicenda devono essere l'occasione per rafforzare il settore. È quindi auspicabile che la Giunta ripensi le modalità di reclutamento del personale mettendo mano alla riforma del sistema dei concorsi per le assunzioni e delle modalità di nomina dei direttori generali e del personale dirigenziale, rimuovendo ogni margine di opacità a qualsiasi livello, non alimentando precarietà ed ulteriori livelli di esternalizzazioni e riproponendo il merito come parametro unico di valutazione. Massima deve essere la trasparenza nelle procedure di fornitura di beni e servizi anche attraverso la fissazione di costi standard regionali". L'ordine del giorno chiede inoltre all'Esecutivo di Palazzo Donini di "sviluppare un più forte ruolo politico del governo regionale sulle proprie funzioni di indirizzo e controllo, recuperando una più netta e marcata distinzione rispetto alle responsabilità dell'Amministrazione, introducendo forme di bilanciamento ed ulteriore controllo rispetto alle funzioni del direttore generale. Viene infine proposto di valutare, anche al fine di ripristinare la massima serenità e autorevolezza nelle relazioni con i cittadini da parte del sistema sanitario, l'opportunità di riprodurre ulteriori iniziative rispetto all'organizzazione ed alla direzione del sistema stesso.
I consiglieri regionali di Pdl, Lega e Fli hanno presentato una Risoluzione per impegnare la presidente "a prendere atto della sistemica infezione determinata da un diffuso e incontrastato voto di scambio, rendendo il mandato ai sensi dell'articolo 64 dello Statuto". La portavoce Fiammetta Modena ha illustrato le ragioni di questa richiesta di dimissioni della presidente: "La restituzione delle deleghe deve essere la logica conseguenza non dell'essere o meno indagato, ma della impietosa ricostruzione di un sistema clientelare che impedisce ai meritevoli ed ai bisognosi di avere uno spazio in Umbria, e di una guerra per bande di natura affaristica che devasta il centrosinistra e il PD. Le dimissioni di Gigliola Rosignoli dalla Asl numero 3, la destrutturazione della Agenzia per gli acquisti, l'individuazione di un tecnico per governare la sanità e la costituzione di una commissione d'inchiesta sono misure momentaneamente necessarie ma non sufficienti a garantire l'Umbria dalla deriva determinata dal voto di scambio".

Alla luce di ciò "è ormai destituita di fondamento – si legge nella risoluzione del centrodestra – la legittimazione democratica della presidente e della coalizione che la sostiene". Illustrando la risoluzione del suo gruppo Sandra Monacelli (Udc) ha criticato il sistema di potere sanitario umbro come "pratica perversa", ha lamentato la decisione di rimuovere la dirigente Rosignoli solo dalla Agenzia Umbria Sanità; ma ha anche apprezzato le dimissioni dell'assessore Riommi, "un contributo alla trasparenza" e le decisioni della presidente Marini di riprendersi la delega. Ora la Giunta deve impegnarsi, ha aggiunto la Monacelli: "A promuovere un nuovo patto con i cittadini eticamente fondato su una amministrazione onesta e una competenza effettiva; ad attivare assunzioni future su percorsi concorsuali trasparenti "che rifuggano da meccanismi clientelari" e ad "istituire un albo nazionale da cui scegliere i direttori generali e i primari per evitare che la lottizzazione politica inquini la sanità". DICHIARAZIONI DI VOTO ALFREDO DE SIO (PDL): "Siamo di fronte a un sistema marcio, dove la questione della gestione pubblica viene fatta per fini partitici e a danno dei cittadini. Non riguarda solo la sanità, visto che dai giornali apprendiamo che interessa la protezione civile, le attività della Web Red e altre. E' una emergenza di carattere morale. Ed è motivo delegittimante. Chiediamo conto di trasparenza e correttezza, a fronte di questa 'morale superiore' promossa dal partito di maggioranza che ha reso legittimo usare certi metodi". GIANLUCA CIRIGNONI (LEGA NORD): "Oggi non parliamo della sanità ma di un sistema che ha sfruttato la sanità per garantire il potere di una certa parte politica e la Giunta ha chiare responsabilità. Il voto di oggi segna le distanze tra chi accetta che la sanità venga utilizzata per mantenere le cariche e chi, come la Lega Nord, chiede che questo sistema sia cambiato". MASSIMO MONNI (PDL): "Ciò che indigna maggiormente è il contenuto imbarazzante delle intercettazioni telefoniche, con una capoinfermiera che fa 950 telefonate per far votare per le primarie usando i telefoni pubblici, invece di fare il proprio lavoro di caposala verso i malati. Oppure con una signora che si lamenta del fatto che con 1500 euro non ha da mangiare e la dirigente dell'Asl che cerca di fargli avere l'aumento di stipendio. C'erano stati altri eclatanti interventi della magistratura in Umbria che avevano riguardato singoli imprenditori o funzionari politici, ma mai come oggi era emerso il coinvolgimento della politica". SANDRA MONACELLI (Udc): "Ho l'impressione che la maggioranza si attacchi ad una rivendicazione di un passato che ormai non c'è più senza voler vedere un sistema che ora è in crisi. Apprezzo il tentativo di voler ristabilire un limite marcato tra burocrazia e amministrazione. È un errore tattico chiedere le dimissioni della Giunta perché si applica sul piano locale la politica che a livello nazionale fa Di Pietro. Chiedendo le dimissioni della presidente non si ottiene altro che rinsaldare la maggioranza, anche nella sua componente giustizialista. Mi asterrò sul testo del Pdl e non voterà la mozione del centrosinistra". ROCCO VALENTINO (Pdl): "Vorrei credere alla neutralità della magistratura, ma non posso farlo perché vedo i pm perugini che sfilano sotto le bandiere rosse e aizzano la folla in Piazza della Repubblica. E non credo nella libertà di stampa, soprattutto a livello locale. La risoluzione della maggioranza lascia il tempo che trova e si arrampica sugli specchi del un passato. Avete creato un sistema di favori e non di meritocrazia. Sappiamo bene che questi sistemi non riguardano soltanto la sanità: questo sistema è stato creato in Umbria dalla presidente Lorenzetti. Un sistema spartitorio di cui fanno parte anche i partiti, come Rifondazione comunista, che sostengono il Pd nel governo delle città e delle Province. MARIA ROSI (Pdl) "Personale solidarietà a Riommi che io stessa nei giorni scorsi avevo auspicato si sospendesse. Ciò che emerge dalla vicenda giudiziaria e dalle intercettazioni si delinea si delinea un sistema di potere arrogante. Un sistema che abbiamo in parte conosciuto anche nell'audizione dei revisori dei conti dell'Agenzia Umbria sanità che non avevano controllato nulla, nella certezza evidentemente che c'è un 'ombrello politico' che ripara tutti. Ma oggi forse abbiamo perso un'occasione per rilanciare una nuova etica della politica, ma è un'azione che dobbiamo compiere per dare un segnale forte di speranza e di futuro ai giovani: per loro dobbiamo rilanciare questa prospettiva".

FRANCO ZAFFINI (Fli) – "Sì a risoluzione dell'opposizione, ma faccio una valutazione fuori dagli schieramenti e dalle appartenenze: dispiace vedere che ora si esprime la volontà di metter mano a certe situazioni perché se ne sta occupando la magistratura. Oggi la maggioranza dice di voler intervenire 'con rigore', mi chiedo perché non si è fatto prima. Occorre recuperare la politica con la 'P' maisucola. Nella legislatura precedente la maggioranza da noi sollecitata su questi temi e queste storture diceva cose opposte. La presidente Marini dice di voler cambiare sistema, e lo dice nelle dichiarazioni programmatiche ed è ribadito nella risoluzione della maggioranza, ma questo dice tutto e niente, nello stesso momento, occorre rivedere concretamente e a fondo il sistema sanitario. Che si cominci a farlo da subito e non a parole". VINCENZO RIOMMI (PD): "Prendo la parola per iniziare ad esercitare le prerogative del consigliere, essendo evidente che, nel profondo apprezzamento di quanto ha formalizzato la presidente, ritengo di confermare le mie dimissioni, che ritengo giuste per vari motivi: non ho compiuto un atto eroico, ho esercitato una responsabilità politica. Potevo semplicemente chiedere alla Procura se ero iscritto nel registro degli indagati, come hanno fatto molti altri, ma io ho preferito reagire all'opaco tentativo di mettere in discussione l'operato dell'intera Giunta. Il senso di responsabilità va esercitato fino in fondo, soprattutto da chi siede in questo Consiglio da 10 anni. Qualche cortocircuito è accaduto, dato che alcune vicende erano sulle pagine dei giornali ben prima del mese di ottobre. È

singolare nel giorno in cui il nome del sottoscritto è stato associato alle indagini alcuni giornali locali e solo alcuni hanno messo in prima pagina il mio nome. Questo soltanto perché tra le tante utenze di cui si richiedeva l'intercettazione c'era anche la mia: questo non significa nulla in termini giudiziari e lo capiscono tutti. Noi umbri abbiamo tutti i difetti del mondo, consigliere Nevi, ma non ci meritiamo di essere descritti neanche nella più tattica delle polemiche politiche, nei termini che sono stati utilizzati oggi. Rispetto le comunicazioni formali della magistratura, rispetto gli atti di indagine, ma credo che quando si svolge una funzione di governo basta il solo dubbio, autorevolmente alimentato, per chiedere che si applichi una etica della responsabilità che oggi nessuno esercita, rassegnando le dimissioni. Un atto limpido e chiaro serve a rimettere in sintonia le istituzioni con il cittadino". FIAMMETTA MODENA (Per l'Umbria): "L'intervento dell'ex-assessore Riommi non mi ha convinto. Non c'è stata alcuna campagna di stampa preorganizzata, come ha sostenuto, e le sue dimissioni non risolvono nessuno dei problemi politici che si sono aperti, né tantomeno tutelano l'operato della Giunta. Anzi, questa delle dimissioni è sì un'operazione mediatica. La questione non si chiude con le dimissioni dell'assessore alla sanità. Al contrario noi non abbassiamo la guardia e continueremo a vigilare. Il quadro complessivo dell'inchiesta non è chiaro, ma ci sono elementi che ci fanno ritenere che sia in corso una guerra tra bande all'interno del Pd per equilibri post-elettorali". ANDREA LIGNANI MARCHESANI (PDL): "Ribadisco la mia solidarietà al capogruppo Nevi e ringrazio della solidarietà ricevuta dal collega Monni. Il riferimento alla mafia riguarda evidenti articoli e intercettazioni apparse sui giornali, riferite a soggetti che hanno responsabilità apicali o hanno avuto un ruolo in questo Consiglio. La pressione esercitata con certi metodi ha determinato l'indicazione della persona che è stata candidata e poi eletta alla presidenza della Giunta regionale. Emerge anche l'incapacità di gestire certe situazioni: il consigliere Brutti ha riportato il motto bolscevico del 'avere meno – avere meglio', e almeno le dimissioni di chi ha un ruolo apicale nominato dalla politica dovrebbero essere ottenute. Il fatto che la presidente Marini non sia stata in gradi di ottenerle getta un'ombra sulla capacità gestionale dell'Esecutivo.

INCHIESTA SANITÀ: "SANITOPOLI E' SOLO LA PUNTA DELL'ICEBERG" - NOTA DI VALENTINO (PDL)

Rocco Valentino, consigliere regionale del Pdl e vice presidente della III Commissione del Consiglio regionale, interviene sull'inchiesta della magistratura che avrebbe svelato solo "la punta di un iceberg creato in questi quaranta anni di governo di centrosinistra e rafforzata nell'ultimo decennio dalla ex governatrice". Per Valentino "appare inquietante la difesa dell'indifendibile con la quale la maggioranza di centro sinistra sta cercando di minimizzare i recenti fatti".

Perugia, 20 ottobre 2010 - "Appare quanto meno inquietante la difesa dell'indifendibile con la quale la maggioranza di centro sinistra sta cercando di minimizzare i recenti fatti che stanno interessando la gestione del comparto sanità in umbra. La vicenda Sanitopoli, che oggi è sulla bocca di tutta l'opinione pubblica e sulle pagine dei quotidiano locali altro non è che la punta di un sistema, la punta di un iceberg instaurato in questi quaranta anni di governo di centrosinistra e rafforzata nell'ultimo decennio dalla ex governatrice. E' un sistema che si evidenzia non soltanto nella sanità ma, un sistema che prende tutte le partecipate e le cooperative gestite dal centro sinistra". Lo afferma Rocco Valentino, consigliere regionale del Pdl e vice presidente della III Commissione del Consiglio regionale. "Anche a voler prescindere dai ripetuti impegni assunti ufficialmente dall'attuale e dalla precedente governatrice in merito all'abbattimento delle famigerate liste di attesa, tutti palesemente disattesi, - prosegue Valentino – oggi una verità chiara ed incontrovertibile, conosciuta da anni da tutti gli umbri, sta vendo a galla. Le Asl dell'Umbria sono state per decenni la riserva di caccia di voti di tutti i partiti del centro sinistra: un serbatoio di consensi pagato con i soldi dei contribuenti, grazie al quale sono state assunte centinaia di persone. Oggi, il re è nudo. La verità, quella con la V maiuscola sta emergendo e altro non rappresenta se non al punta di un iceberg: se non eri o non sei di 'quella' parte politica per te non c'è posto e non c'è lavoro!! Quanti - chiede Valentino - hanno usufruito del servizio sanitario per telefonare tranquillamente ad adepti del centro sinistra in vista delle primarie del Pd e perché no, delle elezioni regionali o nazionali? E quante persone negli ultimi anni sono state assunte contravvenendo alle più elementari regole che impongono la valutazione meritocratica e i concorsi per titoli ed esami? In verità – conclude Valentino - dalla neo eletta presidente Marini ci aspettavamo un qualcosa in più. Ci aspettavamo infatti una presa d'atto seria e dignitosa e non le surreali spiegazioni fornite ieri, che mal si conciliano con l'evidenza dei fatti. Di questo suo atteggiamento prima o poi, la governatrice dovrà rispondere alle elettrici e agli elettori".

INCHIESTA SANITÀ: "VERGOGNOSO QUELLO CHE STA ACCADENDO CON LO SCANDALO DELLE ASL3: UNA ARROGANZA DI POTERE NON PIÙ TOLLERABILE" - NOTA DI ROSI (PDL)

Il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi critica la Giunta e la maggioranza per quanto emerso nell'inchiesta sulla sanità. Rosi valuta "vergognoso" quello che sta accadendo con lo scandalo delle Asl3 ("hanno sfruttato e abusato di un sistema clientelare, di scambio di voti così tanto da farlo

crollare") e si domanda cosa accadrebbe se venisse analizzata la situazione delle altre Asl umbre.

Perugia, 20 ottobre 2010 - "E' inutile che la presidente Marini si affanni a fare incontri con le massime istituzioni del clero, definendo il legame con loro antico ed elargendo fondi alla Conferenza episcopale umbra se poi non è in grado di far applicare nell'azione politica i basilari valori cristiani: uguaglianza, meritocrazia, onestà". Lo afferma il consigliere regionale Maria Rosi (Pdl) facendo riferimento all'inchiesta della magistratura sulla Asl 3 e al dibattito svoltosi ieri in Consiglio regionale. Denunciando una "arroganza di potere non è più tollerabile", Rosi valuta "vergognoso" quello che sta accadendo con lo scandalo delle Asl3 ("hanno sfruttato e abusato di un sistema clientelare, di scambio di voti così tanto da farlo crollare") e si domanda cosa accadrebbe se venisse analizzata la situazione delle altre Asl umbre. "Dante era riuscito a trovare una collocazione nell'inferno per ognuno – aggiunge il consigliere del Pdl rivolgendosi alla maggioranza di centrosinistra - ma credo che anche lui sarebbe stato indeciso se mettervi nel VI girone con gli ingordi o in quello dei superbi. Non si è avuto rispetto del sistema sanitario che dovrebbe a garantire ai cittadini il miglior servizio possibile, fare il meglio per tutelare la loro salute. Ma dalle intercettazioni si evince che si è fatto il meglio solo per tutelare la poltrona ai nostri amministratori locali. Sono stati sfrontati nell'abusare del sistema, si sono sentiti invincibili più forti persino del sistema giudiziario". Maria Rosi evidenzia che "i cittadini sono stanchi delle 'comparsate' del centro sinistra, mirate solo a raccogliere voti e occupare posti. E' immorale verso i nostri giovani far credere nella legittimità di un concorso, far investire tempo dando l'illusione di potercela fare e poi far passare quello che possiede un pacchetto di voti più appetibile. Bisogna ridare dignità e valore etico all'azione politica e come diceva Don Bosco: 'fare bene la cosa giusta'. Fare bene per il politico e farla giusta per il cittadino e non per mantenere la propria poltrona. Il mio auspicio è che si ritrovi il concetto chiaramente espresso nel nostro codice civile del 'buon padre di famiglia'. Dopo questo tsunami – conclude - abbiamo il dovere di ricostruire un sistema corretto. Dobbiamo ridare fiducia al partito dei non votanti. Dobbiamo restituire una prospettiva alle nuove generazioni che domani saranno i nostri giudici più severi".

STATO DELL'ECONOMIA (6): APPROVATA LA RISOLUZIONE DEL CENTROSINISTRA, RESPINTE LE PROPOSTE DI PDL E FLI, LEGA E UDC - L'INTERVENTO CONCLUSIVO DELLA DELLA PRESIDENTE MARINI

Con l'approvazione a maggioranza della mozione firmata dai capigruppo di Pd, Prc, Idv e Socialisti, l'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha concluso i lavori della sessione dedicata alla situazione economica e agli effetti della crisi in Umbria. L'Aula ha quindi recepito le comunicazioni della presidente Marini sull'analisi della situazione attuale e sulle azioni da intraprendere per agevolare la ripresa economica, bocciando invece i documenti proposti da Pdl e Fli, Lega e Udc.

Perugia, 20 ottobre 2010 – Si è concluso con l'approvazione della mozione firmata dia capigruppo del centrosinistra Locchi, Stufara, Dottorini e Buconi, la seduta che il Consiglio regionale dell'Umbria ha dedicato alla situazione economica dell'Umbria e agli effetti della crisi. Il documento, che ha ricevuto 16 sì e 9 no (Pdl, Fli, Lega, Udc), fa proprie le comunicazione con cui la presidente Marini ha aperto i lavori questa mattina, "apprezzando soprattutto l'illustrazione analitica delle azioni volte a limitare l'impatto della crisi e le principali linee d'indirizzo per rilanciare lo sviluppo e per rispondere all'emergenza occupazionale. Particolarmente condivisibile – si legge nella risoluzione - il richiamo all'esigenza di una nuova politica industriale, strutturale ed organica da parte del governo nazionale, cui poter legare quella della nostra Umbria. Solo una nuova politica industriale che rilanci il manifatturiero e sia orientata alle energie rinnovabili e all'economia verde, garantendo adeguati accessi al credito, per i suoi forti contenuti di innovazione e occupazione, sarà in grado di ridare dignità e stabilità al lavoro e speranza di accedere ad un lavoro a chi non l'ha, a partire dalle giovani generazioni e dalle donne, contrastando la spinta a delocalizzare le produzioni nelle diverse realtà in cui si comprimono salari e diritti, tema sul quale si ritiene di dover intervenire anche normativamente". Respinta con 16 no (Pd, Idv, Prc, Socialisti), 8 (Pdl, Fli e Lega) sì e 1 astensione (Udc) la mozione presentata dal capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, incentrata su: "riorganizzazione della macchina pubblica e maggior ruolo gestionale agli enti locali per preparare Umbria al federalismo; riconoscere alle aziende tabacchicole ed ai territori a vocazione tabacchicola la precedenza nell'assegnazione dei fondi Ue in sede di emissione dei bandi; politiche di contrasto della delocalizzazione delle imprese; attuazione di politiche che favoriscano un equilibrato sviluppo infrastrutturale che comprenda, oltre al completamento delle opere in avanzata fase di realizzazione, anche la E78, il potenziamento dell'aeroporto di S.Egidio; attivazione un tavolo tecnico di soggetti interessati a valutare l'apertura al traffico della Galleria della Guinza, nelle more della definitiva realizzazione della E 78". Respinta anche la mozione presentata dal gruppo regionale dell'Udc 15 no (Pd, Idv, Prc, Socialisti), 9 astenuti (Pdl, Fli e Lega, Chiacchieroni (Pd)) e 1 sì (Udc) che proponeva alla Giunta di "individuare alcuni obiettivi che agevolino il ricorso al credito e dilazionino il carico fiscale, immettendo in maniera mirata e non occasionale risorse finanziare sul mercato, ripristinando la fiducia tra il mondo creditizio umbro e quello im-

prenditoriale. Istituire un grande fondo di garanzia, costituito da enti e istituzioni politiche e private (Regione, Camera di commercio, associazioni di categoria, fondazioni bancarie, etc) dove ciascuna per la propria parte si impegni per consentire alle piccole medie imprese di tutti i settori economici il sostegno all'accesso al credito e la capacità di sbloccare i flussi e infrangerne le rigidità. È quanto mai necessario che gli operatori economici, in grado di esprimere potenzialità con progetti e programmi, siano da subito messi nelle condizioni di ricevere sostegno finanziario attraverso misure che diano ossigeno all'economia, potenziando politiche per il rilancio delle piccole e medie imprese, che costituiscono il tessuto connettivo della nostra Regione".

Il documento impegnava l'Esecutivo regionale a "promuovere azioni di diplomazia economica verso le numerose unità produttive multinazionali, allo scopo di aumentarne il grado di radicamento nel territorio mediante azioni capaci di migliorare le strategie e i riflessi, con l'obiettivo di agganciare la nostra produzione locale alle economie globali; a potenziare il telaio infrastrutturale per dare corpo alla visione dell'Umbria territorio-snodo e favorire rapide connessioni coi principali corridoi di rilevanza nazionale e comunitaria, secondo uno schema che vede il rafforzamento delle direttrici nord-sud e l'intensificarsi delle direttrici trasversali che servono al collegamento col Tirreno e l'Adriatico". Non è passata (16 no, 8 sì, 1 astenuto Udc) la mozione di Pdl e Futuro e libertà che chiedeva "l'impegno della Giunta a predisporre immediatamente un Piano straordinario dell'occupazione, operando in linea con l'azione del Governo nazionale per quanto riguarda l'Università, lo Statuto dei lavori e le Pari opportunità, ad agire immediatamente sul versante della semplificazione, in linea con il "Piano per lo sviluppo, competitività delle imprese e semplificazione della vita delle famiglie" e con le linee guida sulla produttività della Pubblica amministrazione (provvedimenti dettati dal ministro Brunetta, ndr). Conseguentemente anche a ritirare il ricorso presentato alla Corte Costituzionale contro la legge "122/2010" (la manovra economica varata in estate, ndr). Inoltre agire in linea con la filosofia della legge sulla stabilità concordata tra i Paesi dell'Unione Europea (incentrata sul contenimento del debito pubblico, ndr). Infine attivarsi per una piena applicazione del federalismo fiscale e del principio di responsabilità di spesa degli amministratori". LE CONCLUSIONI DELLA PRESIDENTE MARINI: "Quello di oggi non è stato un approfondimento di tipo seminariale, come è stato detto, ma abbiamo esposto in Aula gli indirizzi politici della Giunta regionale per rendere meno difficili e drammatici sul territorio gli effetti dell'attuale fase recessiva. Le priorità della Giunta sono sul versante del credito e della liquidità, con interventi mirati su settori strategici come la ricerca, le reti d'impresa, il sostegno all'internazionalizzazione.

Pensiamo a un Piano straordinario per le medie e piccole opere da fare con risorse proprie della Regione. Anche perché c'è un Piano nazionale per le opere pubbliche, al centro del dibattito fra le Regioni e lo Stato, che privilegia quelle molto grandi e solo in poche regioni. Fra le infrastrutture strategiche c'è il nodo di Perugia, ma è stato trasferito in un altro capitolo, di interesse regionale, e noi vogliamo che torni nazionale. C'è già un accordo con il Cipe per il primo stralcio del Nodo. E' una questione centrale, e non certamente alternativa alla E 78. Su questa c'è un'intesa raggiunta con Toscana e Marche e la disponibilità a un project financing con i privati d'intesa con l'Anas per completare i tratti mancanti.

Questo è l'ordine di priorità. Il problema sarà quando il Piano infrastrutture verrà trasferito al Ministero dell'economia, vedremo con quante e quali 'gambe'. Rispondo anche su altri due punti: Regione ed Enti concorrono sì al debito, ma a loro toccano le conseguenze del risanamento del debito.

Non è l'ammontare della manovra, ma le modalità attraverso cui si dipana che inasprisce la spinta recessiva, con conseguenze sull'occupazione. Per quanto riguarda i Fas, invece, ricordo che siamo nella fascia alta di utilizzo dei fondi aree sottoutilizzate, mentre i nostri ritardi sono dovuti anche alla legge obiettivo che dal 2007 non autorizza le spese. In materia di occupazione dobbiamo proseguire con gli ammortizzatori sociali, anche perché per alcuni mesi ancora non ci sarà una ripresa significativa. Con la finanziaria 2011 avremo più cassintegrati per l'accentuarsi di alcune criticità. Non possiamo nascondere il fatto che la crisi sta imponendo alle imprese certe scelte. Pensiamo a interventi utili a riagganciare il lavoratore alla formazione, quindi a politiche attive del lavoro. Una parte delle risorse per gli ammortizzatori sociali va messa qui. I tagli ci impongono di abbandonare alcune politiche pubbliche, ma il Fondo sociale europeo per il versante del lavoro, che è più di 2 milioni di euro, permetterà di rimettere in moto assunzioni nel nostro sistema economico produttivo. La Green economy non è uno slogan: l'Umbria è attrezzata sia per agganciare forme di innovazione sostanziale che per la ricerca. Il rilancio del Polo chimico ternano non si basa su un fantomatico progetto di green economy, ma su un progetto che c'è già e può essere punto di riferimento per una riconversione industriale e quindi produrre nuovo lavoro. Infine, non è vero che la riforma della Pubblica amministrazione è a costo zero: abbiamo definito i contenuti dell'accordo per la legge Brunetta; il disegno di legge della Giunta prova a utilizzare gli strumenti telematici per la riduzione dei costi ma c'è anche da investire risorse per il suo funzionamento.

Puntiamo al riassorbimento delle competenze in un unico soggetto, con lo scioglimento delle Comunità montane e attraverso l'Unione dei Comuni, che è necessaria in una regione dove molti sono piccoli o piccolissimi. Innovare sarà il nostro modo di essere Umbria, dovremo fare di più e meglio".

STATO DELL'ECONOMIA (5): CONCLUSO IL DIBATTITO IN CONSIGLIO REGIONALE - GLI INTERVENTI DEL POMERIGGIO

Perugia, 20 ottobre 2010 – Si è concluso, a Palazzo Cesaroni, il dibattito sulla situazione economica e sugli effetti della crisi in Umbria. IL DIBATTITO DEL POMERIGGIO OLIVIERO DOTTORINI (Idv) "PUNTIAMO SULLA GREEN ECONOMY PERCHÉ LÌ C'È IL FUTURO DELL'UMBRIA; BASTA RISORSE A PIOGGIA E CONSUMO DI TERRITORIO" - L'economia umbra ha toccato il minimo storico nel 2009; molti contribuenti umbri non riescono a pagare le imposte e molte sono le ipoteche sulle abitazioni. Ci attendiamo dalla Giunta un percorso chiaro che muova da una analisi critica di quanto non ha funzionato in passato, a partire dal Patto di sviluppo. Oggi si parla di 'alleanza per lo sviluppo', vorremmo conoscerne meglio i contenuti. Occorre concentrare la spesa pubblica laddove si crea sviluppo e posti di lavoro qualificati, possibilmente con un'imprenditoria sana. I livelli di sviluppo e di ricerca delle nostre imprese sono troppo bassi. Lì bisogna investire anche assieme agli istituti bancari. Bene la green economy perché significa scommettere sul futuro, sull'ambiente e sulla nostra storia, ma servono misure selettive per le imprese, fare accordi con l'università, creare economie di scala, favorire l'imprenditoria giovanile, anche in settori legati ai temi ambientali. Non servirebbero soldi ma assistenza tecnica, ricerca. Abbiamo in mente un modello che si basa su uno sviluppo duraturo. Penso ai prodotti tipici della nostra agricoltura ed al superamento delle monocolture. Siamo in parte già su questa direzione, ma siamo anche la terra degli allevamenti a soccida, delle colture intensive, del cemento e dei capannoni vuoti. Dobbiamo recuperare i ritardi infrastrutturali: è giusto stabilire priorità. Sarebbe opportuno rilanciare il ferroviario, ad esempio collegare la Fcu con Arezzo; collegare Perugia con l'alta velocità della Orte Falconara. Non va bene alzare il prezzo dei biglietti degli autobus come ha fatto Perugia. Sulle strade bisogna dare priorità alle grandi incompiute, dalla Perugia Ancona, alle Tre valli, alla E78. Ci aspetta un duro lavoro per sfide anche del tutto nuove, puntiamo sulla green economy perché lì c'è la vocazione dell'Umbria. Non ripetiamo l'errore storico di distribuire risorse a pioggia e consumare altro territorio. GIANLUCA CIRIGNONI (Lega Nord) "L'UMBRIA PER AFFRONTARE IL FEDERALISMO DOVRÀ RIDURRE LA MACCHINA BUROCRATICO-AMMINISTRATIVA" - Faccio un appello alla signora Rosignoli di lasciare la direzione della Asl 3. Di sicuro l'Umbria davanti al tema del federalismo dovrà ridurre la macchina burocratico-amministrativa. Fino ad oggi ha avuto due tipi di economia, una basata sul voto di scambio, e oggi si trova ad affrontare la crisi con pochi problemi; l'altra Umbria, basata sul lavoro come l'area del nord da cui provengo che è stata una locomotiva dell'economia anche se poi è stata abbandonata. Nella conca del ternano o nell'eugubino gualdese c'è il lavoro delle industrie ed oggi lì si paga la crisi. Dobbiamo rafforzare le piccole e medie imprese, valorizzare i nostri prodotti. Dobbiamo anche pensare a consorzi di piccole e micro imprese. Abbiamo perduto le banche locali e questo sta pesando sull'economia. Sulle infrastrutture basta campanilismo, serve uno sviluppo più omogeneo. Va bene l'aeroporto e il suo collegamento all'alta velocità, ma non si può dimenticare la Fcu. Condivido lo spirito della proposta per frenare la delocalizzazione delle imprese. Ho presentato un disegno di legge su un altro comparto importante della economia, quello del commercio ambulante. Nell'alto Tevere da cui provengo ci sono 500 aziende del tabacco molto meccanizzate, ma in evidente crisi. Propongo che i 130 milioni di euro fino ai ieri destinati ai tabacchicoltori, vengano utilizzati con precedenza dalle stesse aziende che vogliono riconvertirsi. Sulla Galleria della Guinza della E-78 credo che sia stata data giustamente una sferzata ad un modo sbagliato di gestire il denaro pubblico. Proporrei un tavolo di confronto per valutare la possibilità di una apertura limitata per ora al solo traffico locale. PAOLO BRUTTI (Idv) "GARANTIRE CREDITO A CHI FA INNOVAZIONE, RICERCA E QUINDI IMPRESA CON NUOVA OCCUPAZIONE" - C'è in questo dibattito un clima seminariale al quale cercherò di adeguarmi. Non è pensabile che dal livello regionale si possa modificare le logiche del mercato internazionale in cui le nostre imprese sono chiamate a competere. Da qui, dall'Umbria possiamo solo difendere l'esistente, in pratica sopravvivere. Pongo ad esempio il problema della cassa integrazione. Non si tratta solo di star vicino a chi ne usufruisce; ma se il Governo non trovasse i soldi per rifinanziarla, ipotesi da scongiurare, ci troveremmo a fronte di cento piazze san Giovanni. Altro elemento di riflessione. Di fatto con i fondi del Fondo sociale europeo stiamo finanziando proprio la cassa integrazione: mi convince poco dirottarli sulla ricerca e la formazione, a fronte di tale entità di rischio. Dall'Abi sappiano che tutto il credito che viene chiesto alle banche umbre non va affatto al sostegno degli investimenti, ma in genere al consumo. Noi invece dovremmo sostenere chi fa ricerca ed innovazione. In primo luogo dobbiamo garantire credito a queste realtà con una calusola ben precisa, per cui penso che una quota vada destinata a questo comparto, uno dei pochi destinati alla crescita, allo sviluppo ed alla creazione di posti di lavoro, a fronte del credito al consumo che non crea economia. Mi chiedo in ultimo, possiamo cominciare ad utilizzare il patrimonio regionale in questa direzione. Su S.Egidio, il problema oggi è che bisogna finanziare ogni singolo volo: è una questione che pongo. Dobbiamo infatti porci anche il problema dei pochi finanziamenti che darà il governo. Tutti insieme dovremo decidere come utilizzarli . ANDREA SMACCHI (Pd): "LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DEVE ESSERE PRODUTTIVA, I SERVIZI PUBBLICI DEVONO ESSERE ORGANIZZATI IN MODO MIGLIORE - Non aver visto nessuna delle parti coinvolte assistere ai nostri lavori è motivo di

amarezza rispetto a quanto dovremo fare in futuro. È inutile fare paragoni e comparazioni con quella che era la situazione di sei mesi fa. In questo momento è molto impegnativo costruire un manovra finanziaria rispetto a quello che ci ha prospettato il ministro Tremonti. La mancanza di un ministro allo sviluppo economico ha privato anche la nostra Regione di un interlocutore con cui affrontare queste questioni. Le Regioni e gli enti locali dovranno dimostrare di saper stare sul mercato e i Comuni avranno notevoli difficoltà a chiudere i bilanci. Dovremo aumentare la produttività dei nostri Enti, a partire dalla Regione, razionalizzando il personale e rivedendo il ruolo dei direttori generali. La pubblica amministrazione deve essere produttiva, i servizi pubblici devono essere organizzati in modo migliore e, se necessario, coinvolgere le aziende private per liberare risorse da investire in altre priorità. Sono le piccole banche territoriali a reggere il sistema delle piccole medie imprese, col rischio che se quei crediti dovessero risultare inesigibili le piccole banche potrebbero trovarsi in grossa difficoltà, rischiando anche di essere acquisite. Bisogna fare delle scelte strategiche in ambiti fondamentali come il diritto allo studio, garantendolo anche alle famiglie che non potrebbero permettersi di pagare la retta di oltre mille euro". MARIA ROSI (Pdl): "METTERE A VALORE LE ECCELLENZE E SVILUPPARE LE INFRASTRUTTURE PER FARE IN MODO CHE IL TURISMO POSSA PORTARE RICCHEZZA E SVILUPPO ALLA NOSTRA REGIONE - I dati che sono emersi dalle tante audizioni convocate e svolte dalla Commissione attività produttive sono molto preoccupanti. Il mondo economico umbro ha bisogno di tempi burocratici più brevi. Il turismo, definito da tutti il volano della nostra economia, dovrebbe mettere a valore le tante eccellenze dell'Umbria. Per fare questo bisogna sviluppare le infrastrutture, per fare in modo che il turismo possa portare ricchezza e sviluppo alla nostra regione. Serviranno finanziamenti non a pioggia ma in un unico progetto di sviluppo del turismo. Con l'avvento del federalismo sarà necessario fare azioni concrete per rilanciare l'Umbria. È arrivato il momento di inserire in Umbria la libertà di scelta, di allargare al privato dove non può arrivare il pubblico. Siamo in un momento di grande crisi, in cui dobbiamo dare risposte brevi e chiare, soprattutto agli imprenditori, in modo che possano creare posti di lavoro e sviluppare l'economia". MASSIMO BUCONI (Socialisti): "LA VERA SFIDA È SU COME L'UMBRIA USCIRÀ DALLA CRISI COSTRUIRE, VANNO CREATE LE CONDIZIONI AMBIENTALI PER RIPRESA E SVILUPPO - Noto anche io che non c'è stata attenzione da parte della società regionale per la nostra riunione di oggi, oppure c'è stata troppa attenzione nei mesi passati. Questo dimostra che forse le discussioni generali non riescono a catalizzare l'attenzione dei cittadini, cosa che dovrebbe accadere quando si parlerà di singoli atti normativi. Bisognerebbe analizzare la natura di queste imprese che nascono e si iscrivono alla camera di commercio, quasi che divengano degli ammortizzatori sociali. Tra i vari strumenti da rivedere ci saranno anche quelli da mettere in atto per accompagnare le nuove imprese. Non si può pensare di avere in Umbria la capacità, l'inventiva o le possibilità al di fuori di un contesto nazionale di segno opposto, se prima non riparte complessivamente il sistema Italia non potremmo certo essere un'isola felice. Prima delle azioni concrete e degli strumenti di sostegno all'economia vanno riaffermate le linee guida, la filosofia di intervento che dovrà ispirare gli interventi dell'esecutivo. Tra queste, costruire le condizioni ambientali per ripresa e sviluppo (strumenti per la coesione sociale), prestare attenzione alle politiche per la scuola (da non piegare alle esigenze del mercato), creare una pubblica amministrazione che accompagni ogni giorno il cittadino nelle sue attività, sostenere politiche di sostegno allo sviluppo. Serve maggiore attenzione per la Fondazione antiusura, che è in gravi difficoltà e riesce a fornire poche garanzie che le banche non prendono neppure per buone. La vera sfida è come l'Umbria uscirà dalla crisi se e quando ripartirà il treno della ripresa, col rischio di non essere pronti con strumenti e politiche adeguate". MASSIMO MONNI (PDL): "GRANDE DISTANZA TRA POLITICA E MONDO DEL LAVORO. NEL DOCUMENTO DELLA PRESIDENTE, UN RESTYLING DEL VECCHIO PATTO DELLA PASSATA AMMINISTRAZIONE, non si entra mai nei problemi veri dello sviluppo - Nel mondo reale dell'economia, delle imprese sono invece chiari da anni i problemi. La burocrazia in Regione e nella pubblica amministrazione è troppo pesante, farraginosa conregole contrastanti tra diversi territori. Le imprese spesso trovano un nemico nella pubblica amministrazione. I dirigenti regionali godono di un trattamento privilegiato e l'ente contribuisce di fatto ad ampliare quel divario tra categorie più basse che prima era di 1 a 10, ed ora è di 1 a 20. Occorre snellire le procedure, alleggerire il 'baraccone', semplificare, snellire le strutture regionali e le agenzie strumentali. È necessario rilanciare il turismo occorre fornire strumenti e infrastrutture, facendo delle scelte che evitino, come accaduto nel recente passato con alcuni finanziamenti per l'aeroporto di S.Egidio di dirottarli verso quello di Foligno. Manca al governo regionale una capacità strategica complessiva e anche nel turismo, come dimostrato dal bando Tac che attiva 40 milioni di finanziamenti, ma contiene progetti non 'strategici' come ad esempio quello relativo al turismo ciclabile. Manca una Banca locale che aiuti realmente le piccole imprese, e questo problema ad esempio si è visto nella vicenda dell'azienda Piselli, trasferita a Pierantonio, che è in crisi, e che non ha ricevuto aiuti finanziari da alcuno a fronte dell'esigenza di due milioni di euro per sostenere le proprie attività in una fase delicata ". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD- Presidente ii commissione): "LE ISTITUZIONI DEVONO PORSI AL SERVIZIO DELLE IMPRESE, PERCHÉ È DALL'ECONOMIA REALE CHE NASCE LA LINFA VITALE CHE ALIMENTA LO SVILUPPO DI TUTTA

LA SOCIETÀ - Per questo occorre un nuovo patto sociale e fiscale. Nelle audizioni della seconda Commissione abbiamo incontrato 64 soggetti economici e sociali. La dinamica delle imprese umbre si muove dentro cinque elementi centrali: ambiente; legislazione; qualità dei prodotti; costo del lavoro; credito. Chi ha un segno negativo in uno di questi fattori sta fuori dal mercato e dai processi economici. Il confronto sull'economia va fatto tenendo conto pragmaticamente della realtà globale che va verso l'internazionalizzazione, verso aziende transnazionali: quindi ciò che fa Marchionne non deve scandalizzare. Le imprese ci chiedono di semplificare la pubblica amministrazione, di sostenerle con il credito; di realizzare filiere e reti; di sostenere l'internazionalizzazione; di mettere in sicurezza e qualificare il patrimonio edilizio; di sostenere l'artigianato. Dal mondo dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, dei servizi è venuto fuori un quadro con luci ed ombre di cui tener conto, con spirito pragmatico e senza rigidità o chiusure. In particolare bisogna raccogliere la preoccupazione espressa dalle imprese che lavorano con le istituzioni pubbliche, perché i tagli alle risorse pubbliche e le trasformazioni in atto, ad esempio nel campo del trasporto pubblico locale con la creazione dell'azienda unica, comporteranno la chiusura di piccole imprese, il taglio dell'occupazione. Occorre, quindi, rispetto a ciò cominciare ad esternalizzare alcuni servizi, mettendo sul mercato alcuni servizi. Questo per evitare conflitti sociali, realizzando un rapporto pubblico privato regolato, efficiente ed efficace. E come istituzioni pubbliche regionali occorre fare un patto istituzionale per realizzare una utilizzazione razionale e integrata delle risorse umane, bloccando il turn-over e attraverso interventi di formazione e mobilità tra enti ottimizzare le risorse a disposizione realizzando efficacia e risparmio". RAFFAELE NEVI (capogruppo Pdl): "CAMBIARE TESTA E SMETTERLA CON LA LITANIA DEI TAGLI, MA NELLA MAGGIORANZA C'È ENORME DIFFERENZA DI VEDUTE - Abbiamo fatto una descrizione dello stato dell'economia umbra, ma questo dibattito doveva essere incentrato sulla ricerca degli strumenti per uscire dalla crisi. A sette mesi dalle elezioni bisognava dire quali provvedimenti prendere e in quali tempi, non ripetere il dibattito fatto a giugno. Lo ha detto anche il consigliere dell'Idv Brutti, che 'il passo del governo regionale è lento', che l'operatività del Consiglio regionale non è travolgente'. E' dunque evidente che c'è uno scostamento tra le parole e i fatti concreti. Si parla di tutto ma non di quello che vuole la società regionale. Andiamo a rileggere anche le parole del segretario della Cisl, Sbarra, che a settembre ha detto 'l'Umbria è sull'orlo del baratro' ed ha parlato di sistema 'vecchio, conservatore, clientelare, con una Pubblica amministrazione grande e improduttiva'. E, badate bene, prima dei fatti di cui abbiamo discusso ieri, ha detto che 'solo il grande scandalo ci fa aprire gli occhi sul problema; purtroppo nella nostra regione cosa pubblica significa saccheggio'. Parole attuali, sulle quali occorre riflettere. Dobbiamo cambiare testa, smettere con la litania dei tagli. Questa maggioranza ha prodotto solo Alleanze, non leggi, che è quello che serve. Quella di oggi è un'altra occasione mancata. Ricordo solo che il Pdl ha prodotto già diversi disegni di legge, sulla semplificazione, sul rilancio del Piano casa originario del governo visto che quello adottato è stato un fallimento, sulla riduzione mirata dell'Irap, per rimettere in piedi specialmente i piccoli imprenditori, dare un segnale ai virtuosi, a chi vuole investire. Vorremmo capire su queste cose qual è la linea della Giunta, ma vedo che c'è enorme differenza di vedute all'interno della maggioranza". RENATO LOCCHI (CAPOGRUPPO PD): "BENE LA RELAZIONE DELLA MARINI, MA MANCA UNA POLITICA INDUSTRIALE, SI PARLA SOLO DI FINANZA - Condividiamo la relazione della presidente, è un quadro di interventi non realizzabile in tempi brevi ma che produrrà effetti nel corso degli anni. Il punto fondamentale è che manca una politica industriale, che si concentri sul manifatturiero, mentre si parla solo di finanza. Non sarebbe male se la Regione producesse un quadro delle risorse impegnate negli ultimi anni, avere una esatta ricognizione di dove sono state impiegate, per selezionare i prossimi prioritari impegni. Sulle infrastrutture dico che il Nodo di Perugia è per forza di cose il punto fondamentale, dove si incrociano i traffici da Nord a sud e da Est a ovest, con 3mila 200 auto l'ora che gravano sul tratto Collestrada – Madonna del Piano, una strada di 18 metri. Basta una goccia di rugiada per creare una fila ininterrotta da Magione a Umbertide. Non è normale che proprio il capoluogo si presenti così 'ostile' a chi vuole venire. Ecco quali sono le priorità. E dire che il completamento della Perugia-Ancona è prioritario rispetto alla E 78 è come scoprire l'acqua calda: è uno sbocco sui Paesi dell'est che hanno indici di crescita elevati, tramite il porto. Non condivido invece l'apprezzamento della presidente Marini per il protagonismo di altre istituzioni sulle infrastrutture: è la Regione che fa la sintesi generale, il protagonismo improprio rischia di essere negativo, non diamogli credibilità". FIAMMETTA MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONE): "Abbiamo presentato un documento semplice e schematico che riprende alcune considerazioni contenute nella Legge di stabilità e nel piano del lavoro del ministro Sacconi. L'abbiamo fatto fatto a 'fini pedagogici' affinché i consiglieri della maggioranza potessero apprendere e acquisire punti di vista diversi dai propri".

INCHIESTA SANITÀ: "DISPONIBILI DA SUBITO A DISCUTERE DI NUOVE REGOLE, PURCHÉ NON SIANO DI FACCIATA" - NEVI, CAPOGRUPPO PDL, SFIDA MAGGIORANZA E GIUNTA, "IGNORATE LE NOSTRE PROPOSTE DI LEGGE"

Il presidente del gruppo Pdl di Palazzo Cesaroni,

Raffaele Nevi prende atto della volontà di Pd e Giunta regionale di voler riformare i meccanismi di funzionamento della sanità umbra a seguito della inchiesta in corso e si dichiara pronto a discuterne, a condizione che le riforme siano vere e strutturali, "e non di facciata per ristrutturare una casa che sta crollando". Nevi ricorda anche che già nella passata legislatura il suo partito presentò proposte di legge precise, "puntualmente non esaminate dall'Aula".

Perugia 21 ottobre 2010 – "Se è vero che con l'allargarsi dell'inchiesta sulla sanità umbra e con il sequestro di ulteriori documenti da parte degli inquirenti qualcosa si sta già muovendo in direzione di una riforma dei meccanismi di funzionamento della Sanità, a partire dalle nomine dei primari, come Pdl siamo disponibili a sfidare Pd e Giunta regionale subito, già prima di Natale, a venire in Consiglio regionale per discutere di norme nuove e ad a incardinare il confronto in Commissione sui nostri testi, già depositati e su quelli eventuali della Giunta".
A proporlo è il presidente del gruppo Pdl di Palazzo Cesaroni Raffaele Nevi che ricorda come, già nella passata legislatura, il suo partito presentò proposte di legge precise, ma puntualmente non esaminate dall'Aula: "le stesse che presenteremo in conferenza stampa martedì 26 e con le quali cercammo di fermare lo scempio di cui si legge sui giornali oggi, che noi, senza essere ascoltati, denunciamo da sempre". "Se si fossero approvate norme più restrittive quando lo proponemmo noi, - aggiunge Nevi - oggi non saremmo in queste condizioni.
Comunque ben venga, finalmente, l'impegno a cambiare registro di cui si fa cenno nei giornali di oggi. Meglio tardi che mai! Ma anticipo fin d'ora - ammonisce il capogruppo del Pdl - che come opposizione vigileremo in modo rigorosissimo affinché le riforme siano vere e strutturali, e non di facciata, solo per ristrutturare una casa che sta crollando e al cui interno ci sono persone (Rosignoli e Santoni) che ancora non si rendono conto della gravità di quanto è successo e proseguono, come se nulla fosse accaduto, generando il sospetto che qualcuno le protegga politicamente. Non posso pensare - conclude Nevi su quest'ultima ipotesi - che chi guida la Regione non abbia la forza, come dice qualcuno, di imporre loro un passo indietro. Questo significherebbe che in Umbria abbiamo una presidente che non conta nulla e che è in preda alle faide interne al suo partito".

AUDIZIONE COMITATO DI VIGILANZA: "AGENZIA UMBRIA SANITÀ OPERAZIONE DI 'TRUCCO' SUL VECCHIO E CARO SEDES" – NOTA DI MODENA (PORTAVOCE PDL-LEGA)

Perugia, 22 ottobre 2010 - "Un contenitore ove si è travasata la struttura del ex Sedes con annesse e connesse spese di personale, comprese le consulenze e i Co.co.co, per un bilancio che si aggira circa sui 700mila euro". Così la portavoce dell'opposizione Pdl-Lega, Fiammetta Modena sull'audizione dei direttori generali delle Aziende sanitarie svoltasi stamani nel Comitato di vigilanza e monitoraggio. "Tracce di vigilanza esercitata – aggiunge -, sia pur in termini di verifica dei risultati, poche.
Per capire cosa pensa la Giunta regionale vecchia e nuova bisogna andare a spulciarsi le valutazioni dei singoli direttori generali. Tracce di pareri dei revisori dei conti nulle, se non un rimpallo cartaceo sulle responsabilità. Questo – spiega Modena - il quadro a grandi linee che è emerso dopo aver ascoltato Di Loreto, direttore generale della sanità in regione, e il comitato direttivo dei direttori generali".
Secondo Modena, si è in sostanza dinnanzi ad una "operazione di 'trucco' sul vecchio e caro Sedes, tesa a limitare i poteri dei direttori generali in termini di appalti e forniture per fare delle gare uniche. Rimane il quesito di fondo. La politica dell'accentramento a tutti i costi presso la Agenzia Umbra Sanità – conclude Modena -, voluta dalla vecchia Giunta regionale e confermata dalla attuale anche con la delibera 1117/2010, è perseguita per il risparmio o per gli affari?".

AUDIZIONE COMITATO DI VIGILANZA: "DEL TUTTO RIDIMENSIONATO IL QUADRO RELATIVO ALLA SITUAZIONE DELL'AGENZIA UMBRIA SANITÀ" – NOTA CONGIUNTA DI SMACCHI E LOCCHI (PD), STUFARA (PRC-FED.SIN.), BUCONI (PSI)

Perugia, 22 ottobre 2010 - "Dopo aver ascoltato i direttori generali delle Asl e quelli delle due aziende ospedaliere di Perugia e Terni, oltre al direttore generale della Regione Umbria in materia di Sanità, Di Loreto, il quadro relativo alla situazione dell'Agenzia Umbria Sanità, particolarmente critico e preoccupante dopo aver ascoltato i membri del Collegio dei revisori dei conti, si è del tutto ridimensionato".
E' quanto sottolineano in una nota congiunta, Andrea Smacchi e Renato Locchi (PD), Damiano Stufara (Prc-Fed.Sin.) e Massimo Buconi (Psi) che spiegano come "la mancata approvazione dei bilanci dell'Aus è dovuta ad una deficienza dello stesso Collegio dei Revisori dei Conti, trattandosi quindi di una anomalia formale e non sostanziale. L'Agenzia, sia nel 2008 che nel 2009 ha avuto bilanci di 700mila euro, chiusi addirittura in attivo.
E tra i suoi compiti – spiegano - è prevista soltanto la preparazione delle gare di appalto, che vengono poi gestite e portate a termine dalle varie direzioni aziendali". Smacchi, Locchi, Stufara e Buconi evidenziano comunque l'urgenza di nominare, da parte del Consiglio regionale, i nuovi membri del Collegio dei revisori dei conti dell'Aus al fine di permettere all'Agenzia "di portare avanti al meglio il proprio ruolo garantendo, al contempo, la stessa Assemblea legislativa regionale sul lavoro svolto".

GUBBIO: "DAGLI ORGANI DI INFORMAZIONE LA NOTIZIA DELLA CHIUSURA DELLA SEZIONE DISTACCATA DEL TRIBUNALE" – GORACCI (PRC-FED.SIN.) DENUNCIA LA MANCATA PREVENTIVA INFORMAZIONE ALLE ISTITUZIONI

Il consigliere di Rifondazione comunista e vice presidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci punta il dito sulla "chiusura, di fatto, di un servizio tanto importante qual è quello della Sezione distaccata del Tribunale di Gubbio". Goracci, nel sottolineare come la notizia sia stata appresa soltanto attraverso gli organi di informazione, senza che nessun soggetto istituzionale fosse preventivamente informato e reso partecipe di tale decisione, assicura il suo impegno "a portare il problema alla valutazione del Consiglio regionale, perché con questa decisione – evidenzia - vengono azzerati l'esistenza, le istanze e le difficoltà di un'area di oltre 60mila persone".

Perugia, 22 ottobre 2010 – "E' stupefacente apprendere dagli organi di informazione, senza che nessun soggetto istituzionale sia stato preventivamente informato e reso partecipe di tale decisione, della chiusura di fatto di un servizio tanto importante quale quello della Sezione distaccata del Tribunale di Gubbio". E' quanto scrive, in una nota, il consigliere di Rifondazione comunista e vice presidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci che sottolinea quanto sia "incredibile che mere operazioni burocratiche portino a compimento disegni diametralmente opposti a quelli individuati come il rispetto dell'equilibrio territoriale ed il mantenimento di una minima funzionalità dei servizi". Nell'impegnarsi "a portare alla valutazione del Consiglio regionale il problema, attraverso atti che produrrò nei prossimi giorni", Goracci lancia un appello "all'impegno e all'autorevolezza dei parlamentari umbri, a partire dal deputato eugubino Rocco Girlanda, perché intervengano efficacemente ed immediatamente sul Tribunale di Perugia per tornare quanto prima alla normalità". "Mentre in questo paese si discute quotidianamente di giustizia per il 'lodo' Alfano e dei problemi personali di uno solo dei sessanta milioni di cittadini italiani, - conclude il vice presidente del Consiglio regionale - con questa decisione vengono azzerati l'esistenza, le istanze e le difficoltà di un'area di oltre 60mila persone che alla chetichella, senza tanto clamore, si vedono privati di un altro importante servizio".

INCHIESTA SANITÀ: "L'INDAGINE SI ALLARGA. IL CONSIGLIO REGIONALE CONVOCHI 'A TAPPETO' I REVISORI DEI CONTI DELLE ASL UMBRE" – MODENA (PORTAVOCE PDL-LEGA)

Perugia, 21 ottobre 2010 - "A fronte di una situazione di scarso controllo su bilanci, appalti, forniture e assunzioni che comincia ad assumere una fisonomia sistemica, è necessario che il Consiglio regionale eserciti la sua funzione di controllo sull'amministrazione e convochi 'a tappeto' i revisori dei conti della Asl umbre". Così la portavoce dell'opposizione Pdl-Lega Nord, Fiammetta Modena che aggiunge: "Le notizie odierne relative all'inchiesta sulla Asl, ormai uscita dai semplici confini di Foligno per allargarsi alle Asl di Città di Castello e Perugia, impongono una verifica a tutto campo da parte dell'Assemblea legislativa umbra". Modena preannuncia l'invio di una richiesta formale al presidente del Consiglio regionale Brega, "perché si attivi al fine di disporre una serie di audizioni urgenti con i revisori dei conti delle Asl umbre".

AUDIZIONE DIRETTORI ASL: "L'AGENZIA UMBRIA SANITA' E' L'ENNESIMO CARROZZONE PUBBLICO DA ELIMINARE AL PIU' PRESTO" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD UMBRIA)

Perugia, 22 ottobre 2010 – "A seguito dell'audizione del Comitato di direzione dell'Agenzia Umbria sanità, e della seguente audizione del dottor Duca, nuovo direttore dell'agenzia, siamo ad esprimere tutte le nostre perplessità sull'utilità e sulla funzionalità dell'ente, e sul suo effettivo apporto al miglioramento e alla razionalizzazione dell'amministrazione della sanità in Umbria". Così il capogruppo della lega nord Umbria, Gianluca Cirignoni, che ha partecipato alla riunione odierna del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale. "L'agenzia – spiega Cirignoni - dal 2008 ha gestito una minima parte del lavoro per la quale è stata istituita, creando solo problemi all'amministrazione della sanità regionale, come emerso dalle audizioni svolte a tutt'oggi. Da quanto risulta dal bilancio 2008 acquisito dal Comitato di vigilanza e controllo, l'Aus, che attualmente ha due dipendenti e un direttore, ha speso ad esempio 100mila euro in pubblicità, 70mila per l'affitto della sede, 9mila di spese condominiali, 100mila di spese legali. Ben 216mila euro di consulenze tecniche, e 32mila per l'esternalizzazione della contabilità e paghe. Insomma – conclude Cirignoni - appare chiaro che ci troviamo davanti all'ennesimo 'carrozzone' pubblico da eliminare al più presto".

VIGILANZA E CONTROLLO: AUDIZIONE DEI DIRETTORI DELLE ASL E DELLE AZIENDE OSPEDALIERE DI PERUGIA E TERNI PRESSO IL COMITATO DI MONITORAGGIO

Perugia, 22 ottobre 2010 – Il Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Franco Zaffini (Fli), ha oggi ascoltato in audizione i direttori generali della Asl 1, Emilio Duca, della Asl 2, Giuseppe Legato, della Asl 3 Gigliola Rosignoli, e delle due Aziende Ospedaliere di Perugia e Terni, Walter Orlandi e Gianni Giovannini, proseguendo il lavoro iniziato con l'audizione dei Revisori dei Conti dell'Agenzia

Umbria Sanità (Aus). Il dottor Duca è stato sentito a parte sull'Aus, di cui è direttore pro tempore a seguito della revoca dell'incarico precedentemente assegnato alla dottoressa Rosignoli. I membri del Comitato e i consiglieri (erano presenti il vicepresidente Smacchi (Pd), Buconi (Socialisti), Rosi (Pdl), Monni (Pdl), Locchi (Pd), Stufara (Prc), Cirignoni (Lega), Modena (Pdl)) hanno interloquito anche con il direttore generale della Regione Umbria in materia di Sanità, Paolo Di Loreto. Già calendarizzata per la prossima settimana anche l'audizione del Collegio dei revisori dei conti della Asl numero 3. "Abbiamo voluto sapere dal Comitato di direzione, composto da tutti i direttori sanitari, e dal dirigente dell'assessorato regionale competente, quali sono state le attività svolte dall'Agenzia Umbria Sanità – ha detto il presidente del Comitato di monitoraggio Franco Zaffini – e abbiamo fatto chiarezza sul fatto che i bilanci dell'Aus sono stati acquisiti seppure incompleti del parere del Collegio dei revisori dei conti e che, ad oggi, i bilanci del 2008, del 2009 e il preventivo del 2010 attendono di essere regolarizzati con la nomina del nuovo Collegio. Abbiamo appurato che il bilancio annuale dell'Aus ammonta a circa 700mila euro, destinati in larga parte al personale; non è stato possibile invece conoscere l'importo complessivo delle gare aggiudicate nel periodo 2008-2009-2010, e al riguardo abbiamo richiesto un supplemento di documentazione". Per quanto riguarda l'audizione con il nuovo direttore dell'Aus, Emilio Duca, "abbiamo acquisito – afferma Zaffini - le sue intenzioni di portare avanti le gare ancora aperte dalla passata gestione e poi fare il punto della situazione visto che l'incarico di Duca scade il 31 dicembre di quest'anno. Quello che è emerso – spiega Zaffini – è che c'è stata una grave inadempienza da parte dei revisori dei conti dell'Aus, ma parimenti ravvisiamo una eccessiva tolleranza da parte del Comitato di direzione nel non avervi posto rimedio tempestivamente". L'opera di vigilanza e controllo del Comitato proseguirà ascoltando tutti i revisori dei conti delle Aziende sanitarie regionali e, infine, della presidente della Giunta regionale, che ha riacquisito le deleghe sulla Sanità.

POLITICA: "LA MANCANZA DI RICAMBIO NELLA CLASSE POLITICA E DIRIGENZIALE UMBRA HA PRODOTTO IMMUTABILITÀ E SCLEROTIZZAZIONE DEI COSTUMI E DEGLI APPARATI" – NOTA DI SANDRA MONACELLI (UDC)

Perugia, 23 ottobre 2010 – "La mancanza di ricambio nella classe politica e dirigenziale dell'Umbria ha prodotto una sorta di immutabilità e sclerotizzazione dei costumi e degli apparati , costituiti per tempi troppo lunghi dalle stesse persone, che attraverso comportamenti assimilabili a deliri di onnipotenza, come evidenziato dall'inchiesta, tuttora in atto, della Magistratura, hanno declinato le gestioni come luoghi entro i quali regolare debiti politici o sprezzanti rancori". Così il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli convinta che "l'eccessiva permanenza delle stesse persone negli incarichi politici e burocratici, rappresenta la prima causa di degenerazione del sistema politico". Per l'esponente centrista, "non servono le pezze calde di semplicistici tentativi volti a scaricare la responsabilità del tutto su qualche mela marcia, come non servono gli orgogliosi appelli rivolti a non so chi, che gridano 'non fermerete la stagione delle riforme'". Secondo Sandra Monacelli "Ci sono parole imprescindibili sulle quali poter invece costruire il futuro e sono : 'responsabilità'e 'merito', ma ci sono anche azioni immediate che riguardano lo smantellamento di alcuni intoccabili 'santuari' politici che – conclude - potrebbero invece continuare ad esistere e resistere persino nella nuova stagione, camuffati dietro l'abile magia delle 'rotazioni'".

INCHIESTA SANITÀ: "RIFORMARE IL SISTEMA PUNTANDO SU MERCATO, MERITO E LIBERA COMPETIZIONE" - CHIACCHIERONI (PD) SOLLECITA IL DIBATTITO SU "UN FORTE IMPULSO DI STAMPO LIBERAL DEMOCRATICO PER L'UMBRIA"

A proposito della inchiesta umbra sulla cosiddetta 'Sanitopoli', il consigliere regionale del Pd, Gianfranco Chiacchieroni, ipotizza l'avvio di un processo che induca la politica, le istituzioni e la società umbra a "scelte operative che privilegino il mercato, il merito e la libera competizione in ogni settore, dalla gestione dei sevizi all'intero apparato economico produttivo. Augurandosi che l'inchiesta si concluda al più presto facendo piena chiarezza sulle vicende emerse, Chiacchieroni si dice convinto che "solo un forte impulso di stampo liberal democratico potrà dare una risposta politica a quanto emerso e preparare l'Umbria alla sfida del federalismo".

Perugia, 25 ottobre 2010 – "Solo un forte impulso di stampo liberal democratico che investa l'attuale struttura gestionale dei servizi e il nostro apparato economico produttivo, potrà dare una risposta politica ai problemi emersi dalla inchiesta sulla cosiddetta 'Sanitopoli' e preparare l'Umbria alla sfida del federalismo che ci impone di camminare con le nostre gambe". Lo afferma il consigliere regionale del Pd, Gianfranco Chiacchieroni, ipotizzando l'avvio di un processo che induca la politica, le istituzioni e la società umbra a "scelte operative che privilegino il merito e la libera competizione in ogni settore, per irrobustire il tessuto socio-economico umbro e le sue articolazioni, sempre più alle prese con la realtà del mercato globale". Chiacchieroni, che è anche presidente della Commissione attività produttive di Palazzo Cesaroni, a proposito dell'inchiesta in corso afferma: "Mi auguro che si concluda al più presto facendo piena chiarezza sulle vicende emerse. Ma, indipendentemente dai risultati finali

cui potrà giungere, già da ora pone a tutti noi l'esigenza di assicurare efficienza al sistema, immettendo più elementi di mercato nella gestione dei servizi per fare economie ed al contempo alleggerire la macchina pubblica". In questo contesto, aggiunge Chiacchieroni, l'Umbria non parte dal nulla, perché può contare sulle sue tante eccellenze in settori chiave della ricerca, della produzione di beni e servizi, della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale. Aver rinviato un processo di liberalizzazione di risorse di questo genere, conclude il consigliere, si è dimostrato un grave ritardo della politica che oggi gli eventi ci chiamano a colmare, anche per ridare slancio agli umbri. L'Umbria ha bisogno di questo nuovo impulso vitale, per attuarlo dobbiamo partire da un ampio dibattito che coinvolga associazioni, gruppi, istituzioni, forze sociali e politica".

POLITICA: "LE PRETESE EGEMONICHE DELLA CLASSE POLITICA UMBRA HANNO CONDIZIONATO A TAL PUNTO LO SVILUPPO REGIONALE, DA PRODURRE UNA VERA E PROPRIA GUERRA TRA TERRITORI ED ISTITUZIONI" – NOTA DI MONACELLI (UDC)

Perugia, 25 ottobre 2010 – "L'evoluzione della città di Foligno, divenuta nel corso di un decennio (tanto è durato il regno Lorenzetti) il centro nevralgico degli interessi economici sociali e dei servizi dell'Umbria, è coincisa con il progressivo declino di Perugia, ridotta ad esercitare solo nominalmente il ruolo di capoluogo politico, con lo splendido isolamento della città di Terni e con la totale inconsistenza di attenzioni verso altri territori, ai quali sono state destinate pochissime briciole". Lo scrive il capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli convinta che "questo assurdo accaparramento del potere, funzionale all'autoconservazione di una parte, ha posto in drammatica luce l'assenza di una visione strategica e complessiva per la crescita omogenea dell'Umbria". L'esponente centrista sottolinea come "le pretese egemoniche della classe politica umbra hanno in questi anni condizionato a tal punto lo sviluppo regionale, da produrre una vera e propria guerra tra territori ed istituzioni. Per questo – spiega – diventa prioritario, nella definizione di un quadro di riforme che ridiano serietà e credibilità alla degenerazione del sistema politico, da tempo ipotizzato, ma ora invece anche confermato dalle intercettazioni giudiziarie, superare il labile quanto finto confine delle decisioni politiche e burocratiche, e riprendere con forza – conclude - il bandolo di una visione regionale unitaria".

MORTE ITALO VINTI: "COMBATTENTE PER LA LIBERTÀ: SUO IMPEGNO IN FAVORE DEI LAVORATORI E PER LA CITTÀ DI PERUGIA GLI VALSE L'ISCRIZIONE ALL'ALBO D'ORO CITTADINO" - IL CORDOGLIO DEL GRUPPO PD E IL RICORDO DI RENATO LOCCHI

Perugia, 26 ottobre 2010 - "Combattente partigiano nella guerra di Liberazione, figura centrale nell'emancipazione operaia alla Perugina, cittadino esemplare: la scomparsa di Italo Vinti lascia profonda tristezza in coloro che lo conobbero e ne condivisero l'impegno civile e politico". Renato Locchi, capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, esprime a nome di tutto il gruppo consiliare "sentito cordoglio per la scomparsa di Italo Vinti e grande vicinanza ai figli Stefano e Paolo". "Italo prese parte attiva alla lotta per la Liberazione dal nazifascismo – spiega Locchi – un evento a cui rimase sempre molto legato, portando avanti l'alto valore morale di quell'esperienza nell'attività dell'Associazione nazionale Partigiani d'Italia. Fu anche una figura centrale nel tutelare e promuovere i diritti degli operai della Perugina – prosegue il capogruppo Pd – così come notevole fu l'impegno per la sua città, Perugia, che amava molto e che poi gli riconobbe per i suoi meriti l'iscrizione all'Albo d'oro cittadino".

MORTE ITALO VINTI: "SINCERAMENTE COMMOSSO PER LA TRISTE CIRCOSTANZA" - IL CORDOGLIO DI MONNI (PDL)

Perugia, 26 ottobre 2010 – Il consigliere regionale del Popolo della libertà Massimo Monni invia una nota per esprimere il proprio cordoglio all'assessore Stefano Vinti per la morte del padre Italo, dicendosi "sinceramente commosso per la triste circostanza".

CRISI ECONOMICA: "MANCANZA DI RISPETTO ISTITUZIONALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO VERSO I CONSIGLIERI REGIONALI TIFERNATI" - LIGNANI (PDL) LAMENTA IL MANCATO COINVOLGIMENTO ALL'INIZIATIVA CONVOCATA PER DOMANI

Il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani critica la Giunta regionale e il Comune di Città di Castello per aver convocato un incontro sulla crisi globale e sulle prospettive economiche future senza coinvolgere i consiglieri regionali tifernati. Lignani sottolinea che il mancato coinvolgimento nell'iniziativa dei consiglieri regionali evidenzia "mancanza di sensibilità anche da parte dell'Esecutivo di Palazzo Donini, se non addirittura la sua malafede".

Perugia, 26 ottobre 2010 - "Un evidente sgarbo istituzionale". Così Andrea Lignani Marchesani (Pdl) definisce il mancato coinvolgimento dei consiglieri regionali tifernati all'incontro organizzato dal Comune di Città di Castello sulla crisi globale e sulle prospettive economiche future per mercoledì 27 ottobre alle 15.30, con la presenza delle categorie produttive, economiche e sindacali del territorio Altotiberino. Secondo il consigliere regionale del Pdl "questa iniziativa, se

strategica, non può prescindere dai rappresentanti della massima Assemblea dell'Umbria ed espressione diretta di quel territorio. Un coinvolgimento che non può limitarsi ad un freddo invito a partecipare come spettatori, ma che doveva prevedere sia una data concordata sia un intervento programmato. All'incontro saranno relatori ben tre assessori della Giunta regionale (Cecchini, Rometti e Rossi) evidenziando la mancanza di sensibilità anche da parte dell'Esecutivo, se non addirittura la sua malafede". Lignani evidenzia inoltre che "l'incontro infatti coincide, guarda caso,con i lavori della Prima Commissione consiliare regionale di cui il collega tifernate Dottorini è presidente e di cui il sottoscritto è membro fisso da dieci anni. Aggiungiamo che l'orario della Prima Commissione regionale è fissato da sempre per il mercoledì pomeriggio alle 15 e questo comunque non può sfuggire ad istituzioni quali la Giunta regionale ed il Comune di Città di Castello. Evidentemente – aggiunge - non si vuole il contributo dell'Assemblea regionale e soprattutto si fa finta che chi è una voce fuori dal coro non esista o si disinteressi di problematiche tanto stringenti. Ma così - conclude - le istituzioni diventano strumento privato di una parte politica e perdono il fine strategico della sintesi, derubricandosi a interlocuzione di potere. Una responsabilità che evidentemente l'Amministrazione tifernate e la Giunta regionale vogliono prendersi anche in un momento politico per l'Umbria 'di basso impero' come quello attuale".

MORTE ITALO VINTI: "LEADER DEGLI OPERAI DELLA PERUGINA E PUNTO DI RIFERIMENTO PER I LAVORATORI DELLA NOSTRA REGIONE" - IL RICORDO DI BRUTTI (IDV)

Perugia, 26 ottobre 2010 – Il consigliere e segretario regionale dell'Italia dei valori, Paolo Brutti, ricorda così Italo Vinti: "Ho conosciuto Italo nel periodo più importante della lotta sindacale in Italia, a cavallo tra gli anni '60 e '70, quando era il leader degli operai della Perugina e punto di riferimento per i lavoratori della nostra regione. Durante la comune militanza con il Pci ho apprezzato la forza e la pulizia delle sue idee e la dedizione per migliorare le condizioni di vita dei suoi compagni". Il consigliere Brutti invia alla famiglia e ai figli Paolo e Stefano la propria "commossa partecipazione".

MORTE ITALO VINTI: "UNA FIGURA ESEMPLARE DEL MOVIMENTO OPERAIO PERUGINO E UMBRO" - LE CONDOGLIANZE DEL GRUPPO REGIONALE DEL PRC

Perugia, 26 ottobre 2010 - "Nel corso della giornata odierna una delegazione di Rifondazione Comunista, composta dal Gruppo consiliare regionale e dai massimi dirigenti regionali e della provincia di Perugia, ha reso omaggio alla salma di un grande corregionale che stanotte è venuto a mancare: Italo Vinti". Lo rende noto il capogruppo Damiano Stufara, osservando che "egli è stato una figura esemplare del movimento operaio perugino e umbro. Partigiano durante la guerra di Liberazione dal nazi-fascismo, ha continuato per la sua intera esistenza, come dirigente comunista, operaio e amministratore pubblico, a combattere per l'emancipazione delle classi lavoratrici, per la giustizia sociale, per la libertà e contro ogni forma di sfruttamento. Il suo impegno ed il suo segno, così avvertiti da chi lo ha conosciuto nelle diverse fasi della sua vita, auspichiamo possa trovare adeguata diffusione fra i giovani della nostra regione". "A tutti i familiari del compianto Italo, a partire dai suoi amati Stefano e Paolo, giungano le più commosse e sentite condoglianze del Gruppo consiliare di Rifondazione comunista per la Federazione della Sinistra".

CRISI ECONOMICA: "PER INIZIATIVA CITTÀ DI CASTELLO COPIONE GIÀ VISTO. NOI LAVORIAMO PER CITTÀ LIBERA E DINAMICA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Perugia, 26 ottobre 2010 - "Apprezzo la presa di posizione del collega Lignani Marchesani che ancora ha la forza e la voglia di stupirsi per gli atteggiamenti delle istituzioni locali che evidentemente non avvertono la necessità di fare squadra in vista del raggiungimento di obiettivi comuni. Non mi pare ci sia nulla di nuovo, si tratta di un copione già visto". Lo dichiara Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale e presidente della commissione Bilancio di Palazzo Cesaroni, riferendosi all'iniziativa sullo stato dell'economia locale organizzata per domani pomeriggio dal Comune di Città di Castello. Dottorini evidenzia che "se negli anni ci fosse stata la capacità di mettere a sistema le forze e le competenze di cui il territorio dispone, Città di Castello non si troverebbe certo nelle condizioni in cui versa. Evidentemente qualcuno, sprezzante del pericolo e della decenza, pensa di poter proseguire sulle orme del passato riproponendo parate e assetti che già hanno dato i risultati che conosciamo. Tutto ciò non ci impedirà tuttavia di continuare a lavorare per una città più dinamica e libera assieme alle forze sane del territorio e dell'intera regione".

AGENZIA UMBRIA SANITÀ: IL PRESIDENTE BREGA HA INCONTRATO IL NUOVO COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

Perugia, 26 ottobre 2010 - Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, ha incontrato oggi pomeriggio a Palazzo Cesaroni i nuovi componenti del Collegio dei sindaci revisori dell'Agenzia Umbria sanità da lui nominati della giornata di ieri. Ai tre nuovi sindaci revisori, Ferruccio Bufaloni (presidente), Tommaso Consigli e Marcella Galvani, il presidente Brega ha voluto esprimere

"piena fiducia anche a nome dell'Assemblea legislativa". Il presidente ha inoltre raccomandato il "pronto esercizio delle funzioni, non appena completate le procedure formali relative alla nomina, ed una rapida e accurata sistemazione degli adempimenti di controllo di legittimità contabile sui bilanci dell'Agenzia Umbria sanità, lasciati in sospeso dal precedente collegio".

INCHIESTA SANITÀ: AUDIZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA ASL 3 PRESSO IL COMITATO DI MONITORAGGIO

Perugia, 27 ottobre 2010 – In merito all'audizione dei Revisori dei conti dell'Asl numero 3, tenutasi oggi pomeriggio a Palazzo Cesaroni, il Comitato di monitoraggio esprime "soddisfazione per la puntualità degli adempimenti effettuati da parte dei Revisori che – ha sottolineato il presidente Franco Zaffini – si sono riuniti 46 volte dal maggio 2008, data di inizio della loro attività, ed hanno verbalizzato tutto ciò che riguarda i bilanci dell'Asl in questione e le osservazioni sugli stessi, dandone copia al Comitato. Sono state analizzate anche le criticità rilevate dalla Corte dei Conti, che aveva sollevato il problema del non rispetto dei limiti di spesa farmaceutici e di eccessivo ricorso all'articolo 125 del Codice dei contratti pubblici (che riguarda l'affidamento in economia di lavori, servizi e forniture sottosoglia, cioè senza gara, fino ai 200mila euro, ndr). Anche su questi ci è stato spiegato che il Collegio dei revisori ha effettuato le opportune verifiche sull'iscrizione a bilancio di tali cifre. Proseguiremo il nostro lavoro di controllo e monitoraggio verificando a nostra volta sui verbali che ci sono stati consegnati". Anche per quanto concerne le assunzioni in base all'articolo quindici-septies, il Collegio dei revisori ha riferito che il limite del 2 per cento sul totale della dotazione organica di medici (in tutto sono 491) è stato rispettato, con un coefficiente di 9,8 che ha portato all'assunzione di 10 medici. Tra le criticità emerse i crediti con l'ente Regione Umbria: ammontano a 37 milioni 649mila euro, ma i revisori hanno spiegato che nel 2008, quando si sono insediati, la cifra già ammontava a 35 milioni circa. I membri del Comitato di monitoraggio, Andrea Smacchi (PD, vicepresidente), Massimo Buconi (Socialisti), Lamberto Bottini (PD), Maria Rosi (Pdl) e le portavoce di opposizione Modena (Pdl-Lega) e Monacelli (Udc), si sono dichiarati soddisfatti per l'esposizione fatta dai revisori della Asl, riservandosi le considerazioni politiche su quanto acquisito in audizione. I lavori del Comitato di monitoraggio proseguiranno con le audizioni dei revisori di tutte le altre Asl e delle Aziende ospedaliere di Perugia e Terni, già calendarizzati tra giovedì 4 novembre e lunedì 8 novembre prossimi.

INCHIESTA SANITÀ: "PESANTI CRITICITA' NEGLI AFFIDAMENTI FUORI GARA" – MODENA (PORTAVOCE PDL) COMMENTA L'AUDIZIONE DEI REVISORI DELL'ASL 3

Perugia, 27 ottobre 2010 – "La notizia dell'audizione dei revisori dei conti della Asl 3 è la conferma di pesanti criticità nell'utilizzo degli affidamenti fuori gara. Le questioni su cui oggi indaga la magistratura erano già state oggetto di rilievi e analisi da parte dei revisori e soprattutto della corte dei conti, che ha ritenuto non soddisfacenti le risposte fornite dal direttore generale". Questo il giudizio della portavoce dell'opposizione di centrodestra, Fiammetta Modena, sull'audizione di oggi pomeriggio al Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale. "Si può quindi desumere – aggiunge - che l'oggetto dell'inchiesta era già all'attenzione degli organi deputati alle verifiche contabili. Ecco perché la notizia, per quanto possa essere paradossale, è che non c'è nulla che di nuovo se non la conferma di quanto da settimane leggiamo sulla stampa".

INCHIESTA SANITÀ: "SODDISFAZIONE ED APPREZZAMENTO PER IL PUNTUALE ED APPROFONDITO CONTROLLO OPERATO DAL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA ASL 3" - NOTA DI BOTTINI, SMACCHI (PD) E BUCONI (SOCIALISTI) DOPO L'AUDIZIONE IN COMMISSIONE DI CONTROLLO

Perugia, 27 ottobre 2010 - "Esprimiamo soddisfazione ed apprezzamento per il puntuale ed approfondito controllo operato dal Collegio dei revisori dei conti della Asl 3, in modo particolare circa i costanti e proficui rapporti tenuti con la direzione aziendale e con la Corte dei Conti". È questo il commento dei consiglieri regionali Lamberto Bottini, Andrea Smacchi (Pd) e Massimo Buconi (Socialisti) dopo l'audizione dei revisori dei conti della Asl 3 al Comitato di monitoraggio e controllo del Consiglio regionale. Bottini, Smacchi e Buconi manifestano poi "particolare apprezzamento" per la verifica che il Collegio dei revisori opera circa la soddisfazione dei chiarimenti che di volta in volta vengono richiesti. "Dalla esposizione operata dalla Presidente del Collegio – osservano - si è potuto evincere un costante miglioramento gestionale della Asl n. 3, anche se ancora restano alcuni aspetti da perfezionare".

INCHIESTA SANITÀ: "UNA RAGNATELA DI CLIENTELE, RACCOMANDAZIONI E APPALTI TAROCCATI" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Per il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, va posta "con forza e senza atteggiamenti equivoci la questione etica e morale". Monacelli, riferendosi all'inchiesta sulla sanità, parla di "assurdo accaparramento del potere, funzionale all'autoconservazione della propria parte, che ha posto in drammatica luce l'assenza di una visione

strategica e complessiva per la crescita omogenea dell'Umbria".

Perugia, 27 ottobre 2010 - "Quanto continua ad emergere dagli organi di informazione relativamente all'inchiesta sulla sanità in Umbria delinea sempre più chiaramente una ragnatela di clientele, raccomandazioni e appalti taroccati, tessuta al solo scopo di soddisfare le convenienze del politico di turno". Lo afferma il consigliere Sandra Monacelli (Udc), evidenziando che "mentre il percorso dell'inchiesta chiarirà eventuali responsabilità sul piano giudiziario, per salvare il tessuto sociale e recuperare la credibilità delle istituzioni, sul piano politico va posta con forza e senza atteggiamenti equivoci la questione etica e morale". Per Monacelli "non riconoscere che prima di ogni altra valutazione va sradicato questo cancro dalla politica, limitandosi invece a bacchettare i toni eccessivi di un'opposizione giustizialista, rende inutile ogni sforzo teso a restituire speranza ai bisogni veri rappresentati da quelle famiglie che in questo scoperchiato sistema di favori hanno compreso di non contare nulla. La pretesa di egemonia della classe politica umbra ha chiaramente condizionato lo sviluppo regionale in questi anni: questo assurdo accaparramento del potere, funzionale all'autoconservazione della propria parte, ha posto in drammatica luce l'assenza di una visione strategica e complessiva per la crescita omogenea dell'Umbria". Sandra Monacelli conclude rilevando la necessità di "ridare serietà e credibilità al sistema politico regionale, superando una degenerazione denunciata da tempo e ora anche confermata dalle intercettazioni telefoniche, e riprendendo con forza una visione regionale unitaria e scevra da ogni forma di clientelismo".

"SU SANITOPOLI MONACELLI VICINA AL SUO ELETTORATO CHE, AL PARI DEL NOSTRO, HA SEMPRE SUBITO IL SISTEMA DI POTERE 'ROSSO'" – NOTA DI NEVI (PDL)

Perugia, 27 ottobre 2010 – Il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, Raffaele Nevi, si compiace delle affermazioni della collega dell'Udc, Sandra Monacelli, a proposito della vicenda legata all'inchiesta giudiziaria sulla Asl 3: "La ferma presa di posizione di Sandra Monacelli sulla questione 'sanitopoli' è una bellissima notizia che conferma, una volta di più, che Sandra Monacelli ancorché da posizioni politiche diverse, vuole rimanere fortemente vicina a quanto pensa e dice il suo elettorato che, al pari del nostro, ha sempre subito il sistema di potere 'rosso' che limita la libertà di chi non è organico ad esso. Tale sistema riguarda anche, e forse soprattutto, i cattolici, come ci ha ricordato monsignor Chiaretti, già nel 2006". "Lo stesso popolo rimane invece basito – sostiene Nevi - di fronte a quanto dice il neo 'nominato' coordinatore provinciale dell'Udc, che non trova altro di meglio fa fare che polemizzare con il PdL, colpito da una sorta di sindrome di Stoccolma. Non vorrei che anche su questa vicenda pesasse quella subalternità culturale tipica del 'Regime' che è stato instaurato in Umbria, e di cui monsignor Chiaretti parla chiaramente o, peggio, non vorrei che pesassero questioni personali che incidono sulla libertà di espressione di chi è dipendente di quella stessa ASL 3 di cui si parla". "In tutti i casi – conclude - noi andremo avanti senza timori nel denunciare con tutti i mezzi necessari questo 'schifo' che è emerso e di cui, la gran parte degli Umbri, compresi molti votanti e anche dirigenti dello stesso Pd, si vergognano".

"MENTRE IL CENTROSINISTRA E' ALLE PRESE CON L'INCHIESTA SULLA SANITA', ZAFFINI POLEMIZZA CON IL PDL SULLA COMUNICAZIONE POLITICA" – DE SIO (PDL) PUNTA IL DITO SUL CAPOGRUPPO DI FLI

Il consigliere regionale del PdL, Alfredo De Sio punta il dito sull'ex collega di partito, ora capogruppo di Futuro e Libertà per l'Italia, Francesco Zaffini perché "non trova di meglio che polemizzare con il PdL sulle modalità di comunicazione politica e sulla presunta coerenza in fatto di intercettazioni". De Sio, in riferimento all'inchiesta della magistratura perugina sulla sanità, sottolinea, invece, che le frasi "utilizzate nella campagna di informazione sono già state pubblicate dai giornali e riguardano strettamente l'inchiesta che l'autorità giudiziaria sta svolgendo". L'esponente del PdL invita tutte le opposizioni in Consiglio regionale a produrre il massimo sforzo per svelare definitivamente come funziona il 'sistema Umbria'".

Perugia, 28 ottobre 2010 – "Mentre il centrosinistra è alle prese con l'emersione di un fangoso sistema clientelare che il centrodestra denuncia da anni, il consigliere Franco Zaffini, non trovi di meglio che polemizzare con il PdL sulle modalità di comunicazione politica e sulla presunta coerenza in fatto di intercettazioni". E' quanto scrive, in una nota, Alfredo De Sio (PdL) che nel definire "singolare" tutto ciò sottolinea come "l'accusa di intermittenza che Zaffini dai quotidiani locali ha rivolto al PdL umbro, sostenendo che a Roma si dice una cosa ed a Perugia un'altra, non risponde assolutamente alla verità dei fatti". "Le frasi che abbiamo ritenuto di utilizzare nella nostra campagna di informazione – spiega De Sio - sono già state pubblicate dai giornali e riguardano strettamente l'inchiesta che l'autorità giudiziaria sta svolgendo. Il malcostume della fuga di notizie e della violazione del segreto istruttorio – evidenzia - è il centro del problema che il PdL a livello nazionale sta cercando di affrontare e che, tranquillizzando l'amico Zaffini, pure parte dell'opposizione al governo Berlusconi ritiene si debba comunque affrontare per arginare quell'imbarbarimento comunicativo che utilizza i contenuti delle intercettazioni per confezionare gossip che nulla hanno a che vedere con le inda-

gini". De Sio si dice convinto che questo "non sia il caso della 'sanitopoli' Umbra e dello sforzo che il PdL sta facendo per evitare che su questa vicenda cali la sordina più o meno velata dei mezzi di informazione, come purtroppo è avvenuto nel passato su tanti altri scandali. Sarebbe opportuno invece – aggiunge - che e le opposizioni in Consiglio regionale producessero tutte il massimo sforzo per svelare definitivamente come funziona il 'sistema Umbria', dove è in essere l'applicazione puntuale e scientifica di un disegno che ha come cardine l'occupazione della cosa pubblica, al fine di perpetuare le stesse maggioranze e le stesse classi dirigenti". "Se poi il collega Zaffini – avverte De Sio - è più interessato a fare le pulci a dichiarazioni e comportamenti che ritiene poco coerenti, gli consiglio un corso di aggiornamento dalle parti di Piazza Montecitorio dove – conclude - il Presidente della Camera fornisce quotidianamente una 'Lectio magistralis' su come è possibile cambiare idea praticamente su tutto".

INCHIESTA SANITÀ: "PDL COERENTE: GARANTISTA A ROMA COME A PERUGIA" - NEVI (PDL) RISPONDE ALLE CRITICHE DEL PD SULLE INTERCETTAZIONI

Il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, Raffaele Nevi, risponde alle critiche del Partito democratico che "accusano il PdL di essere incoerente perché qui in Umbria si comporterebbe diversamente che a Roma". Per Nevi il Popolo della libertà tiene "ben distinta la sfera delle responsabilità penali da un giudizio di ferma condanna di tipo morale per ciò che è emerso dalle intercettazioni".

Perugia, 29 ottobre 2010 – Il capogruppo del Pdl Raffaele Nevi risponde alle critiche del Partito democratico, che accusa il centrodestra di incoerenza sulla questione delle intercettazioni: "Il PD umbro – sostiene - tenta di confondere le acque accusando il PdL di essere incoerente perché qui in Umbria si comporterebbe diversamente che a Roma. In particolare ci accusano di voler impedire l'uso delle intercettazioni a Roma mentre a Perugia facciamo i manifesti. E allora vale la pena precisare che per noi è e rimane deplorevole usare le intercettazioni telefoniche per mettere al pubblico ludibrio fatti che nulla hanno a che vedere con i reati o con l'attività di gestione politica e che attengono esclusivamente alla cosiddetta 'morale privata' che è e deve rimanere privata. Inutile dire che l'uso superficiale di questi strumenti ha portato alla distruzione di intere famiglie e ha connotati che sfiorano la barbarie e l'inciviltà e che un Paese civile e democratico come l'Italia non dovrebbe consentire. Inoltre, il garantismo è per noi un fondamento della nostra cultura prima ancora che della nostra politica e dice cose false il PD quando ci accusa di aver 'sbandierato intercettazioni e formulato giudizi di colpevolezza senza che la magistratura abbia verificato alcuna responsabilità'. "Noi – prosegue - al contrario del PD, teniamo ben distinta la sfera delle responsabilità penali, il cui accertamento compete esclusivamente alla magistratura, da un giudizio di ferma condanna di tipo morale per ciò che è emerso dalle intercettazioni che, si badi bene, non riportano, come è successo molte altre volte a livello nazionale, dialoghi tra persone che attribuiscono ad altri fatti gravi ma riportano la viva voce di protagonisti di primissimo piano della vita politico amministrativa della nostra Regione, come Gigliola Rosignoli (direttore generale dell'ASL3), Sandra Santoni (ex capo gabinetto Lorenzetti), Luigi Masci (ex consigliere regionale PD), Nando Mismetti (sindaco di Foligno), Luca Barberini (consigliere regionale PD in carica). Non ci siamo tanto indignati per tal Alpaca, né abbiamo detto che sono state prese tangenti da qualcuno, come pure si riferisce in alcune intercettazioni tutte da verificare. Noi non lo faremmo mai e per dare tali valutazioni aspetteremo serenamente i tre gradi di giudizio, e non uno o due come dice il PD. Fino a quel momento per noi queste persone saranno tutte innocenti". "Ma – continua Nevi - se anche non ci fosse alcun reato, lo dico in anticipo, nulla cambierebbe rispetto alla condanna morale per quello che emerge, e che nessuno può smentire, dai colloqui dei suddetti personaggi. C'è, questo è il dato, un sistema di potere che controlla tutto e tutti e utilizza le strutture pubbliche a fini di consenso politico, con metodi che limitano la libertà delle persone e che si fondano sul ricatto. Non voglio entrare per ora nella questione più complessa, e che richiederebbe ben altro spazio, della politicizzazione di una parte della magistratura nei confronti della nostra parte politica, che ormai moltissimi ed autorevolissimi esponenti politici e della società civile italiana ritengono sia un fatto acclarato". "Dal PD dell'Umbria – conclude - mi sarei aspettato invece un pronunciamento chiaro sulla necessità che la Rosignoli lasci la direzione della ASL 3 come pure molti esponenti del PD dicono nei corridoi del palazzo e nelle piazze delle nostre città, ma evidentemente l'accoppiata Rosignoli – Santoni è troppo forte, politicamente protetta e il PD non si può permettere tanto".

INCHIESTA SANITÀ: "NESSUN TIMORE DELLA QUERELA DI RONCONI: DIMOSTRA CHE HA POCHI ARGOMENTI POLITICI E CONFERMA IL TRADIMENTO DEL SUO ELETTORATO" - NOTA DI NEVI (PDL)

Perugia, 29 ottobre 2010 - "Ho saputo pochi minuti fa che Maurizio Ronconi mi ha querelato perché lo avrei diffamato affermando che le sue posizioni su 'Sanitopoli' (invece di attaccare il Pd ha trovato il modo di accusare il PdL) sono forse dovute al fatto che lui è dipendente della stessa Asl 3. In realtà Ronconi ha questa reazione isterica perché sa che, come Sandra Monacelli ha sottolineato, il suo elettorato non condivide questa posizione e il fatto che io l'ho detto pubbli-

camente lo mette in evidente difficoltà politica". Lo afferma il capogruppo regionale del Pdl Raffaele Nevi, rilevando che "ricorrere a questi mezzi invece di rispondere politicamente è segno che si hanno pochi argomenti". Nevi si dice comunque "tranquillissimo anche perché, secondo i miei legali, non c'è assolutamente diffamazione al contrario invece di quanto si può leggere nel suo comunicato, che è pieno di aggettivi poco lusinghieri nei confronti del PdL e del sottoscritto e che i nostri legali stanno attentamente verificando. Stiano tranquilli Ronconi e i dirigenti della Asl 3 – conclude - che non mi farò intimidire e che continuerò insieme agli amici del PdL una battaglia per fare in modo che in Umbria trionfi la libertà e non il 'Regime' che Ronconi ha scelto di accarezzare tradendo il suo elettorato".

TERREMOTI A CONFRONTO: "L'EVENTO UMBRO DIVENTÒ SUBITO OCCASIONE DI RILANCIO, A L'AQUILA CI SI È FERMATI ALL'EFFETTO SCENICO DEI SOCCORSI" - SMACCHI (PD) AD UN INCONTRO POLITICO ORGANIZZATO A GUALDO TADINO

Il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi che ha partecipato all'incontro "Umbria 1997–Abruzzo 2009. La ricostruzione dei fatti e quella delle promesse", organizzato a Gualdo Tadino dal suo partito, analizza i due diversi modi di affrontare l'emergenza post sisma e la successiva ricostruzione, in Umbria ed in Abruzzo. A giudizio di Smacchi, in Umbria fin dal primo momento fu affrontata la ricostruzione guardando al futuro dell'economia e della stessa viabilità, senza trascurare i bisogni immediati della gente, compresa quella dei piccoli centri abitati. In Abruzzo, per Smacchi, "se si esclude l'effetto scenico dei soccorsi della prima ora, tutto è rimasto in alto mare ed ora, in assenza di un serio intervento del Governo, si rischia che l'incertezza e la paura".

Perugia 2 ottobre 2010 – "Nell'affrontare il terremoto dell'Aquila si è privilegiato l'effetto scenico dei primi soccorsi a tempo di record, anche a rischio di sradicare definitivamente le persone dai propri affetti. In Umbria si scelse, invece, di trasformare quell'evento tragico in occasione di rilancio e di messa a sistema delle potenzialità dei territori danneggiati, per favorire il rilancio e lo sviluppo socioeconomico dei comuni coinvolti e dell'intera regione". Lo ha detto a Gualdo Tadino il consigliere del pd Andrea Smacchi che ha partecipato all'iniziativa "Umbria 1997-Abruzzo 2009. La ricostruzione dei fatti e quella delle promesse", organizzata dal Pd locale ed alla quale erano presenti, il professor Bruno Bracalente ex presidente della Giunta regionale, l'assessore regionale alla cultura Fabrizio Bracco, l'onorevole Marina Sereni, il segretario del Pd di Gualdo Berrettini, il capogruppo del Pd Presciutti e, per l'Aquila, il segretario provinciale del Pd Daniele Pina. Smacchi ha ricordato come nel 1997, "L'Umbria, travolta da una smisurata solidarietà nazionale che le istituzioni regionali, cercò di ripagare tanta vicinanza riuscendo a ridare alle oltre 22mila persone rimaste senza un tetto, la loro casa riparata è più sicura. A differenza di quello che è accaduto in Abruzzo - ha precisato Smacchi - si scelse di ricostruire ciò che il sisma aveva devastato negli stessi luoghi, cercando di armonizzare l'attività delle istituzioni delle forze economiche e di quelle sociali, con un lavoro corale che si protrasse, dalle prime sistemazioni alternative con i nuclei di famiglie alloggiati nelle tende, ai container, fino alla ripresa delle attività scolastiche, dei servizi agli anziani, dei centri di aggregazione sociale, senza dimenticare le piccole frazioni dove è particolarmente forte il sentimento di coesione sociale". Smacchi ha ricordato anche "la ricostruzione integrata dei centri storici, con la messa a terra di tutti i servizi (elettricità, acqua, gas, fogne); il Progetto integrato per le aree maggiormente colpite dal terremoto: soluzioni coraggiose e lungimiranti che a distanza di quasi 15 anni hanno consentito di completare la ricostruzione di Gualdo Tadino al 99 per cento". Smacchi si è soffermato sulla ricostruzione degli edifici privati "ai quali si è affiancata la ristrutturazione dei beni artistici e culturali e degli edifici pubblici strategici, fino alla istituzione del corso universitario di Protezione civile con sede a Foligno, per preparare professionisti in grado di garantire, in tempi brevissimi, operatività e soccorso". Dalla Intesa istituzionale Regione-Governo del 1998, ha aggiunto Smacchi, " furono attivati progetti, si definì il progetto di "Quadrilatero del terremoto", basato sul completamento di un sistema viario strategico per l'attraversamento degli Appennini e la valorizzazione delle potenzialità delle Marche e dell'Umbria lungo la direttrice Est-Ovest. Da allora furono stanziati i primi finanziamenti nazionali e regionali per opere che poi si estesero alla Civitanova - Foligno (SS. 77) e alla direttissima Perugia -Ancona (SS. 76): un'opera quest'ultima che, proprio per l'impegno morale oltre che finanziario preso all'epoca, è doveroso terminare". Ben altra strada è stata scelta per il terremoto d'Abruzzo, ha osservato Smacchi. "Oggi a l'Aquila gli universitari non hanno neanche una struttura alternativa alla famigerata casa dello studente che gli permetta di avere garantito il diritto allo studio. Le scelte scellerate adottate in Abruzzo per colpa del Governo, dopo i primi soccorsi che sono stati a tempo di record mondiale, difficilmente porteranno ad una ricostruzione paragonabile con quella umbra: nulla di simile accadrà ad esempio alle cento ed oltre chiese de l'Aquila. Nonostante ll popolo aquilano stia dimostrando volontà e coesione per respingere la disperazione e la rassegnazione – conclude Smacchi -, senza un deciso intervento del Governo con le risorse economiche necessarie si rischia seriamente che la paura e l'incertezza possano prevalere".

SISMA 1997: "LA GIUNTA RELAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE SULLE ATTIVITÀ DI RICOSTRUZIONE" – CIRIGNONI (LEGA NORD) PUNTA IL DITO SUL CENTRO STORICO DI NOCERA

Perugia, 12 ottobre 2010 – "La Giunta regionale, in base a quanto stabilito dall'art. 2 della legge regionale 30/1998 è chiamata a relazionare semestralmente al Consiglio sull'andamento delle attività di ricostruzione". E' quanto chiede all'Esecutivo, attraverso una interrogazione, il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, affinché, scrive, "dopo più di 13 anni dal sisma del 1997, venga fatta con urgenza piena luce sulla gestione delle attività relative alla ricostruzione, con particolare riguardo ai soldi spesi, ai beneficiari, ai tempi di attuazione, a quello che ancora rimane da fare, ed al rispetto da parte delle passate amministrazioni regionali provincia-

li e comunali degli obblighi di controllo vigilanza, trasparenza e informazione". "Al fine di dar voce ai tanti cittadini – ricorda Cirignoni - rimasti vittime del terremoto del 1997 prima, e della burocrazia poi, e proseguendo nell'opera iniziata con l'interrogazione relativa agli esiti della ricostruzione post-sisma del centro storico di Nocera Umbra, muto testimone della gestione 'fallimentare' dell'emergenza sismica, abbiamo provveduto a presentare un'interrogazione a risposta scritta proprio per chiedere relazioni semestrali in Aula sull'andamento della ricostruzione". Per l'esponente del Carroccio "è ipocrita da parte della sinistra, che egemonizza le nostre amministrazioni da 40 anni, autoincensarsi per l'attività svolta a seguito degli ultimi eventi sismici che hanno interessato l'Umbria, quando ancora oggi, - conclude - a distanza di oltre 13 anni dall'evento, vi sono centri storici in attesa di ricostruzione e umbri che devono costituirsi in comitati al fine di difendere i propri diritti".

COMITATO DI MONITORAGGIO: "GEPAFIN NUOVO SOGGETTO FINANZIARIO ENTRO QUALCHE MESE" – AUDIZIONE DEL PRESIDENTE PORRAZZINI

Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Franco Zaffini, prosegue le audizioni per aggiornare il quadro relativo alla riforma degli strumenti economici della regione: dopo il presidente della Sviluppumbria, oggi è stato ascoltato il presidente di Gepafin, Giacomo Porrazzini.

Perugia, 5 ottobre 2010 – Prosegue l'attività del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale presieduto da Franco Zaffini sugli effetti della riforma degli strumenti economici della regione, imperniata sulla legge numero 1 del 2009 ("Società regionale per lo sviluppo economico dell'Umbria– Sviluppumbria). Nella riunione odierna il Comitato, presieduto da Franco Zaffini, ha ascoltato la relazione conoscitiva del presidente di Gepafin Spa, Giacomo Porrazzini, che ha fatto seguito alla audizione svoltasi in precedenza con il presidente della società Sviluppumbria. Porrazzini ha spiegato che le attività di Gepafin sono incentrate sulla crescita di reti d'impresa, il sostegno alle imprese in crisi e la finalizzazione delle garanzie pubbliche. A questo proposito Gepafin ha presentato nello scorso mese di agosto la domanda per essere classificata "intermediario 107", vale a dire latore di una garanzia di tipo "Basilea 2– compatibile", che consente di ridurre il capitale di sorveglianza che le banche devono accumulare ogni volta che si apprestano a fare aperture di credito per le imprese che ne hanno necessità. In altre parole "si traduce in un vantaggio non indifferente per gli istituti di credito – ha spiegato Porrazzini - poiché viene notevolmente ridotta la mole di capitale improduttivo che deve essere costituita a garanzia del rischio complessivo. Si sta ora cercando – ha aggiunto - un accordo di sistema con i Confidi per essere riconosciuti come nuovo soggetto finanziario, da 106 a 107, da parte della Banca d'Italia", situazione che dovrebbe divenire effettiva nel giro di qualche mese, stante il consistente volume economico e finanziario in capo a Gepafin. Il presidente del Comitato di monitoraggio ha chiesto al presidente Porrazzini che Sviluppumbria e Gepafin affianchino il sistema delle imprese in questo momento di difficoltà, "perlomeno come faceva Gepafin fino a vent'anni fa", ha osservato Zaffini. "La Regione è entrata direttamente nel capitale di Gepafin – ha ricordato – ma c'è uno stretto rapporto sulle crisi d'impresa irreversibili che impegna Sviluppumbria e Gepafin ad attivare una preistruttoria per verificare gli effetti di una crisi. Se è reversibile si porta il problema al tavolo delle banche, le quali decideranno in autonomia se partecipare". Il consigliere Andrea Smacchi (PD) è intervenuto sulla drammatica crisi della "Antonio Merloni", chiedendo perché Gepafin e Sviluppumbria non svolgono sulla vicenda un "ruolo di primi attori: si istituiscono bandi a cui nessuno fa seguito – ha detto – e in questa situazione ci si interroga per sapere se c'è la possibilità di dare un contributo o se la soluzione compete esclusivamente al Ministero e ad altri attori". Il presidente di Gepafin ha risposto che "la gestione commissariale sta trattando unitariamente la vicenda, quindi non solo per quanto attiene il ramo umbro dell'azienda. Inoltre – ha concluso – siamo stati istituiti per le piccole e medie imprese anche se, su mandato della Regione, lo abbiamo fatto in passato, ad esempio per la 'Petrini', ma sempre si trattava di aziende con sede in Umbria".

POLITICA: "LO SCHEMA DI DECRETO SU FEDERALISMO FISCALE E COSTI STANDARD PER LA SANITA' RAPPRESENTA UNA GRANDISSIMA OPPORTUNITA' PER L'UMBRIA" – NOTA DI MODENA, NEVI (PDL) E CIRIGNONI (LEGA NORD)

Il Consiglio regionale si attivi "a tutto campo" per approfondire i contenuti dello schema di decreto legislativo sul federalismo fiscale e sui costi standard per la sanità, approvato dal Consiglio dei ministri. Lo chiedono Fiammetta Modena (portavoce dell'opposizione di centrodestra a Palazzo Cesaroni) e i capigruppo Raffaele Nevi (Pdl) e Gianluca Cirignoni (Lega Nord Umbria).

Perugia, 7 ottobre 2010 – "L'approvazione dello schema di decreto legislativo sul federalismo fiscale di Regioni e Province e sui costi standard per la sanità rappresenta una grandissima opportunità per l'Umbria e il Consiglio regionale deve avviare una analisi a tutto campo sullo schema decretato dal Consiglio dei ministri": lo chiedono i capigruppo del centrodestra a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi (Pdl) e Gianluca Cirignoni (Lega Nord Umbria), unitamente alla portavoce dell'opposizione Fiammetta Modena, secondo la quale "è necessario che il presidente del Consiglio regionale e la Conferenza dei capigruppo attivino in ogni modo i lavori di approfondimento delle Commissioni e dell'Aula.
Sui contenuti dello schema di decreto legislativo sul federalismo fiscale e sui costi standard per la sanità, Modena, Nevi e Cirignoni sottolineano che "il cambio dell'addizionale Irpef servirà ad assicurare alle Regioni la parità rispetto ai trasferimenti soppressi, così come accadrà con la regionalizzazione dell'Iva, mentre per sanità istruzione, trasporti e assistenza sociale c'è il fondi di perequazione.
Eliminare l'Irap è dunque possibile – aggiungono i capigruppo del centrodestra – mentre dal 2014 spariranno sei micro tasse". Per quanto riguarda i costi standard della sanità, Nevi, Cirignoni e Modena rimarcano che "saranno stabiliti in base a modelli che fanno riferimento alle tre Regioni migliori, scelte unitamente alla Conferenza Stato-Regioni su una rosa comprendente le cinque più virtuose".

FEDERALISMO FISCALE: "ESASPERATA REGIONALIZZAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE E RISCHIO DI 'ASSALTO ALLA DILIGENZA' DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI" - GORACCI (PRC–FED.SIN.) CRITICA IL TRASFERIMENTO DEI BENI DEMANIALI

Il consigliere regionale del Prc Orfeo Goracci interviene sul trasferimento dei beni demaniali agli enti locali, criticando una operazione mirata "a far credere che trasferendo i beni, disponibili ed indisponibili, del demanio statale agli enti locali, in ordine sparso e con una gran confusione e sovrapposizione di competenze, si risolva il problema del taglio dei trasferimenti con ipotesi di entrate derivanti prevalentemente da vendita o da concessioni". Goracci auspica che la Regione Umbria, "chiamata ad avere ruolo centrale nel legiferare adeguatamente" sulla materia, possa assicurare "il rispetto dei principi di equità e di sussidiarietà che non sempre hanno trovato coerente applicazione in tutte le aree del territorio regionale".

Perugia, 8 ottobre 2010 - "Nel pieno di una profonda crisi politica, il Governo fa blocco, con la sponda di ampi settori del centrosinistra, sul cosiddetto 'federalismo fiscale'. In questo pacchetto a forte caratterizzazione ideologica e solo virtualmente finanziaria (nel solco della collaudata e devastante creatività del ministro Tremonti) sta anche la delicata partita dei beni demaniali. Si tenta di far credere che trasferendo, in una forma per ora neanche ben definita, i beni, disponibili ed indisponibili, del demanio statale agli enti locali, in ordine sparso e con una gran confusione e sovrapposizione di competenze, si risolva il problema del taglio dei trasferimenti con ipotesi di entrate derivanti prevalentemente da vendita o da concessioni". Il consigliere Orfeo Goracci (Prc–Federazione della sinistra) interviene sul trasferimento dei beni demaniali agli enti locali, spiegando di essere preoccupato dal fatto che "questa operazione è benvista da molti amministratori che ritengono di poter far quadrare i propri bilanci con la gestione di nuovi beni ancor oggi nella disponibilità dello Stato. Ad iniziare dalle Province, quelle stesse che Berlusconi voleva disinvoltamente ed improvvidamente cancellare". Secondo il consigliere regionale di Rifondazione comunista esistono due questioni preoccupanti: l'effetto di forte squilibrio e di esasperata regionalizzazione della distribuzione delle risorse in un paese altamente differenziato per aree geografiche, con economie e realtà sociali tanto squilibrate, verso le quali salterebbe definitivamente il principio di sussidiarietà e compensazione che è stato fondamento di una visione unica ed unitaria del paese. E il rischio, se non la forte probabilità, che gli enti locali inizino l'assalto alla diligenza per accaparrarsi le entrate derivanti da vendite e concessioni dei beni dello Stato, entrando in competizione tra di loro e dando un ulteriore spallata alla connotazione ed alla finalità pubblica di funzioni ed istituzioni". A sostegno della sua tesi, Goracci porta come esempio "il trasferimento delle miniere in capo alle Province previsto dal decreto legislativo n.85 del 2010: ferma restando l'incertezza dei processi legislativi, riteniamo che i Comuni debbano avere un ruolo centrale e determinante nei processi autorizzativi per il rilascio delle concessioni di sfruttamento, oltre che essere il livello territoriale più idoneo, perché più vicino alla comunità locale e sua diretta espressione democratica, a stabilire il canone di concessione e la destinazione direttamente sul territorio che paga i costi dello sfruttamento della maggior parte delle entrate derivanti" . "La Regione Umbria – conclude - sarà quindi chiamata ad avere ruolo centrale nel legiferare adeguatamente rispetto i processi sopra descritti, assicurando il rispetto dei principi di equità e di sussidiarietà che non sempre hanno trovato coerente applicazione in tutte le aree del territorio regionale".

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: "FINALMENTE ANCHE L'UMBRIA SOTTOSCRIVE IL PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE ALL'INTERNO DELLA P.A." - NOTA DI MODENA (PORTAVOCE), NEVI (PDL) E CIRIGNONI (LEGA)

Perugia, 25 ottobre 2010 - "Il ministero per la Pubblica amministrazione ha proposto la sottoscrizione di un Protocollo per rendere più trasparente la P.A. migliorando la qualità dei servizi e diminuendo i costi per la collettività. Sono già dodici le regioni che hanno firmato il Protocollo e finalmente arriva anche l'Umbria". Lo annunciano i consiglieri Fiammetta Modena (portavoce opposizione Pdl – Lega), Raffaele Nevi (capogruppo Pdl) e Gianluca Cirignoni (capogruppo Lega nord), spiegando che "il Protocollo riguarda la piena attuazione del Codice dell'amministrazione digitale, l'accessibilità della Pubblica Amministrazione per i cittadini, in particolare: lo Sportello unico per le imprese, la circolarità delle banche dati della P.A., la sanità elettronica, la riduzione degli oneri burocratici e l'iniziativa 'Mettiamoci la faccia', finalizzata alla rilevazione della soddisfazione di cittadini e utenti per i servizi pubblici erogati agli sportelli". Modena, Nevi e Cirignoni spiegano che "il Protocollo riguarda anche la definizione di un modello di mappatura del rischio di corruzione e del piano di prevenzione. Quanto agli interventi specifici, essi attengono la posta elettronica certificata, il Voip (voce tramite protocollo internet), i certificati di malattia on line, il supporto al Cup (centro di prenotazione unificato) e la diminuzione delle liste di attesa, lo Sportello Unico e la valorizzazione dei patti di integrità. La durata del protocollo è di tre anni". Gli esponenti dell'opposizione concludono esprimendo "grande soddisfazione per l'impegno del ministro Brunetta finalizzato a modernizzare l'Umbria e a contrastare gli illeciti".

CONFERENZA STAMPA PDL: "RISCRITTURA BIPARTISAN DELLE NORME PER AVERE UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE E CHE RISPONDA AI BISOGNI DELLA COLLETTIVITA'" – LE PROPOSTE DEL CENTRODESTRA

In una conferenza stampa che si è tenuta stamani a Palazzo Cesaroni, i consiglieri del Pdl hanno illustrato una proposta di legge di modifica della struttura organizzativa di Giunta e Consiglio regionale ed hanno presentato il Protocollo d'intesa tra il ministro per l'Innovazione Brunetta e la Giunta regionale umbra. Necessario introdurre la meritocrazia nella Pubblica amministrazione, con la possibilità anche di revocare quadri dirigenziali che non rispondano a parametri basati sulla trasparenza, la correttezza e la soddisfazione dei bisogni della collettività.

Perugia, 26 ottobre 2010 – "Riscrivere insieme, maggioranza e opposizione, le norme per una Pubblica amministrazione trasparente e rispondente ai bisogni della collettività e modificare le normative riguardanti la nomina di primari e direttori generali, con la possibilità di revocare gli incarichi assegnati visto che, nonostante quanto stia emergendo dall'inchiesta della magistratura, non solo la direttrice generale della Asl 3 è rimasta al suo posto perché il contratto nazionale di lavoro non può essere toccato, ma la struttura si appresta a nominare 46 mini-dirigenti come se nulla fosse successo". Questi i contenuti emersi nella conferenza stampa del gruppo Pdl di Palazzo Cesaroni, illustrati dal capogruppo Raffaele Nevi e dalla portavoce Fiammetta Modena, che fanno capo a una proposta di legge regionale concernente modifiche alla legge "2/2005" ("Struttura della presidenza della Giunta regionale") e alla legge "21/2007" ("Struttura del Consiglio regionale") e al Protocollo d'intesa tra il Ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione, Renato Brunetta e la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, per la "Realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa". "Noi chiediamo che la dottoressa Rosignoli faccia un passo indietro – ha detto Nevi – e che vengano riscritte le norme per la designazione e la valutazione dei dirigenti d'intesa fra tutte le forze politiche, affinché sia possibile anche revocare un incarico dirigenziale in presenza di violazioni della legge o dei principi di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione". La proposta di legge del Pdl prevede alcune clausole di natura tecnica: il limite massimo per ricoprire un incarico dirigenziale nella Pubblica amministrazione deve essere di cinque anni e i criteri di revoca devono essere sottoposti alla valutazione del Consiglio regionale. "E' necessario introdurre il criterio del merito e valorizzare le professionalità nella Pubblica amministrazione – ha spiegato Modena – perché attualmente vengono attribuiti premi e incentivi in modo indifferenziato, spesso subordinato a valutazione politica. E' giusto che chi eccelle abbia un bonus, un premio contestualizzato al processo di innovazione, oppure per la alta formazione data dai titoli, e comunque si deve valutare non solo sulla base della produttività ma guardando al risultato che è doveroso per la Pubblica amministrazione: la soddisfazione dei bisogni della collettività". Necessario anche, hanno spiegato gli esponenti del centrodestra, introdurre un organismo esterno per effettuare la valutazione dei dipendenti, affinché avvenga per merito di obiettivi raggiunti sul lavoro e nel rapporto con i cittadini, non per meriti politici. Per quanto riguarda il protocollo d'intesa tra il ministro Brunetta e la Regione Umbria che Modena ha presentato alla stampa, esso tende a sviluppare l'innovazione nell'azione amministrativa della Regione ed è finalizzato alla riduzione degli oneri burocratici ed alla semplificazione dello svolgimento dei servizi al cittadino, con un ambito di intervento denominato "Mettiamoci la faccia", finalizzato alla "customer satisfaction" da applicare ai servizi offerti. Il capogruppo Nevi ha specificato che il Pdl chiederà la priorità per l'analisi delle proposte di legge in Commissione, affinché si discuta subito del conferimento degli incarichi a primari e capi dipartimento e della revoca dei direttori generali: "Puntiamo ad un accordo bipartisan – ha ribadito – e chiediamo alla Giunta di bloccare tutti i concorsi fino a che le regole non saranno riscritte, visto che risulta quanto meno sospetta l'assunzione di ben 46 minidirigenti da parte della Asl numero 3, l'unica che ha avuto il direttore riconfermato, nonostante l'inchiesta giudiziaria che è venuta a bloccare momentaneamente anche un'indagine della Corte dei conti che – ha riferito Nevi – ha comunicato alla Rosignoli che 'diverse cose non vanno' e tra queste un 'eccessivo ricorso a incarichi di collaborazione libero professionale', e che al momento 'ritiene di dover soprassedere vista l'indagine della magistratura ordinaria, con riserva di ulteriore istruttoria'".
FOTO PER LE REDAZIONI///
http://www.flickr.com/search/?q=Conferenza+stampa+Pdl+26&w=26404096%40N08&z=m

DIRETTORI REGIONALI: "RIDURRE DRASTICAMENTE IL TRATTAMENTO DI RISULTATO" - UNA INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)

Il consigliere regionale del Pdl Massimo Monni ha depositato una interrogazione rivolta alla Giunta regionale e incentrata sul trattamento di risultato dei direttori regionali. Monni rileva che "le risorse erogate per i direttori regionali per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2009 sono pari a 208.247,38 euro e pari a 260.309,20 euro per il trattamento esteso anche ai primi tre mesi del 2010: quasi 29 mila euro a testa di retribuzione di risultato per il 2009 e i primi 3 mesi del 2010, a cui va aggiunta la retribuzione annua lorda che è pari a circa 120 mila euro".

Perugia, 26 ottobre 2010 - "La Giunta regionale

spieghi se intende adottare provvedimenti volti a ridurre drasticamente il trattamento di risultato dei direttori regionali, così come è stata effettuata la riduzione di indennità di tutti gli amministratori pubblici con un risparmio considerevole per l'ente e se negli anni passati i direttori hanno sempre raggiunto il massimo del risultato". Lo chiede, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale del Pdl Massimo Monni. Secondo l'esponente dell'opposizione "la logica del risparmio, soprattutto in un momento di forte crisi economica, non sembra neanche sfiorare l'immaginario della Giunta regionale umbra. In compenso la valutazione delle prestazioni dei direttori regionali e dei direttori degli enti e agenzie regionali, effettuata in base al quadro normativo regionale dalla Giunta stessa, risulta aver raggiunto il massimo degli obbiettivi. Infatti, in seguito all'istruttoria tecnica eseguita dall'Area della programmazione regionale, sempre composta da 1 direttore regionale, la Giunta ha valutato le relazioni attribuendo a tutti i direttori regionali il trattamento di risultato che è pari al 18 per cento della retribuzione prevista dai contratti vigenti". Massimo Monni spiega che "oltre un milione e trecentomila euro è la cifra che in 15 mesi la Regione (Giunta e Consiglio) ha speso per i suoi direttori. Il conteggio è presto fatto: le risorse erogate per i direttori regionali per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2009 sono pari a 208.247,38 (importo comprensivo di oneri a carico della Regione e Irap) e pari a 260.309,20 per il trattamento esteso anche ai primi tre mesi del 2010. Questo è l'importo relativo solo al trattamento di risultato. Se i 260.309,20 (importo erogato per 15 mesi) si dividono per i 9 direttori, il risultato è di quasi 29 mila euro a testa di retribuzione di risultato per il 2009 e i primi 3 mesi del 2010. A tutto ciò – aggiunge -, sommando la retribuzione annua lorda che è pari a circa 120 mila euro, ecco che si supera abbondantemente il milione di euro, o come dir si voglia, si va ben oltre i 2 miliardi del vecchio conio". "Di fronte a così tanta abbondanza – conclude Monni - possiamo comprendere come l'ex collaboratrice della Lorenzetti, così come evidenziato dalle intercettazioni, con i suoi 'miseri' 1500 euro mensili si lamentasse perché 'non aveva di che mangiare' e che quindi chiedeva un intervento dall'alto per migliorare la sua posizione lavorativa. Tutto questo che continuerò a denunciare ed a rendere noto a tutta la gente che non ha 'santi in paradiso', è lo scotto che la collettività sta pagando per una gestione della cosa pubblica del tutto politicizzata".

RU 486: "SOTTOPORRE AL COMITATO ETICO DELLE AZIENDE SANITARIE (CEAS) LE LINEE GUIDA DELLA REGIONE" - ZAFFINI PRESENTA UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Il consigliere regionale Franco Zaffini ha presentato in Commissione Sanità una proposta di risoluzione sull'adozione della Ru 486. Secondo Zaffini, la Regione "ha stilato delle linee guida che prevedono l'aborto farmacologico in regime di day hospital, contravvenendo a tutte le disposizioni delle autorità sanitarie italiane. Infatti – spiega – la somministrazione della Ru 486 avviene in due fasi a distanza di 48 ore l'una dall'altra, un lasso di tempo in cui possono verificarsi complicazioni che necessitano di assistenza medica, assistenza di cui le donne verrebbero private se la procedura rimanesse quella descritta dalle linee guida". Da qui la risoluzione, che richiama i pareri del Consiglio superiore della sanità ed i vincoli di utilizzo indicati dall'Agenzia italiana del farmaco, per sottoporre la questione al Comitato etico delle aziende sanitarie (Ceas).

Perugia, 8 ottobre 2010 - "La procedura di somministrazione della pillola abortiva, illustrata nelle linee guida della Regione dell'Umbria, deve essere sottoposta al parere del Ceas (Comitato etico delle aziende sanitarie dell'Umbria), perché così com'è, non solo è fuori legge, decisamente in contrasto con quanto prescritto dalla legge 194/78 sulla tutela della salute della donna, ma seriamente rischiosa, sotto il profilo fisico e psicologico, per chi decide di sottoporsi all'interruzione di gravidanza farmacologica". E' quanto sostiene il consigliere regionale Franco Zaffini, illustrando la proposta di risoluzione sull'adozione della Ru 486 che ha presentato in Commissione Sanità e Sociale. "La Regione dell'Umbria - dice l'esponente del centro destra - ha stilato delle linee guida che prevedono l'aborto farmacologico in regime di day hospital, contravvenendo a tutte le disposizioni delle autorità sanitarie italiane. La somministrazione della Ru 486, infatti, avviene in due fasi a distanza di 48 ore l'una dall'altra, un lasso di tempo in cui possono verificarsi una serie di complicazioni che necessitano di assistenza medica; assistenza di cui le donne verrebbero private, se la procedura rimanesse quella descritta dalle linee guida " "La mia posizione – spiega Zaffini - vuole essere scevra da qualsiasi giudizio di carattere ideologico o moralistico, credo semplicemente che davanti a questioni così delicate sia necessaria una cospicua dose di buon senso a tutela delle donne, della loro salute e delle loro scelte".
Nell'atto di risoluzione a firma Zaffini, vengono richiamati i pareri del Consiglio superiore della sanità dal 2005 ad oggi, nonché i "vincoli di percorso di utilizzo" indicati dall'Aifa (Agenzia italiana del farmaco). "La procedura di ivg farmacologica indicata dall'Aifa nel 2009 – sottolinea Zaffini – prevede che 'l'impiego del farmaco deve trovare applicazione nel rigoroso rispetto dei precetti normativi previsti dalla Legge 22 maggio 1978, n. 194 a garanzia e a tutela della salute della donna; in particolare deve essere garantito il ricovero in una delle strutture sanitarie individuate dall'articolo 8 della legge n. 194 del 1978 dal momento dell'assunzione del farmaco fino alla verifica dell'espulsione del prodotto del concepimento. Tutto il percorso abortivo deve avvenire sotto la sorveglianza di un medico del servizio ostetrico ginecologico cui è demandata la corretta informazione sull'utilizzo del medicinale, sui farmaci da associare, sulle metodiche alternative e sui possibili rischi connessi, nonché l'attento monitoraggio, onde ridurre al minimo le reazioni avverse segnalate, quali emorragie, infezioni ed eventi fatali'. Sulle medesime posizioni – prosegue il consigliere – si sono espressi sia il Consiglio superiore della sanità, che il Ministero della Salute, in pratica tutte le massime autorità italiane in materia sanitaria". Secondo Zaffini è impensabile che la Regione dell'Umbria non tenga conto di queste prescrizioni e adotti una procedura diversa. "E' necessario, quindi- conclude Zaffini- che la Regione, senza peccare di arroganza, recepisca, nei fatti, i pareri delle autorità nazionali a che sottoponga al Ceas, la cui alta qualità tecnica e scientifica è riconosciuta anche nel piano sanitario 2009-2011, le linee guida predisposte in prima battuta dalla Giunta per l'introduzione dell'ivg farmacologica nelle Asl della nostra regione al fine di modificarle profondamente".

SANITA': "L'UMBRIA CENTRO DI RIFERIMENTO NAZIONALE PER LA GENOMICA E LE STAMINALI" – LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE EROS BREGA

Perugia, 9 ottobre 2010 – "E' grazie a un'intuizione di monsignor Vincenzo Paglia che oggi la produzione di cellule staminali a Terni diventa realtà. Per questo voglio rivolgere un sentito ringraziamento al vescovo e a tutti coloro che hanno creduto, con forza e determinazione, in questo progetto che punta i riflettori sull'Umbria in generale come centro pilota per le staminali e che ridà speranza a tanti malati". Così il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, commenta l'autorizzazione dell'Agenzia italiana del farmaco al laboratorio ternano diretto da Angelo Vescovi. "Un ringraziamento a nome degli umbri – continua Brega – va anche al ministro della Salute, Ferruccio Fazio, che ha dato fiducia a questa iniziativa e che ha annunciato lo stanziamento di altri 3 milioni di euro per il laboratorio di Terni e il centro di genomica di Perugia. L'Umbria diventerà così il centro di riferimento nazionale per la genomica e le staminali". Il presidente Brega riserva un'ultima considerazione al rapporto tra etica e ricerca. "Questo progetto – afferma – dimostra come le due realtà possono convivere. La ricerca, infatti, deve andare avanti e trovare quelle soluzioni che tute-

lano e salvaguardano i principi e i valori morali ed etici del rispetto della persona. L'Umbria ha questa grande occasione per dimostrare che i due mondi possono andare d'accordo in nome del fine comune che è quello di aiutare gli ammalati che sperano nelle nuove scoperte scientifiche e nelle cure".

SANITA': "DOPO IL VIA LIBERA PER UTILIZZARE LE CELLULE STAMINALI LA REGIONE ADOTTI MISURE A SOSTEGNO DELLE DISABILITA' GRAVI" – NOTA DI MONACELLI

Perugia, 9 ottobre 2010 – "Plaudo al via libera concesso dall'Aifa e dal ministero, per produrre a Terni,grazie alla straordinaria intuizione di Monsignor Paglia, cellule staminali utilizzabili per terapie avanzate sull'uomo. E' finalmente una buona notizia per la Sanità umbra, per l'eccellenza scientifica, il prestigio della Città di Terni e delle Istituzioni, ma in modo particolare per i malati di SLA, che dalla ricerca possono sperare di sconfiggere questa terribile malattia". Così la portavoce dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, che aggiunge: "In attesa che il percorso intrapreso raggiunga quanto prima gli obiettivi prefissati, torno a sollecitare la Giunta regionale nell'adozione di urgenti misure a sostegno delle gravi disabilità. Purtroppo nonostante le promesse, sistematicamente rinnovate, oggi il peso di tali sofferenze ricade in maniera spesso esclusiva sui malati e le loro famiglie". "Oltre le pagine scure che in questi giorni appannano la sanità dell'Umbria – conclude Monacelli - si colga dunque l'opportunità di scriverne delle chiare con una risposta alta e moderna, di cura e di assistenza verso i disabili e le persone più deboli della nostra società".

"ENTRO DICEMBRE IL 'REPARTINO' PSICHIATRICO DI PERUGIA PASSERÀ ALL'AZIENDA OSPEDALIERA" – L'ASSESSORE RIOMMI RISPONDE A DOTTORINI (IDV)

L'assessore regionale alla sanità Vincenzo Riommi, rispondendo ad una interrogazione question-time del consigliere Idv Oliviero Dottorini, sul mancato trasferimento del servizio psichiatrico per acuti di Perugia, il cosiddetto 'repartino', ha detto che la Asl e l'Azienda ospedaliera di Perugia stanno definendo l'accordo per la integrazione dei servizi psichiatrici per acuti che consentirà entro dicembre 2010 di risolvere il problema.

Perugia 12 ottobre 2010 – La Asl e l'Azienda ospedaliera di Perugia stanno definendo l'accordo per la integrazione dei servizi psichiatrici per acuti che consentirà entro dicembre 2010 di trasferire il cosiddetto 'repartino' alla Azienda ospedaliera del capoluogo. Lo ha detto in Consiglio regionale l'assessore alla sanità Vincenzo Riommi, rispondendo ad una interrogazione question-time del consigliere Idv Oliviero Dottorini, sul mancato trasferimento del servizio per acuti: "un impegno già previsto nel Piano sanitario del 1999, confermato dell'ex assessore Rosi sui locali del nuovo ospedale regionale, ma rimasto in condizioni fatiscenti nella vecchia struttura di Monteluce". Rispondendo alle preoccupazioni di Dottorini, sul rischio di "riproporre la vecchia logica manicomiale proprio nella regione che per prima applicò le novità della legge Basaglia", l'assessore Riommi ha spiegato che il problema si è posto a Perugia, "anche per il duplice ruolo di Asl e Azienda ospedaliera, chiamate a studiare e a farsi carico, nell'ordine, dei servizi integrati da assicurare ai pazienti psichiatrici e dei ricoveri ospedalieri, il tutto da organizzare nel prioritario interesse dei cittadini pazienti". Nel dare atto del nuovo impegno temporale assunto dall'assessore Riommi, e dopo aver evidenziato che il direttore Orlandi "non si è adoperato a sufficienza per risolvere il problema", il consigliere Idv ha espresso l'auspicio che la nuova soluzione altre che idonea, salvaguardi anche l'integrità del dipartimento di salute mentale.

"REPARTINO SIA TRASFERITO, NON SMEMBRATO NE' DUPLICATO. SERVE CONVENZIONE TRA ASL E AZIENDA OSPEDALIERA" – PER DOTTORINI (IDV) "L'ATTUALE STRUTTURA RIMARREBBE DISTACCATA SENZA REALE INTEGRAZIONE"

Per il capogruppo dell'Italia dei valori, Oliviero Dottorini, che ha presentato un'interrogazione sulle sorti del cosiddetto "Repartino", il servizio del Dipartimento di salute mentale, non si evince dalla risposta data in Consiglio dall'assessore Riommi la volontà di trasferire il servizio psichiatrico nella sua interezza. Secondo Dottorini l'attuale struttura rimarrebbe distaccata senza una reale integrazione.

Perugia, 12 ottobre 2010 - "Trasferire le competenze della struttura nota come 'Repartino', che afferisce alla Asl2, all'azienda ospedaliera di Perugia avrà l'effetto di disgregare il Dipartimento di salute mentale o di creare una duplicazione per motivi poco comprensibili, andando così in contrasto anche con la normativa nazionale. Non è chiaro quale sia l'obiettivo: forse creare un nuovo primariato? Sarebbe molto grave, soprattutto in tempi di ristrettezze economiche e di necessità di contenimento delle spese. Per una soluzione reale al problema della mancata integrazione del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura di Perugia nella rete degli ospedali è necessaria una convenzione tra la stessa Asl 2 e l'azienda ospedaliera che dovrebbe normalmente regolare sia la collocazione del repartino negli stabilimenti ospedalieri che i rapporti tra il servizio psichiatrico di diagnosi e cura e gli altri servizi ospedalieri in uno spirito di reciproca utilità ed integrazione, nell'interesse dei cittadini utenti". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei

valori in Consiglio regionale, commenta la risposta che l'assessore ha dato oggi in aula all'interrogazione che lo stesso Dottorini ha presentato relativamente al mancato trasferimento del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura, meglio conosciuto come 'Repartino', presso l'Ospedale Santa Maria della Misericordia. "Sia la normativa nazionale – spiega il capogruppo dell'Idv – che il Piano sanitario regionale ribadiscono che il Dipartimento di salute mentale (Dsm) è l'organismo di coordinamento ed integrazione della rete dei servizi di salute mentale (composta dai centri di salute mentale, comunità terapeutiche e centri diurni, servizi psichiatrici di diagnosi e cura) finalizzata a garantire programmi di cura e riabilitazione individualizzati, continuità terapeutica, integrazione con soggetti ed istituzioni del pubblico, del privato e della società nella sua interezza. I Servizi psichiatrici di diagnosi e cura (Spdc) sono dunque parte integrante della rete dei servizi della salute mentale e dei Dipartimenti di salute mentale delle Asl della nostra regione. Passare ora le competenze del Servizio psichiatrico all'Azienda ospedaliera rischia di far mancare un pezzo importante a tale rete di servizi.
Serve integrazione tra servizi e non passaggio di competenze". "Quello che è a rischio – conclude Dottorini – è la tenuta del sistema, soprattutto tenendo conto del forte aumento dei disturbi psichici e dell'affievolirsi delle risposte dei servizi territoriali. In gioco c'è una reputazione che i servizi psichiatrici dell'Umbria si sono guadagnati sul campo. Per questo auspichiamo che si arrivi entro l'anno alla stipula di una convenzione in grado di garantire una reale integrazione del 'repartino' nella struttura ospedaliera del Silvestrini".

SALUTE: "L'UMBRIA FU LA PRIMA REGIONE ITALIANA AD ISTITUIRE UN CENTRO REGIONALE DI FIBROSI CISTICA GRAZIE AL DOTT. PENNONI PRESSO L'OSPEDALE DI GUALDO TADINO" – NOTA DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli ricorda, in una nota, che domani giunge al culmine la VIII Settimana nazionale della ricerca sulla Fibrosi cistica e che fu proprio l'Umbria, grazie all' eccellente attività del dott. Vincenzo Pennoni nell'ospedale di Gualdo Tadino, ad istituire, prima tra tutte le regioni italiane, un Centro regionale di Fibrosi cistica. Monacelli, dopo aver ricordato che attualmente in Italia esistono 39 centri operativi e che l'unico presente in Umbria è presso l'ospedale di Branca, evidenzia come che la Fibrosi cistica "rappresenti una delle più note malattie genetiche gravi", ma che "grazie ai progressi della ricerca e delle cure i bambini che nascono oggi con questa malattia hanno un'aspettativa media di vita di 40 anni ed oltre, mentre non superavano l'infanzia cinquanta anni fa".

Perugia, 15 ottobre 2010 – "Con la legge dello Stato n.548/1993, venne istituito in ogni regione italiana un Centro regionale di Fibrosi cistica , specializzato nella cura, nella diagnosi e nell'assistenza dei malati. La Regione dell'Umbria fu la prima a dare piena attuazione alla legge, grazie all'esperienza e all'eccellente attività che in quegli anni veniva esercitata dal dott. Vincenzo Pennoni nell'ospedale di Gualdo Tadino". E' quanto sottolinea, in una nota, il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli in occasione della VIII Settimana nazionale della ricerca sulla Fibrosi cistica "che giunge al culmine domani". Monacelli ricorda come la Fibrosi cistica rappresenti "una delle più note malattie genetiche gravi che colpisce nel mondo oltre 70mila persone. Grazie ai progressi della ricerca e delle cure, - fa sapere - i bambini che nascono oggi con questa malattia hanno un'aspettativa media di vita di oltre 40 anni, mentre non superavano l'infanzia cinquanta anni fa, quando la malattia fu scoperta e si cominciò a curarla.
In Italia – continua il capogruppo dell'Udc - esistono oggi 39 centri operativi che a garanzia di un corretto trattamento di questa grave malattia, offrono: assistenza medica, prevenzione, servizi di fisioterapia, dietologia, assistenza sociale e psicologica. Quello umbro – rimarca ancora l'esponente centrista - grazie all'esperienza maturata e alla passione degli operatori, sopravvissuti a tagli e ristrettezze economiche, continua la sua opera presso l'ospedale di Branca". L'auspicio di Sandra Monacelli e che "la giornata di domani, dedicata alla Fibrosi cistica, oltre a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità del sostegno alla ricerca scientifica, determini contestualmente una maggiore attenzione della politica sanitaria regionale verso l'unico centro di fibrosi cistica dell'Umbria, garantendo risorse e personale qualificato, necessario e fondamentale – conclude - per alimentare la speranza. Quella che va oltre il bisogno delle cure, oltre la vita di tutti i giorni e che coltiva il sogno più forte di tutti i malati: poter guarire".

FIBROSI CISTICA IN UMBRIA: GARANTIRE LA SOPRAVVIVENZA DEL CENTRO SPECIALISTICO ALL'OSPEDALE DI BRANCA – MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA SULLE SORTI DELL'UNICO SERVIZIO ATTIVO IN UMBRIA

Con un'interrogazione alla Giunta il consigliere regionale Udc, Sandra Monacelli, chiede di assicurare la sopravvivenza dell'unico centro specialistico per la cura della fibrosi cistica, attivo in Umbria dagli anni '90 ed oggi collocato nell'Ospedale di Branca. A giudizio della Monacelli per far fronte alla normativa che prevede di assicurare al Centro la presenza a tempo pieno di un medico, è sufficiente rinviare per i tre anni consentiti, il collocamento a riposo dell'attuale responsabile del servizio.

Perugia 21 ottobre 2010 – "L'unico Centro fibrosi cistica umbro che ha sede all'Ospedale di Branca e rappresenta una realtà premiata come esempio di buone pratiche per l'alta specializzazione raggiunta potrebbe non sopravvivere più perché il suo responsabile è costretto a chiedere il collocamento a riposo". A sollevare il problema è Sandra Monacelli, capogruppo Udc in Consiglio regionale che, con una interrogazione chiede alla Giunta quali provvedimenti intende adottare per far sopravvivere un servizio così specializzato, la cui mancanza costringerebbe i pazienti umbri di fibrosi cistica a migrare verso i centri di altre regioni. Monacelli fa presente che l'attuale responsabile del centro di Branca, messo in piedi nel 1993 presso l'Ospedale di Gualdo Tadino, invece di andare in pensione potrebbe essere prorogato in servizio per altri tre anni di tempo, garantendo così l'obbligo di copertura del servizio a tempo pieno previsto dalla legge. L'esponente dell'Udc ricorda che proprio di recente si è svolta l'ottava Settimana nazionale della ricerca sulla fibrosi cistica, una malattia genetica grave che richiede competenza specialistica e assiduità nelle cure, che colpisce ogni anno circa 70mila persone nel mondo; ma che negli ultimi tempi ha visto sensibilmente crescere le aspettative di vita dei pazienti oltre i 40 anni, anche grazie ai 39 centri attivi in Italia.

SANITA': "SERI RISCHI CHE IL SERVIZIO 118 DELL'ASL 1 SIA AFFIDATO A COOPERATIVE DI FUORI REGIONE" – LIGNANI MARCHESANI (PDL): "CON UNA GARA D'APPALTO AL MASSIMO RIBASSO POSSIBILE SCADIMENTO QUALITATIVO"

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) invita la Regione a verificare, nel rispetto della legge e della trasparenza delle gare d'appalto, se vi siano rischi che i vincitori della gara per il servizio 118 della Asl numero 1, che saranno resi noti l'8 novembre dopo l'apertura delle buste, "siano in grado di gestire un ambito sanitario così delicato senza scadimento della qualità del servizio stesso". Infatti, rileva il consigliere del Pdl, cooperative "provenienti dal Meridione, con scarsa conoscenza del territorio e soci lavoratori sotto pagati rispetto ai contratti in essere della Croce Rossa, attuale gestore del servizio, non assicurano lo stesso livello offerto dai lavoratori umbri che hanno fin qui svolto tali mansioni. "Se ne ricorressero gli estremi – afferma – non si può escludere nemmeno l'estrema ratio dell'annullamento della gara, perché in ballo c'è la salute dei cittadini ed il livello dei servizi di un intero territorio".

Perugia, 27 ottobre 2010 – "Il prossimo 8 novembre si apriranno le buste per la gara d'appalto del 118 della ASL1: i rischi che vincitori risultino cooperative provenienti dal Meridione d'Italia, con scarsa conoscenza del territorio e con soci lavoratori sotto pagati rispetto ai contratti in essere in Croce Rossa (attuale gestore del servizio), è assolutamente concreto". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl), secondo il quale "la complessità del bando e il sopraggiungere di sentenze amministrative nazionali hanno messo in seria difficoltà le realtà territoriali della Croce Rossa e della pubblica assistenza tifernate e, di fatto, la contesa è attualmente tra una pubblica assistenza di provenienza campana ed una cooperativa proveniente dalla stessa regione: la prima comunque garantirebbe la forza lavoro locale oggi in forza alla Croce Rossa con contratti di lavoro subordinato, la seconda, nel migliore dei casi, ridimensionerebbe il potere d'acquisto e la motivazione del personale oggi in servizio o, addirittura, ne potrebbe prevedere la sostituzione parziale o totale. Di fatto, però, l'incognita rimasta oggi è esclusivamente l'offerta economica e conseguentemente il massimo ribasso è certamente più alla portata di una cooperativa piuttosto che di un'associazione". "A prescindere dai meriti dei partecipanti e da questa contingenza – prosegue Lignani - si dovrebbe però riflettere perché, dopo la zootecnia e l'edilizia, anche nei servizi sanitari l'Umbria diventi meta di colonizzazione da parte di regioni che, almeno a casa loro, non brillano certo per il livello dei servizi. È legittimo, in questa situazione, domandarsi se il bando avesse potuto privilegiare maggiormente aspetti qualitativi rispetto a quelli meramente economici e soprattutto se le istituzioni, Comune e Regione in testa, abbiano interagito con la dirigenza della Asl riguardo potenziali conseguenze di involuzione del servizio". "La legge e la trasparenza delle gare – conclude - vanno ovviamente rispettate, ma si deve chiarire, tanto più oggi, il margine di flessibilità sui parametri del bando e se detta gara abbia messo tutti i concorrenti in grado di poter competere riguardo tempistica, documentazione e dotazioni offerte. Una verifica tanto più doverosa, che riguarda anche lo stato della normativa regionale sull'accreditamento anche di questi servizi di territorio e una sua potenziale evoluzione e che non deve precludersi, se ne ricorressero gli estremi, nemmeno l'estrema ratio dell'annullamento della gara, perché in ballo c'è la salute dei cittadini ed il livello dei servizi di un intero territorio".

SERVIZI PSICHIATRICI ASL 3: "PREOCCUPATI PER LA TENUTA DEL SERVIZIO DOPO L'ASSEGNAZIONE AD UNA NUOVA COOPERATIVA" - NOTA DI STUFARA (PRC)

Il capogruppo regionale del Prc, Damiano Stufara, interviene sulla assegnazione dei servizi psichiatrici dell'Asl 3 alla 'Coop Seriana 2000' di Cesenatico, condividendo "le preoccupazioni espresse dagli operatori del settore e dall'associazione dei familiari in merito alla tenuta occupazionale e alla qualità del servizio che verrà erogato". Per Stufara "l'Asl 3 e i Comuni coinvolti dovrebbero attivarsi subito presso la cooperativa

vincitrice della gara affinché dia garanzie di riassorbire tutti gli operatori occupati nel settore e di mantenere almeno gli attuali standard di servizio".

Perugia, 27 ottobre 2010 - "Ci associamo alle preoccupazioni espresse dagli operatori del settore e dall'associazione dei familiari in merito alla tenuta occupazionale e alla qualità del servizio che verrà erogato". Lo afferma il capogruppo regionale del Prc, Damiano Stufara, in riferimento "all'assegnazione dei servizi psichiatrici dell'Asl 3 alla 'Coop Seriana 2000' di Cesenatico, in concorrenza con il consorzio 'Palomar', composto da cooperative locali che hanno gestito il servizio negli ultimi anni", per questo motivo "il gruppo regionale di Rifondazione comunista chiede all'Asl 3 e ai Comuni coinvolti di attivarsi subito presso la cooperativa vincitrice della gara affinché dia garanzie di riassorbire tutti gli operatori occupati nel settore e di mantenere almeno gli attuali standard di servizio. In una fase di forte crisi occupazionale e di riduzione della spesa nei servizi socio-sanitari a causa della finanziaria del Governo, riteniamo assurdo e pericoloso procedere in senso opposto, verso la creazione di nuova disoccupazione e disperdendo un patrimonio professionale costruito negli anni, fondato sulla conoscenza dei casi, su percorsi individuali e su relazioni fiduciarie con gli utenti e i loro familiari". Stufara evidenzia che proprio "su questo patrimonio professionale e relazionale tra operatori e familiari che si giocherà la sfida umbra tra riduzione della spesa nei servizi e il mantenimento di alti standard qualitativi. Questo patrimonio non deve essere disperso, ma valorizzato. Per questo riteniamo che i bandi di gara per affidamenti di servizi sensibili come quelli sociali e socio-sanitari non possono basarsi solo sul ribasso economico, ma devono contenere anche parametri di salvaguardia della qualità e dignità del lavoro e del servizio erogato. Auspichiamo quindi – conclude - che i prossimi bandi nei servizi socio - assistenziali vengano rimodulati ponendo lavoro, sicurezza e qualità del servizio come parametri base. Su questo saremo vigili e attenti".

ASL 2: IL PRESIDENTE BREGA NOMINA I DUE REVISORI DEI CONTI DI SPETTANZA REGIONALE

Perugia, 28 ottobre 2010 - Il Presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, ha firmato in data odierna il provvedimento di nomina dei due membri di spettanza della Regione Umbria in seno al Collegio dei sindaci revisori dell'Azienda Usl n. 2, il cui mandato era scaduto il 31 agosto scorso. I due sindaci revisori di nomina consiliare sono Daniela Brusco (commercialista, residente a Perugia) e Cristina Bertinelli (commercialista, residente a Perugia).

SANITÀ: "CHIAMATE DIRETTE NELLE AZIENDE, LA PRESIDENTE MARINI NON RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani lamenta la mancata risposta all'interrogazione, presentata il 5 ottobre, circa le "chiamate in servizio' tramite l'articolo 15 septies della cosiddetta Legge Bindi". Lignani evidenzia che "il regolamento consiliare stabilisce in 15 giorni il termine per la risposta ad un'interrogazione a risposta scritta ed il tempo è ormai scaduto da oltre una settimana".

Perugia, 28 ottobre 2010 - "In un momento particolarmente delicato della Sanità regionale, con intercettazioni scabrose e risvolti inquietanti per quanto concerne le assunzioni nelle Asl e nelle aziende ospedaliere, la Giunta regionale avrebbe il dovere di rispondere nei termini a precise interrogazioni provenienti dal Consiglio regionale". Lo afferma Andrea Lignani Marchesani (Pdl) rimarcando che "il 5 ottobre è stata presentata, a mia firma, una interrogazione a risposta scritta riguardo le ormai famose 'chiamate in servizio' tramite l'articolo 15 septies della cosiddetta Legge Bindi. Lo spirito della legge era quello di reperire in breve tempo professionalità non facilmente disponibili: in Umbria se ne è probabilmente abusato, sia per preconfezionare curricula per ruoli apicali, sia per permettere scatti di stipendio a chi altrimenti 'con 1500 euro al mese faccio la fame'". Lignani sottolinea che "l'interrogazione chiede di chiarire quanti articoli 15 septies siano stati attivati in Umbria, anche al fine costruttivo di conoscere quali professionalità siano carenti nel contesto sanitario umbro. L'articolo 86 del regolamento consiliare stabilisce in 15 giorni il termine per la risposta ad un'interrogazione a risposta scritta ed il tempo è ormai scaduto da oltre una settimana. Come detto, in questo contesto particolare la Giunta regionale non può sottrarsi al sindacato ispettivo dei consiglieri, non solo per rispetto istituzionale, ma anche per necessari ed ineludibili parametri di trasparenza".

SANITÀ: "FORNIRE CURE ADEGUATE ALLE PERSONE AFFETTE DA DISFUNZIONI CRANIO CERVICO MANDIBOLARI O DELLE ARTICOLAZIONI TEMPORO MANDIBOLARI" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Il consigliere regionale dell'Udc ha presentato una interrogazione sulla situazione delle persone affette da disfunzioni cranio cervico mandibolari o disfunzioni delle articolazioni temporo mandibolari. Monacelli chiede alla Giunta come intende affrontare il problema del rimborso delle spese sostenute dai pazienti che non hanno ricevuto assistenza presso le strutture sanitarie dell'Umbria e se verrà attivato un Centro odontoiatrico regionale per curare queste patologie.

Perugia, 29 ottobre 2010 – Spiegare come verrà affrontato il problema dei rimborsi delle spese già sostenute fuori regione dai pazienti affetti da disfunzioni cranio-cervico-mandibolari (dccm) o disfunzioni delle articolazioni temporo-mandibolari (atm), che non hanno ricevuto assistenza presso le strutture sanitarie dell'Umbria, e se verrà attivato un Centro odontoiatrico in Umbria, con il preciso scopo di trattare segni e sintomi della disfunzione cranio-cervico-mandibolare, al fine di dare una risposta adeguata ed evitare altri disagi a persone già provate dalla malattia. Sono le richieste che Sandra Monacelli (Udc) rivolge alla Giunta regionale attraverso una interrogazione depositata oggi. "Lo Statuto della Regione Umbria – spiega Monaclli - afferma che 'la Regione promuove la salute quale diritto universale e provvede ai compiti di prevenzione, cura e riabilitazione mediante il servizio sanitario regionale, assicurando il coinvolgimento degli utenti, dei cittadini, delle associazioni di volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale e garantendo la qualità delle prestazioni'. Ciò nonostante si sono verificati casi di negata assistenza da parte dell'Asl 3 a cittadini affetti da dccm e atm, i quali, costretti a loro volta a rivolgersi fuori regione, si sono visti rifiutare anche la possibilità di un rimborso almeno parziale delle spese sostenute. Nella precedente legislatura, rispondendo ad analoga interpellanza, l'allora assessore alla Sanità Maurizio Rosi ammetteva che l'assistenza a soggetti affetti da tale patologia non trova nella nostra regione una risposta adeguata, situazione che risulta ancora in essere". Monacelli evidenzia che "la limitrofa Regione Toscana, nel 2001, ha assunto importanti misure per le persone affette da queste patologie in questione, in termini di accesso alle cure e di rimborso delle prestazioni, nell'ottica del diritto del cittadino a ricevere trattamenti sanitari tempestivi e qualificati, mostrando quindi una soluzione percorribile anche nella nostra regione". Il capogruppo regionale dell'Udc conclude ricordando che "il Piano sanitario regionale 2009-2011 prevede, per rispondere pienamente alla disponibilità di nuove strategie terapeutiche che necessitano di maggiore appropriatezza, l'attivazione di reti cliniche per patologie e sistemi di cura, le quali, integrate con la rete ospedaliera e quella dei servizi territoriali, possa garantire la presa in carico dei bisogni di salute nel modo più appropriato e tempestivo possibile".

DROGA: "INACCETTABILE CHE PERUGIA SIA IN TESTA ALLE CLASSIFICHE DI SPACCIO E MORTI PER OVERDOSE; SABATO SERA LEGA NORD IN PIAZZA " - CIRIGNONI E L'ONOREVOLE PAOLINI (LEGA NORD) ALLA MANIFESTAZIONE

Perugia 6 ottobre 2010 – Il consigliere regionale della Lega Nord Gianluca Cirignoni parteciperà, insieme all'onorevole Luca Rodolfo Paolini dello stesso partito, alla manifestazione contro lo spaccio di sostanze stupefacenti ed in ricordo delle vittime della droga che si terrà nel centro storico di Perugia, sabato 9 ottobre alle ore 21,00. Lo rende noto lo stesso Cirignoni sottolineando, "come sia inaccettabile il fatto che Perugia si confermi, ormai da anni, una delle città in testa alle classifiche di spaccio di droga e di morti per overdose di sostanze stupefacenti". La manifestazione, spiega il consigliere, "servirà a mettere ancora di più all'attenzione dei cittadini, ma soprattutto di istituzioni, forze dell'ordine, autorità giudiziarie e servizi sociali, la necessità di interventi volti alla prevenzione, alla repressione e alla punizione di tali fenomeni". Cirignoni esprime comunque soddisfazione, "per l'accordo trovato tra tutte le parti politiche del Consiglio regionale per l'istituzione, di due Commissioni d'inchiesta: una per il contrasto del fenomeno tossicodipendenze e traffico di stupefacenti; l'altra sulle infiltrazioni mafiose, sul controllo, la prevenzione e la lotta alla criminalità organizzata".

DROGA: DOMANI SERA CORTEO DELLA LEGA NORD NEL CENTRO STORICO DI PERUGIA – CIRIGNONI: "INACCETTABILE CHE LA CITTA' SIA IN TESTA ALLE CLASSIFICHE DI SPACCIO E MORTI PER OVERDOSE"

Perugia 8 ottobre 2010 – Il consigliere regionale della Lega Nord Gianluca Cirignoni parteciperà, insieme all'onorevole Luca Rodolfo Paolini dello stesso partito, alla manifestazione contro lo spaccio di sostanze stupefacenti ed in ricordo delle vittime della droga, che si terrà nel centro storico di Perugia domani sera, sabato 9 ottobre alle ore 21,00. Cirignoni sottolinea come sia "inaccettabile il fatto che Perugia si confermi, ormai da anni, una delle città in testa alle classifiche di spaccio di droga e di morti per overdose di sostanze stupefacenti". La manifestazione, spiega il consigliere, "servirà a mettere ancora di più all'attenzione dei cittadini, ma soprattutto di istituzioni, forze dell'ordine, autorità giudiziarie e servizi sociali, la necessità di interventi volti alla prevenzione, alla repressione e alla punizione di tali fenomeni".

SICUREZZA: "INTENSIFICARE I CONTROLLI E SANZIONARE PESANTEMENTE I CLIENTI DELLE PROSTITUTE" - ROSI (PDL) SUGLI ARRESTI OPERATI A PERUGIA E IL PROBLEMA PROSTITUZIONE

Il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi commenta l'operazione di polizia che ha portato ad alcuni arresti legati al racket della prostituzione a Perugia. Per Rosi "va istituito un presidio mobile, vanno intensificati i controlli e va sanzionato pesantemente anche chi va con una donna che si prostituisce, rendendosi complice di un fatto criminale".

Perugia, 13 ottobre 2010 - "Va istituito un presidio mobile, vanno intensificati i controlli, va sanzionato pesantemente anche chi va con le prostitute in quanto si rende complice di un fatto criminale, perché pagare una ragazza vuol dire finanziare la tratta degli esseri umani. La prostituzione non è una scelta individuale, libera e consapevole: è un sistema economico che è alla base di enormi interessi delle organizzazioni criminali".
Lo afferma il consigliere regionale del Maria Rosi (Pdl), plaudendo al lavoro svolto in questi mesi dalla Squadra mobile della Questura, culminato negli arresti avvenuti ieri a Perugia che hanno "sgominato la banda che aveva in mano il racket dei transessuali".
L'esponente dell'opposizione critica il sindaco di Perugia "che non si accorge che il fenomeno della prostituzione a Perugia è in aumento" e osserva che "in ogni angolo della città ormai si possono trovare le cosi dette lucciole, che per la maggiore sono straniere e hanno un età compresa tra i 14 anni e i 40 anni. Purtroppo oltre a invadere i nostri quartieri, visto che non sono sottoposte a controlli sanitari, le prostitute sono portatrici di malattie. Sicuramente questo è un problema che viene da lontano – aggiunge Rosi - che ha bisogno di azioni concrete: si lascino da parte tutti i falsi moralismi e si affronti il problema partendo dal fatto, che non essendo possibile estirparlo radicalmente, ma va affrontato nella realtà".
"Meritano il nostro ringraziamento le forze dell'ordine che – sottolinea il consigliere regionale – quotidianamente fanno il loro dovere in silenzio e con grande dignità, garantendo la sicurezza in particolar modo ai nostri giovani, nonostante la politica tollerante e poco lungimirante dell'Amministrazione comunale". Parole di approvazione vengono tributate da Maria Rosi anche al ministro alle pari opportunità Mara Carfagna che "sta facendo tantissimo per la lotta al racket ed ha sottoscritto alcuni mesi fa la convenzione di Varsavia sull'inasprimento delle pene e ha portato in Parlamento il nuovo disegno di legge per il contrasto della prostituzione. Il ministro – conclude - si sta impegnando anche a livello europeo con gli altri Paesi al fine di trovare una politica comune adatta a ridurre lo sfruttamento delle donne e bandire i trafficanti senza scrupoli. Proprio per questo inutile che il nostro sindaco continui a piangere sui tagli del Governo per evitare di affrontare il problema: per avere una città sicura basta che ci sia la volontà da parte dell'Amministrazione comunale di agire in maniera appropriata".

VIVERE SICURE: "IMPORTANTE MANTENERE ALTA L'ATTENZIONE. STIPULARE ANCHE A PERUGIA IL PROTOCOLLO PER LA SICUREZZA DELLE DONNE" - A PALAZZO CESARONI L'INIZIATIVA ORGANIZZATA DA MARIA ROSI (PDL)

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'iniziativa "Vivere sicure si può" voluta dal consigliere regionale Maria Rosi e dedicata al tema della sicurezza delle donne. Nel corso dell'incontro il consigliere Rosi ha auspicato che anche a Perugia venga stipulato, come avvenuto a Roma, un protocollo di intesa tra istituzioni e forze dell'ordine mirato a garantire sicurezza e a scongiurare aggressioni e violenze.

Perugia, 29 ottobre 2010 - "È necessario tenere alta l'attenzione sul problema della violenza contro le donne, che rappresentano il punto centrale della famiglia, ma anche la parte più debole. Servono informazione e prevenzione per evitare che le donne debbano vivere questa esperienza drammatica, cosa che è accaduta a oltre 6 milioni di donne in Italia". Lo ha detto il consigliere regionale Maria Rosi (Pdl), aprendo l'incontro di presentazione del progetto "Vivere sicure si può", svoltosi questa mattina a Palazzo Cesaroni. Durante l'incontro, a cui hanno partecipato Serena Albano (consigliere provinciale di Napoli), Anna di Lallo (presidente Omnia Res) e Cristiano Zambon (Synaps Tecnology), è stato spiegato che il progetto prevede la realizzazione di un vademecum con i consigli per chi vive in zone a rischio, torna tardi dal lavoro o vive sola, e la sperimentazione di uno strumento tecnologico di telesoccorso. Inoltre è stata annunciata la stipula di un protocollo di intesa tra il Comune di Roma e le Forze dell'ordine finalizzato a garantire una migliore assistenza alle donne vittime di aggressioni o violenze. Maria Rosi ha annunciato l'intenzione di sostenere la firma di accordi similari anche nel Comune e nella Provincia di Perugia e di promuovere incontri e confronti sul tema della prevenzione della violenza sulle donne con gli assessori alle Pari opportunità di Comune e Provincia di Perugia, Regione Umbria e Centro pari opportunità, non appena ne verrà nominato il nuovo presidente. "Questo progetto – ha evidenziato Rosi - vuole essere uno strumento concreto per le donne per evitare o diminuire il rischio di aggressioni, soprattutto in una città come Perugia dove gli stupri e la delinquenza stanno aumentando. È importante puntare su informazione, formazione, innovazione e tecnologia per rendere le donne più libere di vivere il proprio tempo".

SICUREZZA SUL LAVORO: "COORDINARE E INTEGRARE L'AZIONE DEI VARI SOGGETTI PUBBLICI. RAFFORZARE I SERVIZI NELLE ASL" – INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FED. SIN.)

Con una interrogazione alla Giunta regionale il consigliere regionale di Rifondazione comunista, Orfeo Goracci, chiede alla Giunta regionale l'attivazione una task force, composta da personale di più amministrazioni che possa orientare e coordinare l'attività dei diversi organismi competenti in materia di sicurezza sul lavoro. Goracci propone inoltre di individuare in ogni Azienda Sanitaria Regionale, dei nuclei operativi stabili composti da almeno due o tre unità dedicati alla attività di controllo e prevenzione.

Perugia, 30 ottobre 2010 - "Urgente attivazione una task force, composta da personale di più amministrazioni che possa orientare e coordinare l'attività dei diversi organismi competenti in materia di sicurezza sul lavoro. Individuazione, in ogni Azienda sanitaria regionale, di nuclei operativi stabili dedicati alla attività di controllo e prevenzione, composti da almeno due o tre unità". Lo chiede con una interrogazione a risposta immediata (question time) alla Giunta regionale il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fed. sin.). A giudizio dell'esponente di Rifondazione comunista la Regione Umbria, nel Tavolo con il Governo in materia di sicurezza del lavoro "deve assumere una posizione netta e decisa senza sconti e mediazioni per rivendicare ed ottenere finanziamenti ed impegni per arrivare al più presto a raggiungere livelli di controllo e verifica più intensi ed efficaci degli attuali". Goracci sottolinea che tale azione è urgente "anche qui, nella nostra Umbria, dove si muore schiacciati da trattori, cadendo da impalcature, devastati da esplosioni in opere di manutenzione da eseguire in tempi strettissimi e su impianti che si conoscono poco o per niente. Perciò – aggiunge - occorre attivare controlli e verifiche che devono portare alla emissione di sanzioni pesanti che prevedano, nel caso di opere pubbliche, la sospensione dei pagamenti e la revoca dei contratti, salvaguardando con indennizzi i lavoratori che subiscono le condizioni imposte dal datore di lavoro". Secondo Goracci la Regione deve dare quanto prima, e da subito, un segnale diretto della propria volontà di intervenire efficacemente in questo campo. Per migliorare immediatamente il coordinamento tra gli organismi deputati alle funzioni controllo integrando al meglio i campi della prevenzione, della sicurezza e della salute". Goracci ritiene utile la costituzione di un organismo competente e dedicato alla materia del lavoro: "Avrebbe di per se un buon effetto deterrente su chi intende condurre lavori ed imprese in spregio alla normativa vigente in materia. La forte probabilità di non essere 'scovati' e, poi, di non rischiare sanzioni e pene – dice Goracci - non spinge certo imprenditori e padroncini ad assumere atteggiamenti e scelte responsabili e civili per salvaguardare l'incolumità e la salute dei lavoratori dipendenti che continuano a definire la sicurezza sul lavoro un 'lusso' che l'Italia non può più permettersi. In questo – conclude -incoraggiati anche da autorevoli esponenti del Governo che, tra l'altro, stando alla vergognosa campagna diffusa in queste settimane "Sicurezza sul lavoro, la pretende chi si vuole bene", sembra quasi voler suggerire che gli incidenti ed i morti sul lavoro sono imputabili al fatto che il lavoratore non vuol bene a se stesso ed ai suoi familiari. Mentre nessun cenno a chi è tenuto a garantire la sicurezza per legge, cioè il datore di lavoro".

SOCIALE: "LA REGIONE SCRIVA I REGOLAMENTI PER SBLOCCARE I 3 MILIONI DI EURO DESTINATI ALLE FAMIGLIE E I 100MILA EURO PER I COMUNI E LE ASSOCIAZIONI FAMILIARI" – INTERROGAZIONE DI MARIA ROSI (PDL)

Il consigliere del Popolo della Libertà e vice presidente della seconda Commissione consiliare, Maria Rosi ha presentato una interrogazione (Question time) alla Giunta regionale per chiedere in quali tempi verranno scritti i regolamenti attuativi per sbloccare i 3 milioni di euro destinati alle famiglie e i 100 mila euro destinati ai Comuni per il progetto 'a misura di famiglia' ed alle associazioni familiari (legge regionale n. 13/2010)". Rosi spiega che tutto ciò fa parte di un impegno specifico preso qualche giorno fa dal vice presidente della Regione, Carla Casciari, in occasione del Forum delle famiglie.

Perugia, 1 ottobre 2010 – "Scrivere i regolamenti attuativi per sbloccare i 3 milioni di euro destinati alle famiglie e i 100 mila euro destinati ai Comuni per il progetto 'a misura di famiglia' ed alle associazioni familiari (legge regionale n. 13/2010)". E' quanto chiede alla Giunta regionale, con una interrogazione, il consigliere del PDL, Maria Rosi facendo riferimento "all'impegno preso dal vice presidente della Regione, Carla Casciari, verso le famiglie in crisi, lo scorso 25 settembre in occasione del Forum delle famiglie". Maria Rosi ricorda, che: "la Regione Umbria riconosce la famiglia quale nucleo fondante della società, secondo quanto previsto dalla Dichiarazione dei diritti dell' uomo, dai trattati internazionali in materia, dalla Costituzione, dallo Statuto regionale". "Con la legge regionale n.13 del 2010, - spiega Rosi - la Regione aveva previsto, per il 2010, il finanziamento di interventi per le famiglie vulnerabili e più esposte al disagio e al rischio 'povertà' pari a 3milioni di euro, derivanti dalle risorse del fondo nazionale per le politiche sociali (legge n. 328/2000). E sempre attraverso la legge 13 sono stati previsti per l'anno in corso interventi di 100mila euro con imputazione nel bilancio di previsione 2010 nella UPB13.1.005 denominata 'interventi per l'espletamento di servizi e funzioni socio assistenziali'". Nel suo atto ispettivo, Maria Rosi elenca alcuni dati "forniti da varie agenzie, che parlano di un 8 per cento delle famiglie umbre con reddito al di sotto della soglia di povertà. Sono a maggior rischio le famiglie numerose, i nuclei familiari con anziani, malati e portatori di handicap e le donne sole con figli. Il lavoro flessibile e precario, diffuso anche in Umbria, - evidenzia il vice presidente della II Commissione consiliare - incoraggia la prolungata permanenza dei giovani nelle famiglie di origine fino oltre 35 anni di età, con conseguenti effetti negativi sulla vita sociale e morale della popolazione giovanile". Parlando, poi, di un'altra grave problematica attuale, come quella della cassa integrazione, Rosi osserva come questo fenomeno, in Umbria, "interessa oltre 12mila lavoratori. Oltre 5mila posti sono stati persi. Si stima comunque, – conclude - che oltre 15mila lavoratori precari hanno concretamente la possibilità di vedersi rinnovare il contratto".

GRADUATORIE CASE POPOLARI: "MAGGIOR PUNTEGGIO AI RESIDENTI DA PIÙ DI DIECI ANNI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA SU "PRESUNTE IRREGOLARITÀ" SEGNALATE DA UN CITTADINO A CASTIGLION DEL LAGO

Perugia, 1 ottobre 2010 – Come sta avvenendo in altre parti del Paese grazie alla Lega Nord, anche in Umbria occorre modificare le normative di assegnazione degli alloggi di edilizia popolare, prevedendo un maggior punteggio per i residenti da più di 10 anni nel territorio. Lo afferma Gianluca Cirignoni, capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, in margine alla interrogazione a risposta scritta presentato alla Giunta regionale, per avere informazioni sulla diatriba che vede coinvolti da mesi la stessa Giunta, l'Ater ed il Comune di Castiglion del lago, a seguito della segnalazione di un cittadino che ha denunciato "presunte irregolarità nell'assegnazione di alloggi di edilizia popolare nel comune del Trasimeno, a favore di cittadini stranieri". Dopo aver ricordato che la Lega Nord, storicamente, è sempre stata vicina alla propria gente, "troppo spesso scavalcata nelle graduatorie di assegnazione, da persone provenienti da altri paesi", Cirignoni annuncia: "Mi batterò in Umbria affinché i nostri cittadini, tornino ad essere al centro dell'attenzione dell'amministrazione regionale, a partire dalla assegnazione degli alloggi di edilizia popolare".

TERZA COMMISSIONE: AMPIO ACCORDO PER UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE TOSSICODIPENDENZE IN UMBRIA, LUNEDÌ 11 AUDIZIONE CON IL "FORUM DEL TERZO SETTORE" E CON L'ADISU – FISSATO IL CALENDARIO DEI LAVORI

La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi ha oggi deciso ala unanimità di promuovere l'iter per la istituzione di una commissione d'inchiesta sul fenomeno delle tossicodipendenze in Umbria, in luogo della Commissione speciale richiesta da tutti i consiglieri di minoranza. La Commissione ha anche deciso di ascoltare nella prossima seduta il Forum del terzo settore, l'Adisu e l'assessore alla cultura sulla proposta di Regolamento per la legge sulle manifestazioni storiche.

Perugia 4 ottobre 2010 – Il problema delle tossicodipendenze in Umbria sarà affrontato da una commissione d'inchiesta piuttosto da una speciale, più complessa e da istituire con legge, come chiedevano tutti i consiglieri di opposizione, primo firmatario Franco Zaffini (Pdl). La soluzione, maturata alla unanimità in terza Commissione, è

stata suggerita dal consigliere di maggioranza Damiano Stufara (Prc) che, sottolineando la validità della Commissione d'inchiesta, più snella nelle procedure di nomina e di funzionamento rispetto ad una Commissione speciale, ha definito, "importante conoscere il gravissimo fenomeno delle tossicodipendenze in Umbria ed individuare azioni concrete per contenerlo". Favorevole alla soluzione, di fatto accettata da tutti i commissari, si è dichiarato lo stesso Zaffini che ha preso atto con favore della unanime volontà di istituire l'organismo, "su un problema tanto evidente e grave come la tossicodipendenza in Umbria". Su proposta del presidente Massimo Buconi, la terza Commissione, ha poi deciso di ascoltare, nella prossima seduta di lunedì 11 ottobre, il Forum regionale del terzo settore. "Non si tratta solo di un atto di cortesia nei confronti del presidente Carlo Biccini che ci ha chiesto l'incontro – ha spiegato Buconi - ma di un'opportunità per la Commissione di raccogliere elementi e di ascoltare dalla voce di chi opera nel mondo dell'associazionismo, situazioni diffuse e contesti sociali caratterizzati dal disagio di tanti anziani e giovani, e dove spesso non riescono ad arrivare i servizi pubblici, anche per effetto della crisi economica e dei tagli alla spesa pubblica". Il calendario dei lavori fissato dalla terza Commissione per la prossima seduta prevede anche l'audizione del direttore dell'Adisu, proposta dal consigliere Andrea Smacchi del Pd e quella dell'assessore regionale alla cultura Fabrizio Bracco sul nuovo Regolamento per l'attuazione della legge sulle manifestazioni storiche, che si sarebbe dovuta fare oggi, ma che è scivolata di una settimana su richiesta degli uffici dello stesso assessorato.

EX CASA CARDINALI DI TUORO: "NO ALLA RIQUALIFICAZIONE COME STRUTTURA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA)

Perugia, 8 ottobre 2010 – Il capogruppo regionale della Lega, Gianluca Cirignoni, ha presentato una interrogazione a risposta scritta in merito alla petizione dei cittadini Tuoro sul Trasimeno, contrari alla riqualificazione della "ex casa Cardinali" come edificio di edilizia residenziale pubblica. "In merito al progetto di riqualificazione ad edilizia residenziale pubblica dello stabile denominato 'ex casa Cardinali' a Tuoro sul Trasimeno – spiega Cirignoni – ho provveduto ad inoltrare una interrogazione a risposta scritta alla Giunta regionale con la quale chiedo di conoscere se vorrà intervenire, ed in quale modo, al fine di recepire le legittime istanze del comitato di cittadini del comune del Trasimeno costituitosi al fine di contrastare le scelte dell'Amministrazione comunale". Il consigliere della Lega manifesta il proprio appoggio al comitato cittadino "in quanto ritengo l'eventuale realizzazione del progetto potenzialmente deleteria, oltre che per la vocazione turistica di Tuoro sul Trasimeno, anche per la vivibilità del centro storico cittadino".

"ENTRO LA METÀ DI NOVEMBRE VERRÀ EMANATO IL REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI ALLE 'FAMIGLIE VULNERABILI', PER EVITARE CHE CADANO IN POVERTÀ" - L'ASSESSORE CASCIARI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI ROSI (PDL)

Rispondendo all'interrogazione di Maria Rosi (Pdl), l'assessore alle politiche sociali Carla Casciari ha spiegato che entro la prima metà di novembre verrà emanato il regolamento attuativo, che indicherà priorità e modalità di intervento per il sostegno alle famiglie vulnerabili. Anche i fondi per l'associazionismo familiare, la banca del tempo, e i progetti di coordinamento dei tempi delle città dovrebbero divenire disponibili dopo l'approvazione dell'apposito regolamento, prevista per lo stesso periodo.

Perugia, 12 ottobre 2010 - "Gli interventi previsti dalla legge 13 del 2010 in favore delle 'famiglie vulnerabili', che si trovano cioè in una situazione al limite con la povertà e rischiano di scivolarci, verranno erogati presto: il regolamento attuativo, che indicherà priorità e modalità di intervento, verrà pubblicato entro la prima metà di novembre. Stiamo approfondendo con i Comuni alcuni dettagli tecnici relativi alle fasce dell'Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) per evitare sovrapposizioni negli interventi di sostegno".
Lo ha detto, rispondendo all'interrogazione di Maria Rosi (Pdl), l'assessore alle politiche sociali Carla Casciari. Nel question time il consigliere del Pdl chiedeva spiegazioni circa l'emanazione "dei regolamenti attuativi necessario per sbloccare i 3 milioni di euro destinati alle famiglie e i 100 mila euro destinati ai Comuni per il progetto 'a misura di famiglia' ed alle associazioni familiari (legge regionale n. 13/2010)". L'assessore Casciari ha chiarito che nella prima metà del prossime mese verranno emanati i regolamenti che renderanno disponibili 100 mila euro (a sostegno della sussidiarietà orizzontale) per l'associazionismo familiare, la banca del tempo, e i progetti di coordinamento dei tempi delle città in collaborazione con le Amministrazioni locali. E 3 milioni di euro per il sostegno alle 'famiglie vulnerabili', quelle che non si trovano al di sotto della soglia di povertà ma che potrebbero cadere in questa condizione a causa di eventi imprevisti, e che vengono messe in condizione di scegliere il quale tipo di intervento di cui avvalersi. Maria Rosi si è detta "poco soddisfatta" della risposta ottenuta ed ha auspicato che gli interventi in favore delle famiglie in difficoltà possano essere attuati nel più breve tempo possibile.

"CRISI E I TAGLI AGGRAVANO LA SITUAZIONE DI ANZIANI, INABILI E FANNO CRESCERE NUOVE POVERTÀ" - AUDIZIONE DEL TERZO SETTORE, LA TERZA COMMISSIONE, "INCONTRO A BREVE CON LA GIUNTA"

Su iniziativa della terza Commissione consiliare di palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, sono stati ascoltati i rappresentanti umbri del cosiddetto terzo che abbraccia il mondo del volontariato, delle cooperative sociali. Al termine dell'incontro dal quale è emersa una pesante situazione nel settore della assistenza ad anziani, inabili e nuove povertà provocata dagli effetti congiunti della crisi economica e di tagli alla spesa pubblica, la III Commissione, ha unanimemente deciso di incontrare entro sei-otto giorni la Giunta regionale, per fare il punto della situazione ed eventualmente adottare primi interventi urgenti.

Perugia 18 ottobre 2010 – Come mai prima in passato la crisi economica e i tagli alla spesa pubblica stanno facendo sentire anche in Umbria i loro effetti sui soggetti più deboli, sugli anziani soli e spesso inabili, sul mondo della non autosufficienza. Sono in aumento le situazioni di povertà ed ormai frequenti i casi di risposte negative alle tante richieste di assistenza e di aiuto. La denuncia viene dal cosiddetto Terzo settore che abbraccia il mondo del volontariato, delle cooperative sociali, delle stesse associazioni dei consumatori. In una audizione tenutasi a Palazzo Cesaroni, su iniziativa della Terza Commissione consiliare, presieduta da Massimo Buconi, questa realtà molto ramificata e che opera giornalmente a contatto diretto con le realtà sociali più difficili, oltre a descrivere una situazione particolarmente difficile ha chiesto con forza di essere ascoltata dalle istituzioni sulle problematiche di un mondo radicalmente cambiato e, soprattutto, di poter far sentire la propria voce nei momenti decisionali, anche cambiando le attuali forme di partecipazione che "fino ad oggi hanno escluso il terzo settore, ad esempio dalla stesura dei piani attuativi o dalle modalità di applicare i tagli alla spesa pubblica". Al termine della audizione, alla quale sono intervenuti, Carlo Biccini (segretario regionale del terzo Settore); Wladimiro Zaffini (Lega Coop); Andrea Liberati, Giuliano Massinelli (Consumatori), Franca Menculini e Francesca Bondì, la terza Commissione, su proposta del presidente Buconi ha stabilito di convocare al più presto, entro sei - otto giorni, un incontro con la Giunta regionale, in primo luogo per valutare quali scelte si possono fare, anche nel breve periodo. Dalla audizione è emerso una forte preoccupazione per gli effetti di una crisi destinata a continuare e per la troppo lunga gestazione di provvedimenti, quali la legge e il fondo per la non autosufficienza. Sono stati chiesti maggiori controlli sulla gestione delle strutture per anziani, sia ai fini dell'accertamento della qualità dei servizi che dei costi. E' stato chiaramente posto il problema dei diversi costi gestionali, ad esempio fra gli asilinido gestiti dai comuni, pari a 1.200 euro mensili a bambino, e quello privato o in convenzione, non superiore ai 600-700 euro. Su temi come questo, è stato detto dai rappresentanti del terzo settore, "è arrivato il momento di discutere, senza remore mettendoci tutti intorno ad un tavolo". Preoccupazioni sono venute dal mondo della cooperative sociali. "Qui si è già in situazione di crisi occupazionale dovuta a tagli ai servizi di assistenza, con 700 domande di Cassa integrazione in deroga su 1500 operatori". Attenzione particolare e una diffusa preoccupazione sui temi sollevati è emersa anche dai singoli consiglieri presenti. Per Franco Zaffini (Pdl) "un' audizione utile che richiede a tutti un alto di qualità della politica perché niente è più garantito". Per Damiano Stufara (Prc) ex assessore regionale si servizi sociali, "non è a rischio l'offerta dei servizi, ma il sistema stesso del Welfare, che il presidente della Bce Trichet proprio in queste ore, ha definito un lusso per la Comunità europea". A giudizio di Andrea Smacchi (Pd) "si è ormai oltre la razionalizzazione, servono scelte prioritarie per non rischiare la chiusura come emerso di recente per la storica Comunità di Capodacqua di Gubbio". Un richiamo alla famiglia come principale e indispensabile riferimento lo ha fatto Sandra Monacelli (Udc), mentre Palo Brutti (Idv) ha ipotizzato "tagli prioritari e non lineari al bilancio regionale per dare una risposta politica ai problemi", e su una linea simile, "ci impegneremo a varare scelte chiaramente a favore degli ultimi", si è espresso Gianluca Cirignoni (Lega Nord). In apertura dei lavori il presidente della Commissione Massimo Buconi (Socialisti) aveva motivato la decisione di ascoltare il terzo Settore, come "scelta politica assolutamente prioritaria a favore delle fasce più deboli alle prese con problemi economici e di salute, che il mondo del volontariato vive giornalmente e può descriverci ai fini di iniziative legislative o di provvedimenti da sottoporre al Consiglio regionale".

"BENE LA CONVENZIONE FIRMATA OGGI DA REGIONE, CEU E ANCI UMBRIA. E' IL RICONOSCIMENTO DELLA FUNZIONE SOCIALE ED EDUCATIVA DELLE PARROCCHIE" – LA SODDISFAZIONE DI SANDRA MONACELLI (UDC)

Il capogruppo consiliare dell'Udc, Sandra Monacelli esprime soddisfazione per la convenzione che oggi è stata firmata da Regione, Ceu (Conferenza episcopale umbra) e Anci Umbria che rappresenta "un ottimo rilancio della legge regionale n.28/2004, con la quale la Regione Umbria ha riconosciuto la funzione sociale, educativa e formativa svolta dalle parrocchie mediante gli oratori". Per Monacelli, "il gesto di oggi rappresenta un buon inizio verso un finanziamento agli oratori consistente e stabile nel tempo, come la destinazione di un capitolo di bilancio. Si tratta – ha rimarcato – di un ottimo investimento per la promozione umana dei giovani, i nostri uomini e donne di domani".

Perugia, 18 ottobre 2010 – "La convenzione firmata oggi da Regione, Conferenza Episcopale Umbra e ANCI Umbria è certamente un ottimo rilancio della legge regionale n.28/2004, con la

quale la Regione Umbria ha riconosciuto la funzione sociale, educativa e formativa svolta dalle parrocchie mediante gli oratori". Così il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli che ricorda come, proprio gli oratori "si configurano sempre più non soltanto come luoghi di aggregazione giovanile, ma vere e proprie realtà di coesione sociale, ricreando quel tessuto che permette di prevenire situazioni di disagio dove spesso si è costretti ad intervenire, successivamente, in maniera tardiva ed inefficace, a volte addirittura creando un ambiente familiare per chi non lo ha o ce l'ha fortemente compromesso". "Su questo terreno – spiega il capogruppo dell'Udc - gli oratori possono essere un grande sostegno e costituiscono di certo un'innovazione del modello sociale sin qui seguito nella nostra regione. In Umbria, - fa sapere - se ne contano ben 110 e considerando il nutrito numero di giovani e adulti che un'organizzazione del genere comporta, siamo davvero di fronte ad un popolo del volontariato, che a titolo gratuito sta svolgendo una vera e propria opera sociale. Bene ha fatto quindi la Regione Umbria a dotarsi di una legge che dà il giusto riconoscimento a questo ruolo, ma occorre dare ali a queste norme con strumenti come quello che oggi è stato messo in atto". Monacelli invita, quindi, "a guardare con favore a queste iniziative, certi che la collaborazione fra istituzioni e Chiesa Cattolica potrà essere molto fruttuosa anche sul piano operativo, andando oltre il retorico e semplice elogio verbale che, se non è accompagnato da azioni concrete, rischia di diventare ipocrita e demagogico". "Considero il gesto di oggi – osserva l'esponente centrista - un buon inizio verso un finanziamento agli oratori consistente e stabile nel tempo, come la destinazione di un capitolo di bilancio. Si tratta di denaro pubblico interamente destinato ad attività e strutture, non essendoci spese di 'personale' in quanto composto da volontari, quindi – conclude Monacelli - un ottimo investimento per la promozione umana dei giovani, i nostri uomini e donne di domani".

"CHE FINE HANNO FATTO IL 'BIGLIETTO UNICO PERUGIA' E IL CONTRIBUTO ANNUALE ALLE AZIENDE CHE SOTTOSCRISSERO L'ACCORDO?" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Perugia 1 ottobre 2010 - Con l'aumento del biglietto per le corse Apm ad un euro e cinquanta centesimi, la Regione Umbria pone fine al cosiddetto Biglietto unico Perugia, considerato solo unno fa un fiore all'occhiello della politica regionale e, probabilmente, ai contributi annuali assicurati alle altre aziende di trasporto .
Lo afferma Andrea Lignani Marchesani, consigliere regionale del Pdl, in una interrogazione alla Giunta con la quale, chiede di conoscere l'entità dei finanziamenti annuali erogati per gli anni 2009 e 20120 alle aziende di trasporto "sulla base dell'accordo sottoscritto nella passata legislatura tra Regione, Trenitalia, Ferrovia centrale umbra, Apm e Minimetro, al fine di compenetrare le diverse offerte trasportistiche".
Lignani Marchesani chiede anche di essere informato sulle modalità tecniche di erogazione del contributo alla Ferrovia centrale umbra, in particolare su quale voce di bilancio è stata inserita, e l'entità del contributo che si intende concedere per il 2011. Il consigliere del Pdl vuole anche sapere, "se corrisponda al vero che, con l'accordo commerciale firmato l'8 settembre 2009, del quale richiede copia, la Regione non intenda più fornire ulteriori fondi, a far data dalla scadenza di detto accordo nel 2011".

QUESTION TIME [2] – "IL GRUPPO DI LAVORO REGIONALE CHE HA REDATTO IL PIANO PER L'ABBATTIMENTO DEL RUMORE DELLA LINEA FERROVIARIA FCU, HA FATTO RISPARMIARE 140MILA EURO" – L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE A VALENTINO

Perugia, 12 ottobre 2010 – Le azioni messe in atto dall'apposito Gruppo di lavoro regionale e dall'Arpa, volte alla redazione del Piano degli interventi per il contenimento e l'abbattimento del rumore generato dalla linea ferroviaria della Fcu (ferrovia centrale umbra) non rappresentano due azioni sovrapposte, ma ben distinte. L'Arpa ha effettuato rilevazioni strumentali, mentre il Gruppo di lavoro ha elaborato il Piano di interventi da mettere in atto".
Così l'assessore regionale ai Trasporti, Silvano Rometti su una interrogazione di Rocco Valentino (PdL) relativa alla spese sostenute dalla Regione per la redazione del Piano da parte del gruppo di lavoro, composto da personale dipendente della Regione.
Valentino, nell'atto, oltre ad evidenziare l'impegno di spesa pari ad euro 60mila521, sottolinea come "nel dicembre 2006, veniva pubblicata dall'Arpa la relazione conclusiva del Piano alla cui realizzazione non hanno partecipato soggetti appartenenti al gruppo regionale che – ha detto ancora Valentino in Aula, nella replica - – non si è mai addirittura riunito, percependo, però ugualmente gli emolumenti previsti". Rometti, in conclusione del suo intervento, ribadendo l'importanza del lavoro svolto dal gruppo regionale, ha auspicato la possibilità di trovare "risorse per risolvere il problema del rumore che interessa molti cittadini".

"NESSUN TAGLIO ALLA FCU, È SOLO UNA MANOVRA DI TESORERIA DISPOSTA DALLA NUOVA AZIENDA UNICA DEI TRASPORTI" - L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE A LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Rispondendo ad una interrogazione del consigliere del Pdl Andrea Lignani Marchesani che chiedeva spiegazioni sul "trasferimento di ingenti risorse dalla Ferrovia centrale umbra alla nuova società unica regionale, Umbria Tpl", l'assessore ai trasporti Silvano Rometti ha detto che si tratta solo di una operazione di gestione di tesoreria fatta dalla nuova azienda unica dei trasporti regionali che come tale può disporre delle risorse di tutte le aziende che hanno aderito alla nuova società.

Perugia 12 ottobre 2010 – Non dobbiamo avere alcun timore dei primi effetti pratici della nuova Holding dei trasporti pubblici regionali che sta muovendo i primi passi e di conseguenza, come è avvenuto di recente con la Fcu, può utilizzare in un'unica gestione di tesoreria, anche le risorse finanziarie appartenenti ai bilanci delle società di trasporto che sono entrate a farne parte . L'assessore regionale ai trasporti Silvano Rometti ha risposto con questo esempio alle obiezioni sollevate a Palazzo Cesaroni dal consigliere del Pdl Andrea Lignani Marchesani che, con un'interrogazione di question-time chiedeva spiegazioni sul "trasferimento di ingenti risorse dalla Ferrovia centrale umbra alla nuova società unica regionale, Umbria Tpl", che ha spiegato Lignani Marchesani impedirà alla Fcu di realizzare investimenti già previsti su: eliminazione di passaggi a livello; potenziamento di nuove tratte come la Foligno – Terontola, o la cosiddetta metropolitana leggera fra San Sepolcro, San Giustino e Perugia.
Al consigliere di minoranza che ha chiamato in causa anche programmi a più ampio respiro come lo sfondamento della Fcu verso Arezzo, l'assessore Rometti ha obiettato che operazioni contabili come la gestione della tesoreria, rese necessarie anche dalle difficoltà finanziarie del momento, particolarmente gravi per il taglio del 30 per cento del fondo trasporti, non possono essere confuse con i programmi regionali a medio e lungo periodo.
Replicando all'assessore, Lignani Marchesani ha definito la risposta non adeguata ed a corto di argomenti: "la conferma del trasferimento di risorse dalla Fcu alla Umbria Tpl" conferma che sarà rinviata la realizzazione di interventi già previsti stabiliti e questo ci preoccupa".

TRASPORTI: "PARTECIPARE ATTIVAMENTE ALLA PREDISPOSIZIONE DEL NUOVO PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI. PIU' SPAZIO ALLE AZIENDE PRIVATE" – CNA, LEGACOOP E CONFARTIGIANATO ASCOLTATI IN SECONDA COMMISSIONE

Nell'ambito delle audizioni per approfondire i temi della crisi in Umbria, la seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, ha ascoltato, ieri, i rappresentanti del settore trasporti di Cna, Legacoop e Confartigianato. Unanimi le richieste: "maggiori quote di mercato per il trasporto pubblico locale, riconoscere maggiori costi chilometrici e la predisposizione di un nuovo Piano regionale dei trasporti alla cui predisposizione poter partecipare attivamente". Sono oltre 200 le aziende private umbre che lavorano nel settore, con un indotto di oltre mille addetti. Unanime l'auspicio della Commissione per la redazione del nuovo Piano regionale dei trasporti.

Perugia, 15 ottobre 2010 – "Aumentare la percentuale delle quote di mercato, relative al trasporto pubblico locale, per le aziende private; prevedere un aumento del costo chilometrico; un coinvolgimento diretto rispetto alla riorganizzazione del trasporto pubblico locale; la predisposizione urgente di un nuovo Piano regionale dei trasporti". E' quanto hanno chiesto, nella loro audizione in seconda Commissione, i rappresentanti dei trasporti di Cna, Enrico Ceccarelli, di Lega Cooperative, Pio Braccalenti e di Confartigianato, Marco Barberini. La loro presenza, ieri, a Palazzo Cesaroni fa parte della serie di incontri voluti dalla Commissione con tutti i soggetti economici, sindacali e di rappresentanza sociale per approfondire le conseguenze della crisi economica che sta attanagliando anche l'Umbria e di cui si parlerà il prossimo martedì, 19 ottobre, nella seduta del Consiglio regionale. Questi gli interventi: ENRICO CECCARELLI (Presidente Cna- Fita Perugia): "La nostra associazione rappresenta oltre 200 le aziende private che lavorano nel settore del trasporto persone, ed insieme alle nostre consorelle abbiamo un indotto di oltre mille lavoratori. Sono due i principali problemi che ci affliggono. Le tariffe a chilometro, più basse rispetto a quelle delle aziende pubbliche con punte che arrivano fino a 0,65 euro a chilometro a fronte di quelle pubbliche che sono di circa due euro. L'altro problema riguarda la quote di mercato. Parliamo della gestione del 5 per cento del trasporto pubblico locale, quando ci sono regioni limitrofe, come la Toscana o l'Emilia Romagna nelle quali esistono punte fino al 30 per cento di affidamento ai privati. Vorrei anche sottolineare come nella finanziaria del 2008, per il trasporto pubblico locale dell'Umbria erano state previste risorse aggiuntive di 10 milioni di euro, ma alle aziende private non è arrivato neanche un euro. Davanti a noi c'è un quadro particolarmente allarmante. Ci sono aziende che non riescono più ad andare avanti palesando una imminente chiusura. Chiediamo quindi di conoscere i tagli reali che verranno apportati al settore sia per i trasporti su gomma che su ferro. Come pure auspichiamo un nostro coinvolgimento sulla riorganizzazione del trasporto pubblico locale". PIO BRACCALENTI (Arcs – Lega Coop): "Anche in precedenti incontri con la Regione abbiamo sempre rivendicato: il riequilibrio graduale della quantità di chilometri relativa al Tpl, passando dall'attuale 95 per cento gestito dall'impresa a capitale pubblico, ad una percentuale minore per far crescere anche in Umbria l'imprenditoria privata, come già accade in altre regioni. E' difficile tenere in piedi imprese con attività estremamente limitate. Con le percentuali attuali è impensabile andare avanti, la crisi ci sta uccidendo. Ringraziamo comunque la Commissione per questo incontro perché oltre a parlare con gli amministratori regionali, ci è stata data la possibilità di parlare di fronte a tutti i rappresentanti politici del Consiglio regionale. Vogliamo poter giocare un ruolo all'interno del settore e la risposta che chiediamo in tempi brevi, da parte della Regione, è conoscere il percorso che vorrà intraprendere. Le decisioni non possono essere demandate soltanto ai presidenti delle aziende pubbliche, le scelte devono essere politiche e devono permettere a tutti di poter lavorare. L'altro problema riguarda il costo chilometrico, ma questo lo ha già sottolineato Ceccarelli con il quale siamo perfettamente d'accordo. In conclusione chiediamo che non avvengano tagli nel settore della mobilità. La preoccupazione è che con la creazione dell'azienda unica, i primi tagli riguarderanno proprio le aziende private". MARCO BARBERINI (Confartigianato - Trasporti): "Condivisione sostanziale con quanto espresso da Ceccarelli e Bracalenti. Sei anni fa è stata scelta la via delle gare di appalto per il trasporto pubblico. I privati, che allora non avevano i consorzi di secondo grado ed agivano singolarmente, hanno deciso di consorziarsi e hanno identificato un modello di impresa 'tipo' che si poggia sul trasporto scolastico, sul turismo e sul tpl. A fronte di questa scelta ci si è confrontati con le aziende pubbliche e con le istituzioni, individuando un percorso condiviso. Le aziende private entrarono nel tpl coprendo servizi di bassa utenza. Il programma però doveva portarci ad un ingresso nel trasporto pubblico che prevedeva una fetta più ampia che ci avrebbe permesso di non arrivare, come oggi, ad un livello quasi da mendicanti. Manca anche un allineamento tra le istituzioni che porti verso una risposta positiva per i privati che, sembra addirittura, non facciano più parte di una discussione attorno al trasporto persone. Chiediamo quindi di poter far parte del Tavolo relativo al trasporto persone, di avere uno spazio nel trasporto pubblico e di essere partner nell'organizzazione del trasporto pubblico. In una razionalizzazione globale, senza erodere spazi al pubblico, abbiamo caratteristiche importanti per costruire un percorso comune. Per quanto riguarda il Piano regionale dei trasporti non se ne ha più notizia. Per il 30 ottobre abbiamo indetto una manifestazione di protesta". E sulla necessi-

tà di mettere mano al nuovo Piano regionale dei trasporti si sono basati numerosi interventi dei consiglieri commissari. Per Raffaele Nevi (PdL) "Il Piano va rivisto con urgenza e sicuramente non faremo mancare le nostre proposte e le nostre idee". Anche Paolo Brutti (Idv) ha auspicato la predisposizione del nuovo Piano dei trasporti, unitamente alla legge e tutto ciò, ha detto, "va fatto entro giugno 2011, data di scadenza delle gare". L'auspicio dei membri della Commissione riguarda anche il riconoscimento ai privati di un maggiore costo chilometrico.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: "PIÙ QUOTE AI PRIVATI E SUL SERVIZIO SCOLASTICO GESTITO DA IMPRESE DEL SUD INTERESSARE LA COMMISSIONE ANTIMAFIA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) DOPO L'AUDIZIONE IN COMMISSIONE

A seguito della audizione delle associazioni delle aziende private del trasporto passeggeri in Umbria, fatta dalla seconda Commissione di Palazzo Cesaroni, il consigliere della Lega Nord Gianluca Cirignoni avanza due proposte. Dare maggior spazio alle oltre 200 imprese private con sede legale in Umbria e verificare, anche attivando la Commissione regionale contro le infiltrazioni mafiose, eventuali collegamenti con imprese criminali da parte delle aziende del sud Italia che, a prezzi fortemente ribassati, hanno vinto le gare indette da alcuni comuni umbri per i trasporti scolastici.

Perugia 14 ottobre 2010 – Modificare le normative regionali in tema di trasporto pubblico locale per bilanciare le quote, tra la nuova Holding unica dei trasporti e gli operatori privati con sede legale in Umbria, che oggi coprono appena il cinque per cento dei chilometri percorsi a fronte del 25 delle altre regioni vicine . Lo propone il consigliere regionale della Lega Nord Gianluca Cirignoni, a seguito della audizione delle associazioni di categoria del trasporto passeggeri privato (più di 200 operatori che danno lavoro ad oltre 1000 addetti) in seconda Commissione consiliare. Un altro problema, emerso dall'audizione, e che a giudizio di Cirignoni, "dovrà essere affrontato con urgenza, predisponendo una nuova legge regionale, o adeguando quella esistente, riguarda il trasporto scolastico. Troppo spesso i bandi indetti dai Comuni, osserva il consigliere della Lega Nord, "vengono vinti da aziende provenienti dal sud Italia, che riescono a fare prezzi più bassi degli operatori nostrani". In considerazione dei "legittimi dubbi sulla qualità del servizio offerto da queste imprese e sul loro operato, sia nei confronti dei trasportati che nei confronti dei dipendenti", Cirignoni propone di "interessare a tale questione la costituita Commissione regionale contro le infiltrazioni mafiose, per verificare l'ampiezza del problema e l'eventuale sussistenza di collegamenti tra tali imprese e le organizzazioni criminali radicate nei territori di provenienza". A giudizio del consigliere l'audizione ha fatto emergere anche "la necessità di risposte certe ed urgenti della politica alle problematiche sorte a seguito della crisi economica e della razionalizzazione del trasporto pubblico locale con la nascita della stessa Holding".

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: "SBAGLIATO AUMENTARE LE TARIFFE. REGIONE PREDISPONGA PIANO DI RILANCIO" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Per il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) "l'Umbria è il fanalino di coda della mobilità pubblica, per questo servono nuovi piani urbani, bisogna disincentivare l'uso dell'auto privata e fare più attenzione alle fasce deboli". Secondo Dottorini rispondere agli "scellerati tagli del governo sul trasporto pubblico locale aumentando il prezzo dei biglietti pagati dagli utenti è una soluzione sbagliata".

Perugia, 16 ottobre 2010 - "E' urgente che la Giunta regionale affronti in maniera complessiva e integrata la questione del trasporto pubblico locale, mettendo in campo un serio e corposo piano di rilancio. Solo portando più cittadini ad utilizzare mezzi alternativi a quelli privati si potranno sanare i bilanci delle aziende della mobilità pubblica". Lo dichiara il capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini. "Rispondere agli scellerati tagli del governo sul trasporto pubblico locale aumentando il prezzo dei biglietti pagati dagli utenti è una soluzione sbagliata – spiega Dottorini, commentando il recente aumento delle tariffe dei biglietti dei mezzi di trasporto pubblico operanti nel comune di Perugia -. Una scelta che avrà solamente l'effetto di allontanare ancora di più i cittadini dall'utilizzo dei mezzi pubblici incrementando così i costi per la collettività. Occorre invece – avverte l'esponente dell'Idv - che la Regione si faccia carico di avviare serie politiche integrate per un reale rilancio del trasporto pubblico. Servono nuovi piani urbani della mobilità, associati a misure di disincentivazione dell'uso dell'auto privata, e servono politiche più attente alle fasce di reddito e a particolari fasce di utenza, come ad esempio gli alunni delle scuole". "Ancora una volta dobbiamo constatare – continua il capogruppo regionale Idv – che la mannaia del Governo continua a colpire i cittadini, soprattutto quelli appartenenti alle fasce più deboli, che sono quelli che maggiormente utilizzano il trasporto pubblico locale. Come avevamo previsto, infatti, i tagli operati alle Regioni stanno mettendo a serio rischio la sostenibilità economica delle aziende di trasporto locale. Un aumento delle tariffe pari al 50 per cento, in un comune, quale Perugia, in cui adesso i cittadini pagano più di quelli di Roma, Firenze, Napoli, Milano e Torino, rischia però di produrre l'effetto opposto a quello desiderato. Già l'Umbria detiene il poco invidiabile record del numero di auto per abitante (2 auto ogni 3 abi-

tanti), se ora si attuano pure politiche dei prezzi che hanno l'effetto di scoraggiare l'utilizzo del mezzo pubblico, si avrà necessariamente un ulteriore incremento del trasporto privato, con il conseguente ed inevitabile aumento dei costi per la collettività in termini di infrastrutture, inquinamento, traffico congestionato e manutenzione stradale. D'altronde – aggiunge Dottorini - gli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti coprono solo una minima quota dei costi di fornitura del servizio, che per la maggior parte sono a carico della collettività. Serve quindi incentivare quanto più possibile l'utilizzo del trasporto pubblico, anche prevedendo condizioni favorevoli per alcune fasce di utenti, e contemporaneamente disincentivare l'utilizzo del mezzo privato. Si può cominciare subito, con una politica tariffaria più equa ed efficace che ad esempio preveda un forte sconto per l'abbonamento scolastico del secondo figlio e ancor più del terzo, e così via. In questo modo – conclude - la Regione Umbria potrà mostrare anche come risponde a un governo nazionale che continua a sbandierare, ma solo a parole, la tutela della famiglia, per poi, di fatto, tagliarle ogni servizio, a partire da quelli del trasporto pubblico".

RADDOPPIO ORTE-FALCONARA: "LA GIUNTA VALUTI LA POSSIBILITÀ DI REALIZZARLO SULLA VARIANTE FOLIGNO-ASSISI-S.EGIDIO-BRANCA-FOSSATO DI VICO" – STUFARA E GORACCI (PRC) SUL NUOVO PIANO TRASPORTI

I consiglieri regionali Damiano Stufara e Orfeo Goracci (Prc - Fed. Sin.), chiedono, con una mozione, che la Giunta regionale valuti "con attenzione e senza preventive chiusure" l'opportunità di realizzare il raddoppio della Orte-Falconara non tutta sull'attuale tratta ma ipotizzando la variante Foligno-Assisi-Aeroporto di Perugia-Branca-Fossato di Vico. Secondo Stufara e Goracci, tale soluzione, "suffragata anche da valutazioni tecnico-economiche", potrebbe rappresentare una svolta utile e positiva, soprattutto perché "andrebbe ad intercettare un bacino di potenziali utenze enormemente superiore a quello servito dall'attuale tratta".

Perugia, 26 ottobre 2010 - Valutare "con attenzione e senza preventive chiusure", l'opportunità di realizzare il raddoppio della Orte-Falconara non tutta sull'attuale tratta ma ipotizzando la variante Foligno-Assisi-Aeroporto di Perugia-Branca-Fossato di Vico. È questo il punto centrale della mozione proposta dai consiglieri Damiano Stufara e Orfeo Goracci (Prc-Fed. Sin.) all'approvazione del Consiglio, con la quale si impegna la Giunta ad inserire nel nuovo dei Piano trasporti tale soluzione che, spiegano i due esponenti di maggioranza "a detta di molti ed alla luce di adeguate e documentate valutazioni sia tecniche che economiche, potrebbe rappresentare una svolta utile e positiva soprattutto perché andrebbe ad intercettare un bacino di potenziali utenze enormemente superiore a quello servito dall'attuale tratta". Stufara e Goracci, nel ricordare la centralità del nuovo piano dei trasporti fra gli atti di programmazione che competono alla Regione, sottolineano l'importanza che questo settore ha per "la qualità della vita, lo sviluppo economico, la tutela dell'ambiente". A giudizio dei due, inoltre, "le scelte del governo nazionale in materia non tendono a sostenere le politiche di trasporto collettivo/pubblico e i tagli ai trasferimenti verso le regioni aumenteranno fortemente le difficoltà degli enti locali nell'erogazione dei servizi ai cittadini, ed in questo senso i trasporti rischiano di venire fortemente penalizzati". "Coraggio nelle scelte, disponibilità a recepire istanze ed esigenze dei territori": sono questi, secondo i due esponenti di Rifondazione, gli elementi di cui si dovrà tener conto nella predisposizione del nuovo Piano dei trasporti. Un Piano che "dovrà contribuire a portare quelle forme di equilibrio che per troppo tempo sono mancate. Basta guardare una qualsiasi carta stradale – spiegano - per vedere come esistano aree regionali adeguatamente servite sul piano infrastrutturale, ed altre (si pensi alla zona dell'Eugubino e dell'Alto Chiascio) assolutamente marginali ed emarginate" Stufara e Goracci ricordano inoltre che in ambienti vicini all'ambito gestionale dell'aeroporto di S.Egidio "viene guardata con interesse la possibilità del collegamento ferroviario di questa importante infrastruttura con la rete regionale e nazionale". "Nella società moderna – concludono Stufara e Goracci - dopo decenni di sottovalutazione e dismissioni, sempre più importante sarà il ruolo del trasporto su ferro, una modalità di trasporto in cui la grande debolezza dell'Umbria è motivo di disagio per gli utenti, umbri e non".

TURISMO: "BENE LA COSIDDETTA 'IMPOSTA DI SOGGIORNO': RISORSE DA IMPIEGARE NEL SOCIALE E NELLA CULTURA CHE SOFFRONO DEI TAGLI DI TREMONTI" – NOTA DI STUFARA (PRC)

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, appoggia la proposta di introduzione di una 'imposta di soggiorno' da un euro a pernottamento (proposta avanzata dal gruppo consiliare di Rifondazione del Comune di Perugia) per i turisti che visitano le città umbre, e che potrebbe fornire risorse per sociale e cultura "che soffrono dei tagli operati dal Governo". Stufara critica le posizioni negative dei Federalberghi umbra caratterizzate da "semplice difesa corporativa" e sostenute da motivazioni "deboli, contraddittorie e poco approfondite". Critico Stufara anche con il Pdl di Perugia cui ricorda che un simile tributo è stato applicato anche in città e regioni governate dal centrodestra. Annunciata dall'esponente di Rifondazione una proposta di legge in materia.

Perugia, 28 ottobre 2010 - "Riteniamo che sia una buona idea, da approfondire e migliorare con la collaborazione degli operatori del settore turistico, la proposta della cosiddetta 'imposta di soggiorno' da un euro a pernottamento per i turisti che giungono nelle nostre terre, avanzata nel Consiglio comunale di Perugia da Rifondazione Comunista e sostenuta dal PD". Il presidente del gruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale, Damiano Stufara, interviene sulla polemica suscitata in questi sulla 'tassa turistica' e precisa che i proventi di questa nuova entrata dovrebbero essere vincolati alla cultura e al sociale, "settori falcidiati dai tagli di Berlusconi e Tremonti". Ciò che Stufara dice di non comprendere "assolutamente, se non per fini strumentali", è la posizione del PdL del capoluogo: "Il sindaco di Roma Alemanno – spiega - ha applicato la tassa di soggiorno con il bene placito di Berlusconi, l'assessore Finozzi della Regione Veneto sta lavorando all' 'imposta di animazione turistica' e lo stesso Governo di centro destra lavora su una ipotesi simile. Ci chiediamo – dice Stufara - se gli esponenti locali del PdL sono poco informati o soffrono di schizofrenia. Una cosa è sicura: né con l'una, né con l'altra si va molto lontano". Ma ci sono altre posizioni che Stufara dice di non comprendere: quelle del presidente di Federalberghi di Perugia, Bianconi, dettate da "una semplice difesa corporativa, che manca di una visione d'insieme". Secondo l'esponente di Rifondazione comunista le motivazioni portate dall'associazione di categoria contro la proposta sono "deboli, contraddittorie e poco approfondite": "Deboli – spiega - quando si parla di necessità di investimenti nel settore per incrementare la domanda, risorse che dovrebbe attivare il pubblico. E mi chiedo con quali soldi, visti i tagli della manovra estiva. E sono motivazioni contraddittorie – aggiunge - quando parla di arrivi, sapendo che il problema non sono solo gli arrivi, ma anche le permanenze. Qui la partita si gioca sull'offerta del sistema turistico nel suo complesso – dice Stufara -, intesa sia come offerta di servizi e proposte territoriali che come costi, diretti o indiretti, che gravitano sul turista, dal costo della camera per finire al costo della bottiglietta di acqua minerale. Riferirsi, poi alla competitività del sistema parlando solo di 'oneri burocratici' e 'riduzione della tassazione' significa fare un ragionamento monco e d'ufficio". Al capogruppo regionale di Rifondazione, infine, le critiche di Federalberghi sembrano "poco approfondite" quando si parla di Europa. La Francia , spiega Stufara, "ha la 'taxe de séjour' in vigore dal 1910, la Spagna, in alcune aree, applica una tassa simile come salvaguardia ambientale, in Germania si chiama Kurtaxe, così come è presente in altri importanti paesi europei e non incide né sulla presenza né sulla permanenza dei turisti in quei luoghi. Detto questo – aggiunge - riteniamo ovviamente legittime le posizioni e i dubbi di Federalberghi, come eventualmente di altre associazioni di categoria, e per questo invitiamo tutti, a partire dalle Istituzioni, ad aprire un tavolo di confronto sul tema". Stufara dice poi che il gruppo regionale di Rifondazione crede nel turismo come asse di sviluppo strategico dell'Umbria, "sempre più integrato in filiera con la cultura e le politiche ambientali, ma siamo consapevoli della necessità degli Enti locali di trovare risorse per gli investimenti necessari. Non è certamente attribuibile agli Enti locali – sottolinea - se il Governo nella manovra finanziaria ha tagliato risorse, come l'80per cento alla cultura, disposto dalla manovra Tremonti". E proprio per coniugare reperibilità delle risorse e investimenti mirati, il gruppo regionale di Rifondazione sta lavorando ad un progetto di legge regionale che prevede norme che "potrebbero essere inserite nel collegato alla Legge di assestamento del bilancio di prossima trattazione, per costruire un quadro normativo di riferimento per i Comuni umbri di applicabilità del 'tributo di scopo', garantendo ai Comuni l'autonomia di decisione sulla eventuale applicazione dello stesso, ma vincolando gli eventuali introiti a cultura e sociale".

POLITICA: "QUANTO HA STANZIATO LA REGIONE PER L'APT NEGLI ULTIMI TRE ANNI E QUANTE SONO LE CONSULENZE ESTERNE?" – INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)

Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) interroga la Giunta per sapere a quanto ammontano gli stanziamenti della Regione per l'Azienda di promozione turistica dell'Umbria negli ultimi tre anni e l'organizzazione del lavoro e delle attività della stessa.

Perugia, 29 ottobre 2010 – Il consigliere regionale del Pdl Massimo Monni interroga la Giunta per sapere "a quanto ammontano gli stanziamenti annuali che la Regione ha messo a disposizione dell'Azienda di Promozione turistica dell'Umbria

negli ultimi tre anni; quali progetti sono stati realizzati utilizzando gli stanziamenti stessi; qual'è l'indirizzo strategico dell'Apt nel prossimo triennio; quali attività sono state affidate all'Apt dalla Regione Umbria negli ultimi tre anni; quanti incarichi professionali esterni sono stati conferiti dall'Apt per la realizzazione dei progetti, di quali progetti ed eventualmente a quanto ammonta la spesa sostenuta per ognuno di essi negli ultimi tre anni; quanto personale è in servizio presso l'Apt, gli incarichi, con quale tipo di contratto e mansione, e a quanto ammonta la retribuzione annua lorda del personale; a quanto ammontano le retribuzioni annue lorde per ognuno dei dirigenti in servizio presso l'Apt". Monni rileva che l'Agenzia di promozione turistica dell'Umbria, già istituita con la legge regionale numero 29 del 19 novembre 2001 e disciplinata dalla legge regionale "18/'06", è definita come "ente strumentale tecnico-operativo per la promozione turistica dell'Umbria, con personalità giuridica di diritto pubblico, dotata di autonomia gestionale, organizzativa, amministrativa e finanziaria ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale numero 2 del 1 febbraio 2005 ed è sottoposta all'indirizzo e alla vigilanza della Giunta regionale". L'interrogazione è dunque volta a conoscere il volume economico degli stanziamenti della Regione nei confronti dell'Agenzia e l'organizzazione del lavoro e delle attività della stessa, dato che "la Regione – spiega Monni - contribuisce al funzionamento dell'Agenzia, anche mettendo a disposizione beni mobili ed immobili di sua proprietà o di cui ha la disponibilità, e finanzia lo svolgimento delle attività affidate all'agenzia, mentre l'Apt svolge, tra l'altro, compiti e funzioni di attuazione dei programmi di promozione, coordinamento delle attività di promozione delle risorse regionali, partecipazione alla realizzazione di progetti a carattere interregionale previa deliberazione della Giunta regionale".

"IMPEGNO DELLA GIUNTA AD ANALIZZARE LA SITUAZIONE DEI VOLUMI EDIFICABILI DEFINITI, PURCHÉ CONNESSI ALLE SOLE ESIGENZE AGRICOLE" – L'ASSESSORE ROMETTI SU UNA INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

Il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi ha chiesto, attraverso una interrogazione all'assessore all'Urbanistica, Silvano Rometti gli intendimenti della Giunta in merito alla sanatoria degli 'immobili fantasma', contenuta nella serie di misure previste nella manovra governativa mirate ad una regolarizzazione delle variazioni catastali e in particolare sulla situazione dei volumi edificabili definiti connessi alle sole esigenze delle attività agricole. Rometti ha assicurato il consigliere, che si è dichiarato "soddisfatto", che la Giunta si impegnerà ad "analizzare attentamente la situazione" e che "è in programma un' ampia revisione normativa della materia".

Perugia,12 ottobre 2010 – "Nel 2004 la Regione Umbria mise in atto un'operazione volta a regolarizzare alcuni piccoli abusi rispondendo anche ad alcune irregolarità relative a costruzioni senza titolo abitativo. Oggi la Giunta si impegnerà ad analizzare la situazione dei volumi edificabili definiti, purché connessi alle sole esigenze delle attività agricole.
Abbiamo comunque in programma la rivisitazione delle leggi regionali di programmazione urbanistica. L'obiettivo è quello di una semplificazione normativa puntando fortemente alla qualità dell'edilizia come mezzo importante per la valorizzazione del territorio".
Lo ha detto l'assessore regionale all'Urbanistica, Silvano Rometti rispondendo ad una interrogazione del consigliere Andrea Smacchi (PD) relativa alla "cosidetta sanatoria degli immobili fantasma" e quindi la verifica di "percorribilità di una proposta recante la previsione della regolarizzazione dei volumi edificabili se connessi alle sole esigenze agricole". L'esponente del Partito Democratico ha evidenziato come in Italia siano 2milioni gli 'immobili fantasma' e che in Umbria, "a maggio 2010 si contavano 51 mila immobili non dichiarati".
L'assessore, nella sua risposta, ha sottolineato che l'agenzia del territorio ha rilevato tutti i problemi di abusivismo.
Del resto – ha aggiunto – la materia dei condoni è concorrente con lo Stato. Posso comunque garantire – ha concluso Rometti – l'impegno ad approfondire la situazione di quei volumi edificabili connessi alle esigenze agricole". Smacchi, su questo impegno dell'assessore di individuare "soluzioni per rispondere ai cittadini", si è dichiarato "soddisfatto" della risposta.

URBANISTICA: "ANALISI SULLA SITUAZIONE DEI VOLUMI CONNESSI ALLE SOLE ESIGENZE AGRICOLE" – SMACCHI (PD) PLAUDE ALL'IMPEGNO DELL'ASSESSORE ROMETTI

Il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi, esprime, in una nota, la sua soddisfazione per le rassicurazioni avute, stamani in Aula, dall'assessore regionale all'Urbanistica, Silvano Rometti circa l'impegno dell'Esecutivo ad analizzare, all'interno di una più ampia revisione normativa in materia, la situazione dei volumi edificabili definiti, purché connessi alle sole esigenze delle attività agricole. L'argomento è relativo "alla sanatoria degli 'immobili fantasma', contenuta nella serie di misure previste nella manovra governativa mirate ad una regolarizzazione delle variazioni catastali". L'obiettivo è quello di offrire "un'adeguata soluzione al problema dell'uso di un volume definito che risulti prettamente connesso alle sole esigenze reali dimostrate e comunque riconducibile a criteri di ruralità".

Perugia, 12 ottobre 2010 – "La proroga governativa per gli accatastamenti, solo fiscale, non dà soluzioni per un reale riconoscimento catastale dei fabbricati. Gli intendimenti della Giunta regionale ad impegnarsi ad analizzare, all'interno di una più ampia revisione normativa in materia, la situazione dei volumi edificabili definiti, purché connessi alle sole esigenze delle attività agricole, soddisferebbe pienamente le contraddizioni poste in essere dalla norma del Governo nazionale". Così Andrea Smacchi (PD) in merito alla sua interrogazione, alla quale ha risposto in Aula, stamani, l'assessore regionale all'Urbanistica, Silvano Rometti, relativa alla sanatoria degli 'immobili fantasma', contenuta nella serie di misure previste nella manovra governativa mirate ad una regolarizzazione delle variazioni catastali. Smacchi ricorda che "si rischia di pagare per ottenere la sanatoria fiscale e poi trovarsi a dover comunque abbattere il fabbricato perché non ha preventivamente ottenuto una piena legittimazione edilizia ed urbanistica. Se la finanziaria del Governo non dà soluzioni a questa contraddizione, - sostiene - in Umbria saranno in 50mila a trovarsi in un paradossale 'tilt' burocratico ed amministrativo". "Bene farebbe la Giunta – spiega - ad intraprendere un percorso che permetta la legittimazione di un volume comunque riconducibile a criteri di ruralità, così da accompagnare all'emersione degli abusi una regolarizzazione di modesta entità". L'esponente del Partito Democratico fa sapere che "anche la Toscana, Regione che da decenni ha fatto della difesa e promozione turistica del suo territorio un cavallo di battaglia, ha previsto con la Legge regionale n. 1/2005 ed il relativo regolamento di attuazione la realizzazione di manufatti precari la cui volumetria massima ammissibile è di 40 mq e l'altezza massima è 2,5 m. L'Amministrazione comunale – continua - potrà predisporre uno specifico regolamento che specifichi e disciplini ulteriormente le caratteristiche tipologiche e dimensionali dei manufatti. Anche altre Regioni italiane, come il Lazio ed il Trentino Alto Adige, si sono mosse sulla stessa linea normativa e, in questo momento di difficile crisi economica mi sono sen-

tito in dovere di lanciare l'allarme su un possibile fallimento generalizzato della cosiddetta sanatoria degli immobili fantasma". Per Smacchi si tratta di "una situazione che mette il proprietario nella condizione di spendere per accatastare, assoggettandosi all'imposizione fiscale, per poi successivamente trovarsi a dover assolvere ad un eventuale ordine di demolizione". Smacchi commenta quindi come "i provvedimenti del Governo, limitandosi a procrastinare i tempi di accatastamento, non risolvono di fatto il problema dell'abusivismo e pongono anzi i proprietari di fronte ad una delicata situazione di riconoscimento dei fabbricati irregolari che rimangono comunque illegittimi per gli strumenti urbanistici dei Comuni. Smacchi esprime quindi la sua soddisfazione per quanto assicurato in Aula dall'assessore Rometti "perché si rende disponibile – commenta - a studiare un provvedimento in grado di offrire un'adeguata soluzione al problema dell'uso di un volume definito che risulti prettamente connesso alle sole esigenze reali dimostrate e comunque riconducibile a criteri di ruralità all'interno di attività prettamente agricole o agrituristiche. Si tratta – conclude Smacchi – di una via d'uscita utile sia al fisco che ai gestori di attività rurali, che verrebbe incontro ad un'esigenza di tantissimi cittadini ed allo stesso tempo capace di sostenere le imprese agricole, in un momento particolarmente difficile per l'intero comparto".

URBANISTICA: "MODIFICARE IL PIANO CASA PER RIQUALIFICARE L'EDILIZIA UMBRA ATTRAVERSO INTERVENTI SUGLI EDIFICI DEGRADATI" – CHIACCHIERONI (PD) PRESENTA SUA PROPOSTA DI LEGGE

Il consigliere regionale del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni ha presentato oggi a Palazzo Cesaroni la sua proposta di legge che lancia il progetto "Dream City", mirato a "varare un programma di rottamazione e ricostruzione nell'edilizia, che faccia da stimolo alla ripresa di un settore in sofferenza e che dia modo di riqualificare, valorizzare e mettere in sicurezza alcuni quartieri, soprattutto periferici, delle città". Una iniziativa legislativa che ha lo scopo di apportare modifiche e integrazioni al così detto 'Piano casa' le cui norme sono contenute nella legge regionale n.13/2009. Le finalità riguardano, tra l'altro: l'ulteriore incremento delle politiche di rinnovo urbano rispetto a quelle relative al consumo del suolo non urbanizzato; la riqualificazione e il recupero degli ambiti urbani degradati; l'adeguamento degli immobili già edificati alla normativa antisismica".

Perugia, 14 ottobre 2010 - "Sviluppare una grande discussione sul rinnovo urbanistico delle nostre città e ridare impulso al settore delle costruzioni. I tempi di approvazione di questa proposta di legge dipenderanno dal coinvolgimento e dalla partecipazione della Giunta regionale. Questo atto arriverà comunque in Commissione, per la discussione, sin dai primi giorni di novembre". Così Gianfranco Chiacchieroni al termine della conferenza stampa in cui, stamani a Palazzo Cesaroni, ha presentato (unico firmatario) una proposta di legge concernente "Misure per implementare la riqualificazione dell'ambiente costruito. Modifiche e integrazioni del Titolo II della legge regionale n.13/2009 (norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente).
In sintesi si tratta dell'apporto di alcune modifiche al così detto 'Piano Casa' che prevedono la possibilità di attivare un circolo virtuoso di progettazione e realizzazione di interventi che mirano alla riqualificazione architettonica, strutturale e ambientale degli edifici esistenti, oltre all'obiettivo di incidere su più ampia scala, consentendo la possibilità di riqualificazione di intere aree. Tutto ciò, nell'ottica del miglioramento della prestazione energetica degli edifici e, più in generale, della riqualificazione urbanistica. Sono previste per questo importanti misure incentivanti, in termini di premialità edilizia che possono diventare ancora più cospicue se, nell'ambito degli interventi, vengono realizzati spazi adibiti a nidi d'infanzia.
Gli interventi previsti nella legge hanno come finalità: l'ulteriore incremento delle politiche di rinnovo urbano rispetto a quelle relative al consumo del suolo non urbanizzato; la riqualificazione e il recupero degli ambiti urbani degradati; l'adeguamento degli immobili già edificati alla normativa antisismica; la cura della qualità ambientale, per una migliore qualità della vita e del benessere psico-fisico delle persone all'interno delle zone urbane e non urbane; la riqualificazione delle zone produttive ed in particolare di quelle dismesse; il risparmio delle risorse naturali non rinnovabili, mediante l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.
Nella proposta legislativa di Chiacchieroni, un ruolo centrale spetta alle amministrazioni comunali che dovranno individuare le aree e gli edifici con le caratteristiche necessarie rientranti nella legge. L'iniziativa di Chiacchieroni è contenuta nel 'Progetto Dream City' redatto dagli architetti Camillo Bacchi e Mattia Marchesi che, in conferenza stampa, ne hanno illustrato le linee guida e soprattutto hanno voluto dimostrare, attraverso numerose diapositive, come sia possibile ridisegnare i quartieri, creare continuità architettonica con il nucleo storico e soprattutto demolire e ricostruire le abitazioni, seguendo gli ultimi ritrovati in fatto di efficienza energetica e di resistenza sismica a "costo zero" per i proprietari. In conclusone ha preso la parola anche l'architetto Paolo Luccioni, che ha contribuito alla redazione della proposta di legge, per sottolineare come tutto ciò rappresenti "una impostazione culturale, più che tecnica. Si tratta della salvaguardia del territorio, del rapporto fra la città murata e la sua espansione. Dell'equilibrio – ha concluso - tra la natura e l'azione dell'uomo".

EDILIZIA: "IL PIANO CASA PRESENTATO DA CHIACCHIERONI E' QUASI TOTALMENTE SOVRAPPONIBILE AL NOSTRO" – NEVI (PDL): "DISPONIBILI A DISCUTERE CONGIUNTAMENTE LE DUE PROPOSTE DI LEGGE"

Il capogruppo del Pdl Raffaele Nevi, primo firmatario di una proposta di legge del suo partito sulle modifiche da apportare al Piano casa, concorda con il consigliere del Pd Chiacchieroni, il quale stamani ha presentato una sua proposta di legge in merito. "Siamo disponibili ad avviare la discussione sulle due proposte di legge in modo congiunto – dice Nevi – e siamo anche curiosi di capire se il centrosinistra, come ha fatto Chiacchieroni, avrà il coraggio di riconoscere il fallimento della legge regionale varata dalla Lorenzetti che, a causa dei pesanti vincoli stabiliti, non ha prodotto risultati.

Perugia, 14 ottobre 2010 – "Ho letto con grande interesse la proposta di legge presentata dal consigliere Chiaccheroni, che riscrive totalmente il cosiddetto 'Piano casa Lorenzetti' e l'ho trovata quasi totalmente sovrapponibile a quella presentata la settimana scorsa dai consiglieri del PdL di cui il sottoscritto è primo firmatario". La dichiarazione è del capogruppo del Pdl Raffaele Nevi, il quale spiega che si trova d'accordo con Chiacchieroni su due questioni fondamentali: quella di rivedere la legge regionale "13/2009" che, in virtù dei pesanti vincoli apposti dal centrosinistra, non ha prodotto risultati vanificando la brillante idea che Berlusconi aveva lanciato, e che oggi anche Chiaccheroni riprende, e cioè di dare un sostanzioso premio di cubatura a chi completa la sua casa (+25 per cento) o a chi fa una riqualificazione urbanistica (+35 per cento) estendendo il tutto anche alle zone agricole, prima totalmente escluse; poi quella di aumentare la qualità e non solo la quantità del costruito, cercando di incentivare i cittadini affinché migliorino le condizioni delle famiglie e del nostro territorio che è stato spesso devastato da una edilizia povera e non ecocompatibile, contestualmente a nuove occasioni di lavoro per le nostre piccole imprese". "Siamo fin da subito disponibili – aggiunge Nevi - ad avviare la discussione sui due disegni di legge in modo congiunto e siamo anche curiosi di capire se il centrosinistra, come ha fatto Chiaccheroni, avrà il coraggio di riconoscere il fallimento di questo provvedimento della Giunta Lorenzetti di cui, come al solito, si erano magnificate le doti non più di un anno fa, specialmente da parte della sinistra radicale".

VIGILANZA E CONTROLLO: AUDIZIONE DI CONFINDUSTRIA, CONFARTIGIANATO, CNA E CONFAPI SU SVILUPPUMBRIA – IL COMITATO DI MONITORAGGIO ALLE PRESE CON LA RIFORMA DELLE AGENZIE REGIONALI

Il ruolo di Sviluppumbria come sancito dalla legge regionale numero 1 del 2009 e la sua percezione da parte delle associazioni di categoria. Il Comitato di monitoraggio presieduto da Franco Zaffini prosegue la sua opera di vigilanza sull'amministrazione regionale ascoltando i responsabili umbri di Confindustria, Confartigianato, Confapi e Cna.

Perugia, 26 ottobre 2010 – Proseguono le audizioni del Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale, tornato al lavoro sul filone della Riforma delle Agenzie regionali, prima fra tutte la Sviluppumbria Spa (Società regionale per lo sviluppo economico). Il presidente del Comitato Franco Zaffini (Fli), con i consiglieri Smacchi (Pd, vicepresidente), Buconi (socialisti) e Bottini (Pd), ha sentito i pareri dei rappresentanti di Confindustria, Confartigianato, Cna e Confapi dell'Umbria sul ruolo svolto dall'Agenzia regionale e le funzioni che gli assegna la legge regionale numero 1 del 27 gennaio 2009. "Una legge che dovrebbe essere calibrata meglio, tenendo conto della novità del federalismo che avanza" ha detto il segretario regionale della Confartigianato, Sergio Bova, secondo il quale Sviluppumbria "deve essere sinergica al processo di internazionalizzazione". Per Confartigianato "tutto va bene nel momento in cui viene rispettato il principio di sussidiarietà e si mettono in campo gli strumenti di tutta la rete territoriale". Per il direttore di Confindustria Umbria, Aurelio Forcignanò, Sviluppumbria "può essere ancora utile ma deve essere definita la sua 'mission', che deve essere quella di assicurare sostegno allo sviluppo delle imprese svolgendo un ruolo tecnico, lasciando all'Esecutivo regionale i programmi e la loro attuazione". Critico sulla "insufficienza operativa di una società che in teoria si occupa di tutto, ma è scarsamente percepita" il direttore regionale della Confederazione nazionale artigianato e piccole imprese (Cna) Paolo Arcelli, secondo il quale la legge "assegna a Sviluppumbria ruoli importanti, nascita delle imprese femminili, giovanili, cooperazione internazionale, marketing territoriale, attrazione di investimenti esogeni, ma non ci sono riscontri tangibili". Sulla stessa linea il rappresentante della Confapi Umbria, Paolo Rastelli, che per le piccole e medie imprese vedrebbe bene "un'agenzia che possa portare loro l'innovazione, dato che da sole non riescono a fare ricerca, che invece fanno società che non risiedono nella nostra regione. L'altro problema delle piccole e medie imprese – ha detto Rastelli – consiste nella difficoltà di attrarre investimenti in Umbria. Ad ogni modo – ha concluso – per la internazionalizzazione il nostro riferimento è il Centro esteri dell'Umbria, per il resto c'è Gepafin". Il Comitato di monitoraggio riferirà al Consiglio regionale sulle varie istanze raccolte durante le audizioni, ha detto agli interlocutori il presidente Zaffini, che ha annunciato il prossimo monitoraggio anche sulla legge 12, che norma l'imprenditoria giovanile e sarà un ulteriore momento di discussione.